

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XXXI}
n. 1

RELAZIONE
sullo stato della pubblica amministrazione
(anni 1975 e 1976)

(articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775)

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(COSSIGA)

E DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
(GIANNINI)

Presentata alla Presidenza l'8 marzo 1980

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
sullo stato della pubblica amministrazione
(anni 1975 e 1976)

(articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775)

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(COSSIGA)

E DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
(GIANNINI)

PAGINA BIANCA

I N D I C E**PREMESSA:**

1. - Unificazione della relazione per il 1975-1976 . . .	Pag.	9
2. - La collocazione della relazione sullo stato della pubblica amministrazione nel quadro delle altre relazioni al Parlamento relative alla pubblica amministrazione	»	10
3. - Attuali limiti informativi e metodologici di una relazione sullo stato della pubblica amministrazione. Le insufficienze del servizio ispettivo e degli uffici organizzazione e metodi	»	11
4. - L'apporto del servizio ispettivo e degli uffici organizzazione e metodi	»	12
5. - Lo stato delle analisi dei costi, della produttività, dei carichi di lavoro	»	14
6. - Esigenze e prospettive di strutturazione degli uffici di <i>staff</i>	»	16

CAPITOLO I. - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI.

<i>Gli uffici centrali e periferici:</i>	»	21
Presidenza del Consiglio dei ministri	»	21
Ministero degli affari esteri	»	25
Ministero dell'interno	»	25
Ministero di grazia e giustizia	»	27
Ministero delle finanze	»	27

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ministero della pubblica istruzione	Pag.	28
Ministero dell'agricoltura	»	29
Ministero dei trasporti - Motorizzazione civile	»	34
Ministero della sanità	»	34
Ministero per i beni culturali e ambientali	»	34

Aziende autonome dello Stato:

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	»	38
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	»	39
Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	»	39

CAPITOLO II. - IL PERSONALE.

Sezione prima: La consistenza numerica	»	43
Sezione seconda: La dirigenza statale	»	73
Sezione terza: I corsi di formazione e di aggiornamento	»	85
Sezione quarta: La mobilità del personale	»	103
Sezione quinta: Il fenomeno dell'assenteismo	»	107

CAPITOLO III. - L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI ELETTRONICI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

A) Caratteristiche generali del processo di automazione nella pubblica amministrazione	»	125
B) L'automazione nella pubblica amministrazione negli anni 1975 e 1976. Risultati ricavati dai dati forniti dalle varie amministrazioni statali	»	126
C) Analisi e descrizione dei progetti e delle realizzazioni in materia di automazione nella pubblica amministrazione	»	128

CAPITOLO IV. - PROBLEMI DI EFFICIENZA E DI FUNZIONALITÀ
DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI.

Presidenza del Consiglio dei ministri	Pag.	143
Corte dei conti	»	144
Avvocatura generale dello Stato	»	145
Ufficio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	»	145
Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.)	»	146
Consiglio superiore della pubblica amministrazione .	»	146
Ufficio per la organizzazione della pubblica amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri	»	147
Scuola superiore della pubblica amministrazione . .	»	151
Servizi per le informazioni e la proprietà letteraria, artistica e scientifica	»	153
Ministeri:		
Affari esteri	»	157
Agricoltura e foreste	»	158
Bilancio e programmazione economica	»	159
Difesa	»	160
Finanze	»	160
Grazia e giustizia	»	165
Industria, commercio e artigianato	»	169
Interno	»	170
Lavori pubblici	»	171
Lavoro e previdenza sociale	»	172
Marina mercantile	»	176

Partecipazioni statali	Pag.	177
Pubblica istruzione	»	178
Sanità	»	180
Tesoro	»	181
Trasporti	»	185
Turismo e spettacolo	»	187
 Aziende autonome:		
Amministrazione dei monopoli di Stato	»	191
Azienda nazionale autonoma delle strade	»	192
Amministrazione delle poste e delle telecomuni- cazioni	»	192
Azienda di Stato per i servizi telefonici	»	194
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	»	196
 Appendici:		
Data di trasmissione delle relazioni da parte delle amministrazioni - Anno 1975	»	203
Data di trasmissione delle relazioni da parte delle amministrazioni - Anno 1976	»	205
Organigrammi delle amministrazioni (tavole 1-20)	»	209
Assenteismo (tavole I - XVII)	»	235
Sistemi informativi (tavole A - B)	»	257
Appendice al Capitolo III (tavole 1 - 20)	»	263

P R E M E S S A

1. - UNIFICAZIONE DELLA RELAZIONE PER IL 1975-1976.

2. - LA COLLOCAZIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DELLE ALTRE RELAZIONI AL PARLAMENTO RELATIVE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

3. - ATTUALI LIMITI INFORMATIVI E METODOLOGICI DI UNA RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. LE INSUFFICIENZE DEL SERVIZIO ISPETTIVO E DEGLI UFFICI ORGANIZZAZIONE E METODI.

4. - L'APPORTO DEL SERVIZIO ISPETTIVO E DEGLI UFFICI ORGANIZZAZIONE E METODI.

5. - LO STATO DELLE ANALISI DEI COSTI, DELLA PRODUTTIVITÀ, DEI CARICHI DI LAVORO.

6. - ESIGENZE E PROSPETTIVE DI STRUTTURAZIONE DEGLI UFFICI DI « STAFF ».

1. - UNIFICAZIONE DELLA RELAZIONE PER IL 1975-1976.

Le difficoltà già riscontrate negli anni precedenti, a predisporre per tempo, annualmente, le relazioni sullo stato della pubblica amministrazione di cui all'articolo 30 della legge n. 775 del 1970, sono state in parte aggravate dalla nuova normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1976, n. 328 (concernente il riordinamento del Consiglio superiore della pubblica amministrazione). Infatti, l'articolo 2, quarto comma, di tale decreto del Presidente della Repubblica dispone che il Consiglio superiore della pubblica amministrazione prenda in esame annualmente lo schema di relazione di cui all'articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e formuli pareri al Governo sugli indirizzi generali da seguire in materia di funzionamento della pubblica amministrazione, organizzazione degli uffici, semplificazione dei procedimenti e qualificazione del personale.

Ovviamente è fuori discussione che da tale nuova normativa non potrà non scaturire un perfezionamento del procedimento di predisposizione della relazione di cui trattasi.

Soltanto si deve tener presente ancora di più la urgenza di recuperare l'aggiornamento dei tempi di presentazione della relazione, al fine di consentire al Parlamento la più tempestiva adozione di quei provvedimenti la cui necessità ed opportunità emerge dagli elementi di valutazione forniti dalla relazione medesima.

In questo quadro di difficoltà (al settembre 1978 alcuni Ministeri non avevano ancora fornito la relazione di competenza) (*) e nella prospettiva, quindi, di ricondurre la presentazione del documento in parola nei tempi di legge, si espone qui unificata la situazione relativa agli anni 1975 e 1976.

(*) Vedi in appendice il prospetto relativo alle date di inoltro della relazione da parte delle amministrazioni.

2. - LA COLLOCAZIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DELLE ALTRE RELAZIONI AL PARLAMENTO RELATIVE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La relazione che segue è articolata in 4 capitoli:

- ordinamento degli uffici;
- personale;
- impiego dei calcolatori elettronici nella pubblica amministrazione;
- problemi di efficienza e funzionalità delle singole amministrazioni.

Tale articolazione ed i contenuti dei capitoli corrispondono non tanto alle intenzioni originarie di questa Presidenza, espresse all'atto della emanazione della circolare per la richiesta dei dati alle amministrazioni, quanto all'esito della richiesta stessa ed ai limiti di omogeneità e significatività degli elementi conoscitivi conseguiti.

La relazione si attiene alle finalità prescritte dalla citata legge 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 249 del 1968 (legge di delega al Governo per il riordinamento delle amministrazioni dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali).

Tali finalità possono qualificarsi:

— *di ordine strumentale*: quelle indicate dall'articolo 38 della legge 775, nel senso che la relazione costituisce il supporto della presentazione di eventuale disegno di legge sugli organici del personale;

— *di ordine sostanziale*: quelle di dare occasione ad una periodica, sistematica analisi dell'apparato statale.

Si tratta qui di un'analisi non semplicemente di vertice, ma, all'origine, pluralistica di base, se si tiene conto del combinato disposto dagli articoli 17 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 748 del 1972, secondo cui i consigli di amministrazione (di cui fanno parte anche rappresentanti del personale) debbono trasmettere entro il mese di marzo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione sulla base di quelle dei dirigenti preposti alle direzioni generali ai fini della predisposizione della presente, la quale non è assolutamente vincolata nelle sue valutazioni, a quelle dei consigli di amministrazione.

La rappresentazione delle condizioni di efficienza e funzionalità della pubblica amministrazione, richiesta alla relazione del Presidente del Consiglio, sembra doversi, d'altro canto, collegare e delimitare nel

quadro complessivo delle relazioni periodiche, variamente interessanti la pubblica amministrazione, di cui è già destinatario il Parlamento. Si fa qui riferimento, in primo luogo, alle relazioni economiche e finanziarie di competenza dei Ministeri del bilancio e del tesoro (relazione annuale sulla situazione economica del Paese. Relazione annuale previsionale e programmatica. Rendiconto generale della amministrazione dello Stato). Ma non è da dimenticare la serie numerosa delle altre esposizioni previste dalle rispettive normative (1).

3. - ATTUALI LIMITI INFORMATIVI E METODOLOGICI DI UNA RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. LE INSUFFICIENZE DEL SERVIZIO ISPETTIVO E DEGLI UFFICI ORGANIZZAZIONE E METODI.

Premessa tale delimitazione esterna, sono peraltro da dichiarare preliminarmente i limiti interni della presente relazione, anche al fine di prevenire possibili perplessità o reazioni di insoddisfazione, che, appunto, debbono confrontarsi con la realtà delle strutture e delle procedure informative della pubblica amministrazione, e non

(1) Relazione annuale sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione di Stato e bancaria; relazione annuale della commissione di vigilanza della amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza; relazione annuale sull'andamento dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese; relazione annuale dell'Opera per la valorizzazione della Sila; relazione annuale degli organi di amministrazione dell'U.N.I.R.E.; relazione annuale sulla esecuzione delle opere previste nel piano orientativo per la sistematica regolazione delle acque; relazione annuale programmatica sugli enti autonomi di gestione; relazione quinquennale tecnico-statistica dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; relazione annuale sull'attività del CONI e dell'ENIT; relazione annuale sull'attività svolta dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali; relazione annuale programmatica sull'attività dell'ENEL; relazione annuale della commissione di vigilanza sulla amministrazione del debito pubblico; relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia; relazione annuale sulla Comunità economica europea e sulla Comunità europea dell'energia atomica; relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di opere portuali; relazione annuale sulla attività dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo; relazione annuale sugli interventi per la ristrutturazione e riconversione di imprese industriali; relazione annuale sulla situazione economica della Comunità economica europea; relazione annuale sul programma di sperimentazione per l'avvio della scuola a tempo pieno nell'ambito dell'istruzione elementare; relazione annuale sull'attuazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1222 «Cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo»; relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità; relazione annuale sull'attività della commissione nazionale per le società e la borsa; relazione annuale sulla attività svolta e sui risultati conseguiti presso le scuole di polizia; relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori relativi ai programmi spaziali nazionali; relazione annuale sulla partecipazione italiana ai programmi spaziali internazionali; relazione annuale sull'attività svolta sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 20 marzo 1975, n. 70; relazione annuale sulle attività e programmi della commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi; relazione sull'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze e sull'applicazione delle misure adottate; relazione sullo stato della ricostruzione della Valle del Belice; programma quinquennale per il Mezzogiorno; relazione annuale sull'attuazione del programma per la ristrutturazione delle forze armate; relazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sulla assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti; relazione sulla stima delle previsioni di cassa.

attenersi soltanto ai modelli ideali tipici della pur necessaria teorizzazione.

La pubblica amministrazione italiana, infatti, è tuttora quasi esclusivamente ispirata a criteri di legittimità e priva, in effetti, di normative ed istituti di controllo dell'efficienza e della funzionalità degli uffici e dell'azione amministrativa; le stesse relazioni annuali ex articoli 17 e 18 del citato decreto del Presidente della Repubblica 748 del 1972, da taluni correttamente percepite come avvio di un sistema di protocolli di controllo di efficienza, non sono fondate su adeguate, sistematiche rilevazioni, le scritture previste dall'ordinamento essendo prevalentemente quelle contabili e non essendo ancora predisposto l'impianto di adeguate scritture programmatiche, capaci di rilevare metodicamente costi e situazioni dei singoli servizi, rendendo possibile la quantificazione e la tipizzazione dell'*input* e dell'*output*.

In tale situazione le intenzioni di efficienza e funzionalità sono inevitabilmente condizionate dal modello concreto di pubblica amministrazione esistente, e cioè dal tipo di problemi che questa ultima può porsi, attraverso la strutturazione conoscitiva di cui dispone. Le vicende del servizio ispettivo riproposto, non a caso, dall'articolo 1 della citata legge 249 del 1968 (che è all'origine dell'istituzione della presente relazione) e meglio delineate dal decreto del Presidente della Repubblica 748 del 1972, sono, al riguardo, estremamente significative; come è significativo, ai fini della più esatta valutazione dei limiti informativi e metodologici della presente relazione (e di quelle su cui essa si fonda), prendere atto dello stato delle analisi dei costi e della produttività dei servizi condotte dalle singole amministrazioni.

4. - L'APPORTO DEL SERVIZIO ISPETTIVO E DEGLI UFFICI ORGANIZZAZIONE E METODI.

Per quanto riguarda il servizio ispettivo è da premettere che l'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione aveva chiesto alle amministrazioni di riferire, per il biennio in esame, sulla organizzazione, il funzionamento e le eventuali difficoltà ed ostacoli all'attività degli uffici organizzazione e metodi, di programmazione e del servizio ispettivo, elencando le disfunzioni rilevate da quest'ultimo e comunicate agli uffici organizzazione e metodi secondo quanto stabilito dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Tale articolo 12, come è noto, prescrive tra l'altro che i dirigenti con funzioni ispettive provvedano, secondo le direttive del ministro e del competente direttore generale, alla vigilanza sugli uffici dell'amministrazione, al fine di accertarne la regolarità amministrativa e contabile ed il corretto svolgimento dell'azione amministrativa; verificano la razionale organizzazione dei servizi, la adeguata utilizzazione del personale e l'andamento generale dell'ufficio, tenendo

anche conto delle segnalazioni e dei suggerimenti eventualmente formulati dai cittadini e dalle organizzazioni di categoria; svolgano opera di consulenza e orientamento nei confronti del personale degli uffici sottoposti a visita ispettiva, al fine di conseguire un migliore coordinamento ed il perfezionamento dell'azione amministrativa; riferiscano sull'esito delle ispezioni o inchieste loro affidate all'organo dal quale dipendono ed eventualmente a quello che le ha disposte, segnalando tutte le irregolarità accertate e formulando proposte sui provvedimenti da adottare; in caso di urgenza adottino i provvedimenti necessari, consentiti dalla legge, per eliminare gli inconvenienti rilevati; comunichino all'ufficio organizzazione e metodi, e, ove occorra, alla direzione generale competente per materia, copia della relazione ispettiva, per la parte relativa alle disfunzioni dovute a non razionale organizzazione dei servizi o ad inadeguate procedure amministrative eventualmente riscontrate.

La prassi è risultata contraddire, almeno per il biennio in esame, il modello istituzionalizzato dal legislatore, essendo unanime, da parte delle amministrazioni, il riconoscimento della mancata o scarsa attivazione di tale servizio ispettivo a causa della carenza di personale dirigente da poter distogliere da compiti più tradizionalmente operativi (al punto che talora si è ricorso all'impiego di personale direttivo non dirigente); nonché a causa della insufficienza, ai fini di interventi ispettivi fuori sede, del trattamento di missione, trattamento definito *tout court*, da qualche amministrazione, « iniquo ».

Ferma restando la distinzione tra servizio ispettivo secondo il decreto del Presidente della Repubblica 748 ed i servizi ispettivi di diversa natura (si potrebbe dire esterni — come quelli del lavoro, della sanità, di finanza — anziché interni alla singola amministrazione), le cause di una situazione analogamente negativa sono peraltro le stesse: la ragioneria generale dello Stato segnala, ad esempio, che nel 1975 un suo concorso per 30 posti di ispettore ha visto vincitori solo 3 candidati.

Nei pochi casi in cui (talora con un solo funzionario) il servizio in questione risulta attivato, è poi da notare che le relative attività sembrano non allontanarsi dal piano delle verifiche contabili o comunque non connesse con quel necessario movimento di passaggio all'analisi soggettiva e alla razionalizzazione dei servizi che dovrebbe essere costituito dall'intervento degli uffici organizzazione e metodi.

Questi ultimi, d'altro canto, nei rari casi in cui — nonostante le difficoltà che le amministrazioni denunciano apertamente di spostamento di personale da funzioni operative a funzioni di *staff* — risultano almeno formalmente istituiti, rivelano una struttura precaria e inadeguata e sono quasi sempre impegnati in attività occasionali di supporto agli uffici legislativi e di organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento del personale.

Ci si trova insomma di fronte ad una generale condizione di destrutturazione degli uffici di *staff*, carenti di personale qualificato e di strumenti di memorizzazione, le cui scarse valenze operative si risolvono per lo più nel conferimento delle loro incombenze a gruppi

ad *hoc* di esperti esterni o comunque sempre privilegiando l'analisi dei problemi esterni e settoriali ed omettendo invece (se si escludono le aziende statali) quella dei problemi interni, di adeguamento delle direttive e dell'azione dell'amministrazione in termini di efficienza e funzionalità.

La riprova delle segnalazioni ora sintetizzate risulta dall'esame delle indagini sulla produttività, il costo dei servizi ed il carico di lavoro di cui danno notizia, secondo quanto richiesto da questa Presidenza, le varie amministrazioni. Si tratta di un indicatore inequivocabile delle difficoltà in cui versa il sistema pubblico-amministrativo a passare da un modello ispirato esclusivamente al principio di legittimità ad un modello ispirato anche al principio del buon andamento.

5. - LO STATO DELLE ANALISI DEI COSTI, DELLA PRODUTTIVITÀ, DEI CARICHI DI LAVORO.

Anche qui non mancano riferimenti alla carenza di personale a giustificazione del mancato ricorso a studi sulla produttività dei servizi; talora, peraltro, si invoca anche la non « affidabilità degli strumenti » di analisi, le non « prevedibili applicazioni in tempi reali », le « caratteristiche dell'amministrazione », la « mera strumentalità rispetto alle esigenze primarie dell'amministrazione stessa », il fatto che è notorio che « il prezzo pagato dall'utenza per i servizi forniti dalla amministrazione è in ogni caso largamente inferiore al costo dei servizi stessi ».

A parte i casi in cui si segnala (peraltro senza dimostrazione) che il servizio costa più del vantaggio conseguito dall'interessato (vedi il caso della liquidazione dei danni di guerra) i casi in cui le amministrazioni danno risposta positiva alla richiesta di notizie in tema di indagini di produttività sono pochi e sostanzialmente deludenti, al di là del pur doveroso apprezzamento per l'impegno dimostrato: si tratta di esperienze di diverso respiro e conclusività.

1. - L'Avvocatura generale dello Stato segnala che nel 1970 ogni avvocato o procuratore dello Stato ha dovuto provvedere, oltre al lavoro, per così dire, marginale, alla redazione di 61 pareri, alla stesura di 210 scritti defensionali, ed alla partecipazione a 420 udienze di trattamento e discussione; mentre, nel 1976, ha dovuto provvedere alla redazione di 69 pareri, alla stesura di 230 scritti defensionali ed alla partecipazione a 452 udienze di trattazione e discussione.

2. — Il Ministero per il commercio estero dà notizia di due indagini, compiute rispettivamente nel 1975 e nel 1976 sulla produttività, la prima della direzione generale importazioni esportazioni e la seconda della direzione generale valute. Nel primo caso, tenuto conto del numero delle pratiche svolte, dei provvedimenti adottati e

delle retribuzioni del personale della direzione è risultato che nel 1975 in media ogni primo dirigente ha vistato o firmato 35 provvedimenti e trattato, complessivamente, 63 pratiche al giorno (22 minuti per provvedimento ovvero 12 minuti per pratica); ogni provvedimento è risultato costare 6.400 lire ed ogni pratica 3.658; la produttività media per impiegato della direzione è passata da 259 nel 1972 a 360 nel 1975. Nel secondo caso è stato stimato un costo netto di lire 7.265 per provvedimento.

3. — Il Ministero della difesa segnala (senza meglio precisare) che è stata avviata da anni la analisi dei costi e della produttività dei servizi, avvertendo peraltro che le rilevazioni eseguite potranno avere maggiore significatività allorquando l'amministrazione disporrà, altresì, dei « sistemi di pianificazione, programmazione e formazione del bilancio ».

4. — Il Ministero dell'interno segnala (senza fornire ulteriori elementi informativi) che sono in corso rilevazioni relative ai carichi di lavoro da parte della direzione generale affari generali e della direzione generale affari di culto (con l'individuazione — da parte di quest'ultima — di 32 procedimenti amministrativi); che la direzione generale della protezione civile ha fatto eseguire indagini sui costi operativi dei vigili del fuoco.

5. — Il Ministero della pubblica istruzione dà notizia di una indagine sui costi *standards* di funzionamento della scuola « i cui risultati sono stati utilizzati per la previsione di spesa per il 1977 ».

6. — Il Ministero del tesoro segnala che la direzione generale degli istituti di previdenza riferisce, nella relazione unita al consuntivo annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione per il successivo inoltrato alla commissione di vigilanza e alla Corte dei conti, sui costi del servizio, sì da rendere possibili considerazioni lusinghiere sulla relativa produttività (fermo restando che l'efficacia dell'azione amministrativa, pur produttiva, lascia a desiderare, come nel caso dei tempi di concessione ed erogazione delle pensioni).

7. — Le ferrovie dello Stato segnalano, a causa della flessione del traffico (specie per le merci) nel 1975, un sensibile calo della produttività per dipendente, che, rispetto all'anno 1974 (caratterizzato tra l'altro da incrementi di traffico superiore alla media), viene valutato come segue:

— produttività economica $\frac{\text{unità - km di traffico}}{\text{numero di addetti}}$ — 5,4%;

— produttività tecnica $\frac{\text{tonn - km lorde rimorchiate}}{\text{numero di addetti}}$ — 7,3%.

Minore è stata la diminuzione della produttività energetica, per la quale, diversamente da quanto avviene per la produttività del

personale, sussistono maggiori possibilità nell'adeguare il livello dei servizi resi alla reale consistenza della domanda:

— produttività energetica economica

$$\frac{\text{unità - km di traffico}}{\text{consumi di energia}} \text{ — } 4,8\%;$$

— produttività energetica tecnica

$$\frac{\text{tonn - km lorde rimorchiate}}{\text{consumi di energia}} \text{ — } 2,4\%.$$

Dai dati provvisori del 1976 si rileva che la produttività del fattore lavoro ha avuto il seguente andamento:

— la produttività economica è stata di 230.000 unità di traffico per addetto con incremento del 9,23 per cento rispetto al 1975;

— la produttività tecnica è stata di 670.081 tonn/km virtuali di treno completo per addetto con un incremento del 7,4 per cento rispetto al 1975.

Per ciò che riguarda invece la produttività energetica si rilevano i seguenti risultati:

— la produttività economica è aumentata dell'8,7 per cento passando da 4,6 a 5,0 unità di traffico per migliaia di keal;

— la produttività tecnica è aumentata del 7,4 per cento passando da 13,5 a 14,5 tonn-km virtuali di treno completo per migliaia di keal.

8. — L'amministrazione delle poste, infine, dà notizia di sue analisi del costo dei singoli servizi, analisi che tengono conto del numero degli addetti, delle relative retribuzioni e degli ulteriori costi (« speciali », « comuni », « non facilmente discriminabili ») e pervengono a stabilire, in modo « sufficientemente approssimato », il costo medio per minuto operativo ed il costo nazionale delle varie prestazioni.

Non mancano, per tale amministrazione, i riferimenti a indagini sulle procedure di alcuni servizi (servizi di bancoposta e servizi postali) intese a diminuirne i costi di esercizio.

6. - ESIGENZE E PROSPETTIVE DI STRUTTURAZIONE DEGLI UFFICI DI « STAFF ».

Il carattere pionieristico, settoriale, ed eventuale delle indagini ora passate in rassegna sottolinea l'urgenza di una strutturazione degli uffici di *staff*, sia presso le singole amministrazioni che presso questa Presidenza, atta a elevare il tenore delle medesime ad un livello adeguato di sistematicità, comparabilità e puntuale periodicità.

Da un lato quasi tutte le amministrazioni mancano di personale qualificato, in particolare analisti e programmatori (come ben evidenziato, ad esempio, dal Ministero dell'interno), personale capace di impiego corretto delle tecniche e dei metodi quantitativi di analisi più aggiornati; dall'altro la stessa Presidenza del Consiglio, per la quale l'unico organo previsto dall'ordinamento riguarda esclusivamente l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, si trova ad essere sempre più sollecitata allo svolgimento di un ruolo propulsivo e di supervisione per il quale non esistono strutture permanenti adeguate. L'esempio degli USA, nei quali l'esecutivo ha saputo realizzare, nell'ultimo decennio, un servizio centralizzato di rilevazione della produttività delle amministrazioni federali, pone in evidenza, d'altro canto, in maniera inequivocabile, gli scompensi del nostro modello di amministrazione.

Si ripropone, tra l'altro, seguendo il filo di questo discorso, il nodo di un riordinamento degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri che consenta lo svolgimento di detto ruolo al fine di avviare verso inevitabili moduli di programmazione amministrativa l'azione delle pubbliche amministrazioni.

In attesa che alle prescrizioni di cui all'articolo 30 della legge 775/1970, relative alla presentazione della relazione annuale sullo stato della pubblica amministrazione, possano corrispondere più adeguate strutture di rilevazione ed elaborazione di dati, l'ufficio per la funzione pubblica sta procedendo, sulla base dell'esperienza maturata in questi ultimi anni, al perfezionamento della modulistica di rilevazione, ai fini di una sistematica ed univoca raccolta di dati che consenta di approfondire in maniera più idonea lo stato della pubblica amministrazione.

Lo stesso obiettivo si pone — secondo un approccio più sistematico e di più ampio respiro — la rilevazione conoscitiva sullo stato dell'organizzazione statale, di cui il Governo ha deciso l'effettuazione il 15 settembre 1979.

In particolare saranno analizzati:

- a) l'attuale concreta distribuzione di attribuzioni fra i Ministeri, ponendo in evidenza sovrapposizioni ed interferenze;
- b) l'organizzazione interna degli uffici; i servizi realmente erogati; il loro costo; i tempi; le disfunzioni;
- c) l'entità del personale impiegato, la corrispondenza tra mansioni e qualifica, i carichi di lavoro, il grado di utilizzazione, l'orario effettivo di lavoro;
- d) le procedure di maggior rilievo, con particolare riguardo a quelle che interessano la generalità dei cittadini ed a quelle di spesa; le possibilità di snellimenti;
- e) le attribuzioni di ciascun ufficio centrale decentrabili agli uffici periferici in base all'articolo 5 della Costituzione;

f) le strutture degli uffici periferici e la possibilità di un loro riaccorpamento, anche in relazione all'applicazione dell'articolo 124 della Costituzione;

g) gli effetti degli attuali controlli di legittimità;

h) la sistemazione edilizia degli uffici; la dislocazione dei dipendenti; gli eventuali effetti negativi sul funzionamento dei servizi e sui costi.

L'indagine verrà effettuata contemporaneamente per tutti i Ministeri con la collaborazione dell'amministrazione interessata e delle associazioni sindacali rappresentate nei consigli di amministrazione.

Non appare, infine, superfluo segnalare che, per le ragioni in precedenza addotte, i dati e le tabelle contenute nella presente relazione sono quelli ricavati dalle relazioni predisposte dalle singole amministrazioni.

CAPITOLO I.

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

MINISTERO DEI TRASPORTI - MOTORIZZAZIONE CIVILE.

MINISTERO DELLA SANITÀ.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO:

AMMISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.

GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI

Se si prescinde dalla strutturazione definitiva del Ministero per i beni culturali e ambientali, che ha inciso sull'organigramma del Ministero dell'interno e su quello della pubblica istruzione, modesti sono i ritocchi da apportare, per il biennio, alla situazione descritta in « appendice » alla relazione del 1974.

Si danno, pertanto, seguendo l'ordine degli « organigrammi » di detta « appendice », le variazioni verificatesi nel 1975-1976.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica (non segnalati nel 1974).

Ufficio del Direttore generale.

Sezione I.: Affari riservati o Segreteria - Coordinamento dei rapporti di carattere generale con le associazioni di categoria o gli Enti italiani, stranieri e internazionali operanti nei settori di competenza dei servizi - Pubbliche relazioni - Problemi della pubblicità - Segreteria della commissione per il conferimento della « Penna d'oro » e del « Libro d'oro ».

Sezione II.: Programmazione annuale e pluriennale dell'attività dell'amministrazione - Coordinamento amministrativo.

Sezione III.: Ufficio studi, organizzazione e metodo - Coordinamento delle riviste.

Sezione IV.: Premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, grafici ed associazioni culturali - Iniziative di carattere culturale riguardanti la gioventù.

Sezione V.: Organizzazione del centro elettronico.

DIVISIONE II.

Ufficio del personale e degli affari generali.

Sezione I.: Archivio - Matricola - Contenzioso in materia di personale - Interventi assistenziali - Tessere e documenti - Certificazioni - Onorificenze - Consiglio di amministrazione - Commissione di disciplina - Stato giuridico ed economico - Ruoli del personale - Rapporti informativi - Reclutamento del personale e concorsi.

Sezione II.: Liquidazione pensioni e indennità di buonuscita - Riliquidazioni - Riscatti - Equi indennizzi - Incarichi di studi - Personale comandato da o presso altre amministrazioni - Assunzioni temporanee - Congedi o aspettative - Presenze e lavoro straordinario.

Sezione III.: Contratti locazione - Distribuzione e manutenzione locali - Bollettino ufficiale - Stampa e spedizioni pubblicazioni - Ufficio postale - Centro fotomeccanografico - Centro patrimoniale (vigilanza sul consegnatario) - Automezzi e collegamenti - Centralini telefonici - Vigilanza sugli immobili - Servizio economato.

Sezione IV.: Studi di previsione della spesa - Variazioni di bilancio - Conto consuntivo - Coordinamento dell'attività amministrativa - Rapporti con gli organi di controllo - Stipendi e competenze accessorie - Indennità di trasferimento e di missione - Decreti di impegno di autorizzazione di spesa - Ordini di pagamento - Servizio cassa.

DIVISIONE III.

Stampa italiana.

Sezione I.: Sala stampa - Rapporti con gli uffici stampa dei Ministeri ed Enti pubblici - Comunicati stampa - Rapporti con quotidiani, periodici, agenzie di stampa.

Sezione II.: Rassegne e segnalazioni stampa - Provvista quotidiani e periodici.

Sezione III.: Segreteria della commissione consultiva per la riduzione dell'aliquota IVA - Segreteria della commissione integrazione prezzo carta.

DIVISIONE IV.

Stampa ed informazione interna.

Sezione I.: Rassegna della stampa quotidiana e periodica - Problemi legislativi, tecnici ed economici della stampa - Rapporti con

i servizi stampa presso i commissariati del Governo - Lasciapassare stampa.

Sezione II.: Segreteria della commissione per editoria giornalistica - Ricerche e indagini statistiche sulla stampa - Rapporti con le organizzazioni di categoria - Pubblicità e campagne di pubblica informazione - Convenzioni e abbonamenti alle agenzie giornalistiche.

Sezione III.: Emeroteca - Sala di consultazione periodici - Biblioteca specializzata in materia di informazione - Raccolta e classificazione del materiale informativo - Aggiornamento indirizzi pubblicazioni per l'interno.

DIVISIONE V.

Stampa estera, informazioni per l'estero e radiotelevisione.

Sezione I.: Studi e ricerche sulla stampa estera - Problemi dell'informazione radiotelevisiva - Rapporti con le organizzazioni giornalistiche estere in Italia, con le organizzazioni internazionali e con le rappresentanze diplomatiche estere in materia di informazione. Facilitazioni per i giornalisti stranieri - Radiotrasmissioni per l'estero - Convenzioni con l'interradiotelevisivo e con il Ministero delle poste e telecomunicazioni - Segreteria del comitato programmi informativi per l'estero e del comitato noto di addebito.

Sezione II.: Rassegna della stampa estera - Aggiornamento indirizzi delle pubblicazioni per l'estero.

Sezione III.: Intercettazioni, registrazioni radiotelevisive - Bollettino delle radiointercettazioni.

Sezione IV.: Corrispondenza con enti e privati all'estero - Stampa e radio italiana all'estero - Rapporti informativi e culturali con le comunità italiane all'estero.

DIVISIONE VI.

Pubblicazione di documentazione e di informazione.

Sezione I.: Pubblicazioni di carattere documentario in lingua italiana e in lingua straniera (annuari, libri, rassegne) - Rivista « Vita italiana » e supplementi - Relative edizioni in lingua straniera - Programmi di distribuzione delle pubblicazioni.

Sezione II.: Pubblicazioni di informazione legislativa o di educazione civica - Rivista « L'informatore legislativo » e relativi supplementi.

Sezione III.: Informazione per l'estero a mezzo stampa bollettino « ITALDOC » - Documentazione sulla vita italiana per la stampa straniera.

Sezione IV.: Archivio politico.

DIVISIONE VII.

Informazione audiovisiva.

Sezione I.: Informazione cinematografica - Proiezione, acquisto e diffusione di documentari cinematografici e di cinegiornali - Cineteca.

Sezione II.: Pubblicazioni a prevalente carattere fotografico (Rivista « Italia » manifesti, calendari) - Raccolta e distribuzione in Italia e all'estero di fotografie e *clichés* fotografici fototeca - Partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

Sezione III.: Raccolta e diffusione in Italia o all'estero di materiale informativo politico, economico e sociale registrato su nastro e su filo - Collaborazione con enti e società radiotelevisivi italiani e stranieri.

DIVISIONE VIII.

Diritti d'autore, diritti connessi a registri di pubblicità.

Sezione I.: Registro pubblico generale delle opere protette - Formalità dichiarative e costitutive riguardanti le opere dell'ingegno, le fotografie, i dischi e i progetti d'ingegneria.

Sezione II.: Atti di cessione, rapporti con i titolari dei Ministeri, rapporti con le amministrazioni internazionali, tutela del diritto morale.

Sezione III.: Biblioteche circolanti - Riproduzioni antologiche - Pubblicazione del collettivo mensile - Rapporti con il pubblico registro cinematografico.

DIVISIONE IX.

Rapporti internazionali - Studi e ricerca - Rappresentazione bibliotecaria.

Sezione I.: Problemi generali della tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi - Vigilanza sulla Società italiana degli autori

ed editori - Rapporti con la Cassa di assistenza e previdenza degli autori, scrittori e musicisti - Studi e ricerche di diritto comparato.

Sezione II.: Segreteria del comitato consultivo permanente per il diritto d'autore degli altri organi collaterali - Trattati e convenzioni internazionali - Rapporti con gli organismi internazionali (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale, UNESCO, ALAI, CISAL, ecc.) e con gli uffici similari.

Sezione III.: Centro nazionale di informazione sul diritto d'autore - Segnalazione, giurisprudenza e bibliografia italiana e straniera - Servizio degli esemplari di obbligo - Repertorio bibliografico delle traduzioni - Biblioteca.

DIVISIONE X.

Discoteca di Stato; passata al Ministero per i beni culturali ed ambientali (Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali): articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Le rappresentanze diplomatiche sono passate da 118 a 120.

Gli uffici consolari di I e II categoria sono passati rispettivamente da 141 a 148 e da 383 a 390.

MINISTERO DELL'INTERNO.

a) Con legge 28 gennaio 1975, n. 5 relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 697, concernente l'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, è stata soppressa la direzione generale degli archivi di Stato e le relative attribuzioni sono state trasferite al citato dicastero.

Con successivo decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1975, n. 854 è stato istituito, nell'ambito della direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero, un ispettorato centrale per i servizi archivistici, cui sono devolute attribuzioni in materia di tutela e di vigilanza sugli atti che costituiscono eccezione alla consultabilità ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409.

b) È stata istituita la direzione centrale antidroga che ha le competenze di direzione e di coordinamento della attività di polizia volta alla prevenzione e alla soppressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti o psicotrope; è articolata in 3 ripartizioni e 2 uffici:

1^a ripartizione: Affari generali;

2^a ripartizione: Affari giudiziari;

3^a ripartizione: Informazioni;

Ufficio segreteria;

Ufficio legislativo.

c) Gli organi periferici della direzione generale della pubblica sicurezza hanno subito le seguenti variazioni (tra parentesi il numero del 1974, con asterisco gli uffici il cui numero varia in rapporto alle esigenze):

Questure	n. 95 (94)
Uffici distaccati	» * (199)
Uffici sezionali	» * (116)
Distretti di polizia	» * (28)
Uffici presso compartimenti ferroviari	» 15
Uffici presso compartimenti dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni	» 16
Uffici di frontiera terrestre, marittima e aerea	» 44
Nuclei regionali del servizio di sicurezza	» 13 (11)
Centri interprovinciali, criminalpol	» 15

d) Gli istituti di istruzione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza risultano i seguenti:

n. 1. - Accademia;

n. 1. - Scuola sottufficiali;

n. 1. - Scuola tecnica;

n. 7. - Scuole allievi guardie;

n. 8. - Centri di addestramento;

n. 3. - Scuole di polizia giudiziaria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

a) Per la direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena sono da aggiungere agli organi periferici 29 centri di servizio sociale e 159 consigli di aiuto sociale.

I centri di servizio sociale, previsti dall'articolo 78 del nuovo ordinamento penitenziario, hanno iniziato la loro attività a decorrere dal 15 luglio 1976.

Con decreti ministeriali del 20 gennaio, del 30 giugno 1976 e del 10 novembre 1976 sono stati provvisoriamente istituiti 28 centri, la maggiore parte dei quali svolge attività in relazione a più uffici di sorveglianza.

La limitazione a soli 28 centri, le cui sedi coincidono con quelle delle corti d'appello e sezioni distaccate di esse, sarà nel tempo superata, via via che l'inserimento di nuovo personale e lo sviluppo del servizio consentiranno realizzazioni operative più ampie.

I 159 consigli di aiuto sociale, previsti dall'articolo 75 del nuovo ordinamento penitenziario, sostituiscono i soppressi consigli di patronato (articolo 89 della suddetta legge) e sono ubicati in ogni sede di tribunale.

b) Gli organi periferici dell'ufficio controllo degli archivi notarili registrano le seguenti variazioni (tra parentesi le cifre del 1974):

Archivi notarili distrettuali	100 (105)
Archivi notarili mandamentali	151 (150)
Archivi notarili sussidiari	15 (14)

MINISTERO DELLE FINANZE.

Tre direzioni generali registrano alcune variazioni:

a) Direzione generale delle dogane e imposte dirette.

Sono stati istituiti i seguenti uffici:

Circoscrizione doganale di Bergamo, istituita con decreto ministeriale 10 aprile 1976;

Sezione doganale terminale Rovereto - Cires - istituita con decreto ministeriale 2 febbraio 1976;

Posto doganale di Colle di Monouve - Aosta - istituito con decreto ministeriale 18 maggio 1976.

b) Per la direzione generale delle imposte dirette in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 644 del 1973 si è provveduto alla materiale chiusura dei 281 uffici distrettuali soppressi. Di questi, n. 177 sono stati effettivamente chiusi alla data del 31 dicembre 1976, mentre n. 104 sono stati chiusi nel corso del 1977. Sempre con il decreto del Presidente della Repubblica n. 644 sono stati istituiti n. 2 secondi uffici presso le sedi di Bologna e Firenze.

c) Per la direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari un riordinamento della direzione generale è stato varato con decreto ministeriale 13 agosto 1976; pertanto la direzione generale è ora articolata in quattro divisioni e un ufficio tecnico centrale.

Il decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, convertito con modificazioni nella legge 27 marzo 1976, n. 60, istituendo il centro informativo della direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, ha, infatti, comportato la costituzione di una quarta divisione ed una diversa distribuzione delle competenze.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

La descrizione dell'organizzazione centrale e periferica del Ministero, dato l'avvenuto trasferimento di competenze al nuovo Ministero per i beni culturali e ambientali, risulta la seguente:

a) Amministrazione centrale:

Direzione generale del personale e affari generali e amministrativi	n. 11 divisioni
Servizio statistico	» 4 »
Direzione generale istruzione elementare	» 6 »
Direzione generale istruzione secondaria di I grado	» 7 »
Direzione generale istruzione classica, scientifica, magistrale	» 6 »
Direzione generale istruzione tecnica	» 7 »
Direzione generale istruzione professionale	» 5 »
Direzione generale istruzione universitaria	» 7 »
Direzione generale educazione popolare	» 3 »
Direzione generale edilizia scolastica e arredamento scuola	» 3 »

Direzione generale istruzione media non statale	n. 3 divisioni
Direzione generale per gli scambi culturali	» 2 »
Ispettorato per l'istruzione artistica	» 2 »
Ispettorato per le pensioni	» 4 »
Ispettorato per l'assistenza scolastica	» 2 »
Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva	» 2 »
Servizio per la scuola materna	» 2 »

b) *Amministrazione scolastica periferica:*

- 1. 5 Uffici scolastici interregionali - Livello dirigenziale;
- n. 10 Uffici scolastici regionali - Livello dirigenziale;
- n. 93 Provveditorati agli studi - Livello dirigenziale;
- n. 2 Uffici operanti nella provincia autonoma di Bolzano.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA.

Le variazioni riguardano:

a) Direzione centrale affari generali e del personale. Le divisioni sono ridotte da 7 a 6, con le seguenti competenze:

DIVISIONE I. - Affari generali;

DIVISIONE II. - Organizzazione e metodi - Assistenza al personale - Corsi di formazione ed aggiornamento - Rilevazioni ed elaborazioni statistiche - Matricola - Trasferimenti;

DIVISIONE III. - Trattamento economico e di quiescenza;

DIVISIONE IV. - Stato giuridico del personale degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria e dei servizi speciali;

DIVISIONE V. - Stato giuridico del personale dei ruoli organici ordinari e ad esaurimento;

DIVISIONE VI. - Stato giuridico del personale dei ruoli ad esaurimento per i servizi e per l'alimentazione - Assunzioni.

b) Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli. - Sono state variate le competenze delle divisioni, come segue:

DIVISIONE I. - Problemi di carattere generale derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla CEE, in particolare per quanto riguarda i lavori del Consiglio dei ministri e delle altre istituzioni comunitarie relative alle decisioni in materia di politica dei prezzi e di mercato per i prodotti soggetti ad organizzazione comune, nonché in materia di politica di strutture per le connessioni con i problemi di copertura della direzione commerciale; i rapporti generali con le organizzazioni professionali o sindacali nazionali o comunitarie; i rapporti con il CIPE; i rapporti con le altre direzioni generali; con l'AIMA e gli altri organismi di intervento; i rapporti con le regioni per la politica di mercato e la gestione dei consorzi agricoli; la elaborazione e il controllo dei dati e degli elementi concernenti ricerche ed informazioni di mercato; gli affari generali riguardanti i rapporti con il gabinetto anche per quanto attiene le interrogazioni parlamentari, le iniziative legislative a livello comunitario, statale e regionale, il contenzioso, le questioni connesse al personale della direzione generale.

DIVISIONE II. - Affari concernenti le relazioni internazionali, gli accordi comunitari per gli scambi commerciali, le regole di concorrenza ed i mezzi di produzione e i problemi del lavoro e tributari.

DIVISIONE III. - Valutazioni e proposte in merito a problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore zootecnico; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nel settore medesimo; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto riguarda l'attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE IV. - Valutazioni e proposte in merito a problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore dei cereali e loro derivati, del riso e delle leguminose da foraggio, adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nei settori medesimi; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE V. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nel settore orto-floro-frutticolo, compreso il comparto agricolo; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica nel settore medesimo; rapporti con l'AIMA e con altri

organismi di intervento per quanto concerne le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE VI. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori vitinicolo, dell'alcool e dei prodotti alcolici; adempimenti relativi alla gestione del mercato nonché alla tutela economica dei prodotti nei citati settori; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per i settori in questione.

DIVISIONE VII. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori dello zucchero, del tabacco e del luppolo; adempimenti relativi alla gestione del mercato nonché alla tutela economica dei prodotti nei settori citati; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento per quanto concerne le attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organismi comunitari nell'ambito della politica di mercato per i settori in questione.

DIVISIONE VIII. - Valutazioni e proposte in merito ai problemi derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea nei settori olivicolo, delle materie grasse di origine vegetale, delle fibre tessili e di altre produzioni di colture industriali; adempimenti relativi alla gestione del mercato, nonché alla tutela economica dei prodotti nei citati settori; rapporti con l'AIMA o con altri organismi di intervento per quanto concerne l'attività di competenza della divisione; diffusione delle informazioni concernenti le norme regolamentari adottate dagli organi comunitari nell'ambito della politica di mercato per il settore in questione.

DIVISIONE IX. - Affari concernenti il FEOGA nonché problemi e rapporti finanziari con la Comunità economica europea nel campo agricolo; rapporti con l'AIMA e con altri organismi di intervento.

DIVISIONE X. - Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario.

DIVISIONE XI. - Controllo e coordinamento degli istituti ed enti operanti nel settore della repressione delle frodi; direttive ai medesimi, collegamenti con le altre amministrazioni, elaborazione delle norme comunitarie, in collaborazione con le altre direzioni generali e le amministrazioni interessate nel quadro dell'armonizzazione nel settore dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario.

c) Direzione generale della produzione agricola. Sono state variate le competenze delle divisioni come segue:

DIVISIONE I. - Affari pre-legislativi e legislativi in materie di competenza della direzione generale, con particolare riferimento alle competenze statali in materia di caccia e di regolamenti di polizia rurale; interrogazioni, interpellanze, sanzioni, vigilanza e tutela di tutti gli enti non espressamente affidati alla competenza di altre divisioni.

DIVISIONE II. - Disciplina e regolamentazioni in materia fitosanitaria; direttive agli osservatori per le malattie delle piante, coordinamento delle loro attività istituzionali e vigilanza sui medesimi, studi e metodologie relativi ai sistemi di prevenzione e di lotta contro i parassiti animali e vegetali delle punture e dei prodotti agricoli e controllo dei vivai; direttive e disciplina a scopi fitosanitari per l'importazione-espportazione e transito di piante, parte di piante e semi.

DIVISIONE III. - Orientamenti produttivi nei settori cerealicolo, orto-florofrutticolo, compresi i comparti agricolo, olivicolo e viticolo, nonché quello delle colture industriali e del settore zootecnico; disciplina e vigilanza sulla tenuta dei libri genealogici, sulla riproduzione animale, nonché sull'importazione ed espportazione di bestiame di allevamento, da riproduzione e di materiale animale; vigilanza e tutela degli istituti di incremento ittico; relazioni con organismi nazionali ed esteri, per le materie di competenza della divisione.

DIVISIONE IV. - Disciplina in materia di sementi e dei materiali di moltiplicazione e relative implicazioni con i regolamenti comunitari; direttive e discipline per la tenuta dei registri di varietà nonché vigilanza e controllo sul funzionamento delle istituzioni ed enti ad essi connessi; rapporti con i vari organismi interessati ad adempimenti relativi alle tariffe dei servizi, nonché ai prezzi ed alla disponibilità dei mezzi di produzione in agricoltura.

DIVISIONE V. - Definizione, coordinamento ed attuazione dei programmi di sperimentazione relativi ai settori agrario, forestale, delle acque interne ed esterne, dell'ecologia e della meteorologia agraria; funzionamento del comitato nazionale della sperimentazione agraria, collegamenti con le altre amministrazioni statali, con quelle regionali; enti ed organismi italiani e della CEE nelle materie di competenza della divisione.

DIVISIONE VI. - Affari amministrativi relativi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria; vigilanza e tutela dei medesimi; problemi del settore.

DIVISIONE VII. - Documentazioni statistiche e contabili per le scelte degli indirizzi produttivi in agricoltura; informazione socio-economica ed affari relativi alla applicazione delle specifiche norma-

tive nazionali e comunitarie, divulgazione sistematica dei risultati della sperimentazione e loro trasferimento sul piano operativo; iniziative e rapporti con istituzioni ed enti per la pubblicazione di annuali, bollettini periodici ed atti di studio; collegamenti con organismi nazionali ed esteri per lo scambio di esperienze nelle materie di competenza della divisione.

DIVISIONE VIII. - Problemi ed affari di carattere generale relativi al mercato interno connessi con gli enti agricoli a carattere economico e cooperativistico sottoposti alla vigilanza del Ministero; compiti di coordinamento delle attività e delle iniziative dei predetti organismi; vigilanza e controllo sui medesimi; regolazione delle cessate gestioni di ammasso e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

DIVISIONE IX. - Valorizzazione delle produzioni agricole; marchi, denominazioni tipiche e di origine dei prodotti e norme di qualità; rapporti e collegamenti con organismi consultivi e rappresentativi di settore italiani ed esteri; vigilanza e tutela sugli enti e sulle istituzioni operanti nei settori di competenza della divisione.

DIVISIONE X. - Riconoscimenti delle associazioni dei produttori agricoli aventi carattere ultraregionale, rapporti con le medesime, direttive e disciplina per lavoro, attività, rapporti e collegamenti con enti, organismi, categorie agricole, industriali e commerciali operanti nei settori di competenza.

d) Direzione generale dell'alimentazione. Sono variate le competenze delle divisioni come segue:

DIVISIONE I. - Studi, ricerche ed indagini sul fabbisogno alimentare anche in situazioni di emergenza. Programmi e bilanci alimentari. Previsioni e consuntivi di disponibilità e di consumi. Collegamenti con le altre direzioni generali per i rapporti con gli organismi internazionali e sopranazionali. Rapporti con gli organismi nazionali comunque interessati, con l'AIMA e l'ISTAT per settori di competenza.

DIVISIONE II. - Iniziative, interventi per il miglioramento dell'alimentazione e per gli orientamenti dei consumi alimentari sotto il profilo sociale ed economico. Educazione alimentare. Vigilanza, nei casi previsti dalla legge, sugli istituti ed enti operanti nel settore alimentare.

DIVISIONE III. - Campagne promozionali, anche all'estero, a favore di prodotti agricoli e alimentari nazionali. Attività di propaganda per l'incremento del consumo di prodotti alimentari di primaria importanza.

DIVISIONE IV. - Attività intese a realizzare i collegamenti della produzione con i mercati. Indagini sull'andamento dei prezzi e sulle

attività di produzione, trasformazione e conservazione dei generi alimentari. Rapporti con il CIP. Informazione e divulgazione, in materia di marchi *standards* e norme di qualità, nonché controllo dell'applicazione delle norme di qualità per i prodotti ritirati dal mercato.

DIVISIONE V. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia dei prodotti cerealicoli e derivati. Attività concernenti il gabinetto entomologico.

DIVISIONE VI. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia degli olii e dei grassi alimentari.

DIVISIONE VII. - Attività ed interventi previsti dalla legislazione nazionale in materia di tecnologia delle sostanze zuccherine, bevande alcoliche, prodotti zootecnici, ortofrutticoli ed altri prodotti alimentari. Controlli delle movimentazioni di prodotti alimentari, anche trasformati, soggetti a particolari destinazione di distribuzione e a specifiche discipline di collocamento.

MINISTERO DEI TRASPORTI - MOTORIZZAZIONE CIVILE.

Si è proceduto, nel corso del 1975, al trasferimento alla regione Sardegna di quell'ufficio compartimentale e alla conseguente istituzione di uffici provinciali autonomi nelle città della Sardegna capoluoghi di provincia; e, nel corso del 1976, al trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di quell'ufficio compartimentale e alla conseguente istituzione di uffici provinciali autonomi nelle città del Friuli-Venezia Giulia capoluoghi di provincia.

MINISTERO DELLA SANITÀ.

Sono stati trasferiti alle competenti regioni gli uffici del medico e del veterinario provinciale di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

La ristrutturazione del Ministero, entrata in vigore il 1° gennaio 1976 (articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805), è la seguente:

Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici;

Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali;

Ufficio centrale per i beni archivistici;

Direzione generale per gli affari generali, amministrativi e del personale;

Discoteca di Stato;

Divisione editoria.

Sono organi del Ministero le biblioteche pubbliche statali.

1. - *L'ufficio centrale per i beni ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici* è strutturato in sette divisioni.

All'ufficio fanno capo due istituti centrali, tre soprintendenze speciali, cinque istituti con finalità particolari:

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;

Istituto centrale per il restauro;

Soprintendenza speciale al museo delle antichità egizie di Torino;

Soprintendenza speciale al museo preistorico ed etnografico di Roma;

Soprintendenza speciale alla galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma;

Opificio delle pietre dure di Firenze;

Museo delle arti e tradizioni popolari di Roma;

Museo nazionale d'arte orientale di Roma;

Calcografia nazionale di Roma;

Gabinetto nazionale delle stampe di Roma;

gli ultimi due istituti confluiscono nell'Istituto nazionale per la grafica di Roma.

Sono organi periferici dell'ufficio centrale:

20 Soprintendenze archeologiche;

15 Soprintendenze per i beni ambientali e architettonici;

15 Soprintendenze per i beni artistici e storici;

10 Soprintendenze miste.

2. - *L'ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali* è ripartito in cinque divisioni:

Divisione I. - Affari generali;

Divisione II. - Istituti culturali;

Divisione III. - Biblioteche statali e tutela;

Divisione IV. - Biblioteche non statali e servizio nazionale di lettura;

Divisione V. - Discoteca di Stato.

3. - *Ufficio centrale per i beni archivistici.*

Divisione I. - Affari generali - Personale in servizio presso l'ufficio centrale - Onorificenze e benemerienze - Servizi interni - Rapporti con l'ufficio del consegnatario - Esami di disegni e proposte di legge - Relazione sullo stato della pubblica amministrazione - Programmazione di spesa - Bilancio - Contabilità - Rapporti con organi di controllo;

Divisione II. - Istituti archivistici - Servizio pubblico - Trasferimenti e lavori archivistici - Acquisti bibliografici - Contributi finanziari in materia di archivistica - Biblioteca archivistica centrale - Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica - Corsi di studio, di aggiornamento e di perfezionamento - Ricerca scientifica e inventariazione - Mostre documentarie - Servizio educativo - Servizio sfragistico - Prearchivi - Rapporti archivistici con le amministrazioni centrali e periferiche - Commissioni di sorveglianza e scarto - Rapporti con il Ministero dell'interno in materia di documenti statali riservati - Versamenti - Rapporti con le organizzazioni archivistiche internazionali e le istituzioni archivistiche straniere - Acquisto di documenti all'estero;

Divisione III. - Soprintendenze archivistiche - Ispettorati archivistici onorari - Vigilanza sul commercio dei documenti - Schedario nazionale degli archivi vigilati - Rapporti con il Ministero dell'interno in materia di documenti non statali riservati - Contributi finanziari in materia di archivistica: proposte - Corsi per il personale degli archivi non statali - Vigilanza sugli archivi delle regioni, delle province, dei comuni - Consorzi archivistici - Depositi - Vigilanza sugli archivi privati - Dichiarazione di notevole interesse storico - Deposito - Acquisizione a titolo gratuito ed oneroso - Espropriazione per pubblica utilità - Esportazione di archivi e di documenti privati - Rapporti con le regioni - Rapporti con gli archivi ecclesiastici;

Divisione IV. - Sezioni e impianti mobili di fotoreproduzione - Riproduzione fotografica sostitutiva degli archivi della pubblica amministrazione e degli enti pubblici - Schedario nazionale degli archivi fotoreprodotti - Documentazione automatica - Meccanizzazione dei servizi - Sussidi audiovisivi - Corsi in materia di tecnologia archivistica - Laboratori e lavori di legatoria e restauro - Impianti di cartotecnica e forniture di contenitori - Prevenzione delle infestazioni - Impianti di disinfezione, disinfezione ed analisi - Pronto intervento - Studio ed approvazione dei progetti delle sedi sia di proprietà che in locazione degli istituti archivistici - Studio dei tipi di scaffalature per i depositi di archivio e loro fornitura - Coordinamento gestionale: macchine e attrezzature in dotazione;

Divisione V. - Legislazione archivistica - Contenzioso - Schedario nazionale dei fondi archivistici - Documentazione archivistica - « Guida generale » degli archivi di Stato - Commissione cavouriana - « Rassegna degli archivi di Stato » - Collane di pubblicazioni degli archivi di Stato e per le scuole di archivistica;

Archivio centrale dello Stato - Roma: conserva gli atti dei dicasteri centrali, non più occorrenti ai bisogni ordinari del servizio;

Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro - Roma; è compito del centro:

a) studiare e sperimentare le attrezzature ed i procedimenti da usare nel servizio di fotoreproduzione, legatoria e restauro;

b) curare l'addestramento del personale dell'amministrazione degli archivi di Stato addetto al servizio di fotoreproduzione, legatoria e restauro mediante corsi di preparazione, di aggiornamento, di perfezionamento, di specializzazione e di qualificazione tecnica. Ai corsi possono essere ammessi anche impiegati di altre amministrazioni dello Stato, a spese delle amministrazioni stesse;

c) esercitare la vigilanza sulle attrezzature e sui procedimenti tecnici delle sezioni di fotoreproduzione, legatoria e restauro;

d) gestire gli impianti mobili per la fotoreproduzione e la disinfezione.

Sovrintendenze archivistiche (n. 18);

Archivi di Stato (n. 94);

Sezioni di archivi di Stato (n. 39);

Comitato di settore per i beni archivistici, costituito in seno al Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali: svolge funzioni di consulenza in materia archivistica.

4. - *La direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale è ripartita in:*

Divisione I. - Affari generali;

Divisione II. - Personale della carriera direttiva e personale operaio;

Divisione III. - Personale della carriera di concetto;

Divisione IV. - Personale della carriera esecutiva;

Divisione V. - Personale della carriera ausiliaria;

Divisione VI. - Formazione e qualificazione del personale;

Divisione VII. - Pensioni e riscatti;

Divisione VIII. - Reclutamento del personale;

Divisione IX. - Bilancio e contabilità;

Divisione editoria;

Ufficio studi.

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

Vanno registrate le seguenti variazioni nel numero delle divisioni degli organi centrali:

Direzione centrale automazione e meccanizzazione servizi poste e telecomunicazioni	+ 1
Direzione centrale trasporti	+ 2
Direzione centrale servizi telegrafici e radioelettrici	+ 1
Direzione centrale servizi lavori e impianti tecnologici	— 1
Direzione centrale patrimonio e approvvigionamenti	— 1

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

I servizi centrali e l'istituto sperimentale, in seguito al decreto ministeriale 30 dicembre 1975, n. 3079, risultano articolati in uffici, come appresso, con le seguenti variazioni rispetto al 1974 (tra parentesi):

	Uffici
	—
Servizio movimento	n. 6 (invariato)
Servizio commerciale e del traffico	» 6 (invariato)
Servizio materiale e trazione	» 11 (8)
Servizio lavori e costruzioni	» 13 (10)
Servizio impianti elettrici	» 8 (7)
Servizio personale	» 10 (7)
Servizio affari generali	» 7 (5)
Servizio sanitario	» 4 (3)
Servizio ragioneria	» 5 (3)
Servizio approvvigionamenti	» 6 (4)
Istituto sperimentale	» 5 (3)

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO.

Il numero delle saline è ridotto a quattro (invece di sei), mentre sale a tre il numero delle sezioni di salina (invece di due).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II.

IL PERSONALE

SEZIONE PRIMA: LA CONSISTENZA NUMERICA.

SEZIONE SECONDA: LA DIRIGENZA STATALE.

SEZIONE TERZA: I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO.

SEZIONE QUARTA: LA MOBILITÀ DEL PERSONALE.

SEZIONE QUINTA: IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO.

SEZIONE PRIMA

LA CONSISTENZA NUMERICA

PAGINA BIANCA

LA CONSISTENZA NUMERICA

1. - L'Ispettorato servizi speciali e meccanizzazione della Ragioneria generale dello Stato ha fornito anche per il biennio in esame le consuete annuali elaborazioni statistiche sui « dipendenti delle amministrazioni statali », aggiornate al 1° gennaio dell'anno successivo, complete di raffronti con il quadriennio precedente.

2. - Come risulta dalla tabella n. 1, al 1° gennaio 1977 i pubblici dipendenti in attività di servizio raggiungevano complessivamente 2.131.769 unità, con un aumento di 214.083 unità (+ 11,2 per cento) rispetto al 1° gennaio 1973, di cui 88.598 unità (+ 4,3 per cento) nell'ultimo anno (1976).

A tale entità i Ministeri concorrevano con 1.691.157 unità, pari al 79,3 per cento del totale, e le Aziende autonome con 440.572 unità, corrispondenti al 20,7 per cento. A raffronto con la situazione al 1° gennaio 1973, il personale dei Ministeri ha registrato un incremento di 202.168 unità (+ 13,6 per cento), con un aumento del suo peso relativo (dal 77,7 per cento al 79,3 per cento) rispetto al personale delle aziende autonome, per il quale, nonostante l'aumento di 11.915 unità (+ 2,8 per cento), si è verificata una diminuzione dell'incidenza relativa (dal 22,3 per cento al 20,7 per cento).

Avuto riguardo alla distinzione fra personale vincolato (rapporto di lavoro o impiego vero e proprio) e non vincolato, il primo è salito da 1.788.437 unità al 1° gennaio 1973 a 1.943.217 al 1° gennaio 1977, con un aumento di 154.780 unità (+ 8,6 per cento), mentre il secondo si è incrementato di 59.303 unità (+ 45,9 per cento) passando nel periodo considerato da 129.249 a 188.552 unità. In conseguenza di tale dinamica il peso del personale vincolato, pari al 93,3 per cento al 1° gennaio 1973, si è stabilito sul 91,1 per cento al 1° gennaio 1977, mentre quello del personale non vincolato è passato corrispondentemente dal 6,7 per cento all'8,9 per cento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al									
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1978			
APPARTENENZA E NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	1.378.560	71,9	1.466.773	71,8	1.519.093	71,2	140.533 (+)	10,2 (+)	52.320 (+)	3,6 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	110.469	5,8	137.313	6,7	172.104	8,1	61.635 (+)	55,8 (+)	34.791 (+)	25,3 (+)
Totale	1.489.029	77,7	1.604.086	78,5	1.691.197	79,3	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

MINISTERI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 1.

	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al									
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
APPARTENENZA E NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO										
AZIENDE AUTONOME										
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	409.877	21,4	421.414	20,6	424.124	19,9	14.247 (+)	3,5 (+)	2.710 (+)	0,6 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	18.780	0,9	17.671	0,9	16.448	0,8	2.332 (-)	12,4 (-)	1.223 (-)	6,9 (-)
Totale	428.657	22,3	439.085	21,5	440.572	20,7	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)
RIASSUNTO										
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro	1.788.437	93,3	1.888.187	92,4	1.943.217	91,1	154.780 (+)	8,6 (+)	55.030 (+)	2,9 (+)
Personale non vincolato da vero e pro- prio rapporto di impiego o di lavoro	129.249	6,7	154.984	7,6	188.552	8,9	59.303 (+)	45,9 (+)	33.568 (+)	21,7 (+)
Totale generale	1.917.686	100,0	2.043.171	100,0	2.131.769	100,0	214.083 (+)	11,2 (+)	88.598 (+)	4,3 (+)
Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.										

3. - Nella tabella n. 1-bis vengono presentate le consistenze numeriche dei dipendenti dello Stato per gruppi di amministrazioni affini evidenziando anche la consistenza del personale non vincolato da vero e proprio rapporto d'impiego e per un arco di tempo che va dal 1965 al 1976.

Questa serie storica permette di seguire la dinamica della occupazione nelle amministrazioni statali, oltre a costituire la base per extrapolazioni dell'occupazione futura, ovviamente con l'ausilio e la introduzione delle altre variabili economiche - e non economiche - che condizionano l'andamento occupazionale.

Per una migliore lettura della tabella, per la sua comprensione più immediata e perché gli andamenti dei dati hanno subito dinamiche diverse nell'arco di tempo 1965-1976, l'intero periodo è stato scomposto in due: uno fino al 1970, l'altro dal 1971 al 1976.

Nel primo periodo il totale generale è aumentato del 10,4 per cento, nel secondo del 14,9 per cento. Nell'intero periodo si è registrato un incremento del 32,9 per cento con un incremento assoluto di dipendenti statali di oltre 505.000 unità.

Il personale con rapporto d'impiego complessivamente è aumentato del 19,5 per cento e del 15,3 rispettivamente nel primo e secondo periodo. Nell'intero periodo si registra un incremento del 43,9 per cento.

Quanto al personale non regolato da vero e proprio rapporto di impiego, v'è da osservare una sostanziale riduzione (— 31,3 per cento), che però si è manifestata completamente nel primo periodo, nel quale ha subito una riduzione del 42,7 per cento, mentre ha registrato un recupero del 9 per cento nel secondo periodo.

Questa dinamica è dovuta soprattutto al personale docente della pubblica istruzione e a quello delle aziende autonome, che ha normalizzato nel tempo il proprio rapporto di lavoro, perciò queste riduzioni si ritrovano come componente in positivo nell'insieme del personale vincolato da rapporti d'impiego.

All'interno del complesso personale con rapporto d'impiego si osserva:

a) in tutti i gruppi affini di amministrazioni, nel primo periodo, si registrano incrementi che sia in valore assoluto sia in percentuale sono più consistenti nel gruppo amministrazioni sociali (47,2 per cento). In questo gruppo la crescita maggiore si è verificata nel campo della pubblica istruzione con oltre 210.000 unità, per lo più composte di personale docente.

Incremento di un certo rilievo si è registrato nel gruppo amministrazioni economiche (+ 10,2 per cento), dovuto soprattutto alla crescita del personale civile ed in parte anche a quello militare del Ministero delle finanze.

Nel gruppo amministrazioni generali si è registrata una crescita del 5 per cento dovuta esclusivamente ai corpi militari o militarizzati (interno, giustizia);

b) nel secondo periodo, mentre in alcuni gruppi affini è continuato l'incremento già registrato, in altri si sono verificati decrementi anche sostanziali. Nelle amministrazioni di intervento si è verificata una riduzione consistente connessa con il passaggio di alcune delle competenze del Ministero dell'agricoltura, dell'industria, dei lavori pubblici e del turismo alle regioni a statuto ordinario (legge 281 del 1970 e successivi decreti di attuazione).

Anche nell'amministrazione generale si è verificata una riduzione di personale dovuta alla contrazione sia dei corpi militarizzati (meno 2,6 per cento) sia del personale civile del gruppo.

Nell'ultima colonna della tabella sono riportati i tassi medi annui di incremento, che sintetizzano la dinamica delle variazioni nella consistenza del personale dipendente dallo Stato.

Il grafico rappresenta visivamente quanto detto nei punti precedenti.

I DIPENDENTI DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI PER GRUPPO	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Aumento % 1970/65
1. Amministrazione generale:							
(Presidenza Consiglio, Affari esteri, Interno, Difesa, Giustizia)	384.429	331.011	394.916	394.318	398.482	403.734	5,0
di cui: Corpi militari e militarizzati	(255.866)	(261.928)	(265.257)	(277.207)	(267.707)	(277.095)	(8,3)
2. Amministrazioni economiche: (Bilancio, Finanze, Tesoro, Partecipazioni statali) . .							
	101.604	105.787	106.218	105.813	103.354	111.954	10,2
di cui: Finanze, impiegati civili	(50.229)	(49.603)	(50.134)	(49.022)	(51.926)	(54.036)	(7,6)
Finanze, militari	(38.769)	(40.245)	(40.120)	(40.115)	(40.227)	(40.011)	(3,2)
3. Amministrazioni di intervento:							
(Agricoltura, Commercio estero, Industria, Marina mercantile, Lavori pubblici, Turismo, Trasporti e aviazione civile)	38.152	38.357	39.463	39.608	36.772	39.961	4,7
4. Amministrazioni sociali:							
(Beni culturali, Lavoro, Pubblica istruzione, Sanità)	449.422	468.962	481.403	505.904	520.282	661.728	47,2
di cui: Pubblica istruzione	(430.951)	(449.563)	(461.584)	(485.634)	(499.767)	(641.175)	(48,8)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1-bis

DAL 1965 AL 1976

1971	1972	1973	1974	1975	1976	Aumento % 1976/71	Aumento % 1976/65	Tasso incremento annuo medio
404.170	406.273	409.742	403.177	396.830	391.179	— 3,2	1,8	0,16
(280.145)	(281.581)	(286.744)	(285.331)	(279.123)	(272.953)	(— 2,6)	(6,7)	0,59
114.489	115.113	115.025	113.824	119.647	118.341	3,4	16,5	1,40
(55.726)	(56.452)	(55.717)	(55.155)	(61.328)	(60.858)	(9,2)	(21,2)	(1,76)
(40.543)	(40.610)	(41.510)	(42.181)	(42.662)	(42.999)	(6,1)	(10,9)	(0,94)
40.110	39.765	27.970	25.989	25.185	24.299	(— 39,4)	— 36,3	— 4,02
694.550	758.283	825.823	857.102	881.160	932.954	34,3	107,6	6,87
(674.408)	(738.288)	(807.397)	(839.277)	(863.583)	(907.878)	(34,6)	(110,7)	(7,01)

AMMINISTRAZIONI PER GRUPPO	1965	1966	1967	1968	1969	1970	Aumento % 1970/65
5. Aziende produttrici di servizi e di beni:							
(Ferrovie dello Stato, Poste e telefoni di Stato, Mono- poli, ANAS)	338.308	341.973	346.806	336.027	343.766	350.459	3,6
Totali . . .	1.311.915	1.346.090	1.368.806	1.381.670	1.408.656	1.567.836	19,5
6. Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego:	225.535	235.399	223.224	231.491	227.306	129.184	— 42,7
di cui:							
Ministeri	(43.267)	(40.160)	(44.403)	(45.942)	(48.964)	(50.353)	(16,4)
Pubblica istruzione . . .	(145.551)	(154.211)	(147.954)	(155.985)	(161.070)	(55.177)	— 62,1
Aziende autonome	(36.717)	(41.028)	(30.867)	(29.564)	(17.272)	(23.654)	(— 35,6)
Totale, generale . . .	1.537.450	1.581.489	1.592.030	1.613.161	1.635.962	1.697.020	10,4

Fonte dei dati: Dipendenti delle amministrazioni centrali — Ragioneria generale dello Stato - anni vari.

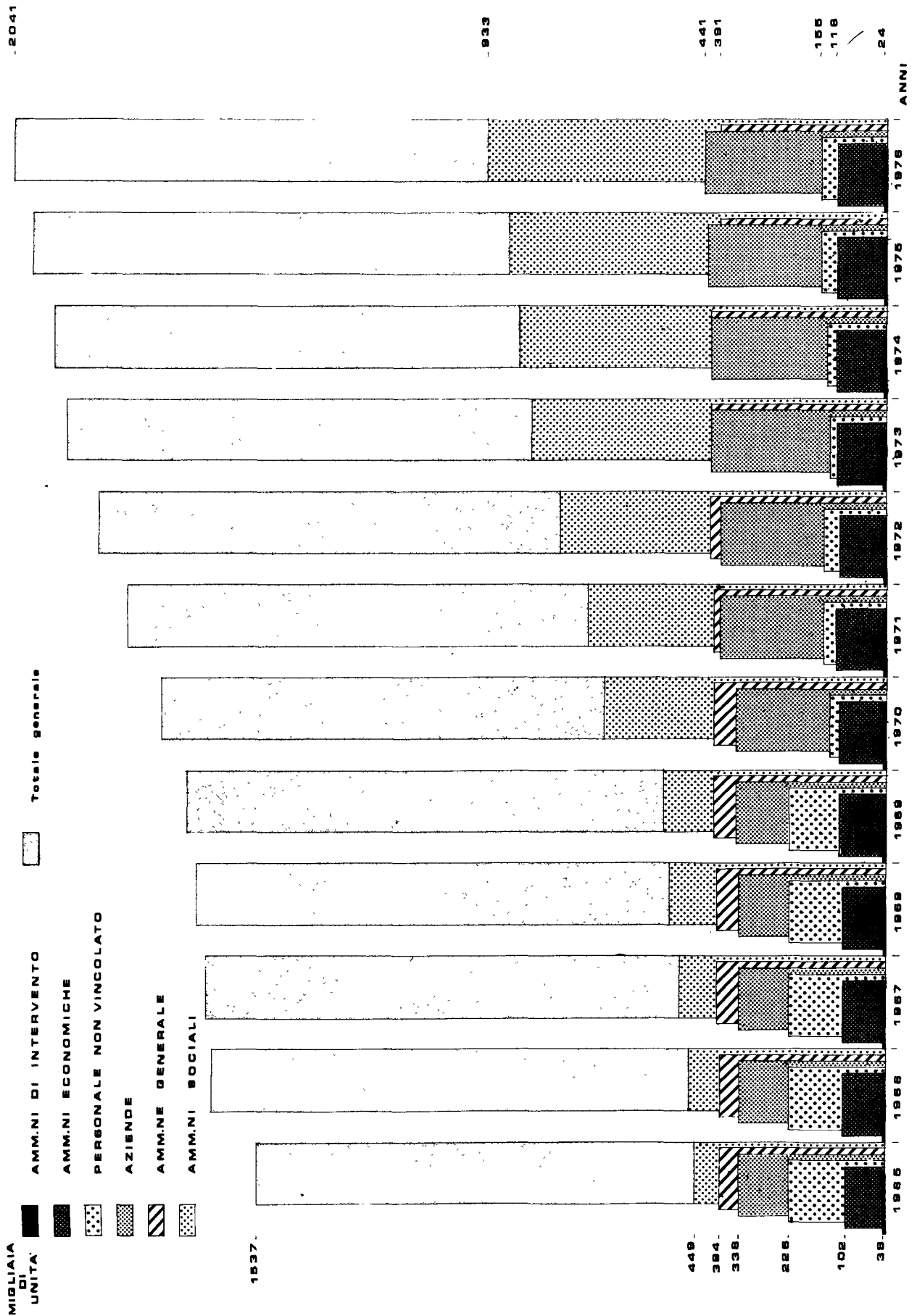
VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 1-bis

1971	1972	1973	1974	1975	1976	Aumento % 1976/71	Aumento % 1976/65	Tasso incremento annuo medio
384.457	385.389	409.877	412.388	418.860	421.414	9,6	24,6	2,02
1.637.776	1.704.829	1.788.437	1.812.480	1.841.682	1.888.187	15,3	43,9	3,36
142.228	141.548	129.249	135.047	154.152	154.984	9,0	— 31,3	3,35
(55.927)	(58.869)	(58.279)	(53.890)	(42.526)	(37.129)	(— 33,6)	(— 14,2)	(— 1,38)
(62.271)	(62.485)	(52.190)	(58.487)	(80.764)	(100.184)	(60,9)	(— 31,2)	(— 3,33)
(24.030)	(20.194)	(18.780)	(22.670)	(30.862)	(17.671)	(— 26,5)	(— 57,9)	(— 6,43)
1.778.004	1.846.377	1.917.686	1.947.527	1.995.834	2.043.171	14,9	32,9	2,62

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIPENDENTI DELLO STATO



4. - Dalla tabella n. 2, nella quale il personale dei Ministeri vincolato e non da rapporto di impiego o di lavoro è raggruppato per categorie di appartenenza, emerge che nel quinquennio l'aumento degli insegnanti (171.859 unità) ha rappresentato circa l'85 per cento di quello rilevato per l'insieme dei dipendenti statali (202.168 unità).

Nel solo ultimo anno detto personale insegnante è aumentato di 47.832 unità, di cui 29.715 sono da attribuire ad assunzioni di supplenti (annuali e non).

Al 1° gennaio 1977, con una consistenza di 913.038 unità (di cui 128.804 non vincolate), il personale insegnante superava la metà di tutti i pubblici dipendenti, raggiungendo il 54 per cento del totale a fronte dell'analogo rapporto del 49,9 per cento esposto al 1° gennaio 1973.

Va comunque precisato che, dei 128.804 insegnanti non vincolati - il cui peso relativo si è accresciuto dal 3,6 per cento al 1° gennaio 1973, al 6,2 per cento al 1° gennaio 1976 ed al 7,6 per cento al 1° gennaio 1977 - oltre il 58 per cento (75.269 unità) sono con un rapporto inferiore all'anno, cioè assunti in sostituzione di personale assente per periodi anche brevissimi.

All'espansione della scuola nel periodo si collega anche l'evoluzione accrescitiva del personale civile, accentuatasi nel corso del 1976, nel quale si è registrato un aumento di 44.510 unità, di cui circa 42.000 interessanti il Ministero della pubblica istruzione (7.606 impiegati civili di ruolo e 34.246 non di ruolo).

Di tale evoluzione hanno risentito, ovviamente, le altre categorie di personale che, ad eccezione di quello con ordinamento particolare, hanno visto attenuare il proprio concorso in valori assoluti e relativi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al												
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro.													
Magistrati	7.646	0,5	7.590	0,5	7.555	0,4	91 (-)	1,2 (-)	35 (-)	0,5 (-)			
Impiegati civili	284.935	19,1	302.104	18,8	340.598	20,2	55.663 (+)	19,5 (+)	38.494 (+)	12,7 (+)			
Insegnanti	688.167	46,3	766.117	47,8	784.234	46,4	96.067 (+)	14,0 (+)	18.117 (+)	2,4 (+)			
Militari di carriera	328.254	22,1	315.952	19,7	308.178	18,2	20.076 (-)	6,1 (-)	7.774 (-)	2,5 (-)			
Operai	46.854	3,1	42.092	2,6	40.597	2,4	6.257 (-)	13,3 (-)	1.495 (-)	3,5 (-)			
Con ordinamento particolare	22.704	1,5	32.918	2,0	37.931	2,2	15.227 (+)	67,1 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)			
Totale	1.378.560	92,6	1.466.773	91,4	1.519.093	89,8	140.533 (+)	10,2 (+)	52.320 (+)	3,6 (+)			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro.												
Con mansioni impiegatizie	6.550	0,4	10.090	0,6	16.106	0,9	9.556 (+)	145,9 (+)	6.016 (+)	59,6 (+)		
Insegnanti	53.012	3,6	99.089	6,2	128.804	7,6	75.792 (+)	143,0 (+)	29.715 (+)	30,0 (+)		
Militari	31.143	2,1	25.875	1,6	26.002	1,6	5.141 (-)	16,5 (-)	127 (+)	0,5 (+)		
Con mansioni salariali	19.764	1,3	2.259	0,2	1.192	0,1	18.572 (-)	94,0 (-)	1.067 (-)	47,2 (-)		
Totale	110.469	7,4	137.313	8,6	172.104	10,2	61.635 (+)	55,8 (+)	34.791 (+)	25,3 (+)		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Magistrati	7.646	0,5	7.590	0,5	7.555	0,4	91 (-)	1,2 (-)	35 (-)	0,5 (-)	35 (-)	0,5 (-)
Impiegati civili	291.465	19,5	312.194	19,4	356.704	21,1	65.219 (+)	22,4 (+)	44.510 (+)	14,3 (+)	44.510 (+)	14,3 (+)
Insegnanti	741.179	49,9	865.206	54,0	913.038	54,0	171.859 (+)	23,2 (+)	47.832 (+)	5,5 (+)	47.832 (+)	5,5 (+)
Militari	359.397	24,2	341.827	21,3	334.180	19,8	25.217 (-)	7,0 (-)	7.647 (-)	2,2 (-)	7.647 (-)	2,2 (-)
Operai	66.618	4,4	44.351	3,8	41.789	2,5	24.829 (-)	37,3 (-)	2.562 (-)	5,8 (-)	2.562 (-)	5,8 (-)
Con ordinamento particolare	22.704	1,5	32.918	2,0	37.931	2,2	15.227 (+)	67,1 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)	5.013 (+)	15,2 (+)
Totale generale	1.489.029	100,0	1.604.086	100,0	1.691.197	100,0	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

RIASSUNTO

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Infatti, per i militari - nei quali trovano considerazione, unitamente al personale militare vero e proprio, quelli non addetti o comunque non esclusivamente addetti alla difesa nazionale, quali i carabinieri, gli appartenenti ai corpi della pubblica sicurezza, della guardia di finanza, degli agenti di custodia ed il personale delle capitanerie di porto - nell'arco di tempo considerato si è passati da 359.397 a 334.180 unità, con una diminuzione quindi di 25.217 unità. Analogamente, per il personale operaio la consistenza si è ridotta di 24.829 unità, in relazione, soprattutto, alle contrazioni, verificatesi a tutto il 1976, di circa 5.800 operai di ruolo del Ministero della difesa e di circa 18.000 contrattisti del Ministero della agricoltura e foreste, conseguente quest'ultima al trasferimento di funzioni alle Regioni.

Pressoché stazionaria in termini assoluti la situazione dei magistrati.

Per il personale con ordinamento particolare (appartenenti a corpi militarizzati, impiegati già a contratto degli ex GMA di Trieste e simili) l'aumento del concorso percentuale al totale (da 1,5 per cento al 2,2 per cento) è da porre, fra l'altro, in relazione alla collocazione nella categoria stessa delle circa 8.000 unità degli aboliti servizi delle imposte comunali di consumo, unità che nella rilevazione al 1° gennaio 1974 erano invece comprese nel personale non vincolato con mansioni impiegate, in quanto allora era ancora in corso l'accertamento dei requisiti richiesti per l'inserimento nei quadri speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649.

5. - L'accentrarsi nel settore della scuola dell'aumento dei pubblici dipendenti, quale effetto della politica di espansione e di potenziamento dell'istruzione, che ha avuto ulteriore sviluppo negli anni più recenti, appare ancora più evidente se si ha riguardo all'insieme del personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, ivi incluso, quindi, anche il personale civile amministrativo facente capo a tale amministrazione, soggetto, per il suo rapporto di stretta complementarità nei riguardi del personale direttamente interessato all'insegnamento, alla stessa dinamica evolutiva.

Dalla tabella n. 3, che offre un quadro del personale nella sua distribuzione per amministrazione di appartenenza, emerge che i dipendenti della pubblica istruzione sono saliti da 859.587 unità al 1° gennaio 1973 a 1.098.002 unità al 1° gennaio 1977, con un aumento di 238.415 unità, di cui 89.940 nell'ultimo anno (29.276 per i soli insegnanti supplenti), nonostante il trasferimento di circa 8.000 unità al Ministero per i beni culturali e ambientali, ai sensi della legge 29 gennaio 1975, n. 5.

In sostanza i dipendenti della pubblica istruzione hanno registrato nell'arco di tempo considerato, così come nell'ultimo anno, aumenti addirittura superiori a quelli rilevati per l'insieme dei dipendenti dei Ministeri (rispettivamente 202.168 unità e 87.111 unità).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al											
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Presidenza del Consiglio dei ministri	3.755	0,3	3.629	0,2	3.509	0,2	246 (-)	6,5 (-)	120 (-)	3,3 (-)	120 (-)	3,3 (-)
Affari esteri	6.887	0,5	7.079	0,5	7.389	0,4	502 (+)	7,3 (+)	310 (+)	4,4 (+)	310 (+)	4,4 (+)
Agricoltura e foreste	29.155	2,0	10.451	0,7	9.657	0,6	19.498 (-)	66,9 (-)	794 (-)	7,6 (-)	794 (-)	7,6 (-)
Beni culturali e ambientali	—	—	9.042	0,6	10.521	0,6	10.521 (+)	—	1.479 (+)	16,4 (+)	1.479 (+)	16,4 (+)
Bilancio e programmazione economica	288	0,0	264	0,0	259	0,0	29 (-)	10,1 (-)	5 (-)	1,9 (-)	5 (-)	1,9 (-)
Commercio con l'estero	637	0,0	484	0,0	465	0,0	172 (-)	27,0 (-)	19 (-)	3,9 (-)	19 (-)	3,9 (-)
Difesa	293.528	19,7	272.608	17,0	260.615	15,4	32.913 (-)	11,2 (-)	11.993 (-)	4,4 (-)	11.993 (-)	4,4 (-)
Finanze	98.037	6,6	104.381	6,5	102.600	6,1	4.563 (+)	4,6 (+)	1.781 (-)	1,7 (-)	1.781 (-)	1,7 (-)
Grazia e giustizia	37.911	2,5	40.745	2,6	44.753	2,7	6.842 (+)	18,0 (+)	4.008 (+)	9,8 (+)	4.008 (+)	9,8 (+)
Industria, commercio ed artigianato	2.014	0,1	1.720	0,1	1.651	0,1	363 (-)	18,0 (-)	69 (-)	1,0 (-)	69 (-)	1,0 (-)
Interno	105.494	7,1	99.647	6,2	107.817	6,4	2.323 (+)	2,2 (+)	8.170 (+)	8,2 (+)	8.170 (+)	8,2 (+)
Lavori pubblici	8.088	0,5	6.593	0,4	6.200	0,4	1.888 (-)	23,3 (-)	393 (-)	6,0 (-)	393 (-)	6,0 (-)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3.

AMMINISTRAZIONE	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1978		1° gennaio 1979	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Lavoro e previdenza sociale . . .	16.071	1,1	14.899	0,9	14.120	0,8	1.951 (-)	12,1 (-)	779 (-)	5,2 (-)
Marina mercantile	1.717	0,1	1.567	0,1	1.547	0,1	170 (-)	9,9 (-)	20 (-)	1,3 (-)
Partecipazioni statali	160	0,1	158	0,0	155	0,0	5 (-)	3,1 (-)	3 (-)	1,9 (-)
Poste e telecomunicazioni	4	0,0	2	0,0	5	0,0	1 (+)	25,0 (+)	3 (+)	150,0 (+)
Pubblica istruzione	859.587	57,7	1.008.062	62,9	1.098.002	64,9	238.415 (+)	27,7 (+)	89.940 (+)	8,9 (+)
Sanità	2.607	0,2	2.331	0,1	2.337	0,1	270 (-)	10,4 (-)	6 (+)	0,3 (+)
Tesoro	17.546	1,2	14.995	0,9	14.375	0,9	3.171 (-)	18,1 (-)	620 (-)	4,1 (-)
Trasporti	5.049	0,3	5.007	0,3	4.825	0,3	224 (-)	4,4 (-)	182 (-)	3,6 (-)
Turismo e spettacolo	494	0,0	422	0,0	395	0,0	99 (-)	20,0 (-)	27 (-)	6,4 (-)
Totale	1.489.029	100,0	1.604.086	100,0	1.691.197	100,0	202.168 (+)	13,6 (+)	87.111 (+)	5,4 (+)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

La diminuzione netta di circa 36 mila unità che ne risulta nell'intero periodo per l'insieme di tutte le altre amministrazioni opera soprattutto a carico dei Ministeri della difesa, dell'agricoltura, del tesoro, del lavoro e dei lavori pubblici.

Con riferimento specifico all'evoluzione dell'ultimo anno, le variazioni (in valore assoluto) di maggiore rilievo si incentrano, in senso riduttivo, nel Ministero della difesa, ed, in senso accrescitivo, nella pubblica istruzione, la cui dinamica ascensionale continua a svilupparsi in modo ininterrotto, e nei Ministeri dell'interno e della giustizia. Per l'incremento relativo al Ministero per i beni culturali è da tener presente che trattasi di Ministero di nuova istituzione.

Più in particolare:

— per il Ministero della difesa, sono diminuiti i militari raffermati della truppa esercito (7.774 unità) e gli operai di ruolo (1.263 unità), per effetto dell'esodo ai sensi della legge n. 336/70;

— per la pubblica istruzione, l'aumento è dovuto soprattutto agli insegnanti (18.177 di ruolo e non di ruolo e 29.276 supplenti) ed agli impiegati civili (41.852 di ruolo e non di ruolo);

— per il Ministero dell'interno, sono aumentati i vigili ed i capireparto (4.278 unità con ordinamento particolare) ed i volontari (5.433 unità non vincolate) del corpo nazionale dei vigili del fuoco;

— per il Ministero di grazia e giustizia, l'incremento è dovuto agli impiegati civili (2.158 unità), soprattutto per effetto di assunzioni nel ruolo dei segretari, ai militari e graduati di truppa del corpo degli agenti di custodia (1.111 unità) ed al personale con ordinamento particolare (971 unità), in conseguenza, quest'ultimo, delle recenti assunzioni di coadiutori giudiziari.

Resta da osservare che tutti i Ministeri, compresi quelli che hanno visto incrementare le proprie consistenze numeriche, presentano una flessione, o quanto meno una sostanziale stabilità, dell'incidenza relativa, a vantaggio del Ministero della pubblica istruzione, che ha accresciuto il proprio peso percentuale dal 57,7 per cento al 1° gennaio 1973 al 64,9 per cento al 1° gennaio 1977.

6. — Al pari di quanto effettuato per i Ministeri, anche per il personale delle aziende è opportuno procedere ad una analisi per categorie di appartenenza, distintamente per i dipendenti vincolati da rapporto d'impiego o di lavoro e per quelli non vincolati e, quindi, nel complesso.

I risultati esposti nella tabella n. 4 mostrano l'elevato peso che nelle aziende autonome assume il personale: tale categoria, nella quale per le peculiari funzioni del settore è peraltro prevalente l'elemento tecnico, conta al 1° gennaio 1977, 418.227 unità, pari al 94,9 per cento del totale. Va inoltre precisato che nella stessa sono comprese anche unità con mansioni più propriamente salariali, facenti parte del personale dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER CATEGORIA

Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al

	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA										
Personale vincolato da rapporto di im- piego o di lavoro.										
Impiegati civili	393.879	91,8	404.567	92,1	407.589	92,5	13.910 (+)	3,5 (+)	3.022 (+)	0,7 (+)
Insegnanti	1	0,0	1	0,0	—	—	1 (-)	100,0 (-)	1 (-)	100,0 (-)
Operai	16.125	3,8	16.798	3,8	16.494	3,8	369 (+)	2,3 (+)	304 (-)	1,8 (+)
Con ordinamento particolare	72	0,0	48	0,0	41	0,0	31 (-)	43,1 (-)	7 (-)	14,6 (-)
Totale	409.877	95,6	421.414	95,9	424.124	96,3	14.247 (+)	3,5 (+)	2.710 (+)	0,6 (+)

Personale non vincolato da vero e pro-
prio rapporto di impiego o di lavoro.

Con mansioni impiegate	9.994	2,3	11.210	2,6	10.638	2,4	644 (+)	6,4 (+)	572 (-)	5,1 (-)
Insegnante	—	—	2	0,0	2	0,0	2 (+)	—	—	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1973		1° gennaio 1976	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Con mansioni salariali	8.786	2,1	6.459	1,5	5.808	1,3	2.978 (-)	33,9 (-)	651 (-)	10,1 (-)
Totale	18.780	4,4	17.871	4,1	16.448	3,7	2.332 (-)	12,4 (-)	1.223 (-)	6,9 (-)

RIASSUNTO

Impiegati civili	403.673	94,2	415.777	94,7	418.227	94,9	14.554 (+)	3,6 (+)	2.450 (+)	0,6 (+)
Insegnanti	1	0,0	3	0,0	2	0,0	1 (+)	100,0 (+)	1 (-)	33,3 (-)
Operai	24.911	5,8	23.257	5,3	22.302	5,1	2.609 (-)	10,5 (-)	955 (-)	4,1 (-)
Con ordinamento particolare	72	0,0	48	0,0	41	0,0	31 (-)	43,1 (-)	7 (-)	14,6 (-)
Totale generale	428.657	100,0	439.085	100,0	440.572	100,0	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Determinante risulta altresì l'apporto di tale categoria alla evoluzione del personale nel suo insieme nel periodo esaminato. L'aumento di 11.915 unità complessivamente presentato dalle aziende autonome è totalmente connesso, infatti, all'incremento degli impiegati civili, risultato pari a 14.554 unità.

Per quanto riguarda, in particolare, l'ultimo anno, a fronte di un aumento di 2.710 unità nel personale vincolato, si registra una diminuzione di 1.223 unità nel personale non vincolato.

7. - Nella tabella n. 5, nella quale il personale delle aziende vincolato e non da vero e proprio rapporto d'impiego o di lavoro viene suddiviso per amministrazione, si nota che al 1° gennaio 1977 le ferrovie dello Stato e le poste e telecomunicazioni nel loro insieme occupavano ben 397.721 unità, vale a dire il 90,3 per cento delle 440.572 unità di tutte le aziende considerate.

Inoltre, le ferrovie dello Stato, con una consistenza al 1° gennaio 1977 di 220.517 unità, assorbivano da sole il 50,1 per cento di tutto il personale delle aziende autonome.

Le poste ed i monopoli dal loro canto sono le sole aziende che nel periodo considerato hanno visto accompagnarsi, ad una crescita delle consistenze numeriche (nei termini del 7,4 per cento per la prima e del 6,0 per cento per la seconda), un miglioramento delle proprie incidenze relative, rispettivamente, dal 38,5 per cento al 40,2 per cento e dal 3,7 al 3,8 per cento.

Le altre amministrazioni segnano tutte una riduzione del proprio peso percentuale, anche se accompagnato, per le ferrovie, da un lievissimo aumento della propria consistenza assoluta.

8. - Raggruppati per grandi aree territoriali, negli anni 1975 e 1976, i dipendenti dei Ministeri e delle aziende autonome si collocano per il 40,6 per cento nelle regioni dell'Italia settentrionale, per il 24,4 per cento in quelle dell'Italia centrale e per il restante 35 per cento in quelle dell'Italia meridionale ed insulare, come si evince dal seguente raffronto con i corrispondenti dati relativi alle altre forze di lavoro.

	Amministra- zioni statali	Altre forze di lavoro
	—	—
Italia settentrionale	40,6%	51,7%
Italia centrale	24,4%	18,8%
Italia meridionale ed insulare	35,0%	29,5%
	100,0%	100,0%

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	Variazioni al 1° gennaio 1977 rispetto al									
	1° gennaio 1973		1° gennaio 1976		1° gennaio 1977		1° gennaio 1978			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Amministrazione dei monopoli di Stato	15.855	3,7	16.476	3,7	16.810	3,8	955 (+)	6,0 (+)	334 (+)	2,0 (+)
Azienda nazionale autonoma delle strade	12.782	3,0	12.536	2,9	11.669	2,7	1.113 (-)	8,7 (-)	867 (-)	6,9 (-)
Azienda di Stato per le foreste demaniali	1.808	0,4	1.075	0,2	1.075	0,2	733 (-)	40,5 (-)	—	—
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	164.942	38,5	174.021	39,6	177.204	40,2	12.262 (+)	7,4 (+)	3.183 (+)	1,8 (+)
Azienda di Stato per i servizi telefonici	13.624	3,2	13.671	3,1	13.297	3,0	327 (-)	2,4 (-)	374 (-)	2,7 (-)
Ferrovie dello Stato	219.646	51,2	221.306	50,5	220.517	50,1	871 (+)	0,4 (+)	789 (-)	0,4 (-)
Totale	428.657	100,0	439.085	100,0	440.572	100,0	11.915 (+)	2,8 (+)	1.487 (+)	0,3 (+)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato — I dipendenti delle amministrazioni statali.

Tale raffronto pone in luce altresì il minor peso per le regioni del nord Italia dei dipendenti pubblici rispetto a quello delle altre forze di lavoro: 40,6 per cento rispetto a 51,7 per cento. Posizione rovesciata nelle altre due aree territoriali, per le quali, a fronte dei richiamati dati del 24,4 per cento e 35 per cento, l'incidenza delle altre forze di lavoro risulta pari al 18,8 per cento ed al 29,5 per cento.

La maggiore concentrazione di dipendenti pubblici nell'Italia centrale è dovuta al Lazio (13,9 per cento del totale), in conseguenza della ubicazione dei servizi centrali delle varie amministrazioni nella capitale.

Prescindendo, quindi, dalla situazione relativa all'Italia centrale (per la motivazione or ora data) la sperequazione, sopra accennata, relativa all'Italia meridionale e insulare, è dovuta ad un complesso di cause che interagiscono tra loro. Queste si possono così sintetizzare.

Sono alla base della maggior consistenza di occupazione nel comparto pubblico le difficoltà di trovare sistemazione negli altri settori di attività.

Soprattutto le nuove leve di forza lavoro si rivolgono al settore del pubblico impiego partecipando massicciamente ai concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche che ovviamente destinano i nuovi assunti anche alle sedi del nord Italia.

Sono, poi, note le situazioni ed ovvie le motivazioni che spesso spingono i lavoratori di origine centro-meridionale a chiedere e molte volte ad ottenere il ritorno nei paesi di provenienza attraverso provvedimenti di trasferimento.

Da ciò deriva anche la sovrabbondanza di personale nelle sedi centro-meridionali della pubblica amministrazione a fronte di forti carenze in altre sedi del nord Italia.

9. - Per l'attualità e l'interesse che riveste, il problema del personale trascende oggidi dal contesto nazionale per collocarsi in quello più vasto che segna la confluenza delle attese e delle prospettive comunitarie. Per questa ragione l'analisi non può sottrarsi per completezza di indagine ad un raffronto in campo internazionale, pur con i limiti e con le riserve che tali raffronti ancora comportano per difetto di informazioni statistiche.

Allo scopo sono stati utilizzati dati pubblicati dall'istituto statistico delle Comunità europee.

Nella tabella n. 6 vengono riportati, con riferimento al periodo 1972/1976 e a 8 dei 9 paesi attualmente costituenti la Comunità, i dati riguardanti gli « occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche », l'« occupazione totale » e la « popolazione totale ». L'aggregato « occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche » rileva appunto gli occupati nella pubblica amministrazione; l'aggregato « occupazione totale » rileva l'insieme delle persone che esercitano una attività considerata produttiva (nel senso della contabilità na-

OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE

(In

P A E S I	Occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche				
	1972	1973	1974	1975	1976
Belgio	538	550	564	573	588
Francia (1)	3.286	3.355	3.400	3.451	3.477
Germania	3.222	3.318	3.442	*	*
Italia	2.255	2.334	2.374	2.418	2.474
Lussemburgo	13	14	14	14	*
Paesi Bassi	601	607	617	629	647
Regno Unito (1)	4.702	4.840	4.947	5.168	*
Danimarca	527	538	561	573	589

(1) Comprende oltre ai « Servizi delle amministrazioni pubbliche » anche « Altri servizi non desti

(*) Dati non disponibili.

Fonte: EUROSTAT - Conti nazionali SEC - Tavole analitiche 1970-1976.

EUROSTAT - Conti nazionali SEC - Aggregati 1960-1976.

EUROSTAT - Bollettino mensile delle statistiche generali 1-1978.

TABELLA N. 6

NEI PAESI DELLA C.E.E.

(migliaia)

Occupazione totale					Popolazione totale				
1972	1973	1974	1975	1976	1972	1973	1974	1975	1976
3.725	3.774	3.828	3.776	*	9.711	9.242	9.772	9.801	9.818
21.210	21.495	21.655	21.410	21.427	51.703	52.130	52.492	52.748	52.921
26.580	26.648	26.155	25.266	25.033	61.669	61.976	62.064	61.829	61.531
19.466	19.604	19.884	19.895	20.072	54.412	54.913	55.413	56.830	56.166
143	146	150	150	148	348	353	357	356	356
4.683	4.485	4.637	4.656	4.644	13.329	13.439	13.544	13.666	13.774
24.460	25.037	25.129	24.997	24.766	55.882	56.021	56.053	56.023	56.001
2.390	2.407	2.394	2.344	2.373	4.992	5.022	5.045	5.060	5.071

nabili alla vendita ».

zionale) che si tratti di civili o di militari; l'aggregato « popolazione totale » rileva l'insieme delle persone di cittadinanza nazionale o straniera, stabilite in permanenza nel paese.

Al momento non si dispone, per altro, per tutti gli otto paesi considerati, di dati omogenei relativi ai « servizi delle amministrazioni pubbliche », la voce che, come si è detto, individua gli occupati del settore. Per la Francia ed il Regno Unito, infatti (per l'Irlanda non è possibile nemmeno questa alternativa in quanto i dati mancano del tutto), sono stati considerati i valori relativi anche ai « servizi non destinabili alla vendita », i quali, oltre ai servizi collettivi resi dalle amministrazioni pubbliche - ovverossia i « servizi delle amministrazioni pubbliche » anzidetti - comprendono anche i servizi domestici prodotti dalle famiglie in quanto datori di lavoro. Tali dati non sono, come detto, del tutto omogenei con gli altri ponendosi su livelli più elevati; tuttavia si è deciso di indicarli egualmente perché non inficiano le considerazioni che seguono. Se anche per l'Italia si facesse ricorso infatti ai medesimi dati utilizzati per i due menzionati paesi, i rapporti resterebbero sostanzialmente immutati.

Devesi anche aggiungere comunque che neppure disponibili, sempre per la medesima voce, sono i dati relativi ad alcuni anni: il 1975 e il 1976 per la Germania; il 1976 per il Lussemburgo.

L'esame dei dati riportati nelle tabelle n. 6 e n. 7 (quest'ultima traduce i dati assoluti della tabella n. 6 in valori percentuali di incremento e di composizione), pur con le dovute limitazioni, mette in luce per l'Italia alcuni aspetti significativi. In primo luogo si osserva un maggior incremento percentuale degli occupati nei servizi delle amministrazioni pubbliche, negli anni compresi tra il 1972 e il 1976, che si è manifestato in concomitanza di un più modesto incremento nell'occupazione complessiva. La Danimarca, in particolare, presenta una evoluzione più caratterizzata nel senso precisato.

Una seconda notazione riguarda i valori relativi agli occupati nella pubblica amministrazione rispetto all'occupazione complessiva. Tali valori si attestano per l'Italia, con l'eccezione del Lussemburgo, sotto i valori medi degli altri paesi europei. Un terzo aspetto, infine, indica che, sempre, in Italia, anche con astrazione del Lussemburgo, vi è il minor quoziente di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione residente.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7

OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE NEI PAESI DELLA C.E.E.

(Dati percentuali)

PAESI	Variazioni % 1972-1976	Occupati nei servizi delle A. P. in % della occupazione totale					Occupati nei servizi delle A. P. in % della popolazione totale						
		1972	1973	1974	1975	1976	1972	1973	1974	1975	1976		
	Occupati nei servizi delle A. P.	Occupati nel Paese											
Belgio	9,3	*	14,4	14,6	14,7	15,2	*	5,5	5,6	5,8	5,8	6,0	
Francia (1)	5,7	0,9	15,5	15,6	15,7	16,1	16,2	6,4	6,4	6,5	6,5	6,6	
Germania	*	— 5,8	12,1	12,5	13,2	*	*	5,2	5,4	5,5	*	*	
Italia	9,7	3,1	11,6	11,9	11,9	12,2	12,3	4,1	4,3	4,3	4,3	4,4	
Lussemburgo	*	3,5	9,1	9,6	9,3	9,3	*	3,7	4,0	3,9	3,9	*	
Paesi Bassi	7,7	— 0,8	12,8	13,0	13,2	13,5	13,9	4,5	4,5	4,6	4,6	4,7	
Regno Unito (1)	*	1,3	19,2	19,3	19,7	20,7	*	8,4	8,6	8,8	9,2	*	
Danimarca	11,8	— 0,7	22,1	22,4	23,4	24,4	24,8	10,6	10,7	11,1	11,3	11,6	

(1) (*) Cfr. note tabella n. 6.

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

LA DIRIGENZA STATALE

PAGINA BIANCA

CONSISTENZA NUMERICA DELLA DIRIGENZA STATALE

1. — I dirigenti dell'amministrazione statale, in complesso, sono stati 6.830 e 6.611 rispettivamente per gli anni 1975 e 1976 (1).

Si è quindi verificata una lieve riduzione con il corrispondente incremento nelle vacanze delle dotazioni organiche. Nelle tavole che seguono oltre alla consistenza numerica della dirigenza statale vengono esposti alcuni dati disaggregati sulla struttura e distribuzione per qualifica della stessa per il solo anno 1976.

Dall'esame delle stesse emerge quanto segue:

a) i primi dirigenti rappresentano il 56,9 per cento del totale; i dirigenti superiori il 33,9 per cento; i dirigenti generali il 7,1 per cento; mentre i prefetti di 1^a classe ed equiparati e gli ambasciatori rappresentano rispettivamente l'1,8 e lo 0,3 per cento del totale;

b) per quanto riguarda la distribuzione per classi di età delle varie qualifiche, si evince che il gruppo più numeroso dei primi dirigenti si colloca tra i 50-55 anni; quello dei dirigenti superiori tra i 50 e 60 anni; quelli dei dirigenti generali, prefetti di 1^a classe ed equiparati e gli ambasciatori si collocano oltre i sessanta anni di età;

c) con riferimento al sesso, la dirigenza statale è pressappoco così suddivisa: 96 per cento di sesso maschile; 4 per cento di sesso femminile. Non esistono dirigenti di sesso femminile per le alte qualifiche della dirigenza, essendo le stesse presenti solo fra i primi dirigenti e i dirigenti superiori;

d) nella ripartizione per sesso ed età della dirigenza, si nota una frequenza maggiore nelle basse classi di età dei dirigenti di sesso femminile. Infatti il 9 per cento dei dirigenti maschi hanno età inferiore a 45 anni, mentre le femmine con età inferiore a 45 anni rappresentano il 22 per cento circa del totale « dirigenti femmine ».

(1) Pari a circa l'1 per cento del complesso dei dipendenti esclusi i militari e personale docente della scuola di ogni ordine e grado.

LA DIRIGENZA

2. - Dalle relazioni delle diverse amministrazioni è dato registrare lusinghieri apprezzamenti per gli elementi innovatori introdotti dalla nuova disciplina sulle funzioni dirigenziali, soprattutto sotto il profilo dei riflessi sullo snellimento dell'azione amministrativa (tesoro, difesa, ecc.).

Di diversa natura, peraltro, sono i problemi ancora aperti. Innanzi tutto, a parte le segnalazioni di alcune amministrazioni sulla inadeguatezza dei propri organici dirigenziali e sulla concomitante carenza del personale degli altri ruoli, che con i primi debbono collaborare, pressoché generale è la mancata copertura di un notevole numero di posti disponibili a causa del mancato svolgimento dei previsti corsi per dirigenti.

Il fatto riveste particolare gravità per le sedi periferiche (una amministrazione ha segnalato che i propri posti di dirigenti, esclusi i dirigenti generali, scoperti al 31 dicembre 1976, erano pari al 49,63 per cento dell'organico) sì che da più parti si auspica un provvedimento legislativo che consenta un'immediata copertura dei posti disponibili per primi dirigenti.

Con l'occasione viene altresì suggerito, per quanto riguarda gli uffici di una certa rilevanza diretti da dirigenti superiori, che lo stesso provvedimento contempli la possibilità di affidare a primi dirigenti funzioni vicarie, per la ipotesi di impedimento, di momentanea assenza o soprattutto di cessazione dal servizio del titolare dell'ufficio, nel qual caso l'istituto della reggenza ad un pari grado crea, come d'altronde anche nei casi relativi a primi dirigenti, inconvenienti di rilievo che si riflettono negativamente sull'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'espletamento delle funzioni dirigenziali viene osservato:

a) che spesso gli onorevoli ministri, mentre non hanno difficoltà a ricorrere allo strumento della delega nei confronti dei dirigenti, spesso non procedono, invece, alla emanazione delle prescritte direttive generali;

b) che i limiti dei valori monetari riguardanti le competenze vanno aggiornati;

c) che andrebbero meglio identificate le funzioni dei dirigenti generali non preposti alla dirigenza di servizi;

d) che andrebbero riviste (in particolare per il Ministero della giustizia) le possibilità di disporre di dirigenti con funzioni ispettive (è il caso, qui, di rinviare a quanto già accennato, a proposito del servizio ispettivo, nella « Premessa »);

e) che è forse il caso di prevedere, al fine di meglio risolvere il problema degli *interim*, eventuali, se pur limitati, casi di fungibilità tra personale dirigenziale e personale direttivo organicamente dipendente dal primo, alla luce anche del fatto che con la normativa

sulla dirigenza si è verificato, rispetto ai direttivi, il venir meno della possibilità di conseguire specifiche deleghe.

3. - Sembra meritevole di segnalazione un esempio di primo avvio ad una nuova forma di partecipazione di tutte le componenti dell'amministrazione alla elaborazione delle direttive ed alla loro applicazione in forma globale, realizzate dal Ministero del lavoro per mezzo della istituzione di due organismi a diverso livello: la conferenza permanente dei dirigenti ed il comitato di coordinamento, istituiti con decreto del ministro in data 22 ottobre 1975. La conferenza permanente dei dirigenti stabilisce, in conformità alle indicazioni del ministro, gli indirizzi comuni per la trattazione degli affari del Ministero e la linea comune di condotta nelle relazioni esterne ed internazionali; esamina i disegni di legge sui quali è interessato il Ministero, nonché le questioni di maggiore rilievo, anche se queste rientrano nella competenza di singole direzioni generali.

Il comitato di coordinamento, nel quale sono chiamati a partecipare due dirigenti dei due ruoli periferici - ispettorati del lavoro e uffici del lavoro - cura l'istruzione degli affari da trattare nella conferenza dei dirigenti, l'elaborazione di studi preparatori, la formulazione di pareri, le risposte a quesiti, le proposte di snellimento e semplificazione delle procedure, il coordinamento e la codificazione delle circolari.

Tali organismi, con competenza pressoché generale, sono in grado di esaminare la problematica attinente all'amministrazione con una visione unitaria in relazione all'indirizzo di politica del lavoro fornito dal ministro, superando la settorialità di impostazioni che finora aveva caratterizzato la trattazione di alcune materie.

Con tale sistema si realizza un flusso di comunicazione e di partecipazione dalla periferia al centro e viceversa, ed inoltre le valutazioni e le scelte operate dalla conferenza, essendo il risultato di un esame globale fatto sulle singole questioni, sono senz'altro le più efficaci per conferire all'azione amministrativa quella linearità, uniformità e speditezza indispensabili per un corretto assolvimento dei servizi.

A tali aspetti positivi si aggiunge anche il fatto che l'iniziativa recepisce quel principio della programmazione degli interventi (da parte della conferenza) basata sullo studio (da parte del comitato di coordinamento) delle problematiche concernenti tutta l'attività dell'amministrazione, che sono il concetto cardine della nuova concezione di amministrazione pubblica quale viene adombrata nelle leggi di riforma (legge 18 marzo 1968, n. 249 e 28 ottobre 1970, n. 775).

4. - Si segnalano, qui di seguito, alcuni problemi specifici di singole amministrazioni.

Nell'amministrazione della giustizia sono emersi, su segnalazione degli esponenti sindacali, contestazioni relative all'espletamento delle funzioni dirigenziali negli uffici di cancelleria, nelle segreterie giudiziarie, nonché nel settore degli istituti di prevenzione e pena, con particolare riferimento ai rapporti tra magistrati ed altro personale dirigente. Viene tra l'altro segnalata la mancata attuazione dell'arti-

colo 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748, concernente la definizione - da parte dello specifico ordinamento - delle competenze dei funzionari direttivi.

Nel settore delle aziende statali, quella dei telefoni di Stato segnala che la mancanza di specifiche disposizioni sulla istituzione di uffici periferici di ragioneria non ha consentito una migliore organizzazione e la piena attuazione, nell'ambito degli ispettorati di zona, del decreto del Presidente della Repubblica n. 748/1972 ed impedisce ai dirigenti periferici di potersi avvalere delle facoltà loro concesse dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica. Gli stessi ispettorati di zona non hanno, in base alle norme vigenti, competenze proprie in materia di esercizio del bilancio.

Allo stato delle cose, alle esigenze degli ispettorati e dipendenti uffici si provvede mediante ordini di accreditamento sia per le spese di personale sia per quelle di gestione, da effettuarsi, queste ultime, in economia, ex decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1971, n. 361.

L'azienda delle ferrovie dello Stato, dal canto suo, ricorda che l'attuazione delle norme relative all'ordinamento aziendale ed alle competenze finanziarie e contrattuali in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 748/1972 ha comportato notevoli difficoltà e problemi, in conseguenza e della riduzione intervenuta nel numero di unità a livello di ufficio o di divisione, e del massiccio esodo del personale direttivo, nonché delle specifiche esigenze operative talora in contrasto con il modello della dirigenza statale.

Permarrebbero, inoltre, difficoltà già rilevate per la mancata previsione, nell'organico fissato dal decreto del Presidente della Repubblica 748, di dirigenti aventi specifica funzione di coadiutori e sostituti dei direttori dei servizi, con ripercussioni negative nello svolgimento dell'attività di notevole impegno degli stessi servizi ai quali compete la normativa ed il controllo dell'esercizio ferroviario e quindi dell'organizzazione periferica.

Si è cercato di porre rimedio alle suddette difficoltà, sia pure in attesa di definitiva soluzione, con l'attribuzione di funzioni di coadiutori e di sostituti a dirigenti cui il decreto del Presidente della Repubblica 748 assegnava compiti di ispettore o di consigliere ministeriale. In tale situazione però non è risultato possibile dare una conveniente attuazione alla nuova disciplina delle funzioni ispettive né a quella di studio e ricerca.

Viene inoltre posta in evidenza l'illogica situazione che si è venuta a creare sul piano retributivo a seguito delle modifiche del trattamento economico del personale dell'azienda delle ferrovie dello Stato approvato con la legge 16 febbraio 1974, n. 57. I miglioramenti previsti da tale legge e il necessario mantenimento per il personale direttivo ferroviario di un sistema di retribuzione accessoria hanno fatto sì che le competenze annualmente percepite dagli ispettori capi superiori r.e. risultino, a parità di durata delle prestazioni, di gran lunga superiori a quelle dei primi dirigenti e che gli stessi ispettori capi superiori r.e. subiscano una iniqua perdita retributiva con l'inquadramento nella carriera dirigenziale.

TAVOLA 1.

DIRIGENTI PER AMMINISTRAZIONE E QUALIFICA.

Anno 1976

AMMINISTRAZIONE	QUALIFICA				
	Ambasciatore	Prefetto di 1 ^a classe ed equip.	Dirigente generale	Dirigente superiore	Primo dirigente
MINISTERI.					
Presidenza Consiglio ministri . . .	—	—	2	6	25
Affari esteri	21	51	98	167	88
Agricoltura e foreste	—	—	8	39	96
Beni culturali e ambientali	—	—	5	97	108
Bilancio e programmazione economica	—	—	6	11	5
Commercio con l'estero	—	—	5	12	34
Difesa	—	—	13	81	94
Finanze	—	—	11	250	662
Grazia e giustizia	—	—	1	30	182
Industria, commercio e artigianato	—	—	10	106	63
Interno	—	59	111	369	641
Lavori pubblici	—	1	36	47	127
Lavoro e previdenza sociale	—	—	10	51	236
Marina mercantile	—	—	6	11	22
Partecipazioni statali	—	—	4	5	6
Pubblica istruzione	—	—	12	249	241
Sanità	—	—	8	28	62

Segue: TAVOLA 1.

AMMINISTRAZIONE	QUALIFICA				
	Ambasciatore	Prefetto di 1 ^a classe ed equip.	Dirigente generale	Dirigente superiore	Primo dirigente
Tesoro	—	1	18	284	400
Trasporti	—	—	16	28	56
Turismo e spettacolo	—	—	2	5	8
Totale	21	112	382	1.876	3.156
AZIENDE AUTONOME.					
Amministrazione dei monopoli di Stato	—	1	6	30	41
Azienda nazionale autonoma delle strade	—	1	5	18	25
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	—	1	23	111	176
Azienda di Stato per i servizi telefonici	—	—	9	30	46
Ferrovie dello Stato	—	1	46	174	320
Totale	—	4	89	363	608
Totale generale	21	116	471	2.239	3.764

TAVOLA 2

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER QUALIFICA ED ETÀ

Anno 1976

E T À	Qualifica					
	Amba- sciatore	Prefetto 1 ^a classe (1)	Dirigente generale (2)	Dirigente superiore	Primo dirigente	Com- plesso
Inferiore a 40 anni	—	—	—	7	85	92
40 - 45	—	—	1	94	442	537
45 - 50	—	2	53	264	902	1.221
50 - 55	—	14	121	683	1.181	1.999
55 - 60	2	19	109	683	853	1.666
60 ed oltre	19	81	187	508	301	1.096
In complesso	21	116	471	2.239	3.764	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

1) Compresi: il ragioniere generale dello Stato, il capo della polizia, i ministri plenipotenziari di 1^a classe e i direttori generali delle aziende autonome.

2) Compresi: i direttori centrali e compartimentali di aziende autonome, ministri plenipotenziari di 2^a classe, prefetti di 2^a classe, questori e ispettori generali capo.

TAVOLA 3

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER QUALIFICA ED ETÀ

Anno 1976

E T À	Qualifica					
	Amba- sciatore	Prefetto 1° classe (1)	Dirigente generale (2)	Dirigente superiore	Primo dirigente	Com- plesso
Inferiore a 40 anni	—	—	—	7,6	92,4	100
40 - 45	—	—	0,2	17,5	82,3	100
45 - 50	—	0,2	4,3	21,6	73,9	100
50 - 55	—	0,7	6,1	34,2	59,0	100
55 - 60	0,1	1,1	6,5	41,0	51,3	100
60 ed oltre	1,7	7,4	17,1	46,4	27,4	100
In complesso	0,3	1,8	7,1	33,9	56,9	100

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 4

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER QUALIFICA E SESSO
Anno 1976

QUALIFICHE	Sesso		
	M	F	MF
Ambasciatori	21	—	21
Prefetti di 1 ^a classe (1)	116	—	116
Dirigenti generali (2)	471	—	471
Dirigenti superiori	2.175	64	2.239
Primi dirigenti	3.582	182	3.764
In complesso	6.365	246	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 5

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER QUALIFICA E SESSO
Anno 1976

QUALIFICHE	M	F	MF
Ambasciatori	0,3	—	0,3
Prefetti di 1 ^a classe (1)	1,8	—	1,8
Dirigenti generali (2)	7,1	—	7,1
Dirigenti superiori	32,9	1,0	33,9
Primi dirigenti	54,1	2,8	56,9
In complesso	96,2	3,8	100

(1) Cfr. nota 1 di tavola 2.

(2) Cfr. nota 2 di tavola 2.

TAVOLA 6

DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PER SESSO ED ETÀ
Anno 1976

ETÀ	Sesso		
	M	F	MF
Inferiore a 40 anni	72	13	85
40 - 45	496	40	536
45 - 50	1.164	46	1.210
50 - 55	1.949	80	2.029
55 - 60	1.615	45	1.660
60 ed oltre	1.069	22	1.091
In complesso	6.365	246	6.611

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Ragioneria generale dello Stato.

TAVOLA 7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DIRIGENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI
PER SESSO ED ETÀ
Anno 1976

ETÀ	Sesso		
	M	F	MF
Inferiore a 40 anni	1,1	5,3	1,3
40 - 45	7,8	16,3	8,1
45 - 50	18,3	18,7	18,3
50 - 55	30,6	32,5	30,7
55 - 60	25,4	18,3	25,1
60 ed oltre	16,8	8,9	16,5
In complesso	100	100	100

SEZIONE TERZA

I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

PAGINA BIANCA

I CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Studi eseguiti per incarico della Scuola superiore della pubblica amministrazione e relativi ad un arco di tempo di 12 mesi a cavallo tra il 1974 ed il 1975 hanno segnalato un'attività formativa in proprio da parte delle amministrazioni piuttosto vivace e valutabile (escludendo i corsi di lingua straniera) nell'ordine delle 53.000 settimane-discenti circa (di cui circa 3.000 effettuate presso la Scuola stessa), per un totale di circa 200 corsi interessanti più di 7.000 dipendenti delle amministrazioni statali. Da dette cifre si debbono peraltro escludere le attività didattico-professionali per i dipendenti delle aziende autonome, per gli appartenenti alle ferrovie dello Stato e ai corpi di polizia militarmente organizzati.

Si tratta di un settore (questo della formazione) in fase di crescita se si tien conto che non sono stati ancora attivati i corsi di formazione per i futuri dirigenti e che le cifre sopraindicate rappresentano un volume di attività pari ad un settimo di quella svolta in Inghilterra per il « Civil Service », già inferiore, a sua volta, proporzionalmente, a quella interessante l'impiego federale statunitense.

Le maggiori difficoltà nello svolgimento delle attività di formazione attengono in primo luogo alla grave carenza di personale lamentata dalle amministrazioni, spesso restie a privarsi, per periodi più o meno lunghi, di loro dipendenti; in secondo luogo al modello di reclutamento « senza formazione » tipico della nostra pubblica amministrazione, che fin dal 1900 ha abbandonato sostanzialmente il sistema del « volontariato » e conferito di fatto carattere « eventuale » ai corsi di formazione (ciò mentre in altri paesi europei è stato mantenuto un modello di reclutamento condizionato da un periodo di tirocinio-formazione); in terzo luogo all'assenza di una gestione unitaria e programmata di tutto il personale statale che è realtà invece in altri paesi; in quarto luogo alla carenza di strumentazioni didattiche ed all'assenza totale di impianti residenziali.

L'unificazione dei ruoli, il potenziamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione, l'avvio dei previsti corsi dirigenziali e di formazione-reclutamento, l'enfasi sempre maggiore, nei luoghi di lavoro e nelle istanze sindacali, sulla professionalità del pub-

blico impiego, indicano peraltro che tali difficoltà sembrano destinate per il prossimo futuro ad essere fronteggiate adeguatamente.

Le attività formative, nel biennio in esame, delle singole amministrazioni e della Scuola superiore della pubblica amministrazione possono così brevemente rappresentarsi:

CORSI ORGANIZZATI DALLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI.

Com'è noto presso alcune amministrazioni l'attività formativa fa capo a veri e propri istituti di formazione. Se ne dà l'elenco, indicando tra parentesi l'anno di istituzione: scuola superiore di polizia (1902); istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni (1907); scuola centrale tributaria (1953); istituto diplomatico-consolare (1967); scuola di aggiornamento e perfezionamento per gli impiegati civili delle forze armate (1963); scuole centrali antincendi (1939); scuole di archivistica, paleografia e diplomatica (1911).

A) *Corsi di preparazione sulle tecniche organizzatorie applicate alla pubblica amministrazione.*

1. - Corsi presso la Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna.

Amministrazioni interessate: Presidenza del Consiglio dei ministri; Corte dei conti; Industria; Sanità; Tesoro; Turismo e spettacolo.

B) *Corsi di qualificazione ed aggiornamento specifico nelle attività istituzionali dei singoli Ministeri.*

Affari esteri:

corsi di reclutamento tramite l'Istituto diplomatico;

corsi di formazione per i volontari diplomatici vincitori di concorso;

corsi di superiore informazione professionale per i consiglieri di legazione;

corsi di aggiornamento o perfezionamento per assistenti commerciali, cancellieri, coadiutori;

corsi obbligatori e facoltativi di lingue.

Agricoltura e foreste:

corsi di qualificazione tecnica per ispettori agrari in servizio presso gli istituti di incremento ippico;

corsi di aggiornamento per tecnici ispettori esperti in servizio presso gli osservatori delle malattie delle piante.

Beni culturali:

corsi di addestramento e aggiornamento in materia di fotoproduzione, legatoria e restauro;

corsi di qualificazione del personale di custodia;

corsi di aggiornamento per il personale di concetto e ragionieri.

Commercio con l'estero:

corsi di lingue.

Difesa:

12 corsi di formazione per impiegati di prima nomina di concetto ed esecutivi;

21 corsi di aggiornamento per impiegati di concetto, esecutivi ed ausiliari;

17 corsi di qualificazione tecnica per il personale tecnico;

2 corsi di formazione per allievi operai;

corsi di istruzione degli allievi operai presso le scuole allievi operai.

Grazia e giustizia:

corso per educatori neoassunti;

12 corsi per il personale militare.

Finanze:

6° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'amministrazione centrale;

8° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'intendenza di finanza;

1° corso di informazione per coadiutori meccanografici in prova del Ministero delle finanze;

7° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze;

corso di informazione per consiglieri di prima nomina nel ruolo del personale della carriera direttiva delle intendenze di finanza;

corsi di informazione per consiglieri di prima nomina nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze;

9° corso di informazione sulla riforma tributaria per funzionari della carriera direttiva delle intendenze di finanza;

2° corso pratico di addestramento per le verifiche esterne in materia di IVA riservato ai funzionari della carriera direttiva delle tasse e imposte indirette sugli affari;

1° corso di ragioneria per funzionari della carriera ispettiva e direttiva dell'amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari del compartimento di Palermo (sedi di Palermo e Catania);

corso di aggiornamento per funzionari e impiegati in servizio presso gli uffici IVA;

4° corso di aggiornamento professionale per funzionari doganali;

1° corso di perfezionamento e aggiornamento per funzionari della amministrazione periferica delle imposte dirette;

2° corso di perfezionamento e di aggiornamento professionale per funzionari dell'amministrazione periferica delle imposte dirette;

5° corso di esercitazioni pratiche di lingua inglese per funzionari ed impiegati della direzione generale per gli studi di legislazione comparata e relazioni internazionali.

Industria, commercio, artigianato:

tre corsi di perfezionamento nelle discipline minerarie;

corsi di lingue;

corsi di aggiornamento per dirigenti operanti in uffici con sede nell'area di intervento della Cassa per il mezzogiorno.

Interno:

corsi di lingue;

corsi di pubbliche relazioni;

corsi in comunicazioni sociali;

corsi di formazione per commissari di pubblica sicurezza;

corso informativo per polizia femminile da impiegare in operazioni di soccorso per calamità;

corso di aggiornamento professionale per la polizia femminile sul nuovo diritto di famiglia;

corso di formazione per assistenti di polizia;

34 corsi di studio interprovinciali per aspiranti segretari comunali;

corsi di preparazione agli esami del concorso a posti di segretario generale presso le sedi universitarie e nei capoluoghi di regione e di altre città;

5 corsi per la protezione civile (oltre a corsi per il personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco presso altre amministrazioni).

Lavoro e previdenza sociale:

52 corsi di formazione;

corsi di qualificazione di funzionari da adibire alla vigilanza delle cooperative. I corsi sono stati della durata di un mese ciascuno e sono stati frequentati da 208 impiegati.

Pubblica istruzione:

5 corsi di formazione;

corsi per gli addetti ai trattamenti di quiescenza delle sedi periferiche e delle Università ed istituti di istruzione superiore.

Sanità:

corso di perfezionamento del personale delle carriere tecniche e di concetto, guardie di sanità e nuclei antisofisticazioni.

Tesoro:

corsi brevi sul trattamento di quiescenza;

corso di qualificazione tecnico-professionale per il personale inquadrato nella carriera direttiva delle ragionerie provinciali.

Trasporti:

corsi aperti a tutti gli impiegati della M.C.T.C. di « Scienza dell'amministrazione applicata ai trasporti », presso l'istituto di studi economici, finanziari e statistici dell'ateneo romano.

C) Corsi di specializzazione nell'ambito delle attività istituzionali dei singoli Ministeri.

Beni culturali:

corsi biennali per funzionari direttivi per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica;

corsi di formazione di tecnici del restauro e di restauratori di oggetti storico-artistici ed archeologici;

corsi di formazione di restauratori di libri, manoscritti, codici e documenti analoghi.

Interno:

corso di specializzazione nei servizi di polizia scientifica.

Trasporti:

corso di specializzazione in ingegneria del traffico - tenuto presso l'Università di Roma - per funzionari direttivi tecnici della M.C.T.C.

D) Corsi di studi sugli organismi internazionali e sulla gestione dei rapporti internazionali ed all'interno del Mercato comune europeo.

1. - Corsi di studi europei presso l'istituto Alcide De Gasperi.

Amministrazioni interessate: Presidenza del Consiglio dei ministri; Corte dei conti; Bilancio; Industria; Sanità; Tesoro.

2. - Corsi di cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo.
Amministrazione interessata: Industria.

E) *Corsi sulle analisi delle procedure, dei sistemi e meccanizzazione nei singoli Ministeri.*

Agricoltura e foreste:

corsi presso la Honeywell di personale del centro meccanografico.

Interno:

corsi di informatica a cura del servizio elettorale;
corsi per teletrasmissioni per terminali.

Lavoro e previdenza sociale:

1 corso per programmatori del sistema Olivetti P. 652 per cinque unità;

1 corso per analisti programmatori del sistema Olivetti EDITOR S. 14 per cinque unità;

2 corsi per operatori di macchine elettroniche P. 652 per quaranta unità;

2 corsi per operatori di macchine elettroniche EDITOR S. 14 - cartuccia Information Retrieval - per 30 unità;

3 corsi per operatori di macchine elettroniche EDITOR S. 14 - cartuccia Word Processing - per 30 unità;

6 corsi di aggiornamento per operatori del sistema P. 652 per 100 unità.

Tesoro:

corso analisi e organizzazione dati presso l'UNIVAC;
corsi tecnici di informatica.

Trasporti:

corso per l'uso dei terminali Honeywell con specifico riferimento alle procedure concernenti il settore patenti ed il settore veicoli.

F) *Seminari di studio dei singoli Ministeri.*

Difesa:

14 corsi e seminari di alta specializzazione e un ciclo di 8 conferenze per il personale degli uffici di leva, consigli di leva, gruppi selettori e distretti militari;

6 seminari di aggiornamento.

Grazia e giustizia:

2 incontri interdistrettuali degli operatori minorili;

1 incontro di consulenti psicologici e psichiatrici;

incontri locali a cura dei gruppi distrettuali di operatori minorili;

seminario per dirigenti (a cura dell'istituto di formazione e ricerca sui problemi dello sviluppo).

Interno:

2 seminari sulla teoria e metodologia di organizzazione amministrativa.

G) « *Stages* » *all'estero.*

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha curato la qualificazione di n. 16 funzionari attraverso la effettuazione di « stages » di sei mesi presso i servizi dell'impiego della Germania Federale e del Belgio. La preparazione ha compreso l'apprendimento della lingua e la conoscenza delle legislazioni sociali vigenti nei paesi predetti.

H) *Corsi organizzati dalle aziende autonome.*

Ferrovie dello Stato:

140 corsi di istruzione professionale per personale non direttivo;

seminario di informazione e aggiornamento per istruttori e capi reparto d'esercizio;

2 corsi di ispettori (ingegneri) I.P.;

un corso di formazione e perfezionamento per funzionari direttivi - A.S.;

un corso d'orientamento per funzionari direttivi A.S. neo-assunti aventi lo scopo di renderli edotti - prima ancora di frequentare il corso di formazione professionale organizzato d'intesa con la Scuola superiore della pubblica amministrazione in applicazione dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972 - circa la struttura, i compiti e il funzionamento dell'azienda delle ferrovie dello Stato.

Per quanto attiene ai corsi frequentati dal personale ferroviario all'estero:

n. 7 funzionari dell'azienda hanno frequentato i sottototati corsi presso l'*Union Internationale des Chemins de fer*:

1. - Pianificazione integrata applicata alla ferrovia;
2. - 13° e 14° corso di informazione sull'attività ferroviaria internazionale;
3. - 13° e 14° corso di perfezionamento per funzionari delle ferrovie europee;
4. - Corso di formazione alla gestione.

n. 2 dipendenti dell'azienda hanno frequentato in Germania un corso di addestramento impianti Hydroplus presso la Schenk.

Monopoli di Stato:

corsi di scienze amministrative, organizzati dalla sezione di Roma della scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'università di Bologna;

corso analisi organizzazione uffici, organizzato dalla associazione italiana studi sul lavoro (A.I.S.L.) di Milano;

corso di metodologia e procedure contro inquinamento da rumore dell'ambiente, organizzato dal centro servizi industria (CSI - AMMA) di Torino;

corso di contabilità industriale, organizzato dalla SOGES di Torino;

14° congresso studi sul lavoro sul tema « nuove malattie professionali », organizzato dall'istituto studi sul lavoro (ISL) di Roma;

corso RPGBA - programma RPG - SISTEL, organizzato dalla IBM di Milano;

corso cromatografia liquida, organizzato dalla VARIAN S.p.A. di Torino;

corso spettroscopia liquida, organizzato dall'istituto chimico-farmaceutico dell'università di Roma;

6° seminario sugli aspetti giuridici, economici ed organizzativi delle moderne tecniche di gestione della pubblica amministrazione organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, d'intesa con l'istituto di formazione e ricerca sui problemi dello sviluppo.

A parte i corsi suddetti, curati da organismi esterni all'azienda, l'Amministrazione autonoma dei monopoli ha organizzato presso la direzione generale un corso per programmatori e operatori sistema 3/6 IBM.

Poste:

corsi tecnici;

corsi amministrativo-contabili;

corsi di automazione e meccanizzazione;

corsi per i servizi tradizionali;

corsi di lingue straniere;

corsi U.L.A.;

corsi di formazione del personale di nuova assunzione;

corsi per i servizi telegrafici e radioelettrici.

CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
a) Corsi di formazione per funzionari direttivi amministrativi.	1. 35° corso	3 mesi	84	Affari esteri, Bilancio, Difesa, Interno (A.A.I.), Lavoro, Tesoro, (R.G.S.), Monopoli di Stato, Istituto superiore sanità	
	2. 36° corso	3 mesi	110	Commercio estero, Difesa, Giustizia, (I.I.P.I.) dell'Interno, (A.A.I.) dell'Interno, Tesoro (R.G.S.)	
	3. 37° corso	3 mesi	99	Esteri, Interno, Pubblica istruzione, Difesa, Giustizia, Tesoro, Agricoltura, Trasporti, Monopoli di Stato	
	4. 38° corso (1)	6 mesi	25	Interno	
	5. 39° corso	3 mesi	61	Pubblica istruzione, Lavoro, Difesa	
	6. 40° corso	3 mesi	55	Affari esteri (carriera amministrativa), Difesa, Lavoro, Trasporti, Pubblica istruzione	
	7. 41° corso (2)	6 mesi	94	Tesoro (R.G.S.), Affari esteri, Partecipazioni statali, Bilancio, Industria, Istituto superiore sanità	

(1) È stato il primo corso realizzato secondo le modalità previste dall'articolo 14 del D.P.R. 21 aprile 1972, n. 472.

(2) Si è svolto con le stesse modalità del 38° corso.

b) Sono stati organizzati corsi di formazione particolari destinati ai funzionari con qualifica di direttore di sezione che a loro tempo non poterono frequentare corsi di formazione di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1962, n. 576. Tali corsi sono stati organizzati per funzionari del Ministero della pubblica istruzione, dell'interno e dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Segue: CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
c) Seminari per dirigenti.	— 4 seminari di concerto con lo ISVI		80	Varie.	Aspetti organizzativi ed economici delle moderne tecniche di gestione della pubblica amministrazione.
	— 3 seminari		90		Idem.
d) Corsi specializzati nell'Esercito.	— 7° e 8° corso specializzazione per uff. in coll. S. S. Commis. di Maddaloni	3 mesi	23 uff.	Difesa.	Corso di specializzazione per ufficiali in S.P.E. del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CORSI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	N. dei corsi effettuati	Durata dei corsi	N. funzionari partecipanti	Amministrazioni interessate	Oggetto
e) Corsi di informatica di base.	— 5°, 6° e 7° corso di informatica di base		459	Beni culturali, Tesoro (Amministrazione centrale), Industria, Interno (Amministrazione civile), Monopoli Stato, Trasporti, FF.SS., Cortei dei conti, Difesa, Partecipazioni statali, Sanità, Finanze, P.I., Azienda Stato servizi telefonici, Lavoro e previdenza sociale.	Informatica di base.
f) Corsi di lingue estere.	— 5°, 6° e 7° ciclo di lingue estere		1.657	Agricoltura, Azienda Stato servizi telefonici, Difesa, Giustizia, Marina mercantile, P.P.TI., P.I., Tesoro (R.G.S. - Amministrazione centrale), Istituto superiore sanità, Sanità, Industria, Beni culturali, Presidenza Consiglio ministri, (Propr. Artist. Scient. ecc.), Trasporti - MCTC - Aviazione civile - FF.SS., Interno (Amministrazione civile), Turismo, Monopoli Stato, Bilancio, Cortei dei conti, ANAS, Finanze, Lavoro e previdenza sociale, Lavori pubblici, Consiglio Stato, Commercio estero.	Studi delle lingue estere a seconda del livello di preparazione dei partecipanti.

g) Attività di sovrintendenza agli istituti e scuole per il personale delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo. Ai sensi degli articoli 1 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972, la S.S.P.A. ha autorizzato 320 iniziative formative, tra corsi di formazione, di aggiornamento, di qualificazione, di perfezionamento e di integrazione, seminari, organizzati da e presso varie amministrazioni statali.

LA SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Dai dati riportati nel prospetto che segue si rileva che: la spesa, per l'aggiornamento del personale, tra il 1975 ed il 1976 è complessivamente cresciuta di circa 14 miliardi di lire, passando dai 19 miliardi del 1975 ai quasi 33 del 1976, con un incremento percentuale del 70 per cento.

Le amministrazioni della difesa e della pubblica istruzione da sole spendono circa il 90 per cento del complesso e nel contempo sono le amministrazioni che hanno fatto registrare gli incrementi di spesa più notevoli (73 per cento e 99 per cento rispettivamente).

Se si prescinde, quindi, dalle spese della difesa e della pubblica istruzione, l'incremento della spesa è assai più modesto essendo contenuto in circa il 5 per cento a causa della riduzione negli stanziamenti operati dagli interni (— 4 per cento), dalla sanità (— 46 per cento) e dal tesoro (— 10 per cento).

Le cifre esposte sono a moneta corrente. Per effettuare una comparazione che non risenta, quindi, del variato potere d'acquisto della lira tra i due anni, occorre esprimere le stesse nella medesima unità di misura, ossia in lire 1975.

Il prospetto 2, che segue, mostra il confronto a moneta costante, e dallo stesso si evince:

a) la spesa complessiva si incrementa tra i due anni del 46 per cento effettivo;

b) gli incrementi effettivi di spesa sono fatti registrare dalla difesa (+ 48 per cento), dalla pubblica istruzione (+ 71 per cento) e dalle ferrovie di Stato (+ 6 per cento);

c) il decremento effettivo medio complessivo, prescindendo dalle amministrazioni di cui al punto b), è stato del 17 per cento.

PROSPETTO 1

SPESE DESTINATE ALL'AGGIORNAMENTO DEL
PERSONALE INTERNO, PER AMMINISTRAZIONE
(milioni di lire correnti)

AMMINISTRAZIONI	Anni		Incremento %
	1975	1976	
Ministeri:			
Affari esteri	251	251	—
Agricoltura	87	87	—
Difesa (a)	13.561	23.431	73 (+)
Finanze	200	200	—
Grazia e giustizia	85	90	6 (+)
Interno	328	316	4 (-)
Lavoro e previdenza sociale	140	140	—
Pubblica istruzione (b)	3.548	7.050	99 (+)
Sanità	125	67	46 (-)
Tesoro	125	113	10 (-)
Altri Ministeri	118	143	21 (+)
Totale Ministeri	18.568	31.888	72 (+)
Aziende autonome:			
Ferrovie dello Stato	770	950	23 (+)
Altre aziende	32	32	—
Totale aziende	802	982	22 (+)
Complesso	19.370	32.870	70 (+)

Fonte: Elaborazione UOPA su dati di bilancio delle amministrazioni.

(a) Compresi i militari.

(b) Compresi gli insegnanti.

PROSPETTO 2

SPESE DESTINATE ALL'AGGIORNAMENTO DEL
PERSONALE INTERNO, PER AMMINISTRAZIONE
(milioni di lire 1975)

AMMINISTRAZIONI	Anni		Incremento %
	1975	1976	
Ministeri:			
Affari esteri	251	215	14 (-)
Agricoltura	87	75	14 (-)
Difesa	13.561	20.109	48 (+)
Finanze	200	172	14 (-)
Grazia e giustizia	85	77	9 (-)
Interno	328	271	17 (-)
Lavoro e previdenza sociale	140	120	14 (-)
Pubblica istruzione	3.548	6.050	71 (+)
Sanità	125	58	54 (-)
Tesoro	125	97	22 (-)
Altri Ministeri	118	123	4 (+)
Totale Ministeri	18.568	27.367	47 (+)
Aziende autonome:			
Ferrovie dello Stato	770	815	6 (+)
Altre aziende	32	27	16 (-)
Totale aziende	802	842	5 (+)
Complesso	19.370	28.209	46 (+)

SEZIONE QUARTA

LA MOBILITÀ DEL PERSONALE

PAGINA BIANCA

LA MOBILITÀ DEL PERSONALE

Richieste di illustrare gli aspetti ed i problemi che condizionano l'attuazione del principio della mobilità del personale sia in rapporto alle specifiche caratteristiche di professionalità dei singoli settori dell'amministrazione sia alla struttura degli attuali ruoli, le amministrazioni si sono soffermate principalmente sulla non fungibilità della maggior parte dei ruoli, data la specificità della preparazione e dell'esperienza professionale relative, riservando in genere una timida prospettiva di mobilità ai ruoli a carattere non tecnico e per attività di lavoro omogenee; escludendone comunque, di norma, il personale direttivo. Così sono risultati isolati i pochi appelli all'unicità dei ruoli al fine di favorire detta mobilità, mentre sono state in genere espresse esplicite perplessità in ordine alle unificazioni dei ruoli previste dagli articoli 6 e 7 della legge n. 382 del 1975.

Pressoché unanime è stato invece il rammarico (al di là di detti problemi di mobilità « funzionale ») per le difficoltà della mobilità « territoriale » connesse alla disparità nella distribuzione del personale nelle diverse sedi.

Si è già evidenziata, nel paragrafo relativo al numero dei dipendenti statali, la maggiore carenza di personale nelle sedi dell'Italia settentrionale. Le amministrazioni sottolineano, in particolare, lo scarso interesse delle popolazioni settentrionali per l'impiego statale; talune segnalano, per il 1975, tra i candidati ai propri concorsi di reclutamento, l'80 per cento di concorrenti provenienti dal centro-sud.

L'espletamento di concorsi su base regionale, previsti dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, pur largamente praticato, si è dimostrato spesso rimedio di efficacia limitata vista la scarsa partecipazione dei locali a detti concorsi e l'origine in massima parte meridionale dei concorrenti. Ciò ha comportato — stante il vincolo quinquennale fissato dall'articolo 33 del citato decreto del Presidente della Repubblica 1077 — una costante pressione nei confronti dell'amministrazione con deleterie conseguenze sulla serenità necessaria ad una prestazione produttiva e sull'aggravarsi dei fenomeni di assenteismo.

Il trasferimento, d'altro canto, alle sedi del nord, provoca in genere resistenze che, quando riescono ad essere piegate, ritardano

l'assunzione del servizio nelle nuove sedi (ricorrendo gli interessati ai vari accorgimenti consentiti dalla normativa in vigore), né tali resistenze sono evitate dalla garanzia di massima legittimità del provvedimento di trasferimento offerta dalla partecipazione delle organizzazioni sindacali ai relativi processi decisionali.

L'eziologia del fenomeno viene spiegata dalle amministrazioni con riferimento alla carenza di personale nelle stesse sedi apparentemente « privilegiate », alla carenza di alloggi ed al tenore dei relativi canoni, alla mancanza di strutture sociali adeguate (trasporti, asilnido, mense), all'incapacità di determinare con irrefutabile esattezza il fabbisogno di personale, all'inesistenza di una politica di incentivazioni, al costo della vita nelle sedi del nord, al crescente malcontento derivante dalle sperequazioni della cosiddetta « giungla retributiva ».

I rimedi vengono indicati in una articolata politica retributiva atta ad incoraggiare la mobilità, nell'integrazione degli organici, nella maggiorazione delle indennità di trasferimento, nel reperimento di alloggi a fitto agevolato. Fiducia, al riguardo, è stata espressa negli effetti della legge n. 227 del 7 giugno 1975, nella misura in cui autorizza l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni a dare attuazione ad un programma di interventi straordinari per la costruzione di alloggi di servizio e case-albergo per il personale per una spesa complessiva di lire 180 miliardi ripartita nell'arco di 8 anni (1975-1982). È auspicabile che analoghi provvedimenti siano estesi alle altre amministrazioni, in quanto uno degli ostacoli maggiori che si frappongono alla mobilità geografica del personale è in special modo la carenza degli alloggi.

In certi settori (ad esempio docenti della scuola media) la pressione per i trasferimenti è al limite della tollerabilità organizzativa (26.000 domande l'anno) e si invocano strumenti legislativi ed il ricorso al trattamento automatico dei dati.

Nelle osservazioni delle amministrazioni è esente ogni riferimento all'idea di mobilità intesa come « rotazione » del personale.

SEZIONE QUINTA

IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Particolare importanza riveste l'analisi delle assenze dal lavoro per motivi diversi dal congedo ordinario (ferie).

Ciò permette di misurare il fenomeno dell'assenteismo dal posto di lavoro inteso sia come comportamento generale di carattere sociale, sia come comportamento che rientra nell'ambito dell'analisi delle burocrazie e dei sistemi amministrativi pubblici.

Secondo quest'ultima accezione, l'analisi del fenomeno può indicare, attraverso indici relativi alla genesi e allo sviluppo, non solo quelli che possono essere definiti i « comportamenti burocratici devianti », ma anche quelli che sono i problemi più generali relativi al personale della pubblica amministrazione.

L'analisi dell'assenteismo, quindi, può indicare gli elementi di « patologia e devianza sociale » laddove esistono e può contribuire alla ricerca delle soluzioni per limitare il fenomeno stesso, circoscrivendolo a livelli ritenuti normali.

Sarà d'obbligo, quindi, sottolineare come ancora oggi è riservata poca attenzione al fenomeno dell'assenteismo nelle amministrazioni statali. Negli ultimi dieci anni il fenomeno ha assunto gradualmente proporzioni sempre più rilevanti e, tuttavia, esso non è stato e non viene ancora oggi analizzato in modo « sistematico », con particolari metodologie statistiche e di analisi.

La mancata applicazione di metodologie idonee non permette, quindi, di analizzare il fenomeno in tutta la sua portata. A questo è da aggiungere che l'analisi del fenomeno stesso relativo agli anni 1975 e 1976 è da considerare limitata perché non tutti i dati inviati dalle varie amministrazioni sono completi ed omogenei.

La misura delle assenze straordinarie dal lavoro viene espressa con il tasso annuo medio di assenteismo (o anche di gravità) ottenuto rapportando le giornate di assenza complessive registrate nello anno di riferimento al totale delle giornate lavorative annue che nelle singole amministrazioni avrebbero dovuto effettuare i dipendenti delle stesse (1).

(1) Le giornate lavorative si ottengono a calcolo moltiplicando il numero dei dipendenti delle amministrazioni per il numero di giornate lavorative annue di ciascun dipendente (365 — 52 domeniche — 30 di congedo ordinario — 13 festività infrasettimanali = 270 giornate lavorative).

Le assenze straordinarie sono state suddivise in quattro gruppi di motivazioni, disaggregati per sesso dei dipendenti oggetto della rilevazione e a seconda dell'appartenenza o meno degli stessi agli uffici centrali o periferici delle amministrazioni.

L'analisi che segue si basa per una parte su risultanze complessive del fenomeno per il quale è stato possibile alle amministrazioni rilevare e fornire i dati per un complesso di dipendenti che nel 1976 è stato pari a 626.856 unità dei quali 418.791 relativo alle aziende autonome; per la parte attinente alle disaggregazioni l'universo rilevato è più ridotto poiché, come già detto, non tutte le amministrazioni hanno fornito dati completi o elaborati con lo stesso metodo, tuttavia il complesso di queste ultime rilevazioni rappresenta oltre l'86 per cento del totale, perciò è da ritenere sufficientemente rappresentativo dell'intero impiego statale e quindi può essere soggetto ad analisi ed interpretazioni.

RILEVANZA DELLE ASSENZE NELL'IMPIEGO STATALE.

Nel prospetto n. 1 vengono riportati i tassi medi annui di assenza per gli anni 1975 e 1976 disaggregati per sesso e circoscrizione.

Dalla lettura dello stesso si evince quanto segue:

a) l'assenteismo, per il complesso maschi e femmine, degli uffici periferici è più basso di quello registrato nelle amministrazioni centrali;

b) l'assenteismo femminile è più elevato di quello maschile;

c) l'assenteismo femminile è più basso in periferia che al centro; al contrario di quanto si verifica per quello maschile;

d) poiché il personale maschile ha una presenza più consistente rispetto a quella femminile in periferia (vedi tabella n. 3), ne deriva che, come già detto al punto a), l'assenteismo per il complesso maschi e femmine è più alto nelle amministrazioni centrali;

e) fra il 1975 ed il 1976 non vi è stata una sostanziale modifica nei valori dei tassi medi di assenza, mentre gli stessi hanno subito un incremento del 12 per cento rispetto al 1974 (cfr. prospetto n. 2).

PROSPETTO N. 1.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA PER SESSO E PER CIRCOSCRIZIONE
Anni 1975 - 1976

CIRCOSCRIZIONE	Anno	
	1975	1976
Centro:		
M	7,29	7,74
F	17,84	16,82
MF	10,22	10,41
Periferia:		
M	8,24	8,33
F	17,24	16,52
MF	9,70	9,72
Complesso:		
M	8,18	8,30
F	17,32	16,56
MF	9,74	9,77

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati forniti dalle amministrazioni statali.

PROSPETTO N. 2.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA
1974 - 1976

ANNI	Tassi medi annui di assenza complessiva	Indici di variazione 1974 = 100
1974 (a)	8,70	100
1975	9,74	112
1976	9,77	112

(a) Cfr. relazione 1974.

RAFFRONTO CON I TASSI DI ASSENZA DEL SETTORE PRIVATO.

Per poter esprimere un giudizio di valore sui livelli dei tassi di assenza precedentemente esposti è parso opportuno procedere ad un raffronto degli stessi con i tassi di assenza del settore privato. In particolare, il raffronto viene fatto: con i tassi rilevati dalla Confindustria per i settori industriali per ciò che concerne i valori complessivi; con i tassi di assenza rilevati dall'INAM relativi agli assicurati aventi diritto alla indennità giornaliera di malattia per quanto attiene alle specifiche motivazioni « congedo straordinario ed aspettativa per malattia » e alle lavoratrici madri per il « congedo straordinario per le lavoratrici madri » (obbligatorio e facoltativo).

Nel prospetto n. 3 che segue, sono riportati i tassi e le giornate di assenza *procapite*, per l'industria e per i dipendenti statali.

I primi distinti tra operai e impiegati, i secondi fra dipendenti delle aziende autonome e ministeriali, ciò per omogeneizzare le categorie dei dipendenti (nelle aziende autonome dello Stato è preminente la categoria degli operai).

Per quanto riguarda i confronti tra i tassi di assenza si rileva che i valori più alti, sia nel 1975 che nel 1976, sono fatti registrare dagli operai dell'industria e dalle aziende autonome. Queste ultime presentano tassi più bassi rispetto ai primi.

Invece i tassi degli impiegati ministeriali sono leggermente più alti di quelli degli impiegati dell'industria (7,81 contro 7,31) nel 1975 e più bassi (7,44 contro 7,86) nel 1976.

Per il raffronto in termini di giornate di assenza *procapite*, occorre tener presente che nel settore industria vige la settimana di cinque giornate lavorative, pertanto le stesse hanno durata di 8 ore, mentre nel settore pubblico sono di 6 ore e 40 minuti, quindi per ovviare a quanto detto, è stato necessario applicare i tassi di assenza dell'industria a 270 giornate lavorative annue.

Altro raffronto di ausilio alla valutazione dell'assenteismo nelle amministrazioni dello Stato è stato fatto, limitatamente alle assenze per malattia e maternità, con le assenze indennizzate ai propri assicurati rilevate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie per l'anno 1975. I tassi registrati dall'INAM sono relativi ai lavoratori dipendenti non impiegati dei settori agricoltura, industria e commercio ed alle lavoratrici madri di tutti i settori di attività private.

Come si vede nel prospetto n. 4, i tassi relativi ai dipendenti statali sono più bassi che nel settore privato.

Per la malattia, si ha mediamente una assenza di 20 giorni nello impiego statale; a fronte di una di 22 giorni nel settore privato. Il confronto è puramente indicativo stante la diversa composizione dei

PROSPETTO N. 3.

TASSI MEDI ANNUI E GIORNATE DI ASSENZA
DEI DIPENDENTI STATALI E DEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

CATEGORIE DI DIPENDENTI	Tassi		Giornate (a)	
	1975	1976	1975	1976
Industria:				
operai	14,47	14,18	39	38
impiegati	7,31	7,86	20	21
in media	12,98	12,87	35	35
Statali:				
aziende	10,67	10,92	29	29
Ministeri	7,81	7,44	21	20
in media	9,74	9,77	26	26

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati della Rassegna di statistiche del lavoro n. 3-4, 1978 Confindustria.

Cfr. anche allegati 7 e 8.

(a) Il numero delle giornate di assenza è stato calcolato tenendo conto che nell'industria vige una settimana lavorativa di 5 giorni e 8 ore giornaliere. Mentre nell'amministrazione statale la settimana è di 6 giorni e la durata giornaliera di 6,40 ore di lavoro. Le giornate in prospetto hanno tutte una durata di 6,40 ore.

PROSPETTO N. 4.

TASSI MEDI ANNUI E GIORNATE DI ASSENZA PER MALATTIA
E MATERNITÀ. DIPENDENTI STATALI E DIPENDENTI DEL
SETTORE PRIVATO

Anno 1975

MOTIVI DI ASSENZA	Dipendenti statali		Dipendenti settore privato (a)	
	Tassi	Giornate	Tassi	Giornate
Malattia:				
(maschi e femmine)	7,28	20	8,02	22
Maternità:				
(femmine)	4,18	11	4,43	12

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati INAM pubblicati su annuario statistico 1974-1975.

due universi: uno composto da impiegati ed una minoranza di operai, l'altro formato esclusivamente da operai.

Anche per le assenze di maternità si registrano valori diversi (11 giorni contro 12 rispettivamente per le lavoratrici, statali e private).

Verosimilmente ciò è dovuto alla diversa distribuzione per età delle lavoratrici madri nei due universi e quindi ai diversi tassi di fecondità femminile, più alti nel comparto privato.

Anzi, si ritiene che la diversità dei tassi di assenza sia stata mitigata dal maggior ricorso che le lavoratrici statali fanno all'istituto del congedo facoltativo per maternità rispetto alle lavoratrici del settore privato. Infatti, in base alla legge 1204 del 30 dicembre 1971 le lavoratrici madri del settore privato possono fruire di un periodo di 6 mesi di assenza facoltativa retribuito al 30 per cento (articolo 15), mentre le dipendenti statali in virtù dell'articolo 13 della citata legge conservano per i due mesi successivi all'assenza obbligatoria l'intera retribuzione e per i restanti quattro mesi hanno diritto allo stesso trattamento delle lavoratrici del settore privato

(30 per cento). Da ciò ne potrebbe discendere il maggior ricorso al congedo facoltativo sopra richiamato.

In definitiva il confronto tra gli indici di assenza tra il comparto privato e pubblico mostra una, seppure lieve, prevalenza dei primi. Ciò potrebbe derivare oltre che dalle diversità nelle attività dei comparti (diversi ritmi di lavoro, condizioni ambientali, rapporti disciplinari, ecc.) anche da motivazioni di carattere economico quali ad esempio il ricorso da parte dei dipendenti statali al lavoro straordinario (*) inteso come forma surrettizia di stipendio, stante i livelli retributivi notevolmente più bassi di quelli del comparto privato.

L'ASSENTEISMO PER AMMINISTRAZIONI.

Nel prospetto n. 5 sono riportati i tassi medi annui e le giornate di assenza complessiva *procapite* per amministrazione.

Il confronto dei tassi tra i due anni 1975-1976 evidenzia una sostanziale stabilità degli stessi. Tuttavia alcune amministrazioni hanno subito un lieve incremento, altre invece mostrano tassi più ridotti.

Fra le prime si trovano:

finanze (+ 8 per cento); interno (+ 14 per cento); pubblica istruzione (+ 6 per cento); ferrovie dello Stato (+ 7 per cento).

Fra le seconde:

agricoltura e foreste (— 26 per cento); bilancio e programmazione (— 8 per cento); commercio con l'estero (— 22 per cento); difesa (— 18 per cento); industria e commercio (— 30 per cento); lavoro e previdenza sociale (— 7 per cento); marina mercantile (— 13 per cento); trasporti (— 8 per cento); turismo e spettacolo (— 8 per cento); telefoni di Stato (— 1 per cento); ANAS (— 6 per cento); monopoli (— 13 per cento).

Questa dinamica ha tuttavia lasciato quasi immutato il tasso complessivo.

Fra le singole amministrazioni si riscontra un vasto campo di variazioni che va dal 4,79 del Ministero dell'agricoltura e foreste al 18,91 dei telefoni di Stato nel 1975 e dal 3,56 al 18,65 del 1976 (sempre per le stesse amministrazioni).

I valori suddetti sono notevolmente lontani dal valore medio complessivo — 9,74 per il 1975 e 9,77 per il 1976 — aspetto messo

(*) Ovviamente legato alla presenza in servizio.

PROSPETTO N. 5.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA COMPLESSIVA E GIORNATE
DI ASSENZA *PROCAPITE* (MASCHI E FEMMINE, UFFICI
CENTRALI E PERIFERICI).

Anni 1975 - 1976.

AMMINISTRAZIONI	Tassi medi annui		Giornate di assenza pro capite	
	1975	1976	1975	1976
Agricoltura e foreste (a)	4,79	3,56	13	10
Beni culturali	—	10,17	—	27
Bilancio e programmazione	12,68	11,68	34	32
Commercio estero	12,30	9,62	33	26
Difesa (b)	8,99	7,40	24	20
Finanze	6,96	7,51	19	20
Grazia e giustizia (c)	5,31	5,21	14	14
Industria e commercio	9,21	6,48	25	17
Interno (d)	5,19	5,93	14	16
Lavoro e previdenza sociale	6,39	5,95	17	16
Marina mercantile	10,45	9,04	28	24

(a) Compreso il corpo forestale.

(b) Impiegati ed operai.

(c) Esclusi militari e magistrati.

(d) Solo personale civile.

Segue: PROSPETTO N. 5.

AMMINISTRAZIONI	Tassi medi annui		Giornate di assenza pro capite	
	1975	1976	1975	1976
Poste e telecomunicazioni	12,81	12,78	35	35
Pubblica istruzione (e)	9,69	10,31	26	28
Tesoro	10,21	10,46	28	28
Trasporti (f)	9,56	8,77	26	24
Turismo e spettacolo	13,25	12,25	36	33
Telefoni di Stato	18,91	18,65	51	50
Ferrovie dello Stato	8,62	9,24	23	25
Azienda nazionale autonoma delle strade (g)	5,50	5,16	15	14
Monopoli (h)	10,58	9,21	29	25
In media	9,74	9,77	26	26
Scarto quadratico medio	2,67	2,64	2,67	2,64
Coefficiente di variazione	27%	27%	27%	27%

(e) Escluso il personale insegnante.

(f) Motorizzazione civile ed aviazione civile.

(g) Esclusi cantonieri ed operai.

(h) Compresi gli operai.

N. B. - Sono stati esclusi dalla elaborazione i dati relativi ai Ministeri:

Affari esteri, Partecipazioni statali, Sanità, Lavori pubblici, perché incompleti. Per il Ministero per i beni culturali l'analisi è limitata al 1976, anno della sua istituzione.

in luce dal coefficiente di variazione (27 per cento) riportato a pie' di prospetto e ottenuto come rapporto tra scarto quadratico medio e media.

Per avere un quadro più analitico del fenomeno, è parso opportuno disaggregare i dati del prospetto n. 5 secondo il sesso e la circoscrizione di residenza dei dipendenti, ottenendo i tassi riportati nelle tavole n. 6 e n. 7 in allegato.

Il permanere di coefficienti di variazione dello stesso ordine di grandezza trovato per il complesso dei dipendenti anche per i tassi disaggregati, ha fatto pensare all'esistenza di qualche correlazione fra il livello dei tassi e la consistenza numerica delle amministrazioni.

Si è perciò ritenuto opportuno verificare questa ipotesi e si è proceduto al calcolo dei relativi coefficienti di correlazione riportati nella tavola n. 8.

Il valore basso degli stessi induce a rigettare l'ipotesi.

Le diverse intensità del fenomeno sono perciò da attribuire ad altre cause di carattere sistematico (per esempio, di tipo comportamentale, individuale, di disciplina, errori sistematici di rilevazione dei dati, ecc.).

ASSENTEISMO PER MOTIVAZIONI.

Volendo approfondire l'analisi è necessario prendere in considerazione anche i motivi delle assenze. Questi sono stati così individuati e raggruppati:

congedo straordinario per aspettativa di malattia;

congedo straordinario per cure idropiniche, invalidità di servizio, di guerra e civile;

congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali;

congedo straordinario per le lavoratrici madri (obbligatorio e facoltativo).

Questo aspetto dell'indagine è limitato al personale delle amministrazioni che hanno fornito i dati opportunamente disaggregati - Commercio estero, difesa, finanze, industria e commercio, poste e telecomunicazioni, tesoro, trasporti, turismo e spettacolo, telefoni di Stato e ferrovie dello Stato (cfr. tavola n. 9 allegata).

I tassi di assenza sono riportati nelle tavole n. 12 e n. 13 in allegato rispettivamente per il 1975 ed il 1976. Nel prospetto n. 13 è riportata la distribuzione percentuale delle assenze complessive per gruppi di motivazioni.

PROSPETTO N. 6.

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE ASSENZE COMPLESSIVE
PER GRUPPI DI MOTIVAZIONI**

MOTIVI DELLE ASSENZE	1975	1976	Indice di variazione 1975/1976
Congedo straordinario per aspettativa di malattia .	72	70	97
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	14	13	93
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	7	10	143
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	7	7	100
Totale	100	100	—

La causa principale di assenza (oltre il 70 per cento del totale) è stata, come era da attendersi, il congedo straordinario per aspettativa di malattia.

Per questo motivo hanno totalizzato più assenze le donne. In particolare i valori più alti sono registrati al centro.

Altra causa di assenza (13 per cento - 14 per cento del totale) è quella dovuta a cure idropiniche, invalidi di guerra, di servizio e civili. Anche per questo motivo, i valori più alti sono fatti registrare dalle donne, ma con preminenza della periferia. La diversità di comportamento che si riscontra tra il centro e la periferia per le due cause di assenza sopra citate potrebbe derivare da una maggiore fi-

scaltità vigente in periferia, per cui non potendosi fare un generale ricorso ad assenze per malattia, la richiesta di cure termali diventa più sostenuta.

I maschi fanno registrare tassi dello stesso ordine di grandezza sia al centro sia alla periferia.

La causa di assenza per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali (intorno al 10 per cento del totale), fa registrare valori più alti, sempre per le donne, ed in particolare in periferia.

Le assenze delle lavoratrici madri (7 per cento del totale) si pongono sugli stessi livelli sia al centro sia in periferia con un tasso medio per donna di circa 4 giornate di assenza per 100 giornate lavorative.

Gli allegati n. 14 e n. 15 riportano i tassi medi annui disaggregati rispettivamente per causa, sesso e circoscrizione, per gli anni 1975 e 1976 onde metterne in luce la loro dinamica.

ELEMENTI PER LA COMPrensIONE E SPIEGAZIONE DEL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Dalle analisi del fenomeno e sulla base delle indicazioni delle amministrazioni è possibile formulare un « paradigma » utile ad una comprensione del fenomeno stesso. Tale paradigma è composto da una serie di « categorie » e « livelli interpretativi » idonei, in modo tale da rilevare non solo le connotazioni peculiari dell'assenteismo, ma anche quelli che possono essere elementi « limitanti » per una diminuzione sensibile e costante del fenomeno. Di seguito, si indicano sia le categorie e i livelli interpretativi, sia le connotazioni specifiche del fenomeno.

1. - L'assenteismo relativo alle carriere direttive è limitato; esso nasce da una diffusa sensazione di « malessere professionale » che tende a determinare la disaffezione all'esercizio della funzione.

2. - A livello delle carriere inferiori, l'assenteismo assume forme consuete che traggono origine dalla mancanza di « incentivazione » ed « insufficienza delle retribuzioni ».

3. - L'assenteismo femminile ha fatto registrare i valori percentuali più elevati di quello maschile a causa di una totale mancanza di « strutture di promozione sociale ed assistenziale » (asili-nido, mense, eccetera).

4. - La « malattia » è la causa principale dell'assenteismo.

5. - Qualche amministrazione ha fatto rilevare che l'assenteismo maggiore si è registrato nel periodo estivo o in prossimità di « ponti ».

6. - L'assenteismo può essere causato anche dalla lontananza della sede di lavoro dalla residenza dell'impiegato.

7. - Un certo tipo di assenteismo è quello collegato ai trasferimenti d'ufficio (e, quindi, a difficoltà « ambientali »).

8. - Un altro tipo di assenteismo è quello dovuto anche alla scarsità di alloggi a prezzi accessibili da parte di unità impiegate di nuova assunzione (e specie di quelle destinate alle sedi del nord).

9. - L'assenteismo tende ad aumentare anche in amministrazioni dove, data l'età media notevolmente bassa degli addetti al pubblico impiego, dovrebbe, invece, diminuire.

10. - Se non si può considerare nell'ambito dell'assenteismo, certamente ne è motivo di incentivazione la richiesta di « permessi temporanei » conseguenti alla coincidenza dell'orario di lavoro dei dipendenti dello Stato con quello degli uffici anagrafici, banche, poste, enti mutualistici e pensionistici. Si tratta di brevi, ma diffuse assenze.

INDICAZIONI PER LIMITARE L'ASSENTEISMO.

Le amministrazioni hanno fornito anche alcune indicazioni per limitare l'assenteismo. Tali indicazioni possono essere riassunte come di seguito:

1. - maggiore « responsabilizzazione » del personale nel lavoro (lì dove è avvenuto, vi è stato un calo di assenteismo);

2. - eliminazione delle sperequazioni dei trattamenti economici a parità di mansioni con una corretta disciplina delle prestazioni di lavoro straordinario;

3. - riconoscimento a favore del personale di particolari compensi incentivanti rapportati alla continuità delle prestazioni (il calo dell'assenteismo del personale finanziario è dovuto anche in quanto con la legge 2 dicembre 1975, n. 576 tale personale ha potuto usufruire delle sopracitate incentivazioni);

4. - promozione e creazione di strutture sociali per venire incontro alle esigenze del personale femminile (asili-nido, scuole,

mense, ecc.) e limitarne il relativo assenteismo dovuto a gravosi oneri familiari;

5. - valutazione appropriata del rendimento sul lavoro in sede di compilazione dei rapporti informativi e, conseguentemente, in sede di promozione;

6. - accentuare il controllo medico-fiscale e renderlo più efficace;

7. - razionalizzazione dell'orario di lavoro.

Le richieste e le proposte delle varie amministrazioni statali per limitare l'assenteismo si orientano, quindi, verso una politica del lavoro (e relativa organizzazione) che tenga conto delle esigenze sociali del personale e delle relative esigenze organizzative ed economiche.

CAPITOLO III.

**L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI ELETTRONICI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI ELETTRONICI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROCESSO DI AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Tra il 1970 ed il 1973 si formano i primi centri di elaborazione dati forniti di grandi calcolatori per l'utilizzazione di procedure sofisticate. In questi anni le varie amministrazioni statali si muovono con interventi episodici ed autonomi, sia perché non appare chiaro il grado di incidenza dei sistemi informativi sulle strutture amministrative, sia perché è carente il personale specializzato nel settore dell'informatica. A questo è da aggiungere la mancanza di un quadro generale di orientamento per lo sviluppo della automazione nella pubblica amministrazione.

Dal 1973 le amministrazioni statali si orientano verso la creazione dei cosiddetti sistemi informativi integrati, anche se si continua ad operare su settori od aree specifiche. Si può notare tuttavia una evoluzione verso l'uso di elaboratori sempre più potenti; un allargamento dell'area sperimentale nella messa a punto delle procedure per gestire i dati; una concreta utilizzazione di procedure già sperimentate; l'aumento del personale addetto ai centri di elaborazione. C'è, quindi, una crescita in termini di macchine, procedure ed uomini; a tale crescita fa riscontro, tuttavia, la mancanza di una politica generale di promozione, orientamento e coordinamento nel settore dell'informatica amministrativa statale. Manca, inoltre, un coordinamento fra le varie amministrazioni e relativi centri di elaborazione dati, a favore di una moltiplicazione di procedure o esperimenti « doppioni » per settori uguali od affini, ma affrontati in modo separato, con evidente aggravio finanziario e spreco di fondi.

Tale modo disordinato di procedere corrisponde peraltro ad una tendenza al decentramento che si va affermando nel settore della ricerca e trova riscontro in una esigenza di garanzia che rifiuta la schedatura integrale presso un'unica sede di tutti i dati riguardanti il singolo cittadino.

Si è potuto registrare in questi ultimi anni un aumento del numero degli addetti ai centri di elaborazione dati, ma si deve anche rilevare che nella maggior parte dei casi il numero del personale

adetto è insufficiente e che permangono i disagi relativi alla mancanza di uno specifico ruolo per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Negli ultimi anni gli impegni di spesa relativi all'autonomia nella pubblica amministrazione sono passati dai 46 miliardi del 1975 ai 68 miliardi del 1976. Il sensibile aumento rispetto al 1975 è dovuto agli impegni assunti per la realizzazione del progetto dell'anagrafe tributaria.

B) L'AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEGLI ANNI 1975 E 1976. RISULTATI RICAVATI DAI DATI FORNITI DALLE VARIE AMMINISTRAZIONI STATALI.

I ministeri che, tra gli anni 1970 e 1976, hanno visto crescere in modo sensibile la propria domanda di automazione, sono stati i Ministeri dell'interno, del tesoro, delle finanze, della difesa, della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale. Uno sviluppo costante e più razionale dell'automazione si registra nelle aziende autonome dello Stato, caratterizzate anche da strutture amministrative e gestionali di tipo aziendale.

Tutti i Ministeri e le varie amministrazioni o aziende autonome di Stato utilizzano uno o più centri di elaborazione dati: la Corte dei conti utilizza il centro dell'Italsiel ed è in collegamento con il centro della Ragioneria generale dello Stato del Ministero del tesoro. L'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio di Stato, gli archivi notarili non hanno un proprio centro elettronico, pur prevedendone la attivazione a termine, ma sono in collegamento con il centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione. Tale centro viene considerato, soprattutto rispetto al sistema informativo ed agli archivi di documentazione e bibliografia giuridica, come uno dei sistemi più completi di informatica giuridica operante in Europa.

Esperimenti di « Information retrieval » sono condotti dal Centro F.R. (Fotoriproduzione e Restauro) degli archivi di Stato su documentazione datata tra il decimo ed il tredicesimo secolo (Ministero per i beni culturali ed ambientali).

Tra le ditte costruttrici di elaboratori elettronici, quelle che maggiormente operano nel mercato relativo al parco calcolatori della pubblica amministrazione, sono, in ordine di presenza nelle amministrazioni: IBM, UNIVAC, SIEMENS.

Nel settore dei terminali, la OLIVETTI copre il mercato quasi all'80 per cento. I Ministeri che utilizzano un numero di terminali superiore alle 100 unità sono: Ministero delle finanze (1774 unità); Ministero della pubblica istruzione (798); Ministero del tesoro (774); Ministero dell'interno (661); amministrazione delle poste e telecomunicazioni (228); Corte dei conti (199); centro elettronico della corte di cassazione (150); amministrazione delle ferrovie dello Stato (120).

Come si può rilevare dalla tavola n. 1, si è passati quindi dalle 50 unità centrali di elaborazione dati del 1973 ad oltre 200 unità nel 1976. Le unità centrali seguono un andamento di crescita costante e graduale, ma con valori non significativi, tra gli anni 1973 e 1975. Dal 1975 al 1976 il parco calcolatori viene potenziato in modo particolare. Il parco-terminali, che comprende oltre 3 mila unità, si è sviluppato costantemente dal 1973 al 1976, anno in cui il parco riceve un incremento notevole. Per il 1977 si prevede una stasi nell'evoluzione del parco-calcolatori ed un notevole incremento in quello dei terminali.

Rispetto ai linguaggi adoperati nella gestione delle procedure, si può stabilire la graduatoria seguente: COBOL (60 per cento); ASSEMBLER (20 per cento); FORTRAN (15 per cento); altri (5 per cento). Le percentuali indicano l'utilizzazione di tali linguaggi in modo significativo.

Per quanto riguarda i collegamenti fra i centri informativi della pubblica amministrazione, c'è da rilevare che, al 90 per cento, essi non esistono e che, all'80 per cento, non sono previsti. Questo si giustifica anche per il fatto che i centri elettronici tengono conto sia dei livelli informativi, sia dell'importanza delle unità di progettazione e di studio, sia della strutturazione dei vari sottosistemi in cui si articola il sistema informativo. La struttura del sistema stesso è orientata anche verso sistemi di tipo integrato e globale, che attualmente non sono operanti, in quanto l'automazione riguarda solo alcuni settori e sottosistemi amministrativi.

L'80 per cento delle procedure riguarda il trattamento dei dati relativi al personale, contabilità stipendi, indennità varie, ecc. Il 20 per cento si riferisce all'elaborazione dati relativa ai compiti, alla struttura e all'azione delle varie amministrazioni statali.

Dal 1973 al 1976 (e previsioni al 1977) si è sviluppata, quindi, un'informatica amministrativa di tipo « interno », finalizzata alla gestione corrente e di *routine*. Si prevede, tuttavia, un periodo evolutivo caratterizzato dal passaggio dall'informatica di gestione a quella di tipo decisionale (informatica per le strategie amministrative). Tale evoluzione interesserà il decennio 1975-1985. Allo stato attuale non si può, però, parlare di sistemi informativi applicati nella pubblica amministrazione, ma di centri elettronici che svolgono prevalentemente alcune attività contabili-amministrative, nella maggior parte dei casi limitate alla gestione stipendi.

Il periodo che va dal 1973 al 1977 è caratterizzato, inoltre, da un ritmo lento di informatizzazione e da livelli sperimentali nella messa a punto delle stesse procedure. La formazione di queste ultime risente, infine, della continua evoluzione delle strutture burocratico-amministrative.

I limiti e le carenze dello sviluppo dell'informatica derivano, in parte, anche dalla mancata soluzione dei problemi relativi al personale addetto ai centri elettronici.

Il personale in questione non ha un « ruolo » specifico relativo al settore della elaborazione dati; mancano le strutture per una for-

mazione professionale di base e specialistica; il basso livello di retribuzione non permette di reclutare personale qualificato; con i propri tecnici spesso le case costruttrici monopolizzano i centri lasciando ai margini gli operatori delle stesse amministrazioni statali.

Gli addetti ai centri elettronici nella pubblica amministrazione superano le 3 mila unità, insufficienti, però, rispetto all'organico complessivo occorrente per una gestione produttiva dei centri stessi.

I Ministeri che utilizzano il più alto numero di addetti ai centri di elaborazione dati sono, in ordine di unità impiegato: Ministero dell'interno (787); Ministero del tesoro (481); amministrazione delle ferrovie dello Stato (374); amministrazione delle poste e telecomunicazioni (280); azienda telefoni di Stato (261); Ministero del lavoro e previdenza sociale (252); Corte dei conti (221); difesa (197); amministrazione dei monopoli di Stato (193); centro elettronico di documentazione della suprema corte di cassazione (94). Gli altri Ministeri hanno un numero di addetti inferiore alle 50 unità.

Gli addetti ai centri di elaborazione dati che operano al centro sono 1530 e quelli che operano alla periferia sono 1814 (vedi tabella n. 2).

L'orientamento che sta prevalendo nella pubblica amministrazione è quello di un razionale impiego delle più avanzate tecnologie dell'informazione, a fronte di un'automazione disordinata, tecnologie che potranno essere meglio utilizzate se saranno orientate verso l'utenza, se cioè la loro « architettura informativa » sarà progettata tenendo conto soprattutto delle esigenze del cittadino-utente.

Appare, infine, ancora più attuale il ricorso ad una incisiva azione di coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri per quanto riguarda sia i piani di sviluppo che le realizzazioni in materia di informatica amministrativa.

L'intervento del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, si mostra insostituibile e non procrastinabile, se si considera che l'informatica amministrativa, dopo una fase di avvio e di primo sviluppo, non può più evolversi senza un quadro generale di riferimento. Evidenti appaiono ormai i grossi limiti dello sviluppo della informatica amministrativa dovuti alla carenza di azione e di strumenti di coordinamento a monte degli impianti operativi.

C) ANALISI E DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE REALIZZAZIONI IN MATERIA DI AUTOMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

a) *Presidenza del Consiglio dei ministri:*
Servizio della proprietà letteraria, artistica e scientifica.

Le operazioni per la redazione del Bollettino dell'UPLAS sono appesantite dalle attuali tecniche manuali; l'ufficio, pertanto, ritiene doversi orientare verso l'uso di tecniche elettroniche sia per la re-

dazione degli schedari e del Bollettino, sia per la stampa di questo ultimo.

h) Avvocatura generale dello Stato.

Il centro elettronico dell'Avvocatura non possiede un elaboratore autonomo e utilizza, tramite terminale, il sistema informativo della corte di cassazione. È in corso di definizione il contratto di installazione di un elaboratore. Le procedure operanti riguardano: affari, sentenze, agenda, scadenziere, massimario.

L'organigramma del sistema informativo prevede un livello informativo relativo all'acquisizione dati, il livello elaborativo ed un livello di studio e progettazione.

c) C.I.P. - Comitato interministeriale prezzi.

Il CIP, fino al 1975, ha utilizzato solo servizi di « software » esterni, con particolari applicazioni nel settore dei medicinali. Nel 1974 è stato compiuto un esperimento di informatica documentaria nell'archivio della rassegna stampa del CIP. Dal 1975 il CIP dispone di un proprio microcalcolatore.

d) Consiglio di Stato.

Per gli anni 1975 e 1976 il Consiglio di Stato si è collegato tramite terminale con il centro elettronico del massimario della suprema corte di cassazione per una più moderna ricerca giurisprudenziale.

È in atto un programma di qualificazione del personale di segreteria e di quello di magistratura.

e) Corte dei conti.

Nel 1975 i servizi meccanizzati della Corte dei conti si sono sviluppati rispetto alle aree del bilancio dello Stato, delle funzioni giurisprudenziali e del massimario. È stato dato inizio alla preliminare attività di studio, gestita dal Provveditorato generale dello Stato, e finalizzata all'introduzione di tecniche automatizzate nel settore giurisdizionale. Per il settore del massimario è operante il collegamento con il sistema « Italgire » della cassazione. Nel 1976 è stato completato il sistema informativo relativo al bilancio dello Stato; è stato, inoltre, necessario provvedere alla convenzione con l'Italsiel per

la conseguente attività di gestione a cura della stessa società. A tal fine, la Corte ha rimesso al Provveditorato generale dello Stato le attività intese alla stipulazione, alla gestione economica e giuridica della convenzione, promuovendo così attività di coordinamento e conducendo nell'ambito della competenza dell'apposito organo tecnico un'iniziativa di carattere settoriale. Nel 1976 ha trovato inoltre prosecuzione il collegamento con il sistema Italgire della cassazione e con il sistema informativo della Regioneria generale dello Stato.

f) *Ministero degli affari esteri.*

Presso il Ministero è in funzione un centro elaborazione dati (C.E.D.), attraverso il quale si attuano le procedure relative alla gestione del personale e agli stipendi e quelle relative al protocollo giornaliero e all'inventario dei beni del Ministero degli affari esteri. Per gli anni 1977, 1978, 1979 si prevede la sperimentazione di diverse procedure: entro il 1977, le procedure relative all'inventario, stato matricolare del personale, trattati ed accordi internazionali in materia di emigrazione ed assistenza sociale; entro il 1978: meccanizzazione dell'archiviazione di rapporti delle rappresentanze italiane all'estero e della documentazione in materia di stampa estera e nazionale; entro il 1979: realizzazione dell'anagrafe dei connazionali all'estero e indicizzazione degli archivi storici e di deposito.

g) *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

Il centro elettronico del Ministero ha messo a punto ed utilizzato nel corso degli anni 1975 e 1976 le procedure relative alla liquidazione del compenso del lavoro straordinario e delle indennità di missione al personale degli uffici centrali; alla compilazione e aggiornamento dell'elenco dei centri autorizzati all'imballaggio delle uova; alla compilazione e aggiornamento mensile delle liste di presenza ai fini del pagamento stipendi ed aumenti biennali del personale. Nel corso del 1976 è stata ultimata la meccanizzazione degli stipendi dei dipendenti del corpo forestale dello Stato. Inoltre, è stata messa a punto la programmazione per la rilevazione dei dati statistici settimanali e mensili relativi al commercio con l'estero.

Il centro elettronico utilizza l'elaborazione dati per la gestione del parco automezzi.

Allo stato attuale il sistema informativo del Ministero è strutturato nei seguenti livelli informativi: trattamento informazioni relative ad altri paesi, ai prodotti agricoli e all'*import-export*; trattamento dati commercio estero e collegamento Istat; sottosistema informativo per la gestione del personale; gestione ditte imballaggio uova; sottosistema informativo « ecologia agraria ».

h) *Ministero per i beni culturali e ambientali.*

Il Ministero, essendo stato formalmente strutturato il 1° gennaio 1976, ha iniziato dal 1976 la sua attività in materia di elaborazione elettronica applicata ai beni culturali ed ambientali. I settori maggiormente interessati alla elaborazione elettronica sono: l'ufficio centrale del catalogo; la direzione generale degli archivi di Stato; la direzione generale delle accademie e biblioteche italiane; la biblioteca nazionale centrale di Roma. Sono stati individuati tre settori per la gestione automatizzata dei servizi: microfilmatura delle schede di catalogo mediante sistema *camera card* (3 M); formulazione di un repertorio generale delle documentazioni fotografiche; predisposizione di una banca di dati relativi a tutti i dati informativi, descrittivi, tecnici, conservativi, storico-critici, bibliografici contenuti nelle schede di catalogo dei beni culturali. Per la direzione generale affari generali amministrativi e del personale è prevista la meccanizzazione di alcuni servizi.

Particolare rilievo è stato dato allo sviluppo dalle applicazioni delle tecniche automatiche negli archivi, anche ai fini della conservazione dei documenti su supporti magnetici. Orientate soprattutto a favorire l'utilizzazione degli archivi da parte degli utenti, esse hanno richiesto lo studio di metodologie informative di nuovo tipo, implicanti, tra l'altro, la messa a punto delle modalità di utilizzazione di procedure di ricerca diverse da quelle tradizionali, la messa a punto delle modalità di utilizzazione del linguaggio naturale e degli strumenti di mediazione per l'accesso. Trattandosi di applicazioni di avanguardia, per le quali il mercato non offre appositi prodotti-programma — come avviene invece per le applicazioni di *routine* — esse vengono esperite in *service* a cura del centro di fotoproduzione e restauro degli archivi di Stato presso il quale — data la complessità delle indagini e delle sperimentazioni — è istituito un gruppo di studio per l'informatica.

i) *Ministero del commercio con l'estero.*

Il centro meccanografico è stato dotato alla fine del 1974 di un nuovo sistema elettronico; pertanto, nel 1975 e 1976 sono state meccanizzate alcune procedure relative a settori operativi ed interessanti tutte le direzioni generali.

l) *Ministero della difesa.*

Nel 1975 questo Ministero ha continuato, sulla base dei risultati degli anni precedenti, la propria opera per una efficace utilizzazione degli strumenti offerti dall'informatica, specialmente per quanto riguarda la creazione di archivi magnetici per una gestione globale dei dati; la messa a punto di un « software » applicativo di varia

articolazione e per diverse utilizzazioni; la disponibilità di un « hardware » adeguato. L'attività di maggiore rilievo è stata quella relativa all'area del personale e a quella delle direzioni generali tecniche. Il 1975 ha rappresentato per la difesa un momento particolare per la verifica dei risultati ottenuti, per l'approfondimento dei problemi relativi al coordinamento propri dell'ORMEDIFE, per l'articolazione in « fasi » del piano di sviluppo del programma; per la « quantificazione » per fase dei vari elementi di programma. Nel 1976 viene approfondito il processo verso la realizzazione di un sistema informativo integrale e globale. Nell'ambito degli interventi immediati ricade la realizzazione dell'uniformità tecnica fra i centri ORMEDIFE; nell'ambito di interventi a breve e a medio termine rientrano gli studi per una effettiva integrazione dei vari centri.

I settori particolarmente interessati dal piano informativo sono stati: ufficiali esercito, sottuffesercito, maripers, persaeero, difeimpiegati e difeoperai, difesan, difepensioni. I settori relativi all'area tecnica sono stati: gestione capitoli di bilancio; controllo dell'iter contrattuale; gestione contrattuale; liquidazione contratti.

Il sistema informativo della difesa comprende, quindi, tre grossi centri elaborativi: 1°, esercito; 2°, marina; 3°, aeronautica.

m) *Ministero delle finanze.*

Nel 1975 l'avvio dell'anagrafe tributaria ha costituito parte preponderante dell'attività stessa della competente direzione generale. A livello informativo centrale il centro elaborazione dati ha utilizzato due elaboratori IBM 370/168; a livello intermedio il sistema si è basato su 109 elaboratori IBM S/3 di potenza medio-piccola; a livello periferico, 1778 terminali hanno collegato il centro a 362 uffici distrettuali delle imposte dirette, 363 uffici del registro e 94 uffici IVA. I risultati relativi alla codificazione e attribuzione del numero fiscale sono risultati non soddisfacenti. La società Italsiel fu reincaricata, quindi, di esaminare la validità delle procedure adottate per l'attribuzione del numero di codice fiscale e la idoneità delle apparecchiature in dotazione del sistema. Nell'aprile del 1975 fu istituita la « commissione di coordinamento per lo studio e la ridefinizione degli obiettivi finali ed intermedi di automazione delle procedure riguardanti l'anagrafe tributaria ed i servizi connessi ». In base ai rapporti presentati dalla società Italsiel questa commissione mise a punto un documento programmatico sulla ristrutturazione e innovazione della anagrafe. Nel 1976 vengono emanate nuove norme sul sistema informativo del Ministero e per il funzionamento della anagrafe tributaria. Il progetto Atena viene quindi del tutto abbandonato. Alla società generale d'informatica viene affidata la realizzazione e la conduzione tecnica del sistema informativo. I centri informativi del Ministero e la società generale d'informatica hanno curato l'analisi delle procedure relative ai dati anagrafici su dichiarazioni modello 740, 750, 760 e 101 e su dichiarazioni IVA, con l'o-

biiettivo di realizzare una serie di modelli utili alla creazione di un completo archivio anagrafico e alla sua gestione. Nel corso del 1976 sono stati prodotti circa 10.300.000 certificati di numero di codice fiscale ed inviati ai contribuenti. Si è anche proceduto all'analisi del piano tecnico d'automazione del 1977.

A seguito di profonde modifiche alla legislazione doganale sin dal 1973 si è operato in modo tale che la riforma doganale avesse nell'automazione uno strumento insostituibile per la sua attuazione. Per questo, è stato dato l'avvio ad uno studio sugli istituti doganali sotto il profilo della meccanizzazione degli stessi. La soluzione adottata prevede l'installazione di un elaboratore presso ciascun compartimento doganale, cui sono collegati gli uffici doganali del compartimento. Ci si è orientati, quindi, verso un tipo di sistema con unicità di programmi e procedure ed uniformità di preparazione del personale.

Continua, infatti, il programma di meccanizzazione degli atti del catasto terreni, con la memorizzazione di dati relativi a 1.400 comuni e con l'appalto con una società per la registrazione dei dati relativi a 4.000 comuni.

n) *Ministero di grazia e giustizia.*

Dal 1973 l'ufficio legislativo è in collegamento, tramite terminale, con l'ufficio del massimario della cassazione. La direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali è dotata di un centro elettronico di gestione e ricerca operativa. Le realizzazioni verso cui il centro si sta orientando sono: creazione di un sistema gestionale dei servizi dell'amministrazione centrale; creazione di un archivio dati relativo all'andamento delle attività degli uffici giudiziari; automazione degli uffici periferici.

La direzione generale degli affari civili e delle libere professioni ha utilizzato il centro elettronico del Ministero, collegato con la corte di cassazione, per i concorsi di nomina a notai.

È da rilevare, inoltre, come l'attività del centro elettronico della corte di cassazione sia andata sempre più crescendo sia per il maggior numero di collegamenti stabiliti fra il centro stesso e i vari sistemi periferici, sia soprattutto per la mole di dati memorizzati e il sistema sofisticatissimo che fa del centro della cassazione la più grossa realizzazione europea nel settore dell'informatica giuridica. Dal 1973, anno di inaugurazione, il centro ha portato da 4 a 20 i propri archivi di dati giuridici e la propria rete da 6 a 213 terminali. Gli archivi in linea sono: 4 archivi di dati legislativi, 7 di dati giurisprudenziali, 6 di dati bibliografici, 3 archivi relativi all'informatica giuridica specializzata.

È allo studio l'istituzione di un centro elettronico autonomo che in « via sperimentale » dovrà essere collegato con un centro satellite da installarsi alla pretura di Roma. Altro progetto allo studio è quello relativo alla costituzione di un servizio in concessione per la diffusione dei dati giuridici memorizzati dal centro elettronico della

corte di cassazione. È sempre allo studio la riorganizzazione del servizio dei revisori ufficiali dei conti mediante elaborazione elettronica.

Presso la direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena opera il centro elettronico per i servizi dell'amministrazione penitenziaria. Le principali procedure meccanizzate sono: anagrafe penitenziaria; servizio informazioni per l'autorità giudiziaria; messaggi urgenti; trasferimenti per compensazione; statistiche sui dati dell'anagrafe penitenziaria; liquidazione dell'indennità « penitenziaria »; attribuzione al personale militare dei benefici detti « combattentistici »; costituzione della posizione assicurativa INPS; stipendi corrisposti al personale militare del centro studi penitenziari.

La necessità di meccanizzare i casellari giudiziari è scaturita dal fatto che il casellario stesso presenta strutture molto complesse. In particolare, la mole dei dati, registrati dal casellario e da esso utilizzati, è veramente ingente. Di qui la necessità di ricorrere a procedure idonee e attuare un progetto che prevede l'utilizzazione di 6 elaboratori e una rete-terminali che interesserà le 159 procure dell'intero territorio nazionale.

o) Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Nel 1975 il Ministero ha affrontato la meccanizzazione degli uffici e servizi ritenendolo ormai problema da risolvere in termini non più dilazionabili. Per il 1976 è stato istituito il capitolo 1107 per la creazione del centro elettronico del Ministero con una disponibilità di 300 milioni.

p) Ministero dell'interno.

Il processo di meccanizzazione ha interessato la direzione generale affari generali e personale per quanto riguarda soprattutto la rapida analisi della situazione del personale e dei singoli uffici. In particolare, nel 1976 la meccanizzazione è stata estesa al settore « concorsi », con esito positivo per le procedure concorsuali. In materia di gestione del personale militare l'amministrazione della pubblica sicurezza ha operato nei seguenti settori: stipendi, missioni, militari in ausiliaria e riserva, allievi, 13^a mensilità, pensioni.

Altri settori in cui l'amministrazione ha adoperato procedure ed apparecchiature automatizzate sono stati: stranieri attualmente residenti in Italia, archivio reati, armi da sparo, caserme di polizia, contabilità finanziaria della direzione generale della pubblica sicurezza, contabilità patrimoniale e di gestione del servizio motorizzazione della pubblica sicurezza, rete nazionale di teletrattamento (criminalità, auto rubate). L'amministrazione ritiene doversi orientare verso la realizzazione di un sistema di documentazione per la gestione globale dei dati relativi alla pubblica sicurezza. L'organigramma del sistema informativo della pubblica sicurezza è strutturato sulla base di vari livelli: gerarchico-funzionali, tecnico-funzio-

nale diretti, tecnico-funzionale indiretti. Rispetto a tali livelli vengono quindi, strutturati i relativi collegamenti.

Nel 1976 il centro elettronico del servizio elettorale è stato utilizzato dalla direzione generale dell'amministrazione civile; dalla divisione affari generali; dalla divisione finanza locale; dalla direzione generale degli affari generali e del personale; dalla direzione generale per gli affari di culto; dalla direzione generale dell'assistenza pubblica; dalla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

Presso l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) il centro elettronico sin dal 1968 è stato dotato di un elaboratore proprio; dal 1973 al 1976 il centro ha svolto in particolare compiti relativi alla gestione automatizzata amministrativo-contabile di propria competenza. Nel 1976, inoltre, esso ha avviato una attività sperimentale di consulenza e collaborazione dei propri servizi. È stato anche dato l'avvio ad uno studio per la costituzione di una banca-dati relativa alla legislazione e bibliografia socio-assistenziale a livello nazionale e regionale. Il centro ha anche elaborato un'anagrafe anziani in 11 comuni delle province di Messina, Vicenza, Viterbo e Terni.

q) *Ministero dei lavori pubblici.*

Il sistema informativo del centro elettronico è organizzato sia come centro di elaborazione dati che come centro statistico del Ministero. Negli anni 1975 e 1976 il centro ha organizzato meglio il proprio assetto operativo interno e ha organizzato delle procedure relative alla gestione del personale, alla ricerca statistica. In particolare, il centro ha operato una grande mole di lavoro soprattutto con le procedure relative ai dati idrologici, ai dati sulla energia elettrica e a quelli sui fenomeni sismici. Per il 1977 si prevede l'acquisizione di un nuovo e più potente elaboratore.

r) *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

Per mezzo delle procedure già operanti il Ministero dispone di dati relativi agli orari di lavoro e retribuzioni di fatto dell'occupazione dipendente operaia, alle retribuzioni di fatto e orari di lavoro nel settore dei trasporti stradali, all'occupazione e relative retribuzioni di fatto dei dirigenti, impiegati intermedi e operai del settore industriale, ecc. Nel 1975 è stato dato l'avvio alla formazione di un « Progetto pilota » per il collocamento della manodopera via terminale nelle città di Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo, Napoli. Nello stesso anno è stato completato lo studio sulla meccanizzazione delle procedure di lavoro degli ispettorati provinciali.

Nel 1976 il « software » applicativo si è articolato nelle procedure relative alla matricola generalizzata; al collocamento della mano d'opera; alle statistiche; alla procedura RO/3 (*batch*) relativa alle

retribuzioni, oneri sociali, costo e durata del lavoro nei settori banche, assicurazioni e commercio; ai cantieri di lavoro; a circa 130 mila cooperative. È stata curata in particolare la meccanizzazione delle procedure degli ispettorati del lavoro ed è continuato il positivo collegamento con il sistema Italgire della corte di cassazione.

s) *Ministero della marina mercantile.*

Il centro elettronico, installato nell'aprile 1975, tratta la meccanizzazione delle matricole della gente di mare, la meccanizzazione del movimento delle navi, delle merci, dei passeggeri nei porti nazionali; la meccanizzazione della direzione generale affari generali e del personale.

Nel 1976 è stata messa a punto una procedura per l'*inquiry* dell'archivio gente di mare di I e II categoria; con tale procedura si può consentire alla periferia l'aggiornamento delle posizioni matricolari. Ci sono stati scambi operativi tra il centro elettronico e l'ISTAT per la definizione delle procedure e la ripartizione di funzioni in merito al movimento navi, merci e passeggeri nei porti nazionali. Altri scambi operativi sono intervenuti tra l'amministrazione e la British Port Association.

t) *Ministero della pubblica istruzione.*

Nel 1975 l'amministrazione ha utilizzato sistemi di meccanizzazione e di automazione limitatamente a particolari settori o aree circoscritte: liquidazione dei trattamenti di quiescenza, contabilità speciale dei provveditorati agli studi, le graduatorie per gli incarichi e le supplenze, le ricostruzioni di carriera e le graduatorie per l'assegnazione definitiva di sede.

Con il 1976 il Ministero ha stipulato con la società Italsiel un contratto di ricerca e sviluppo relativo alla gestione automatizzata dei propri servizi. Il progetto si articola in tre fasi con una durata complessiva di 51 mesi. I lavori sono iniziati, quindi, sotto la direzione del comitato di coordinamento delle attività di automazione.

Per quanto riguarda l'architettura del sistema informativo ci si è orientati verso un sistema centralizzato che, però, non esclude per il futuro una ristrutturazione in termini di sistema distribuito. Nel 1976 l'amministrazione ha continuato ad utilizzare sistemi elettronici limitatamente ad aree e settori circoscritti.

u) *Ministero della sanità.*

Il centro elettronico per l'informazione (CEI) veniva costituito nel 1973; nel 1974, con la ristrutturazione del centro studi del Ministero, il centro veniva a dipendere da tale centro studi; nel 1976, a seguito del « regolamento interno per l'organizzazione ed il funzio-

namento dell'Istituto superiore di sanità», il laboratorio di epidemiologia e biostatistica viene ad essere dotato di un reparto di informatica e centro di calcolo. Gli attuali sottosistemi interessati dall'automazione riguardano la direzione generale per il servizio farmaceutico; la direzione generale dei servizi veterinari; la direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica; la direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione; la gestione dell'archivio dati del personale.

v) *Ministero del tesoro.*

I processi di meccanizzazione hanno interessato le varie direzioni generali, il Provveditorato generale dello Stato e la Ragioneria generale dello Stato. La direzione generale del tesoro ha curato in modo particolare la realizzazione di un servizio meccanografico, ha affrontato problemi in materia di programmazione e gestione dei centri meccanografici. Tali centri, infatti, hanno operato sia per l'emissione e contabilizzazione di assegni di conto corrente postale di serie speciale, sia per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato e delle amministrazioni e aziende autonome dello Stato, sia per l'emissione di titoli di spesa per il pagamento stipendi ai dipendenti statali amministrati dalle direzioni provinciali del tesoro con ruoli di spesa fissa. Presso le direzioni provinciali sono stati effettuati dei corsi per la preparazione del personale addetto ai centri meccanografici periferici.

La direzione generale affari generali e del personale nel 1975 ha dato l'avvio, nella fase di studio preliminare, alla realizzazione di un sistema informativo completo. Tale fase preliminare ha avuto come obiettivi quello di istruire il personale destinato alla gestione stessa del sistema e quello relativo alla raccolta dati necessari alla creazione di un archivio del personale.

Anche la direzione generale del debito pubblico si è orientata verso l'introduzione di un sistema informativo della contabilità dei pagamenti di debito pubblico. La direzione si avvarrà per questo del centro meccanografico del provveditorato generale dello Stato.

Nel 1975 la direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha iniziato la meccanizzazione integrale delle gestioni dei prestiti in contanti (opere e bilanci) e delle anticipazioni a breve termine sui disavanzi di bilancio. Tale progetto è stato quasi totalmente realizzato nel 1976.

Il centro elaborazione dati della direzione generale degli istituti di previdenza provvede a tutte le elaborazioni delle procedure attualmente meccanizzate, in coordinazione con l'ufficio per la analisi e sviluppo dell'informatica operante presso il servizio statistico attuariale. Di recente è stato creato un « archivio » relativo ai dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti con posizione previdenziale.

Nel 1976 il Provveditorato generale dello Stato ha sostanzialmente ristrutturato il proprio centro elettronico lasciando il vecchio elaboratore Elea per un nuovo sistema informativo. I lavori di ristrutturazione hanno interessato i seguenti settori: brevetti industriali,

servizio magazzino PGS; servizio macchine per scrivere, da calcolo e da riproduzione; servizio vestiario; servizio automobili e targhe di Stato; credito agevolato al commercio.

Il centro meccanografico della direzione generale delle pensioni di guerra provvede alla redazione dei ruoli di variazione riguardanti gli invalidi e i titolari di pensione indiretta.

L'attività del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato è stata caratterizzata da un potenziamento di tale sistema sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Nel 1976, infatti, sono state realizzate diverse funzioni operative sia ad integrazione di quelle esistenti, sia nuove; a questo è da aggiungere l'aumentata capacità di memoria dei calcolatori del centro. Di seguito si indicano i settori di attività interessati da processi di automazione: in materia di bilancio, elaborazione dati relativi al conto consuntivo; in materia di previsione di spesa: gestione automatica del collegamento fra particolari capitoli di spesa ed entrate; procedure integrate e nuove relative alle « entrate »; razionalizzazione di procedure relative all'area di spesa; integrazione fra il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e quello della Corte dei conti, della Banca d'Italia; espansione dell'area di attività delle « interrogazioni » del sistema tramite terminali.

Nel 1976, in particolare, si è dato maggiore sviluppo alla ricerca operativa sviluppata in tema di previsioni. Per il 1977 il sistema dovrebbe muoversi secondo due direttrici fondamentali: la prima, relativa alla ottimale realizzazione delle procedure esistenti; la seconda, relativa all'ampliamento delle aree del sistema tramite strategie promozionali nei diversi settori operativi dell'istituto.

z) Ministero dei trasporti.

Nell'anno 1975 è stato condotto a termine uno studio di fattibilità sui livelli di informazione necessari al Ministero e sulla possibilità di utilizzare i centri elettronici dell'azienda delle ferrovie dello Stato a favore delle direzioni generali. Per quanto riguarda la aviazione civile lo studio ha fatto rilevare l'assoluta mancanza di una adeguata struttura « staff » che possa assicurare una efficiente utilizzazione dell'elaborazione dati. Nello stesso studio sono state indicate alcune aree e servizi da meccanizzare: gestione del personale, gestione del bilancio, gestione dei lavori, forniture e servizi, archivio aeroporti, controllo traffico aereo, controllo operativo navigazione aerea, assistenza e controllo volo.

Nel campo della motorizzazione civile si è svolta nel 1975 una grande mole di lavoro grazie alla utilizzazione di procedure automatizzate relative alle patenti, al casellario giudiziario, alla lista conducenti, alle immatricolazioni di nuovi veicoli. Sempre nel 1975 è stata indetta per la motorizzazione civile una gara per i servizi di meccanizzazione per gli anni 1976, 1977 e 1978 in modo tale da avviare il processo di evoluzione verso un sistema informativo globale.

Nel 1976 viene quindi dato l'avvio al suddetto programma triennale. Il sistema informativo comprenderà diverse decine di milioni

di *records* e gestirà, tramite 200 terminali, le procedure relative alla emissione di circa 1 milione di patenti e di 2 milioni di carte di circolazione. L'organigramma di tale sistema è strutturato dal CED centrale da cui dipendono i centri periferici di Milano, Torino, Napoli; dalla direzione tecnica da cui dipendono i settori « analisi-attività di coordinamento-attività operative »; dalla direzione amministrativa.

Amministrazione dei monopoli di Stato.

Nel corso del 1975 l'attività del centro elettronico della direzione generale si è svolta su due linee fondamentali: aggiornamento delle procedure già operanti; completamento dell'automazione di nuovi servizi della direzione generale e degli organi di produzione e di distribuzione. Nel 1976 è stato progettato il potenziamento del centro stesso sia per quanto riguarda l'unità centrale, sia per i mini-elaboratori, sia per le memorie centrali. Tale potenziamento sarà attuato nel 1977. Nel 1976 è stato potenziato l'*hardware* richiesto per la parte periferica e sono state prese delle iniziative anche nel campo del *software*. Nel corso dello stesso anno, quindi, oltre alla gestione delle procedure già esistenti, si è dato il via ad altre procedure di rilievo, come quelle relative alla rilevazione dei dati del personale presso le manifatture, la gestione dei concorsi, la contabilità tabacchi periferica, la codificazione della procedura relativa agli stipendi degli impiegati.

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Nel 1975 è stata approvata la fusione del sistema informativo di gestione aziendale con quello del bancoposta. Il sistema è stato quindi ristrutturato con la creazione di 16 centri compartimentali elaborazione dati in luogo dei 10 previsti nel progetto di partenza.

Nel corso del 1976 si è, quindi, dato inizio a questa ristrutturazione e fusione dei due sistemi; è, inoltre, proseguito l'ampliamento della rete in tecnica elettronica e la realizzazione di altri programmi relativi ai servizi telegrafici. È in piena fase di realizzazione anche il programma di meccanizzazione del servizio delle poste e telecomunicazioni sia nel settore delle corrispondenze che in quello dei pacchi. Il sistema informativo sarà strutturato, nella fase definitiva, da una direzione centrale per l'automazione e la meccanizzazione; dal centro nazionale elaboratori dati poste e telecomunicazioni (CNED); da 16 centri compartimentali elaborazione dati poste e telecomunicazioni.

Amministrazione autonoma degli archivi notarili.

La meccanizzazione dei più ricorrenti servizi amministrativi è in avanzata fase di realizzazione e ciò costituisce fatto di particolare rilievo per gli archivi stessi. Gli archivi notarili di Bergamo, Brescia,

Cagliari, Cuneo, Lecce, Messina, Padova, Salerno, S. Maria Capua Vetere, Verona, Roma e ufficio centrale sono stati dotati di un sistema elettronico di scrittura. Presso l'archivio notarile di Roma è in atto la microfilmatura di atti e repertori ivi depositati.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Negli ultimi anni l'azienda ha continuato a realizzare gli obiettivi proposti nel piano quinquennale (1972 - 1977). I sottosistemi interessati ed in via di realizzazione sono: controllo domanda viaggiatori; controllo domanda merci; controllo circolazione rotabili; controllo personale e contabilità; controllo gestione scorte; controllo trasmissione in linea; controllo circolazione delle linee. Alcuni di questi sottosistemi utilizzano procedure quasi al 100 per cento di efficienza. Attualmente il sistema informativo dell'azienda è composto da un centro elaborazione dati direzionale; da 6 sottosistemi elaborativi; da un centro gestione messaggi; da una serie di concentratori e di terminali.

Azienda autonoma nazionale delle strade.

Tra il 1975 e la prima metà del 1976 l'azienda ha provveduto all'allestimento del nuovo centro di elaborazione dati, sia con il reperimento di nuovi locali, sia con l'installazione di un nuovo impianto di meccanizzazione. Il nuovo centro è entrato in funzione nella seconda metà del 1976. È stata avvertita, quindi, la necessità di potenziare l'organico del centro per potere utilizzare lo stesso a pieno regime. L'azienda ha quindi dato inizio ad un approfondimento di quelle che sono le problematiche generali dell'ANAS e relative procedure di meccanizzazione. Nel 1976 il centro ha impiegato delle procedure relative a: mutui, annualità e contributi dell'amministrazione; competenze ordinarie e straordinarie; licenze e concessioni di polizia stradale; statistica del traffico; stipendi operai compartimenti Roma e Perugia; modello 101. È in corso di realizzazione il sistema informativo integrato per una gestione in tempo reale della rete ANAS relativa ai servizi e alle sedi periferiche.

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Nel 1975 è stata completata l'automazione delle procedure contabili. Tali procedure saranno applicate a partire dal 1976, anno in cui sono state messe a punto le procedure relative alle entrate e riscontro patrimoniale.

Nello stesso anno il centro è stato assegnato alla direzione centrale esercizio e manutenzione. I lavori finora svolti hanno interessato il sottosistema traffico telefonico, gestione del personale, gestione della ragioneria, gestione rete telefonica nazionale.

CAPITOLO IV.

**PROBLEMI DI EFFICIENZA E DI FUNZIONALITÀ
DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI**

PAGINA BIANCA

Si segnalano qui di seguito i più rilevanti problemi di efficienza e di funzionalità prospettati dalle amministrazioni, tra i quali dominano, come si vedrà, quelli della carenza di personale (con particolare riferimento all'esigenza di superare la riduzione dei posti di organico disposta ai sensi della legge n. 336 del 1970), della difficile reperibilità di personale tecnico, della nomina dei primi dirigenti.

Rimane implicito - per le pagine che seguono - il riferimento agli elementi già forniti, in altre parti della presente relazione, a proposito di uffici di *staff*, disponibilità complessive di personale, mobilità, assenteismo, meccanizzazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Consiglio di Stato.

L'organizzazione degli uffici sembra adeguata alle esigenze, per più versi peculiari, del Consiglio di Stato, dove in tutti i servizi si è cercato di conseguire il massimo risultato.

Inadeguata è invece la dotazione organica di alcuni ruoli e, in particolare, del personale di dattilografia ed ausiliario tecnico.

Infatti, in questi ultimi anni di attività consultiva e giurisdizionale, il Consiglio di Stato ha subito un notevole incremento sia con riguardo al numero delle decisioni pubblicate, sia a quello dei pareri emessi. Inoltre, a seguito della istituzione dei tribunali amministrativi regionali (legge 6 dicembre 1971, n. 1034) sono incominciati ad affluire numerosi appelli avverso le decisioni dei giudici amministrativi di 1° grado e tutto lascia prevedere che detto fenomeno sia destinato a continuare, se non a incrementarsi, nei prossimi anni.

Ma ad una tale espansione del volume di attività non ha corrisposto un adeguato ampliamento dell'organico del personale di supporto. Tale situazione si è ulteriormente aggravata non per il fenomeno dell'assenteismo, eventualmente individuabile con riferimento ai dati relativi alle brevi malattie, che, allo stato, non sembra di preoccupante consistenza, ma più che altro per l'entrata in vigore della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente i benefici combattentistici, e del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, relativo alla disciplina delle funzioni dirigenziali e che

prevedono - rispettivamente - la soppressione e l'accantonamento di posti, in relazione ai collocamenti a riposo.

Tale indisponibilità di posti, unitamente al collocamento fuori ruolo presso i tribunali amministrativi regionali di alcuni funzionari ed impiegati, hanno determinato una situazione critica ai fini della perfetta funzionalità degli uffici di segreteria. In particolare, le difficoltà maggiori hanno riguardato l'attività di copia, dove si sono verificati numerosi e gravi ritardi, determinando disfunzioni gravissime proprio in un momento in cui l'istituto, con l'istituzione dei tribunali amministrativi regionali, è chiamato a maggiori compiti.

Si pone, pertanto, l'esigenza prioritaria della revisione della dotazione organica del ruolo del personale di dattilografia, che, già di per sé esiguo, è costituito nella sua totalità da personale femminile che, in concreto, non può essere pienamente utilizzato in relazione alle vigenti provvidenze legislative sulla tutela delle lavoratrici madri (legge 30 dicembre 1971, n. 1804).

Infine, il generale incremento del lavoro rende sempre meno adeguata anche la dotazione organica dei ruoli della carriera ausiliaria e specialmente di quella ausiliaria tecnica al punto che ogni assenza dal servizio degli autisti determina l'indisponibilità di mezzi che, per il loro costo e la loro destinazione, presuppongono una utilizzabilità costante.

Un notevole maggior lavoro si è riflesso, altresì, sul centralino telefonico, al quale sono attualmente addetti, precariamente, due impiegati: uno della carriera esecutiva ed uno della carriera ausiliaria, mentre sarebbe auspicabile l'istituzione di un ruolo tecnico per centralinisti telefonici con un minimo di 4 posti in organico.

CORTE DEI CONTI.

Per il miglior funzionamento dell'istituto e per porre rimedio alla carenza del personale, la Corte è stata costretta ad adottare alcune iniziative, tra cui:

a) la presentazione di uno schema di disegno di legge per la semplificazione e lo snellimento del procedimento di controllo;

b) la proposta dell'istituzione di una sezione per il controllo nella Regione Sardegna, che assicurerà quella speditezza di funzioni già ottenuta nelle altre regioni a statuto speciale;

c) la proposta di adeguamento dell'organico del personale di concetto, al fine di superare le difficoltà funzionali innanzi prospettate.

Maggior respiro all'attività della Corte potrà derivare, inoltre, dall'approvazione del disegno di legge relativo allo snellimento delle procedure pensionistiche, il quale consentirà l'eliminazione dell'istruttoria e delle conclusioni scritte della procura generale, con alleggerimento del lavoro anche a livello esecutivo.

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO.

A causa dell'insufficiente numero dei dattilografi, il servizio di copia deve essere svolto anche da un gran numero di impiegati della carriera esecutiva, i quali pertanto non possono essere convenientemente utilizzati per i compiti istituzionali di archivio.

Analoghe osservazioni vanno svolte per il personale di concetto. La scarsa dotazione organica del relativo ruolo (40 elementi) ha reso necessario il distacco di dipendenti di altre amministrazioni dello Stato (ragioneria provinciale o ragioneria centrale), nonché adibire altri impiegati della carriera esecutiva ai servizi di collaborazione diretta con gli avvocati o ai servizi amministrativi di minor impegno. Le funzioni che in via generale la norma affida alla carriera direttiva (articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077) sono qui svolte, in prevalenza, dal personale di concetto, a causa della istituzionale mancanza del ruolo direttivo, che pure esiste negli istituti simili (Consiglio di Stato e Corte dei conti). Da ciò emerge la necessità dell'urgente istituzione della carriera direttiva amministrativa al fine di consentire una più organica distribuzione delle funzioni e dei compiti d'istituto anche alla luce della più recente normativa in materia.

Infine il generale incremento del lavoro rende sempre meno adeguata la dotazione organica dei ruoli della carriera ausiliaria ed ausiliaria tecnica, sui quali pure ha sfavorevolmente inciso l'applicazione della normativa a favore degli ex combattenti ed assimilati.

UFFICIO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO

Non poche difficoltà si debbono superare per ottenere il collocamento fuori ruolo di dirigenti da parte di amministrazioni statali, in considerazione della disciplina sulle funzioni dirigenziali introdotta con il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. Inoltre i medesimi non hanno in questo ufficio, come del resto negli uffici della Presidenza del Consiglio in genere, adeguati incentivi finanziari, e vengono poi a trovarsi in situazione di svantaggio per la progressione in carriera, rispetto ai propri colleghi di ruolo che prestano servizio presso la propria amministrazione.

È consuetudine, infatti, che il servizio presso amministrazioni diverse dalla propria, pur lodevolmente prestato, sia in genere valutato, in sede di scrutinio e di concorso per avanzamento in carriera, in modo diverso da quello prestato dai colleghi nella amministrazione di appartenenza.

Tale inconveniente, che riguarda anche i dipendenti di altre qualifiche, non è lieve anche ai fini del buon rendimento del personale (personale peraltro eterogeneo a causa della diversità di amministrazione di provenienza).

COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI (C.I.P.)

Sia al centro che alla periferia sussiste per l'ufficio una situazione di grave disagio perché il personale disponibile non può assolvere adeguatamente e con continuità i delicati compiti istituzionali, in quanto non sussiste un rapporto di lavoro continuativo con il C.I.P. e con i C.P.P. Così, presso tutti i comitati provinciali dei prezzi prestano servizio funzionari comandati o distaccati dalle camere di commercio o da altre amministrazioni pubbliche. La carenza di personale, tuttavia, fa sì che i C.P.P. si trovino in notevole difficoltà per poter corrispondere agli impegni derivanti dal controllo generale dei prezzi locali.

L'articolo 1 del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 428, che prevede il comando di personale dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, non ha dato nella più recente esperienza i risultati sperati, sia perché tale forma di reclutamento non può assicurare alcuna garanzia di progressione di carriera, sia per le difficoltà di ottenere il comando di personale da altre amministrazioni, le quali oggi lamentano notevole carenza di disponibilità per il noto esodo della dirigenza e per quello derivante dalla legge n. 336.

Per gli aumentati compiti di istituto e per i motivi sopraesposti si rende urgente ed indispensabile assicurare una struttura permanente al C.I.P. ed ai C.P.P., per cui si impone un intervento per il riordinamento normativo e per la istituzione di un ruolo organico del personale del C.I.P. e dei C.P.P.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il funzionamento del Consiglio è condizionato da tutta una serie di nuove competenze, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 1976, fra cui la istituzione della terza sezione, che incidono sulla partecipazione plenaria dei componenti alla adunanza generale, nonché sulla istituzione delle « adunanze congiunte » di due sezioni, ove la materia da trattare sia comune ad entrambe.

Le difficoltà incontrate postulano l'urgenza di emanare il regolamento di esecuzione, previsto peraltro dalla legge, sia per un più spedito funzionamento dell'attività di istituto, sia per la fissazione dei criteri e delle modalità per la elezione dei presidenti delle sezioni.

Le disfunzioni evidenziate già all'inizio del 1975, concernenti la sede del Consiglio, il numero del personale in servizio presso la segreteria generale ed il funzionamento dell'albo dei dipendenti civili dello Stato restano immutate, anzi aggravate, per le considerazioni dianzi svolte, dato che l'attività del Consiglio postula ora una organizzazione più complessa e maggiori adempimenti.

Per quanto concerne l'albo dei dipendenti civili dello Stato, l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 328 prevede che alla sua tenuta si può ora provvedere « a mezzo di sistemi elettronici, utilizzando di massima i sistemi di elaborazione esistenti presso le pubbliche amministrazioni ».

Ma per la realizzazione di questo impianto è necessaria una sede adeguata, personale specializzato in grado di prestare una attività qualificata e continuativa ed uno stanziamento adeguato di fondi.

Il personale è assolutamente insufficiente. È meno di un terzo di quello previsto nel decreto di questa presidenza, che ne ha fissato il contingente a 68 unità.

La segreteria generale sta comunque studiando le modalità per la automazione del servizio, che potrebbe essere di grande ausilio alla attività della riforma della pubblica amministrazione.

UFFICIO PER LA ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel biennio 1975-76 l'attività del Governo in favore dei pubblici dipendenti è stata particolarmente incisiva e penetrante, grazie ai provvedimenti promossi nel quadro di nuovi rapporti instaurati con le organizzazioni sindacali.

Tali rapporti hanno consentito la stipulazione di contratti orientati verso una precisa linea di tendenza, volta ad attuare la perequazione normativa e retributiva fra i vari settori dei pubblici dipendenti qualunque fosse l'amministrazione, l'ente o l'azienda di appartenenza.

Accordo sulla scala mobile e le quote aggiuntive di famiglia.

L'accordo 16 aprile 1975 ha profondamente innovato, per tutti i pubblici dipendenti, sia in materia di scala mobile (indennità integrativa speciale), sia in materia di quote aggiuntive di famiglia. L'accordo è stato tramutato prontamente nella legge 3 luglio 1975, n. 364, che ha recepito i contenuti dell'accordo medesimo. Ai sensi della legge predetta, il valore del punto di scala mobile per i dipendenti pubblici assumerà attraverso graduali elevazioni, entro il 1978, lo stesso identico valore vigente per il più alto livello del

settore industriale. Le variazioni, inoltre, da annuali sono divenute semestrali con lo stesso punteggio dei due trimestri coincidenti del settore privato.

Per quanto riguarda le quote aggiuntive di famiglia, il provvedimento prevede entro il 1977, sempre attraverso graduali elevazioni, l'allineamento totale del valore delle quote aggiuntive di famiglia dei pubblici dipendenti, siano essi in attività di servizio che pensionati, al valore degli assegni familiari del settore privato, qualunque sia la sede di servizio del pubblico dipendente.

Accordo quadro Governo-sindacati siglato a Palazzo Chigi il 16 ottobre 1975.

Il Governo, con l'accordo 16 ottobre 1975, ha inteso ribadire con le organizzazioni sindacali la propria volontà di attuare una politica unitaria omogeneizzante e perequante per tutti i settori del pubblico impiego (statali, parastatali, regionali, provinciali, comunali, altri enti locali, scuola, università, ospedali, aziende autonome).

In una visione unitaria di tutti i problemi del pubblico impiego, il Governo assunse l'impegno politico di procedere, nel rispetto delle procedure e delle sedi costituzionali competenti, al riordinamento della pubblica amministrazione anche in termini di maggior efficienza e di miglioramento dei servizi, mediante una migliore organizzazione del lavoro e una più rispondente disciplina delle prestazioni lavorative. A tal fine il Governo conveniva sulla unicità del tavolo della trattativa e della necessità che in tal modo i contratti da stipulare per le varie categorie dei pubblici dipendenti venissero inquadrati in una visione unitaria ed in funzione di una graduale eliminazione delle sperequazioni normative e retributive, nonché sulla necessità di privilegiare i problemi relativi alla fascia dei redditi minori per realizzare gradualmente una reale perequazione intersettoriale.

In tale prospettiva sono stati posti in essere i seguenti provvedimenti:

l'intesa 4 maggio 1976, con la quale è stato attuato un trattamento retributivo e normativo per il personale degli 88 enti pubblici citati dalla legge 70 e per tutti gli altri riconosciuti « utili » ai sensi della stessa legge;

personale dipendente dalle province e dai comuni: impegno del Governo (21 maggio 1976) a predisporre tutti gli strumenti per rimuovere gli ostacoli all'attuazione dell'accordo 5 marzo 1974, stipulato fra ANCI, UPI, ANEA e sindacati dei dipendenti degli enti locali;

aziende autonome e statali ministeriali: per il personale delle aziende autonome: anticipazione dal 1° settembre 1975 di lire ventimila e rivalutazione di talune specifiche indennità (festività, ser-

vizio notturno, rischio, lavorazione a turno o a ciclo continuo). Per i dipendenti ministeriali: corresponsione dal 1° luglio 1975 di lire ventimila mensili a chiusura del contratto 1973 e saldatura di questo con quello del triennio 1976-78.

Ai provvedimenti si è dato corso con decreto del Presidente della Repubblica, mentre la copertura finanziaria è stata approvata con legge n. 155 del 28 aprile 1976;

lavoro straordinario: accordo di massima (26 gennaio 1976) per la effettuazione e la remunerazione sulla base delle esigenze della pubblica amministrazione e di una migliore valutazione economica. Dal 1° luglio la nuova disciplina è estesa a tutti i dipendenti statali, comprese le aziende autonome;

revisione del trattamento pensionistico: l'accordo del 21 ottobre 1975 è stato recepito dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, che prevede:

l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, con aumenti annuali percentualizzati, corrispondenti alla differenza fra aumento del costo della vita e incrementi salariali conseguiti dal personale in servizio. Per il 1976, l'incremento è del 6,90 per cento sulle pensioni in godimento al 31 dicembre 1975;

dal 1° gennaio 1976, con 40 anni di servizio utile, corresponsione di una pensione pari al 94,4 per cento dell'ultima retribuzione pensionabile;

pensionati a riposo prima del 1° gennaio 1973: poiché non avevano usufruito dell'assegno perequativo pensionabile, il sistema consente di recuperare il corrispettivo in un triennio, calcolando sulle pensioni un incremento del 9 per cento per il 1976, di un ulteriore 9 per cento per il 1977 e di lire 18.000 fisse per il 1978. Alle pensioni così rivalutate si applica dal 1° gennaio 1976 l'aggancio alla dinamica salariale;

pensionati collocati a riposo negli anni 1973, 1974 e 1975: al fine di evitare sperequazioni nelle pensioni, ai pensionati degli anni 1976 e 1977 non si applica il meccanismo dell'aggancio alla dinamica salariale, in quanto in tale biennio i valori del meccanismo danno un'integrazione di circa il 14 per cento, per cui nel 1978 tutte le pensioni risulteranno perequate intorno al valore del 94,4 per cento con 40 anni di servizio utile;

assegni vitalizi: è soppressa l'antiquata disciplina, per cui vengono accese partite autonome di pensione presso l'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS, nel cui regime sono sufficienti cinque anni di iscrizione e di contribuzione per aver diritto alla pensione;

pensioni dei dipendenti degli enti locali: sono stati rivalutati - secondo valori proporzionali all'anno di pensionamento e a fasce di pensione annua - i trattamenti gestiti dagli istituti di previdenza:

da un minimo del 15 per cento per le cessazioni avvenute dal 1° luglio 1974 al 31 dicembre 1974, ad un massimo del 40 per cento per le cessazioni avvenute prima del 1° luglio 1965. L'aggancio alla dinamica salariale, trattandosi di principio generale, si applica dal 1° gennaio 1976 anche alle pensioni gestite dagli istituti di previdenza.

Da quanto sopra esposto emerge l'impegno del Governo per la attuazione di una progressiva perequazione dei trattamenti di attività e di quiescenza non solo nell'ambito dei settori del pubblico impiego, ma anche nei confronti dello stesso settore privato.

L'anno 1976 rappresenta un momento di particolare interesse e rilevanza per il personale della pubblica amministrazione.

Le leggi n. 70 e n. 382 del 1975 (quest'ultima modificando quanto già sancito nell'articolo 24 della legge 775/1970) hanno introdotto nell'ordinamento del pubblico impiego la contrattazione collettiva e la successiva sanzione degli accordi raggiunti mediante la emanazione di apposito decreto presidenziale, restando affidata alla legge di bilancio la relativa copertura.

Le categorie interessate sono le seguenti:

CATEGORIE	N. dipendenti	Scadenza vecchi contratti
1. - Statali (impiegati civili, operai, vigili del fuoco, ANAS)	250.000	31 dicembre 1975
2. - Ferrovieri dello Stato	220.000	31 luglio 1976
3. - Postelegrafonici	186.000	6 maggio 1976
4. - Monopoli	17.000	31 agosto 1976
5. - Scuola (docenti e non docenti)	930.000	30 giugno 1976
6. - Enti locali (provinciali + comunali)	550.000	30 giugno 1976
7. - Regionali	30.000	varie
8. - Parastato	180.000	nuovo
	2.363.000	

Sono esclusi i dirigenti ed assimilati, i magistrati, gli avvocati dello Stato, i militari e i dipendenti delle regioni a statuto speciale.

Per quanto concerne le regioni a statuto ordinario si deve sottolineare il fatto positivo che ha visto i rappresentanti di esse attorno al tavolo delle trattative insieme con il Governo nell'intento di dare al proprio personale il primo contratto unico nazionale.

Tutta questa complessa attività ha assorbito l'impegno del personale dell'ufficio a tutti i livelli. Il personale dell'ufficio organizzazione pubblica amministrazione conta un contingente di 70 unità determinate con DPCM 3 dicembre 1970: di essi solo 26 unità appartengono alla carriera direttiva. Esso ha dovuto alternarsi al tavolo delle trattative, unico come sede, ma composito, quanto a interlocutori, diverse essendo le categorie e le centrali sindacali. Occorre rilevare che, se dalle predette 70 unità, si sottraggono quelle addette ai servizi generali (portineria, centralino telefonico, economato, vigilanza ai piani, addetti alla fotocopia, personale ausiliario, ecc.) l'onere delle trattative ha gravato quasi esclusivamente sui sette dirigenti, che, con evidente sacrificio e senso di responsabilità, hanno assicurato il regolare svolgimento delle trattative spesso contemporanee e prolungate nella notte. Questa attività, complessa, impegnativa e sovente estenuante ha necessariamente distolto il personale di cui trattasi dall'assolvimento di altri compiti, altrettanto impegnativi e complessi, istituzionali dell'ufficio, riflettendosi in dispersivi ritardi, come nel caso della predisposizione della presente relazione, ai quali peraltro non è estranea — come rilevato in premessa — la scarsa tempestività di alcune amministrazioni nell'inviare gli elementi necessari per la redazione del documento (vedasi allegato sulle date di trasmissione delle relazioni).

SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Scuola, allo stato attuale, si avvale per la sede di Caserta di n. 21 impiegati di cui un primo dirigente, 6 direttivi, 2 della carriera di concetto, 7 della carriera esecutiva e 5 della carriera ausiliaria.

Presso gli uffici della sede decentrata di Roma, la Scuola si avvale, in posizione di comando, di un impiegato direttivo, due della carriera esecutiva e due appartenenti al ruolo degli operai. Si avvale inoltre della collaborazione di fatto di un dirigente, due direttivi, un dattilografo in posizione di comando presso l'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione.

Di tutto il personale comandato, n. 10 unità, tra cui l'unico primo dirigente, hanno chiesto il collocamento a riposo ai sensi

del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito con la legge 14 agosto 1974 n. 355.

Appare evidente che il numero del personale comandato è assolutamente insufficiente ad assicurare ai servizi d'istituto quella efficienza e funzionalità indispensabili per l'adempimento dei nuovi compiti assegnati alla Scuola superiore della pubblica amministrazione dal decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972.

La insufficienza è ancora più palese se si tiene conto che, con decreto del Presidente del Consiglio del 20 ottobre 1973, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1974, il contingente di personale da comandare alla Scuola è stato fissato in numero di 58 unità, di cui 12 della carriera direttiva, tra i quali 3 con qualifica di primo dirigente, 16 della carriera di concetto, 20 della carriera esecutiva e 10 della carriera ausiliaria.

Una ulteriore considerazione deve formularsi se si tiene conto che la Scuola deve impostare la sua varia attività amministrativa soggiacendo ad un rigoroso controllo contabile preventivo.

Un'altra osservazione concerne la dislocazione della sede principale della Scuola in Caserta, da dove attualmente devono operare la direzione ed i relativi uffici amministrativi.

È indubbio che la Scuola, quale organismo strumentale rispetto a tutte le amministrazioni dello Stato, deve avere uno stretto e diretto collegamento con i destinatari e gli utenti dei suoi servizi.

Ciò comporta che per lo meno gli organi direttivi e responsabili della Scuola, a garanzia di risultati efficienti e validi e comunque utili per la pubblica amministrazione, svolgano le proprie funzioni nella capitale, laddove sono ovviamente più spediti e semplificati i rapporti e le necessarie intese sia con le varie amministrazioni, sia con gli organi consultivi e di controllo.

Sembra, quindi, opportuno formalizzare con apposito provvedimento normativo il trasferimento del comitato direttivo, della direzione e degli uffici amministrativi centrali della Scuola, attualmente inutilmente decentrati, nella sede di Roma.

Tutto ciò senza nulla togliere alla attività didattica della sede centrale di Caserta, fatta eccezione per i corsi di formazione dirigenziale, che, come è noto, per legge, devono svolgersi nella capitale.

Una ulteriore osservazione concerne la posizione dei professori universitari docenti stabili della Scuola.

In relazione alla loro utilizzazione a tempo pieno, alle conseguenze giuridiche ed economiche della posizione di fuori ruolo, i professori universitari sembrano risentire negativamente, almeno sotto alcuni aspetti, di tale posizione. Occorrerebbe quindi rivedere, anche eventualmente con modifiche legislative, la situazione dei docenti al fine di assicurare se non un loro particolare interesse giu-

ridico ed economico, almeno la inesistenza di motivi negativi alla loro collocazione nella Scuola.

Un'ultima notazione concerne i corsi di preparazione dirigenziale per la promozione a primo dirigente. L'argomento non riguarda solo la Scuola, la quale rappresenta solo lo strumento per la realizzazione dei corsi stessi, le cui modalità di espletamento interessano direttamente tutte le amministrazioni statali e un gran numero di impiegati della carriera direttiva.

I corsi dirigenziali, così come previsto dagli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1972, hanno provocato reazioni negative sia per la durata di 14 mesi, ritenuta eccessiva, sia per il macchinoso sistema di ammissione al corso stesso, peraltro di fatto precluso a funzionari relativamente giovani, anche se preparati.

È noto che la metà dei posti disponibili alla qualifica di primo dirigente a partire dal 30 giugno 1975, avrebbe dovuto essere attribuita a funzionari che avessero seguito il predetto corso, ma fino ad ora il concorso di ammissione non è stato bandito.

SERVIZI PER LE INFORMAZIONI E LA PROPRIETÀ LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

Risulta indilazionabile la revisione e l'adeguamento dei ruoli organici, nonché la creazione di ruoli tecnici, quanto mai necessari al fine di poter effettuare un efficiente servizio di informazione e documentazione da e per l'estero, nonché per adempiere i compiti di natura amministrativa derivanti dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, e dalle convenzioni internazionali nella materia del diritto di autore.

Nel quadro di un adeguato potenziamento dei servizi ed in sede di ristrutturazione dei ruoli organici si profila l'utilità di istituire, presso tutti i commissariati del governo delle regioni a statuto ordinario e speciale, adeguati uffici di informazione e documentazione col compito precipuo di provvedere alla raccolta, elaborazione e redistribuzione dei dati relativi all'andamento in sede locale della vita politica, economica e sociale, ciò anche in considerazione del fatto che l'interscambio di dati fra regioni diverse e la conoscenza tempestiva degli stessi in sede nazionale darebbe senza dubbio frutti ed eviterebbe ripetizione di studi, indagini e ricerche.

Viva rimane altresì l'esigenza di potenziare la strumentazione elettronica di cui dispongono i servizi, strumentazione di per sé essenziale per delle attività istituzionalmente informative.

È da sottolineare come i servizi stessi, nonostante le carenze di personale, abbiano accresciuto, nel periodo in esame, le proprie competenze, specie in materia di pubblicità, con la legge di riforma della RAI (n. 302 del 1975).

Ulteriore aggravio di lavoro è scaturito dagli adempimenti connessi all'attuazione della legge recante provvidenze per l'editoria (n. 172 del 1975).

M I N I S T E R I

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA.

MINISTERO DELLA DIFESA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - ARCHIVI NOTARILI.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

MINISTERO DELL'INTERNO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

MINISTERO DEL TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

MINISTERO DEI TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE
CIVILE.

MINISTERO DEI TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DELLA MOTO-
RIZZAZIONE.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

AFFARI ESTERI

L'amministrazione incontra difficoltà aggiuntive rispetto agli altri Ministeri per la circostanza che la maggior parte delle spese per il funzionamento e per l'attuazione delle finalità ad essa istituzionalmente assegnate viene effettuata all'estero. I problemi di applicazione della complessa normativa in materia di contabilità generale dello Stato risultano così ulteriormente appesantiti, determinando spesso situazioni critiche di gestione per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari all'estero, oltre che difficoltà di ogni genere emergenti dalla necessità di osservare norme ed usi locali.

Il ritardo dei finanziamenti pone talvolta i nostri uffici all'estero in situazioni di grave imbarazzo e li costringe - per evitare sfratti, pagamenti di interessi di mora, reclami dei creditori, ecc. - ad adottare misure di emergenza che si rivelano tanto necessarie quanto suscettibili, a loro volta, di dar luogo a nuove complicazioni.

Rientrano tra queste misure, ad esempio, l'accensione di prestiti bancari, l'utilizzazione di fondi comunque a disposizione dell'ufficio, ecc. D'altra parte, le spese da effettuare all'estero non sono certo, in genere, dilazionabili; si pensi alle spese di fitto, alle spese per il personale, al versamento di contributi ad enti internazionali, ed altre spese che si presentano con carattere di urgenza, come manutenzioni straordinarie, assistenza a connazionali in seguito a calamità, partecipazione di delegati e funzionari italiani a congressi e conferenze internazionali, ecc.

Un miglioramento dovrebbe risultare possibile in conseguenza della circolare n. 40 del 12 novembre 1975 con la quale è stato adottato (a partire dal 1° gennaio 1976) un nuovo sistema per i pagamenti all'estero. Si tratta, in breve, del passaggio dal sistema dei mandati a quello degli ordinativi diretti (apertura di credito su ordini di accreditamento). In particolare, per quanto riguarda le indennità di servizio all'estero e gli assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali, la nuova disciplina prevede che in media ogni sede riceverà a principio d'anno il finanziamento corrispondente ai pagamenti da effettuare nell'ambito delle

disponibilità dell'esercizio provvisorio e quindi regolari finanziamenti su base trimestrale.

Circa la gestione del personale, che si rivela intuitivamente abbastanza gravosa in un'amministrazione come questa, che deve esplicare la sua azione in tutti i continenti e quindi nelle situazioni più disparate, problemi non lievi sorgono a causa di una carenza diffusa di organici (soprattutto sensibile in alcune qualifiche) e delle difficoltà che si incontrano quando si tratta di ricoprire posti in sedi particolarmente disagiate.

AGRICOLTURA E FORESTE.

Il fenomeno di maggior rilievo negativo risulta il divario tra organico e personale in servizio, divario acuito dagli esodi e dal fatto che sono state sospese le autorizzazioni a bandire nuovi concorsi di reclutamento in attesa della normativa attuativa della legge n. 382 del 1975.

Nell'espletamento dei vari compiti vi è certamente in seno al personale un certo rilassamento e scadimento di impegno sul piano della iniziativa e del rendimento, dovuti a vari fattori, tra questi non ultimi la incertezza delle prospettive future, nonché il vuoto lasciato da coloro che hanno preferito avvalersi del beneficio dell'esodo, determinando perdite gravissime di esperienza, con la conseguenza, per i non esodati, di doversi assumere una pesante eredità da gestire nel delicatissimo periodo di trasferimento delle funzioni alle regioni.

Dunque l'andamento dei servizi centrali e periferici dell'amministrazione ha risentito di una accentuata carenza di personale, che ha influito negativamente sulla produttività e tempestività della azione degli uffici.

Per quanto riguarda gli uffici periferici è da segnalare in particolare che il settore risente della mancata istituzione dei « distretti ». È da sottolineare, altresì, infine, la atipica situazione del personale del corpo forestale dello Stato, di cui una parte presta servizio nei distaccamenti e stazioni forestali, distribuiti in tutto il territorio nazionale e che sono uffici statali, mentre una parte — pur conservando unitarietà di strutture, di inquadramento giuridico e di trattamento economico del personale del corpo forestale dello Stato — opera negli ispettorati forestali (regionali, ripartimentali e distrettuali) che per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 11/1972 sono stati trasferiti alle regioni.

Ciò rappresenta, con effetti sul piano operativo, elementi di contraddizione nella struttura del corpo forestale medesimo, nonché difficoltà e rallentamenti operativi.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Circostanze di ordine generale e politico hanno confermato anche per questo periodo le notevoli difficoltà ad esercitare un ruolo di autonoma iniziativa, di propulsione e di indirizzo nel quadro di una politica di programmazione al fine di poter garantire a livello di Governo il coordinamento delle attività in materia economica degli altri Ministeri e di varie amministrazioni specie regionali e locali.

L'organizzazione dei servizi del Ministero, nell'attuale configurazione normativa, ha registrato risultati negativi sia all'interno nei rapporti tra i vari uffici, sia sotto il profilo tecnico-professionale per il coordinamento delle attività nei diversi settori economici.

In una prima fase, che ha avuto quasi un aspetto sperimentale, il Ministero ha dovuto operare con una struttura più di carattere burocratico che tecnico-professionale, come sarebbe augurabile.

Tenuto conto che la struttura organizzativa del Ministero non è mai stata integralmente attuata e non se ne può pertanto giudicare a pieno la funzionalità, sembra tuttavia che la impostazione legislativa di tale organizzazione non sia ottimale: detta impostazione ha determinato ad esempio una frattura tra le attività di elaborazione programmatiche e l'azione di attuazione, non sempre concretabile nella realtà.

Ai due problemi prioritari di questo Ministero:

a) innovazione e definizione della sua posizione nel quadro politico e tecnico;

b) adeguamento della struttura normativa e funzionale, si aggiunge una conseguente esigenza, non meno importante, riguardante l'impiego e la qualificazione del personale.

Diversi e mutevoli orientamenti nell'azione del Ministero hanno in parte frustrato i migliori intendimenti e la vocazione del personale di inserirsi in una attività costante ed efficiente, in modo da acquisire una elevata qualificazione in seno ad una definita organizzazione di lavoro.

In attesa poi che nel quadro più generale della riforma della pubblica amministrazione siano determinati a monte gli elementi innovatori in materia di personale (qualifiche funzionali, compiti intercambiabili nelle diverse carriere, ruolo unico o diversificato fra le varie amministrazioni), il Ministero si trova di fronte alle esigenze più immediate di una razionale utilizzazione del personale disponibile.

Tale finalità potrà essere almeno in parte raggiunta con appositi provvedimenti, che consentano di integrare l'organico specie nella carriera dirigenziale e direttiva.

Si richiama, da ultimo, l'attenzione sulla necessità, che permane sempre vivissima, di reperire una sede unica idonea per tutti gli uffici del Ministero, ora dislocati in quattro stabili diversi (uno demaniale e 3 privati).

DIFESA

L'amministrazione lamenta l'eccessivo peso, sulle proprie attività, dei controlli preventivi; le difficoltà del Provveditorato generale dello Stato ad eseguire regolarmente i lavori a stampa e l'approvvigionamento di carta a causa del sovraccarico di commesse di cui è destinatario l'Istituto poligrafico dello Stato; l'assenza, particolarmente rilevante in un periodo di inflazione, di un sistema di aggiornamento automatico dei limiti di spesa ai fini del ricorso agli organi consultivi ed alla revisione dei prezzi contrattuali; l'insoddisfacente supporto (dovuto soprattutto alle ben note carenze di personale) di altre amministrazioni (direzioni provinciali del tesoro ecc.).

Non mancano peraltro riserve relativamente all'interno di settori non amministrativi: così sono da segnalare le difficoltà incontrate a seguito dei mutamenti negli orientamenti giurisprudenziali nei tribunali amministrativi regionali, o in relazione alla inadeguatezza dei contenuti tecnici di talune leggi.

Si propone tra l'altro di meglio definire le attribuzioni degli organi ministeriali in tema di controllo degli enti sottoposti alla loro vigilanza; di affidare funzioni operative specifiche anche ai dirigenti superiori preposti alla vigilanza ed al controllo delle divisioni; di riconoscere funzioni proprie al personale militare preposto ad uffici di livello dirigenziale.

Sul piano complessivo dell'entità globale del personale si prospetta l'esigenza di mantenere il livello di circa 25.000 unità impiegate dei vari ruoli e carriere, dato che l'andamento degli esodi minaccia di ridurre invece la disponibilità di personale, al 1° gennaio 1980, a sole 17.289 unità.

FINANZE

L'attuazione concreta della riforma tributaria non può in alcun modo prescindere dall'adeguamento strutturale dell'amministrazione.

Pregiudiziale a tale processo di rinnovamento è apparsa la necessità di un potenziamento dei ruoli organici che, nell'attesa di un vasto e generale riassetto della pubblica amministrazione, evitasse una crisi profonda dell'amministrazione finanziaria.

Essenziale rilievo assume pertanto, nel quadro delle misure intese a sanare tali gravi ed improrogabili esigenze, lo strumento fornito dalla legge 4 agosto 1975, n. 397, che ampliando le dotazioni organiche del personale di meccanografia, nonché di altri ruoli del personale periferico addetto ad importanti rami di imposizione, oltre a fornire l'indispensabile base per il funzionamento dei servizi meccanografici connessi con l'istituzione dell'anagrafe tributaria, ha dettato una serie di norme profondamente innovative anche in tema di procedure concorsuali e di passaggio del personale da una carriera all'altra.

L'aver soddisfatto le accennate prime fondamentali esigenze non sembra di per sé sufficiente a far superare alla amministrazione il complesso quadro di necessità operative e strutturali postulate dalla riforma tributaria, non trascurando peraltro le esigenze specifiche della guardia di finanza i cui compiti sono stati ulteriormente gravati dalla legge n. 685 del 1975 (sugli stupefacenti) e dalla legge n. 159 del 1976 (in materia valutaria).

Circa l'amministrazione del personale, occorre mettere in rilievo che le innovazioni introdotte dalla legge 4 agosto 1975, n. 397, in ordine all'immediata efficacia delle graduatorie, consentiranno una sensibile riduzione dei tempi occorrenti per l'espletamento dei concorsi.

Tuttavia, per un ulteriore effettivo snellimento del servizio, occorrerebbe che l'articolo 2, 4° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, che fa obbligo di inserire nel bando il diario di esame, venisse modificato per gli ovvi inconvenienti cui dà luogo, sia per quanto concerne il reperimento di locali idonei all'espletamento degli esami, sia per quanto concerne i tempi tecnici di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei relativi bandi.

Altro ostacolo che si frappone ad un rapido espletamento dei concorsi è costituito dalla difficoltà di reperire i docenti, che, a norma delle vigenti disposizioni, debbono entrare a far parte delle commissioni esaminatrici.

Si avverte altresì la necessità di procedere ad una revisione dei titoli di studio prescritti per la partecipazione ai concorsi nei diversi ruoli e carriere di questa amministrazione riconoscendo a tal fine la validità di alcuni titoli attualmente esclusi.

Un ulteriore snellimento delle procedure concorsuali potrebbe realizzarsi modificando gli attuali programmi di esame per l'accesso alle varie carriere.

Sarebbe infatti opportuno ridurre i citati programmi ad una sola prova scritta, integrata da un colloquio per accesso alle carriere direttive, e ad una unica prova consistente in un colloquio (integrato, per i ruoli del personale tecnico, da una prova attitudinale) per l'accesso alle restanti carriere.

Notevoli ostacoli in tema di reclutamento del personale sono derivati dalla entrata in vigore della legge di delega 22 luglio 1975,

n. 382, la quale ha sostanzialmente inibito l'espletamento, finché non saranno emanati i previsti decreti delegati, di ulteriori concorsi.

Un ulteriore settore che maggiormente risente delle artificiosità procedurali è quello dei rapporti informativi del personale.

La materia è attualmente regolata dagli articoli 36 e 37 del decreto del Presidente della Repubblica 1970, n. 1077, i quali, prevedendo numerosi adempimenti per la compilazione dei rapporti informativi, costringono i vari organi dell'amministrazione che vi sono interessati - specie in una amministrazione così numerosa quale quella finanziaria - ad un lungo e laborioso procedimento per la formulazione delle note di qualifica stesse.

Per quanto concerne la relazione e la pubblicazione del *Bollettino ufficiale del personale e di legislazione finanziaria*, si avanza la proposta, per diminuire il lavoro degli addetti al settore, di sopprimere la pubblicazione di certe categorie di provvedimenti.

Per quanto attiene poi al settore relativo al trattamento economico del personale, si ritiene che, per pervenire ad un alleggerimento del carico degli adempimenti, potrebbero essere demandati alla competenza delle intendenze di finanza una serie di provvedimenti relativamente al personale in servizio presso le intendenze medesime.

Per quanto riguarda i servizi relativi alla liquidazione dei trattamenti di quiescenza è da dire che si tratta del settore maggiormente oberato di lavoro in dipendenza delle recenti norme sul riassetto delle carriere e sull'esodo.

Nel periodo dal 1° luglio 1970 al 31 dicembre 1976, per effetto della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni, recanti norme a favore dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti e del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, nonché per normali cessazioni dal servizio, si sono verificati complessivamente 12.380 collocamenti a riposo; di questi, n. 1.839 nel corso dell'anno 1975 e n. 1.277 nel decorso anno 1976.

Nonostante le inevitabili difficoltà conseguenti alla accennata mole di lavoro, a circa 4.000 dei suddetti 12.380 dipendenti è stata liquidata la pensione definitiva e restano, pertanto, ancora da definire circa 9.000 pratiche.

A seguito dell'avvenuta devoluzione del servizio in questione alle intendenze di finanza, è da prevedere che la liquidazione delle pensioni definitive potrà essere ulteriormente accelerata e condotta a termine entro un periodo di circa due anni, sempreché, beninteso, non vengano emanate norme che prevedano ulteriori riliquidazioni delle pensioni già definite.

Prima di illustrare i problemi di altri settori della amministrazione si segnala la ravvisata opportunità di non far cessare gli incentivi di materia economica per il personale previsto dalla legge

n. 576 del 1975, che hanno consentito la riduzione dell'assenteismo ed una maggiore propensione al lavoro straordinario.

Tra gli altri settori su cui occorre richiamare l'attenzione è quello del catasto, nel quale sono riscontrabili le seguenti disfunzioni:

le volture vengono introdotte negli atti con notevole ritardo (l'arretrato che si è formato al riguardo è pari a circa tre volte l'afflusso medio annuale);

oltre tre milioni di unità immobiliari urbane dichiarate dai possessori non sono ancora state portate al catasto (in questo caso l'arretrato è quasi quattro volte l'afflusso medio annuale);

le tariffe dei redditi sono ancora quelle stabilite con riferimento al 1938 e vengono rivalutate con coefficienti indifferenziati che conducono a risultati di dubbia esattezza.

Le anzidette disfunzioni, che hanno ripercussioni negative non trascurabili tanto sul piano fiscale quanto sul piano civile, sono state originate sia dall'accentuarsi dell'attività economica esterna, sia da fenomeni interni all'amministrazione (costante inadeguatezza dei ruoli organici del personale, sopravvenuta impossibilità di utilizzare personale esterno, diminuzione del rendimento individuale, ecc.).

Per quanto riguarda la finanza locale, va riscontrato che, in relazione al servizio per l'attribuzione delle competenze sostitutive di tributi, contributi e compartecipazione a tributi erariali soppressi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, permangono ancora alcuni inconvenienti, imputabili alla complessità degli adempimenti prescritti dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, con la conseguenza che, nella materiale corresponsione delle competenze anzidette, si lamentano ancora ritardi. Si è avuto modo di accertare che, nella maggior parte dei casi, non riesce possibile arrivare con l'ausilio delle norme ora esistenti, attese le lungaggini frapposte dall'attuale sistema, ad un rapido perfezionamento dei relativi provvedimenti. Ad esempio va posta in evidenza la circostanza che le intendenze di finanza non dispongono di un apposito ruolo di personale contabile; ciò ha comportato il sorgere di notevoli difficoltà che è stato possibile superare mediante l'utilizzazione di personale dotato delle attitudini all'uopo occorrenti, e che è stato reperito prevalentemente nell'ambito del personale proveniente dalle abolite gestioni delle imposte di consumo.

Circa il servizio del contenzioso presso la direzione generale e presso le intendenze di finanza si rileva un aumento delle giacenze sia dei ricorsi avverso le ordinanze sia dei contesti in carico alle intendenze medesime.

Infatti, stante l'afflusso tuttora elevato dei ricorsi - da porsi in relazione con il rilevante carico complessivo di contesti (numero

1.963.194 al 30 giugno 1976) esistente presso i suddetti organi periferici - è difficile, nonostante l'impegno degli addetti al servizio, ottenere l'eliminazione, sia pure graduale, delle pendenze presso la direzione generale; e ciò specialmente se si tiene conto della carenza di personale direttivo delle qualifiche iniziali e dell'esperienza ancora incompleta dei nuovi funzionari, molti dei quali sono stati impegnati nei vari corsi di formazione (6 mesi) e di informazione, che si svolgono normalmente presso la scuola centrale tributaria.

Permane inoltre il problema della insufficiente disponibilità di personale da adibire ai servizi di dattilografia, gravati da una rilevante quantità di lavoro, stante l'elevato numero di decreti ministeriali, annualmente emessi, parte dei quali rimane a lungo in attesa di copiatura.

La situazione sempre più pesante, dal punto di vista quantitativo, del servizio contenzioso presso le intendenze di finanza, rende inoltre indifferibile l'adozione di incisivi provvedimenti nel settore delle infrazioni alle tasse automobilistiche ed alle concessioni governative, per semplificare il sistema sanzionatorio vigente e snellire la procedura al fine di ottenere l'eliminazione dell'ingente arretrato, costituito per la maggior parte da infrazioni che non presentano particolari difficoltà di trattazione (gli accertamenti più complessi, cioè quelli relativi all'IGE, rappresentano una modesta quota della complessiva giacenza, mentre contribuiscono per il 50 per cento alle riscossioni complessive per tributi e penalità) e, frequentemente, da infrazioni punibili con pene pecuniarie irrisorie, il cui recupero è assolutamente antieconomico.

Circa il funzionamento dei revisionati organi del contenzioso tributario, dei quali è stato ormai completato l'insediamento, va rilevato che il previsto ingente afflusso di nuovi ricorsi, dopo la pausa determinata dal provvedimento di definizione delle pendenze e dalle varie proroghe dei termini per ricorrere e processuali, rende necessario agevolare al massimo l'attività dei collegi in tutte le fasi della procedura in modo da raggiungere rapidamente un funzionamento a pieno ritmo secondo le potenzialità dell'istituto. Permane tuttora il problema della stabilità e dell'efficienza del personale addetto alle segreterie, che è indispensabile risolvere se si vogliono raggiungere soddisfacenti risultati nell'attuazione della riforma del contenzioso tributario.

In materia di notificazione va rilevato che il recente aumento dei compensi non ha compiutamente risolto il problema delicatissimo di un sollecito e sicuro svolgimento del relativo servizio, attese le limitate disponibilità di idoneo personale dipendente da poter adibire alle operazioni in questione e non apparendo opportuno affidare tali compiti ad estranei all'amministrazione.

Ciò stante, poiché non è possibile neppure avvalersi proficuamente dell'ufficio notifiche esistente presso le corti di appello, né del servizio dei messi comunali, in quanto i medesimi già versano in una situazione di sovraccarico, si è espresso l'avviso che la solu-

zione più radicale sarebbe, anche in tal caso, quella di porre a disposizione degli organi contenziosi dei messi notificatori inseriti in un unico ruolo organico, da istituire per sopperire alle esigenze dei vari uffici periferici dell'amministrazione finanziaria, prevedendo particolari forme di retribuzione analoghe a quelle degli ufficiali giudiziari.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Viene segnalata la necessità di aumentare la pianta organica dei magistrati dell'ufficio legislativo, portando almeno a 16 il loro numero (previsto in 8 unità dall'articolo 3 del regio decreto 8 aprile 1940, n. 830).

Occorrerebbe inoltre continuare a prevedere la possibilità (enunciata nell'articolo 4 del regio decreto n. 830) di destinare temporaneamente all'ufficio stesso altri magistrati. Ciò in considerazione dei sempre più vasti compiti di tale ufficio, soprattutto in relazione alle complesse e ampie riforme legislative in corso ed alla intensificata attività del Parlamento e della Corte costituzionale, nonché al continuo incremento dei rapporti giuridici internazionali ed all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Riguardo all'ispettorato generale si rileva che il potenziamento della funzione ispettiva, che ha costituito uno dei principi informativi della legge di delega 18 marzo 1968, n. 249, non ha trovato, a tutt'oggi, concreta attuazione in un congruo ampliamento dell'organico dell'ispettorato generale (che, almeno dal punto di vista numerico, è ancora quello previsto dalla legge 12 agosto 1962, n. 1311).

Un ulteriore potenziamento del servizio ispettivo potrà conseguirsi assegnando all'ispettorato generale, per le attività ispettive con funzioni autonome, di regola, per le preture ed in assistenza ai magistrati negli altri uffici, un contingente di ufficiali giudiziari così come indicato nel corso della VI legislatura dalla proposta di legge n. 2202/C.

Parallelamente, in previsione del maggior numero di ispezioni che saranno eseguite, e del conseguente maggior volume dell'attività di carattere complementare al servizio ispettivo che si renderà necessario esplicare, dovrebbero essere aumentati anche l'organico dei funzionari di cancelleria della carriera direttiva e di concetto addetti alla segreteria dell'ispettorato, nonché l'organico dei coadiutori dattilografi giudiziari e dei commessi.

Per quanto riguarda la direzione generale degli affari civili viene segnalata, dato il notorio aumento del lavoro d'ufficio, la necessità di incrementare il numero del personale, mentre si aggrava la necessità di nuovi locali, in considerazione dell'enorme quantità di fascicoli, atti, documenti, ecc. da conservare con la massima garanzia, oggi non del tutto assicurata.

Riguardo alla direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena un particolare rilievo assume la persistente inadeguatezza della domanda di arruolamento da parte di aspiranti agenti di custodia, che non consente, se non in minima parte, di colmare le carenze numeriche degli organici.

Ciò mentre la popolazione detenuta è passata da 28.000 a 32.000 unità, con la presenza negli istituti di soggetti sempre più numerosi e particolarmente pericolosi.

In ordine al personale civile, la grave carenza degli organici costringe l'amministrazione ad utilizzare molti funzionari per più istituti, sia in relazione a quelli della carriera direttiva amministrativa, sia per quanto concerne quelli della carriera di concetto, con speciale riguardo al personale di ragioneria.

Si segnala, inoltre, che molti magistrati, delegati dai presidenti dei tribunali a presiedere i consigli di aiuto sociale, hanno fatto presente l'impossibilità di assolvere compiutamente il loro mandato, congiuntamente al pressante carico di lavoro giurisdizionale.

In relazione all'edilizia penitenziaria, considerate le caratteristiche eminentemente tecniche del servizio, si pongono in evidenza i principali problemi che gravano sulla operatività della direzione generale in questo settore, sotto il duplice profilo tecnico e burocratico.

1. - La scarsità del personale operante negli organi tecnici periferici dei lavori pubblici, ai quali l'amministrazione è soggetta per la stesura di perizie, capitolati, direzione e assistenza lavori, collaudi e contabilità lavori, comporta un continuo rinvio di opere di cui a volte si ha pressante urgenza di esecuzione.

Le conseguenze della scarsità di personale tecnico dei citati uffici del genio civile e la carente preparazione specifica nel campo penitenziario, acquisita solo da pochi elementi, sono vieppiù aggravate, oltreché dalla assoluta esiguità del personale tecnico di questo Ministero, anche dal ricorrente vuoto nei ruoli del personale amministrativo in servizio negli istituti, il quale, con l'ulteriore appesantimento di lavoro conseguente all'espletamento dei nuovi compiti derivanti dall'applicazione del nuovo ordinamento penitenziario, sarà ulteriormente impossibilitato a risolvere presto e bene l'iter necessario per fronteggiare i pressanti singoli problemi dell'edilizia penitenziaria, procurando stati di adempimenti con conseguenze negative per la già precaria situazione del servizio.

2. - Nella procedura amministrativa l'azione di questo Ministero durante la normale gestione di bilancio è stata notevolmente handicappata dalla interpretazione che ha effettuato la Corte dei conti, per quanto inerisce allo snellimento derivante dalla applicazione dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534, secondo cui l'utilizzazione della medesima è riservata al Ministero dei lavori pubblici e ad altri, ma non a questo Ministero.

Parimenti l'amministrazione non può utilizzare altre procedure ammesse per i lavori pubblici, quali la possibilità di far registrare

le perizie approvate anziché i contratti, nonché di ricorrere all'affidamento di lavori tramite il cosiddetto « cottimo fiduciario » entro limiti e condizioni prestabilite.

Questa differenziazione di procedure nel gestire i finanziamenti specifici dello Stato inerenti alla stessa materia, stante anche la sottoposizione della relativa procedura alla competenza dei lavori pubblici, appare anomala e comporta un rallentamento di alcuni mesi nei vari *iter* esecutivi con conseguenti pesanti perdite finanziarie, e soprattutto con una differita utilizzazione di opere che, particolarmente in questo periodo, l'amministrazione penitenziaria ha urgenza di utilizzare in tempi brevissimi.

3. - Data l'avvenuta lievitazione dei costi, si appalesa vieppiù urgente aumentare sensibilmente i limiti di valore per impegni, visti o pareri, a suo tempo previsti dal regolamento e dalla legge di contabilità generale dello Stato, già ampliata con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422.

Si ritiene, inoltre, opportuno suggerire di superare l'obbligo di riproporre al parere del Consiglio di Stato impegni di spese che abbiano riportato un precedente parere favorevole dallo stesso consesso e che, a causa della lievitazione dei prezzi verificatesi nei tempi intercorrenti tra il primo parere ed il contratto, abbiano necessità di essere ritoccati con apposite perizie dei competenti organi dei lavori pubblici.

4. - Altra proposta riguarda i controlli contabili che dovrebbero tener conto delle sole questioni sostanziali. Quando emergono questioni formali di poco rilievo o discrepanze contabili di poco conto, il conseguente rilievo non dovrebbe produrre stasi alla procedura ma dovrebbe assumere solo carattere di richiamo al fine di ottenere migliore diligenza per il futuro.

Si ravvisa, inoltre, l'opportunità che vengano determinati i tempi entro i quali gli organi consultivi e di controllo debbono esplicitare le loro funzioni.

5. - Nella prassi attuale dell'azione amministrativa vige un sistema di autorizzazioni, ratifiche, visti e controlli che, data la situazione dei costi di mercato in continuo movimento, risulta onerosa oltre che di impaccio sia all'amministrazione periferica come a quella centrale.

Tale stato di cose, già difficile di per se stesso sotto il profilo della tempestività e quindi della efficienza, è divenuto insostenibile dopo l'esodo alle regioni di tecnici degli uffici del genio civile ed il contemporaneo movimento dei costi di mercato.

I ritardi con cui vengono, in genere, evase le richieste di perizia da parte di questo dicastero vanificano le elaborazioni stesse in quanto la spirale dei costi in aumento è assai più sollecita.

Inoltre si è verificato più di un caso in cui singoli uffici del genio civile rifiutano decisamente di prestare la loro opera a favore di questa amministrazione assumendo i motivi di cui sopra.

Per ovviare a tale stato di fatto è stato proposto il trasferimento di gran parte dei compiti inerenti all'edilizia penitenziaria, attualmente svolti dal Ministero dei lavori pubblici, alla competenza del Ministero di grazia e giustizia.

GRAZIA E GIUSTIZIA - ARCHIVI NOTARILI

Si lamenta una grave carenza di personale a fronte dell'aumentato volume di attività. Dal 1961 (anno cui risale la determinazione degli attuali organici) al 1974, ad esempio, l'entità dei rogiti ispezionati ha subito un aumento percentuale pari al 55,19 per cento circa, e le riscossioni hanno registrato un aumento pari al 29,6 per cento, accrescendo notevolmente le incombenze relative all'attività contabile degli archivi e le connesse responsabilità patrimoniali. Si consideri in proposito che 63 archivi su 100 sono del tutto privi di personale della carriera di concetto, assegnato esclusivamente all'amministrazione centrale e agli uffici periferici maggiormente importanti.

L'incremento delle incombenze contabili (conseguenti anche agli indirizzi di decentramento amministrativo) e la complessità di tali operazioni accentuatasi soprattutto con l'entrata in vigore delle nuove norme fiscali (che hanno demandato agli uffici periferici compiti già propri dell'amministrazione centrale) rendono indispensabile:

— aumentare di complessive 30 unità la dotazione organica del personale di concetto da ricoprire, nella prima applicazione, mediante concorso per esame riservato al personale esecutivo degli archivi notarili;

— aumentare di complessive 9 unità (1 dirigente superiore + 8 primi dirigenti) la dotazione organica dirigenziale periferica;

— aumentare convenientemente il numero delle unità di concetto, esecutive ed ausiliarie dell'ufficio centrale per il disimpegno dei servizi amministrativi e di controllo contabile.

Con l'occasione si prospetta infine la necessità di istituire — ai fini della microriproduzione delle fonti documentarie — un ruolo tecnico di operatori-fotografici nel quale potrebbero, a domanda e previo parere del consiglio di amministrazione, inquadrarsi impiegati della carriera esecutiva (o ausiliaria in possesso di licenza di scuola secondaria di primo grado) che abbiano frequentato con esito favorevole apposito corso di formazione.

L'istituzione di tale ruolo consentirebbe all'amministrazione una graduale riorganizzazione del servizio concernente la ricerca, lettura e copiatura dei documenti nel preminente interesse di un'utenza sempre più vasta che nel 1976 ha richiesto ben 91 mila copie per complessive 883 mila pagine riprodotte.

Trascurando le caratteristiche dinamiche e gli aspetti prettamente statici del sistema, l'impiego del micro-film — grazie alla modifica delle modalità di conservazione dei documenti introdotta dall'articolo 25 della legge n. 15/1968 — diminuirebbe drasticamente gli enormi costi di esercizio, conseguente alla progressiva costante dilatazione degli archivi e rappresentati dall'alto valore locativo e dalla creazione di nuovi locali. Il conseguente maggior onere del provvedimento legislativo farebbe carico esclusivamente all'amministrazione autonoma degli archivi notarili, il cui bilancio è in attivo.

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Le cause che incidono negativamente sull'attività dell'amministrazione sono da ricercare essenzialmente nella grave carenza numerica di personale.

Tale carenza assume aspetti di particolare gravità in quanto la situazione dei ruoli, già precaria e insufficiente prima dell'esodo provocato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 e dalla legge n. 336 del 1970, si è andata via via aggravando sempre di più anche a seguito dell'applicazione di tali suddette leggi.

L'amministrazione, per sopperire, in parte, alle necessità dei servizi, ha fatto ricorso, come del resto da oltre 20 anni, al discutibile sistema di avvalersi di personale di enti vari.

L'inconveniente del ricorso all'opera di estranei dimostra chiaramente l'urgenza di provvedere ad una adeguata ristrutturazione dei ruoli del Ministero, che risalgono, sostanzialmente, al 1948.

Con tale ristrutturazione occorrerebbe tra l'altro pervenire alla realizzazione di una struttura periferica basata su uffici provinciali aventi le caratteristiche di veri e propri osservatori economici.

L'argomento è qui da connettersi con quello della istituzione di un corpo ispettivo, analogo a quello dell'ispettorato del lavoro.

Un organo di tale genere, per poter assolvere adeguatamente i suoi numerosi compiti, che renderebbero incisiva l'azione amministrativa e determinante la costante presenza di questa amministrazione nell'economia nazionale, dovrebbe avere organici adeguati che possano consentire, partendo da un ufficio centralizzato, la distribuzione dei servizi ispettivi su tutto il territorio nazionale.

Occorre a tale proposito ricordare che il Ministero realizzava in passato la necessaria conoscenza degli elementi essenziali al suo funzionamento attraverso l'ispettorato del lavoro, che adempiva anche al compito di rilevazione tecnica ed economica mediante un complesso di funzionari specializzati anche nella materia tecnico-economica.

Sarebbe opportuno a tal fine creare dei compartimenti, interessanti territori di singole province, per conseguire una rapida possibilità di intervento, e, pregiudizialmente, di cognizione dei vari fenomeni che si verificano nella zona di competenza.

INTERNO

L'amministrazione lamenta l'insufficienza del personale, aggravata dalla disaffezione all'esercizio delle funzioni da parte del personale direttivo e dell'assenteismo del non direttivo.

Carenze di particolare rilievo vengono segnalate per gli organici dei funzionari della pubblica sicurezza (pressoché stazionari dal 1919), del corpo di polizia femminile, dei vigili del fuoco e del relativo personale amministrativo (quest'ultima carenza rende tra l'altro impossibile ogni ipotizzabile decentramento agli uffici periferici).

Tutto ciò mentre sono in sensibile aumento le richieste di automazione rivolte alla polizia amministrativa e l'esercizio dei diritti di difesa ha notevolmente aggravato il lavoro della polizia giudiziaria.

Le principali proposte di innovazione riguardano il settore personale, l'ordinamento degli uffici, il decentramento, i contratti.

Per il personale, oltre che di risolvere i problemi sopraindicati, appare l'urgenza di poter ricorrere all'assunzione di personale con contratto a tempo determinato per le assenze di maternità ex articolo 11 della legge n. 1704 del 1971; di modificare la procedura concorsuale di reclutamento di cui all'articolo 27 della legge n. 249 del 1968, consentendo l'inserimento a concorso dei posti resisi disponibili dopo l'avvenuta autorizzazione; di modificare l'attuale distribuzione dei primi dirigenti; di aumentare le dotazioni organiche dirigenziali dei vigili del fuoco al fine di consentire la assegnazione di un dirigente ad ogni comando provinciale; di istituire una carriera direttiva per la polizia femminile; di istituire la qualifica di capo operaio per gli operai dell'amministrazione civile; di risolvere il problema dei famigli di pubblica sicurezza.

Per l'ordinamento degli uffici occorrerebbe considerare l'opportunità di acquisire ulteriori tre divisioni (vigilanza, ragioneria, enti ecclesiastici) alla direzione generale affari di culto e di istituire uffici decentrati per la gestione del personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

In tema di decentramento si avverte la necessità di:

— decentrare ai capi degli uffici che istruiscono i provvedimenti di aspettativa, il congedo straordinario e la emanazione dei provvedimenti stessi;

— decentrare il pagamento delle spese di giudizio in relazione ai provvedimenti sanzionatori in materia di depenalizzazione;

— decentrare alla prefettura le competenze in tema di certificati di abilitazione alla conduzione degli automezzi di polizia.

Per quanto riguarda i contratti appare eccessivamente modesto e fonte di notevole ritardo all'azione amministrativa il limite di spesa per gli acquisti in economia di cui all'articolo 8 della legge

di contabilità di Stato. Altri limiti da elevare risultano quelli stabiliti per la competenza dei dirigenti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 748 del 1972, nonché quelli, in materia di contratti di locazione, che impongono il preventivo nulla osta della direzione generale del demanio del Ministero delle finanze.

LAVORI PUBBLICI

Il decorso biennio ha lasciato tuttora insoluti i particolari problemi concernenti la ridefinizione della struttura e della funzionalità del Ministero a fronte della sopravvenuta attuazione del decentramento regionale, previa l'individuazione dei significati nuovi e caratterizzanti dell'azione cui il dicastero è chiamato nella realtà amministrativa e così riassunti:

a) attività di acquisizione ed aggiornamento della conoscenza della realtà fisica del paese nel più ampio spettro di intersettorialità e al servizio degli operatori a tutti i livelli anche attraverso la formulazione e gestione di un *corpus* di norme tecniche;

b) elaborazione di possibili previsioni dell'organizzazione del territorio a livello di individuazione di modelli di macropianificazione territoriale correlati a quelli di sviluppo economico e di puntuale studio delle interazioni inducibili dagli interventi programmati su scala nazionale e subnazionale;

c) interventi per la realizzazione di strutture ed infrastrutture intesi all'attrezzatura del territorio per il soddisfacimento di interessi nazionali e per la concretizzazione di una valida attività di conservazione globale del suolo in vista della difesa da fattori di degradazione;

d) coordinamento promozionale delle azioni del settore delle opere pubbliche devolute ai diversi enti e amministrazioni pubbliche, inteso ad un loro corretto inserimento negli obiettivi nazionali e in un disegno globale di organizzazione territoriale.

Anche in relazione all'assolvimento delle competenze tradizionali la situazione in atto ed in prospettiva non induce a più tranquillizzanti riflessioni.

Le carenze di personale sono giunte a livelli inammissibili, anche a seguito degli ulteriori trasferimenti di competenze e personale alle regioni a statuto speciale della Sardegna, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

Particolare preoccupazione desta la situazione che si è venuta a determinare in alcune categorie del personale come quella degli ufficiali e sorveglianti idraulici (di cruciale rilevanza per i servizi relativi alla tutela dei corsi d'acqua), del personale di concetto

(specie ragionieri, geometri e segretari) e del personale esecutivo (specie dattilografi). Allarmante infine è la situazione per quanto concerne il personale subalterno, la cui consistenza si è ridotta a tal punto che molti uffici risultano privi di custodia.

Né a normalizzare la situazione è valso il reclutamento di nuovo personale mediante l'espletamento di pubblici concorsi, il cui apporto, a parte i tempi di svolgimento, è risultato di gran lunga inadeguato per colmare i vuoti provocati dal contemporaneo confluire di cause depauperanti cui deve, pur sempre, aggiungersi il normale esodo per raggiunti limiti di età.

L'estrema fragilità che ne è derivata alla struttura organizzativa dell'amministrazione è resa in tutta la sua allarmante gravità dalla situazione in cui versano taluni uffici periferici, ridotti a dover contare su pochissimi elementi, persino due o tre dipendenti soltanto e, con lieve margine di migliore agibilità, taluni uffici decentrati, i funzionari preposti ai quali sono stati spesso indotti a declinare ogni responsabilità in ordine alle inevitabili inadempienze dei compiti di istituto. Ed a tale situazione non è in grado di ovviare l'amministrazione centrale, la quale, anche a voler prescindere dalle proprie condizioni di non minore disagio, deve obbedienza alle prescrizioni diramate con fonogramma urgentissimo del 28 marzo 1976 dall'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione, che in previsione del riassetto totale dei quadri ha interdetto trasferimenti a qualsiasi titolo di personale di ogni categoria e grado.

L'insanabile divario sopra delineato è poi reso più grave dalla immotivata disparità di trattamento retributivo tra il personale dell'amministrazione statale e quello addetto, con similitudine di finalità e mansioni, ad altri organismi dell'amministrazione pubblica; per cui appare ormai indilazionabile, ai fini di un effettivo ripristino della funzionalità e dell'efficienza tanto auspiccate, la adozione di adeguate misure legislative che risolvano le complementari connessioni strutturali e retributive anzidette.

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

L'amministrazione del lavoro, alla quale l'ordinamento affida la realizzazione di interventi intesi a garantire una sostanziale giustizia fra le classi sociali, si trova quotidianamente di fronte a problemi nuovi, posti in generale dall'evoluzione stessa della compagine sociale ed, in particolare, dal momento di crisi congiunturale, ed avverte, forse più di altri organismi pubblici, il divario che viene a determinarsi fra le proprie strutture ora attraverso la cogenza delle leggi, ora attraverso un'opera di mediazione, finalizzata al contemporaneo degli interessi delle parti contrapposte.

Tutto questo comporta un'attività intensa e qualificata che parte dalla conoscenza dei vari fenomeni sociali e dalla programmazione dell'attività e giunge alla fase operativa, in cui si realizzano in con-

creto i vari servizi dell'impiego, della composizione dei conflitti di lavoro e del controllo dell'applicazione di tutta la vasta normativa compresa nella legislazione sociale.

Purtroppo già la consistenza numerica di personale pone varie ipoteche in merito, sol che si pensi che per 18.597 posti in organico sono presenti 14.053 dipendenti, da ridursi a 13.736 al 1° gennaio 1977, per collocamento a riposo degli aventi titolo, e a circa 12.000 nel 1980 in base agli esodi di cui alla legge 336 e successive modifiche.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che le unità così collocate a riposo non possono essere sostituite poiché i posti che si sono resi vacanti vengono soppressi e che, in attesa del programmato riassetto della pubblica amministrazione, è stato deciso di sospendere i concorsi per i pochi posti disponibili, si potrà comprendere meglio in quale drammatica situazione si trova l'amministrazione, costretta sempre più faticosamente, a mano a mano che il personale lascia il servizio, ad assicurare un certo grado di funzionalità agli uffici, ai quali pur competono gravi responsabilità, tra gli altri, nel settore dei rapporti di lavoro, della previdenza e della cooperazione, in cui i contenuti altamente tecnici e specialistici dell'attività richiesta impegnano oltre misura il personale addetto.

Riguardo poi all'azione degli uffici periferici, per accennare alle carenze più vistose, si fa rilevare quanto avviene nel settore dell'ispezione del lavoro (modificato, tra l'altro, e demotivato dal livello notoriamente inadeguato del vigente trattamento di missione). Secondo l'ultimo censimento ISTAT — che peraltro risale al 1971 — il numero globale delle aziende operanti nel territorio nazionale e comunque soggetto alla vigilanza dell'ispettorato del lavoro ammonta a circa 3 milioni di unità, con oltre 15 milioni di addetti. A fronte di una consistenza così rilevante di aziende da sottoporre a controlli e verifiche l'ispettorato del lavoro dispone oggi, presso i propri uffici periferici, di 1.978 unità ispettive, ivi compresi anche 779 impiegati della carriera esecutiva recentemente immessi nella vigilanza tecnica e sottratti, quindi, ai servizi interni, nei quali rimangono ora ad operare soltanto 400 elementi. Va specificato anche che meno di 700 delle predette unità ispettive sono disponibili nella vigilanza in materia di sicurezza del lavoro in quanto in possesso di titoli di studio che non consentono il loro impiego nel particolare settore. Peraltro, tra detti elementi il personale ad alto livello tecnico-specialistico (chimici, ingegneri, ecc.) è di assai scarsa consistenza (rispettivamente in numero di 36 e 128 unità), che si riduce ancora di più sol che si tenga conto che molti di tali elementi sono impegnati anche e soprattutto nei compiti direzionali degli uffici.

L'importanza della funzione di vigilanza d'altro canto è dimostrata dal volume di prestazioni rese dagli ispettorati: mediamente ogni anno vengono effettuate n. 114.000 ispezioni, le contravvenzioni o le denunce presentate all'autorità giudiziaria sono circa 130.000, le inchieste in caso di infortunio sono circa 9.300, le richieste di

intervento da parte dei lavoratori si aggirano sulle 95.000, mentre le richieste rivolte agli ispettorati dai vari enti previdenziali e mutualistici sono mediamente 195.000.

Non meno importante è il recupero dei contributi dovuti ad enti previdenziali, che si aggira mediamente sui 150 miliardi di lire all'anno.

Anche nel settore dei servizi svolti dagli uffici del lavoro e dalle loro sezioni zonali, comunali e frazionali, si notano le stesse macroscopiche difficoltà, che compromettono seriamente la funzionalità degli uffici. Nel settore il servizio è articolato, oltre che su base regionale e provinciale, anche a livello di comuni, e, in numerosi casi, di frazioni, realizzando un sistema dei più diffusi e capillari.

Anche qui, a fronte di una cospicua varietà di servizi (collocamente ordinario, collocamento agricolo e di speciali categorie di lavoratori, collocamento obbligatorio, apprendistato, attività contrattualistica e vertenziale, di vigilanza alle cooperative, eccetera), vediamo impegnate solo 10.700 unità circa a fronte delle oltre 13.000 previste dall'organico organinario, organico che si ridurrà, ad esodo ultimato degli ex combattenti, a 3.506 unità per il personale del ruolo ULMO e a 6.611 unità per il personale del ruolo collocatori.

Si tenga presente che al centro dell'attività di tali uffici sono mediamente 1.200.000 lavoratori iscritti nelle liste di collocamento, i cui movimenti riguardo a iscrizioni, reiscrizioni, eccetera possono essere calcolati in una media di 130.000.000 di operazioni in un anno; in un ammontare annuo di circa lire 141 miliardi corrisposte a titolo di indennità di disoccupazione; in n. 763 commissioni costituite a livello regionale e provinciale, con sedute a periodicità mensile; a n. 5.285 commissioni comunali con sedute a periodicità settimanale.

È facile comprendere che una così vasta attività richiede una serie di adempimenti e di procedure. Ed è a costo di grandi sacrifici e di un impegno oltre misura che gli impiegati addetti riescono ad assicurare un certo grado di funzionalità. Basti pensare che di frequente le riunioni delle commissioni comunali costituite per il collocamento dei lavoratori, composte da rappresentanti sindacali e presiedute dal dirigente dell'ufficio di collocamento, si svolgono a tarda sera per consentire la partecipazione di tutti i componenti senza che il lavoro straordinario effettivamente espletato possa essere retribuito (notasi incidentalmente l'intenso lavoro degli organi collegiali: 69.807 sedute nel 1975 e 66.613 nel 1976).

Inoltre, la stessa categoria di persone è soggetta a disagi che non si possono facilmente descrivere, per assicurare il funzionamento degli uffici. Vi sono alcuni collocatori che debbono recarsi in quattro o cinque comuni, con un dispendio notevole di tempo e di energie.

All'impegno profuso nel servizio dell'impiego è necessario fare almeno menzione di un altro vasto campo di azione degli uffici: quello dell'attività contrattualistica e vertenziale. Anche questo set-

tore richiede prestazioni particolarmente qualificate i cui dati più significativi possono essere rappresentati dall'attività contrattualistica (713 contratti stipulati con l'intervento degli uffici) e in quella vertenziale (trattazione di n. 6.529 vertenze collettive, alle quali erano interessati n. 490.260 lavoratori e trattazione di n. 46.724 vertenze individuali e plurime con un recupero di somme, da parte dei lavoratori interessati, per un totale di lire 32.175.022.000).

Si deve inoltre tenere presente che allo stato attuale l'amministrazione del lavoro è priva, oltre che numericamente anche qualitativamente, del personale di cui necessita per un proficuo sviluppo della propria attività.

Infatti, se si considerano le attribuzioni degli uffici centrali e periferici, si potrà rilevare immediatamente che, oltre all'indispensabile supporto tecnico-giuridico che può offrire il personale fornito di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio, il Ministero del lavoro ha necessità di disporre di personale laureato o specializzato in discipline più squisitamente tecniche (ingegneri, chimici, agrari, attuari, sociologi, psicologi) e poi di geometri, periti ed altri diplomati che possano costituire quella organizzazione di tipo *staff-line* a livello centrale o periferico, in grado per un verso di studiare, ricercare e programmare gli interventi e dall'altro di realizzarli in pratica, secondo le finalità fissate all'ordinamento.

È infine opportuno aggiungere che, oltre alle deficienze organiche, debbono annoverarsi anche le ristrettezze e i condizionamenti posti dalla penuria dei mezzi strumentali e dei fondi per lo svolgimento dei servizi, a disposizione degli uffici: penuria di materiale occorrente in genere (cancelleria, stampati, somme per le spese telefoniche, fotocopiatrici e relativo materiale, somme per l'acquisto di carburante, per la manutenzione dei locali, per il consumo di energia elettrica, eccetera), ed in particolare di attrezzature speciali per gli ispettori del lavoro, occorrenti per le indagini di natura tecnica.

La prossima approvazione dei numerosi disegni di legge che riguardano direttamente il Ministero del lavoro, o richiedono l'intervento dei suoi uffici (riforma della legge sul collocamento, legge in favore dell'occupazione giovanile, riconversione industriale, legge quadro per la formazione professionale, eccetera), unitamente al carico di lavoro già esistente, rischia di compromettere sicuramente le strutture operative. Se infatti non si sarà provveduto a dotare l'amministrazione dei mezzi e del personale necessari per adempiere ai compiti stabiliti dalla legge, le conseguenze negative in termini di disagio dei cittadini e, conseguentemente, di sfiducia nelle pubbliche istituzioni, saranno incalcolabili.

Sicuramente al primo posto tra le misure da adottare per fronteggiare la situazione descritta è il ripristino degli organici nella misura stabilita dalla legge 21 luglio 1961, n. 628, analogamente a quanto già disposto per il Ministero della pubblica istruzione, per quello di grazia e giustizia e per l'amministrazione finanziaria.

MARINA MERCANTILE

Nel quadro complessivo di un'amministrazione in difficoltà soprattutto per carenza di personale, la situazione delle capitanerie di porto può ritenersi emblematica delle condizioni generali della amministrazione stessa.

Nello svolgimento delle attività connesse alle loro specifiche attribuzioni hanno assunto sempre maggiore rilievo:

a) la lotta contro gli inquinamenti delle acque marine, che richiede un costante impegno tecnico-operativo, in relazione al disposto della normativa di recente entrata in vigore;

b) la necessità di mantenere l'organizzazione per il soccorso e la vigilanza in mare ai livelli indispensabili di efficienza, tenuto conto del rilevante incremento dei traffici marittimi e della nautica da diporto;

c) le rilevanti incombenze derivanti dalla complessa amministrazione del demanio marittimo. Tali compiti sono divenuti, negli ultimi tempi, oltremodo difficili e gravosi per i comandanti di porto a seguito di iniziative, sempre più frequenti, adottate nei loro confronti dagli organi giudiziari in materia di amministrazione del demanio marittimo, tendenti all'addebito di rilevanti presunte responsabilità, con non trascurabili riflessi per gli ufficiali interessati anche sul piano morale; responsabilità chiamate in causa come se le capitanerie disponessero veramente dei mezzi di intervento richiesti dalle vigenti normative.

In effetti si deduce da ciò che la moderna attività delle capitanerie di porto richiede soprattutto maggior numero di personale e fortemente specializzato.

Allo stato attuale, mentre non sussiste la possibilità di coprire detto fabbisogno con militari della categoria nocchieri di porto, sempre più sentita è la necessità non solo di aumentare la consistenza numerica del personale per gli uffici periferici, ma soprattutto di destinarvi elementi che diano garanzia di lunghe permanenze nella stessa sede e di continuità di incarico.

Al fine di dare un contributo se non alla soluzione, almeno al temporaneo fronteggiamento delle necessità, la marina militare da parte sua ha disposto per il 1976 un aumento di circa 700 unità di nocchieri di porto di leva che sono serviti, se non altro, a tamponare in parte le esigenze di carattere esecutivo. Tale contributo, pur valido nell'attuale situazione di emergenza, ma di cui peraltro non si conoscono le possibilità di consolidamento per l'avvenire, non può comunque essere ritenuto sufficiente a risolvere sostanzialmente il problema per l'accennata breve permanenza in destinazione di militari il cui fenomeno si accentuerà con la proposta riduzione del servizio di leva a 12 mesi.

A fronte di tale situazione deficitaria di militari, la consistenza del personale civile destinato presso le capitanerie di porto e gli uffici dipendenti, che già costituiva il minimo indispensabile per il normale svolgimento dei servizi di allora, è andata continuamente diminuendo in questi ultimi anni, proprio quando le aumentate esigenze per la progressiva espansione delle attività marittime di ogni genere imponevano incrementi adeguati.

Infatti, dalle 589 unità di servizio nell'anno 1961, si è scesi nel biennio a 371 unità, che sono destinate a diminuire ancora notevolmente nei prossimi anni sia per il normale collocamento in quiescenza, sia per l'applicazione dei benefici combattentistici.

La grave situazione cretasi ha avuto riflessi particolarmente negativi specialmente in quei settori dell'attività amministrativa (servizio demanio, contabilità di cassa, proprietà navale eccetera) che richiedono la presenza costante di idoneo personale in grado di assicurarne l'efficienza in virtù dell'impiego senza soluzioni di continuità.

In effetti la situazione risulta poi ancora più grave se si considera che la distribuzione dello scarso personale civile tra le varie sedi difficilmente può essere realizzata in base alle effettive esigenze di servizio: infatti, a puro titolo di esempio, mentre a Napoli sono destinati 67 impiegati e 39 a Trieste, a Genova prestano servizio solo 10, 6 a Venezia, 2 a Savona, 2 a Ravenna.

Nella stessa prospettiva deve essere anche visto il problema delle delegazioni di spiaggia:

- n. 70 sono chiuse di fatto per mancanza di personale;
- n. 40 sono rette da civili delegati;
- n. 56 sono rette da sottufficiali Np;
- n. 87 sono rette da sottufficiali della guardia di finanza che, per i compiti specifici di istituto, dovranno essere lasciati liberi, a richiesta del comando generale della guardia di finanza, dagli incarichi di reggenza delle delegazioni in questione.

PARTECIPAZIONI STATALI

Il Ministero — tenuto conto della delicatezza e della complessità dei compiti svolti — si trova ad operare in condizioni precarie, sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo.

Le carenze di carattere quantitativo riguardano non solo il personale della carriera direttiva, per la quale l'ingresso in ruolo dei nuovi funzionari ha risolto solo in parte i problemi che si ponevano drammaticamente negli anni precedenti, ma soprattutto quello delle altre carriere. Infatti, insufficiente è specie il personale addetto alla copia — sulla cui stabilità perlomeno è necessario poter contare —

soprattutto rispetto alle esigenze derivanti dalla ingente mole di lavoro connessa allo svolgimento dei compiti istituzionali.

Va ricordato poi che molti lavori di pertinenza di impiegati di concetto vengono attualmente svolti dai funzionari (statistiche, raccolta e sistemazione dei documenti, della stampa e degli atti parlamentari) con evidente notevole spreco di tempo che potrebbe venire utilizzato in lavori più qualificati.

Non meno grave è la situazione per quanto riguarda il personale della carriera ausiliaria, tenuto conto della notevole quantità di lavoro da svolgere, anche per l'articolazione delle sedi degli uffici.

Sotto l'aspetto qualitativo, è sempre più sentita l'esigenza di dotare gli uffici del Ministero di strumenti nuovi e più adeguati all'espletamento delle funzioni istituzionali, che in una prospettiva non lontana potrebbero ricevere nuovi impulsi e una più coerente configurazione in rapporto ad un differente assetto del sistema delle partecipazioni statali.

Non può infine nascondersi che il Ministero, nonostante l'ampia attività svolta nel corso del biennio, presenta carenze, dovute soprattutto ai limiti legislativi che incontra nell'espletamento delle proprie funzioni.

Al riguardo giova sottolineare che la mancanza di precise attribuzioni di responsabilità a livello delle varie direzioni generali ha reso sovente impossibile uno studio approfondito delle varie questioni trattate.

Da queste considerazioni scaturisce l'esigenza di una chiara indicazione delle competenze delle direzioni generali di questo Ministero nel quadro di una ristrutturazione dello stesso che sia in linea con la revisione del sistema delle partecipazioni statali, le cui linee operative sono state indicate dal Ministero competente nella relazione al Parlamento presentata ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

PUBBLICA ISTRUZIONE

I maggiori problemi dell'amministrazione riguardano l'inadeguatezza delle strutture amministrative, le carenze di personale, la scarsa mobilità del medesimo, a parte alcune disfunzioni organiche evidenziate in particolari settori. Al riguardo, una corretta soluzione non può essere ricercata se non nel quadro di un organico intervento a livello legislativo sulle strutture centrali e periferiche, sui criteri di assunzione e distribuzione del personale, sulle norme specifiche che regolano il governo delle istituzioni scolastiche e la gestione del personale amministrativo, docente e non docente.

Sul piano operativo va altresì rilevato il notevole rallentamento determinato dai sistemi artigianali con cui viene tuttora svolta una larga parte delle operazioni di amministrazione del personale.

È ormai acquisita a tutti i livelli l'esigenza di un sistema dei servizi meccanizzati che operi in tutte le fasi di raccolta e di trattamento dei dati, di programmazione delle operazioni di *routine* e decretazione.

È stato peraltro necessario adottare una scelta di priorità in rapporto all'urgenza dei problemi graduando per forza maggiore l'estensione del programma di automazione.

L'adozione di sistemi automatizzati conduce, di per sé, a soluzioni solo parziali. Un peso non trascurabile è infatti esercitato da un complesso normativo obiettivamente ridondante e ripetutamente aggiornato su sollecitazioni di diversa origine e natura; ne derivano grossi problemi di orientamento ai fini da conseguire e di coordinamento con gli strumenti operativi.

L'esperienza quotidiana mostra quanto l'amministrazione del personale — in particolare — sia spesso inceppata da procedure improntate da un eccessivo formalismo garantistico che impone una serie di adempimenti spesso incongrui ed oltremodo macchinosi. Si vedano al riguardo le valutazioni numeriche per la designazione alle promozioni o per l'attribuzione dei giudizi complessivi e della qualifica di « eccezionale » al personale amministrativo. Si considerino le conseguenze, e non solo di carattere gestionale, del periodico movimento del personale insegnante da un istituto all'altro e da uno ad un altro ordine di scuola. Si veda il diffondersi, rilevato in particolare nella scuola elementare, dell'assegnazione a compiti diversi dall'insegnamento per sopravvenute inidoneità (articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 417/74).

Si tenga presente, su altro piano, il sistema dei controlli che, insufficiente a raggiungere i fini di istituto, costituisce da un lato una delle maggiori remore alla speditezza ed alla efficacia dell'azione amministrativa, mentre dall'altro tende a deresponsabilizzare sostanzialmente il funzionario ed a rendere, in conseguenza, meno consapevoli ed incisive le determinazioni dell'amministrazione attiva.

Si valutino ancora le lacune presenti negli ordinamenti del personale in rapporto alle esigenze organizzative e funzionali dei servizi. Non va ignorata, al riguardo, l'inesperienza a livello periferico, nei compiti di istituto, degli operatori investiti di nuove competenze, e la carenza, a livello centrale, nell'affrontare problemi che richiedono un lungo ed esclusivo impegno di documentazione, di studio e di elaborazione concettuale e programmatica.

È da richiamarsi l'attenzione, inoltre, sulle gravi carenze di organico rilevante nelle sedi periferiche, in particolare dell'Italia settentrionale. Tali carenze non sembrano realisticamente risolvibili con semplici operazioni di trasferimento, sia per la nota e segnalata viscosità del personale, sia per la scarsa disponibilità in assoluto di personale per talune qualifiche. D'altra parte, sul complesso di un centinaio di sedi periferiche avrebbe scarso peso un intervento che non fosse di proporzioni massicce difficilmente ipotizzabili.

Non ci si deve peraltro nascondere che la situazione è destinata ad aggravarsi di fronte al nuovo complesso di compiti di gestione della scuola affidati agli organi periferici.

Diversa prospettiva potrebbe d'altro canto aprirsi evitando di sovraccaricare di adempimenti gli uffici periferici, ma attuando un vero e proprio trasferimento di funzioni e responsabilità gestionale ad enti o organi di carattere locale. Un ruolo di notevole interesse potrà svolgere in questa tematica il « distretto scolastico ».

Altra grave difficoltà gravante l'amministrazione riguarda la assenza di dirigenti con funzioni ispettive amministrative, dato che, per le funzioni di ispettore generale e di consigliere ministeriale aggiunto, un complesso di 10 unità non è certo sufficiente a coprire le esigenze della funzione. Va ricordato che gli ispettori centrali che figurano come dirigenti superiori con funzioni ispettive nella tabella IX, quadro B del decreto del Presidente della Repubblica 748/72, svolgono una funzione esclusivamente tecnica nel quadro della attività strettamente scolastica, come ulteriormente specificato dal decreto del Presidente della Repubblica 471 del 1974. È venuto pertanto a cessare un canale di raccordo essenziale nei rapporti tra amministrazione centrale e periferica e tra organizzazione amministrativa e scolastica attiva.

SANITÀ

Due fatti negativi hanno soprattutto caratterizzato il periodo in ogni settore e a tutti i livelli: la mancata attuazione della riforma sanitaria e il mancato riordinamento degli uffici centrali del Ministero. Ma in molti casi l'inefficienza dei servizi è dipesa anche dalla carenza del personale in conseguenza dei collocamenti a riposo e del continuo esodo di personale, soprattutto appartenente alle carriere tecniche, verso posti di lavoro meglio retribuiti.

Ci si è trovati di fronte a direzioni generali che possono contare sulla collaborazione di meno della metà dei dirigenti rispetto al numero delle divisioni. Né d'altra parte è stato possibile provvedere con la nomina di nuovi primi dirigenti, tenuto conto che non sono state ancora attuate le disposizioni di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernenti i corsi di formazione dirigenziale.

Per quanto concerne il rimanente personale:

a) non è stata risolta la questione inerente alla ristrutturazione dei servizi veterinari di porto, aeroporto, confine e dogana interna che dovevano essere potenziati in relazione agli accresciuti impegni interni ed internazionali nel settore della profilassi veterinaria;

b) non è stato risolto il grave problema della carenza di taluni ruoli, ed esattamente quelli degli ingegneri, dei farmacisti, dei chimici, dei veterinari, degli amministrativi, dei ragionieri, dei coadiutori e dei commessi;

c) non è stato definito il problema dell'istituzione di un ruolo, sia pur minimo, di autisti per cui l'amministrazione ha continuato ad avvalersi di personale volontario delle carriere ausiliarie ed esecutive peraltro difficilmente reperibili.

Tra i settori di intervento del Ministero particolarmente colpiti dal blocco della spesa pubblica risulta quello della profilassi di Stato per l'eradicazione delle malattie infettive e diffuse, per cui si auspica il potenziamento delle strutture dell'Istituto superiore di sanità e dei laboratori degli istituti zooprofilattici sperimentali.

TESORO

Nonostante il fatto che l'amministrazione non sia stata interessata al trasferimento alle regioni di competenze ed uffici, la medesima lamenta di aver subito, in base ai noti esodi, una riduzione di ben 1.611 posti di organico, pari a circa il 76/77 per cento dello stesso.

Per quanto riguarda in genere il personale viene poi lamentato il diffuso malessere del medesimo a causa della inadeguatezza e delle sperequazioni delle retribuzioni; malessere che si esprime in disaffezione al lavoro ed abuso della facoltà di assentarsi giustificatamente.

Per la dirigenza, in particolare, viene evidenziata l'eterogeneità e la gravosità delle competenze spesso facenti capo ai singoli dirigenti, dei quali non è tuttora chiara la sfera d'azione con riferimento alla legge ed al regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'amministrazione non manca di richiamare l'attenzione:

— sul non soddisfacente andamento dei servizi del conto del tesoro, sul quale influiscono i tardivi adempimenti di competenza della ragioneria generale dello Stato, degli uffici periferici del Ministero delle finanze e della Corte dei conti;

— sulle disfunzioni nei servizi della Zecca dovute alla necessità sia di un nuovo regolamento adeguato alle attuali esigenze della monetazione sia di un ulteriore stabilimento atto a soddisfare la crescente espansione della domanda;

— sulla inadeguatezza degli organici e della normativa riguardante i servizi del portafoglio dello Stato, aggravata dalla mancata meccanizzazione totale dei servizi stessi e, nel quadro esterno, del mutato sistema monetario internazionale, non più basato su di un regime di cambi oscillanti entro limiti modesti.

— sulle continue riforme legislative del settore previdenziale, sulla eterogeneità delle situazioni normative, sull'affluire crescente di nuove categorie di enti che chiedono l'iscrizione dei propri dipendenti alle casse pensioni, incidendo negativamente sull'andamento dei servizi della direzione generale degli istituti di previdenza;

— sulle precarie condizioni delle direzioni provinciali del tesoro, incidendo negativamente sui tempi delle ordinazioni di pagamento;

— sull'instabilità delle condizioni di mercato, che ha creato notevoli problemi al Provveditorato generale dello Stato per i continui aumenti delle materie prime e della mano d'opera, la revisione dei prezzi, la modifica di ordinazioni, eccetera;

— sull'aumento dell'attività concernente le inflazioni valutarie per effetto delle nuove disposizioni in materia valutaria.

Tra le « prospettive di riforma » l'amministrazione ricorda la necessità di:

— un ripianamento dell'organico delle direzioni provinciali del tesoro ai livelli fissati dalla legge 1290/1962;

— la ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti;

— la ristrutturazione e l'ampliamento degli organici della direzione generale degli istituti di previdenza, unitamente alla semplificazione delle procedure e della normativa del settore previdenziale;

— l'eliminazione del parere preventivo della Ragioneria generale dello Stato nella procedura di garanzia statale sui mutui a favore degli enti locali;

— l'affidamento alle direzioni provinciali del tesoro dell'esame delle contabilità relative ai pagamenti di debito pubblico;

— la creazione di uffici periferici per la direzione generale degli istituti di previdenza;

— l'affidamento alle direzioni provinciali del tesoro di ulteriori adempimenti ora di competenza della direzione generale pensioni di guerra.

TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Mentre si profila la possibilità che, in aggiunta ai compiti tradizionali e a quelli recentemente attribuiti dal legislatore in materia economica, finanziaria e sociale, l'amministrazione debba occuparsi anche della finanza degli enti territoriali e previdenziali in una prospettiva, in particolare, di finanziamento degli enti locali attraverso

trasferimenti del bilancio statale in sostituzione del vigente sistema del ricorso al credito, grave permane la situazione dei quadri.

Qui sembra indilazionabile provvedere a colmare, almeno in parte, i vuoti lasciati dai normali collocamenti a riposo e dall'esodo degli ex combattenti.

Le ragioni provinciali dello Stato presentano, in particolare, una gravissima carenza di personale, che, investendo la generalità dei settori di competenza, incide in misura notevole sulla funzionalità degli uffici (a fronte di una dotazione organica al 1° gennaio 1970, per le varie carriere, di n. 3.089 unità, il personale in servizio al 31 dicembre 1976 è pari a n. 2.276 unità, con una differenza in meno di n. 813 dipendenti, mentre il fabbisogno di personale è stato determinato in n. 2.972 unità da una apposita commissione che ha indicato la cifra dopo aver proceduto ad una accurata analisi del carico di lavoro).

Al fine di ridurre tali inconvenienti sono stati utilizzati tutti gli strumenti possibili ed applicabili (abbreviazione dei tempi di espletamento dei concorsi, invio di personale in missione nelle sedi che lamentano maggiori carenze, assunzioni obbligatorie degli invalidi, limitazione dei trasferimenti dagli uffici del nord, eccetera).

È indubbio, tuttavia, che con tali strumenti è stato possibile soltanto tamponare le falle più vistose, mentre, per poter riportare tutti gli uffici alla normale efficienza, è per lo meno necessario reintegrare le dotazioni organiche centrali e provinciali ai livelli preesistenti all'esodo volontario dipendente dall'applicazione della legge sugli ex combattenti e categorie assimilate.

Alla luce di quanto già esposto ed in relazione alle difficoltà riscontrate nel corso del biennio, si è ravvisato da parte dell'amministrazione suggerire alcune proposte intese a migliorare l'azione amministrativa.

In materia di concorsi, nelle more che il provvedimento di riforma, per la parte riguardante la materia, sia attuato, si prospettano le seguenti soluzioni:

— una modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nel senso di stabilire per ogni concorso la durata massima da assegnare alla commissione esaminatrice per la correzione degli elaborati, rendendo, nel contempo, obbligatoria la costituzione di sottocommissioni qualora il numero degli elaborati da valutare sia superiore a 1000 unità;

— la riduzione del numero dei componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi delle carriere esecutive, da cinque a tre;

— l'adozione di un apposito provvedimento legislativo che consenta l'assunzione in servizio dei candidati dichiarati vincitori previa presentazione da parte degli stessi dei documenti di rito, salva la successiva emanazione del formale provvedimento di nomina;

— la definizione da parte dell'ufficio per l'organizzazione della pubblica amministrazione dei regolamenti di esecuzione per la disci-

plina dei concorsi di assunzione degli impiegati civili dello Stato, in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

— la modificazione del disposto dell'articolo 2 — quarto comma — del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, riguardante il diario e la sede delle prove scritte da indicare nello stesso provvedimento con il quale viene bandito il concorso, tenuto conto che, dovendo l'amministrazione reperire aprioristicamente le aule, queste possono poi rivelarsi inadeguate alle necessità del concorso da espletare, rendendo così più complessa la procedura concorsuale o più onerosa qualora il numero dei partecipanti risultasse inferiore alle previsioni formulate;

— la revisione della normativa prevista per l'attribuzione della qualifica di dirigente superiore mediante concorso per titoli di servizio, poiché non possono sottacersi le differenti situazioni nelle quali si trovano i candidati impegnati presso quegli uffici ove non è possibile acquisire titoli preferenziali e concorrenti addetti agli uffici presso i quali esiste tale possibilità;

— la modificazione della normativa vigente che regola il reclutamento del personale dirigente del ruolo ispettivo dell'ispettorato generale di finanza (articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748) nel senso che il reclutamento stesso dovrebbe essere effettuato mediante pubblico concorso per titoli riservato ai professionisti individuati nell'articolo 265 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonché ai direttori di sezione delle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, forniti di laurea in economia e commercio o titolo equipollente o in giurisprudenza, con almeno 5 anni di anzianità nella qualifica;

— l'aggiornamento della tabella n. 6 allegata al decreto ministeriale 22 novembre 1973 con il quale viene stabilito il programma d'esame di concorso per l'ammissione nel ruolo della carriera esecutiva tecnica dei meccanografi, in relazione alle esigenze dell'attuale sistema informativo di rilevazione ed elaborazione dei dati.

Per quanto riguarda i trasferimenti si suggerisce di continuare l'azione intrapresa e cioè:

— limitare i movimenti dalle sedi del nord se non per casi estremamente gravi ed indifferibili;

— promuovere la mobilità del personale mediante l'invio in missione degli impiegati disposti a raggiungere tali sedi;

— promuovere il graduale rientro dei dipendenti che si trovano in posizione di comando presso le regioni, altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici da più di quattro anni oppure invitare tali enti perché provvedano ad inquadrare nei propri organici detto personale.

TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

L'amministrazione necessita di una radicale ristrutturazione, al punto che non si esita talora a profilare la necessità di una sua conversione in una vera e propria « agenzia per l'aviazione civile » capace di interventi più tempestivi. Si segnala comunque l'urgenza di rivedere radicalmente l'organizzazione centrale e periferica, non solo per quanto concerne le proposte modifiche di competenza dell'ufficio affari amministrativi, le strutture del servizio aeroporti (i cui servizi antincendio versano in condizioni particolarmente carenti) e del servizio della navigazione aerea o l'istituzione presso le direzioni di aeroporto civile di una sezione del servizio trasporti aerei, ma anche e soprattutto per una ripartizione più funzionale delle competenze e per rimuovere i diaframmi esistenti fra servizio e servizio e fra organi centrali e periferici, che si traducono in gravi penalizzazioni dell'azione amministrativa.

Strettamente connesso con quello dell'organizzazione centrale e periferica è il problema del personale. Le carenze esistenti a tutti i livelli e la conseguente necessità di revisione e di adeguamento dei ruoli sono espressamente riconosciute anche in sede parlamentare. In questo contesto si pongono due questioni ugualmente rilevanti: la mancanza di dirigenti e il sistema del personale a contratto.

Ben due servizi (aeroporti e navigazione aerea) non dispongono di dirigenti superiori né di primi dirigenti; nei rimanenti due servizi otto uffici su dodici sono retti da funzionari direttivi facenti funzioni di capo ufficio. Un miglioramento della situazione si potrebbe ottenere con un provvedimento legislativo che modifichi l'attuale meccanismo di accesso alla qualifica di primo dirigente.

In ordine alla sistemazione del personale a contratto non si può non tener conto che tale personale rappresenta circa 1/3 del totale del personale in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica e che, pertanto, è estremamente necessario, soprattutto nell'interesse dell'amministrazione, procedere all'immissione dei contrattisti nei vari ruoli, anche in soprannumero.

Si avverte peraltro il pericolo che i provvedimenti di cui sopra non risolvano il vero problema del personale, e cioè l'esigenza dell'amministrazione di reclutare nuova linfa, ponendosi così in grado di rispondere in pieno al ruolo che è chiamata a svolgere nell'interesse del paese. Basta citare per tutti il caso concreto del ruolo degli ispettori di volo, rimasto deserto malgrado sia già prevista come iniziale una qualifica intermedia, per convincersi che è vano ricercare personale altamente qualificato, sia pure con l'istituzione di un nuovo ruolo dei consiglieri tecnici economici cui si acceda con la qualifica di primo dirigente, se non ci si svincola dalla struttura burocratico-ministeriale tradizionale, unico modo per consentire l'adozione di criteri di gestione produttiva del tipo aziendale. Tutta l'azione della direzione generale risente delle carenze di struttura e

di personale sopra evidenziate. A circa 15 anni dal distacco dell'aviazione civile dal Ministero della difesa, lo stato di efficienza dei servizi è tuttora del tutto insoddisfacente, il che riecheggia responsabilmente in alcune relazioni annuali dei capi servizio, fino al punto di una aperta denuncia di aumento delle disfunzioni e di un deterioramento della situazione.

TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

La direzione lamenta l'insufficienza e la precarietà delle attuali strutture e la progrevvisa erosione delle consistenze organiche, individuando le principali cause di ciò:

a) nella soppressione dell'ente autotrasporti merci (legge 18 marzo 1968, n. 413) e al conseguente affidamento dei gravosi compiti già espletati da tale ente alla direzione generale M.C.T.C. che aveva potuto utilizzare soltanto parte del personale dell'ente, inquadrato per giunta in ruoli ad esaurimento;

b) nel trasferimento alle regioni, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 5, insieme con 331 unità di personale, delle direzioni compartimentali M.C.T.C., con l'esigenza conseguenziale di dover dare agli uffici provinciali M.C.T.C. autonomia funzionale ed amministrativa, esigenza per la maggior parte disattesa per mancanza del personale necessario; e ciò tanto più che il surricordato trasferimento di personale dell'amministrazione alle regioni non era stato compensato da un corrispondente trasferimento di funzioni;

c) nell'esodo del personale ex combattente e assimilato, ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336;

d) nell'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla dirigenza statale, che aveva comportato nella prima applicazione l'esodo di 70 funzionari dirigenti e direttivi dei ruoli tecnico ed amministrativo e che, escludendo per tutti gli uffici provinciali M.C.T.C. il livello dirigenziale, aveva creato ulteriori delicati problemi di organizzazione e di amministrazione periferica non facilmente risolvibili;

e) nell'entrata in vigore della legge 15 novembre 1973, n. 734, che aveva soppresso il trattamento incentivante già contemplato per il personale periferico della M.C.T.C. dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14 sostituendolo con compensi per lavoro straordinario e con indennità di missione; con la conseguenza che la crisi strutturale ed organica in atto è stata resa ancora più acuta da un comprensibile disagio personale.

È venuta così ad accentuarsi la necessità di operare scelte prioritarie tra i compiti a cui l'amministrazione deve provvedere, trascurandone e limitando, per gli altri, l'attività al minimo indispensabile. Situazione, questa, che deve definirsi assolutamente insostenibile ove si consideri che l'attività della predetta direzione generale viene svolta essenzialmente per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica.

Ovviamente, in tale stato di cose, l'amministrazione non è stata in grado di dare una adeguata risposta al soddisfacimento delle nuove e non indifferenti esigenze operative connesse all'entrata in vigore della legge 5 maggio 1976, n. 313, che innova la normativa sui pesi e dimensioni degli autoveicoli, oltretutto della legge 24 dicembre 1973, n. 706, sulla depenalizzazione delle infrazioni alla normativa anche dei pubblici trasporti e del recepimento nell'ordinamento italiano di numerose norme comunitarie in materia di trasporti e di circolazione. Tutto ciò senza, peraltro, tener conto che la direzione generale medesima non è stata ancora gravata dei nuovi ed onerosi compiti in materia di autotrasporti merci, derivanti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, i cui termini di attuazione sono stati ulteriormente prorogati al 1° novembre 1976.

Poiché l'intervenuto provvedimento di proroga prevede anche l'autorizzazione per l'amministrazione di utilizzare personale comandato da altre amministrazioni statali o distaccato da enti pubblici, anche se in corso di soppressione ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, nei limiti di 560 unità, si deve osservare che sussistono invero non pochi dubbi circa la possibilità di conseguire attraverso una iniziativa del genere soddisfacenti risultati, sia per le difficoltà che verranno molto probabilmente frapposte dalle amministrazioni di appartenenza del personale interessato, sia per la mancanza di qualsiasi incentivazione che possa indurre il personale a passare da altre a questa amministrazione.

Peraltro, se il problema prioritario è costituito dal personale, non vanno dimenticati, tuttavia, almeno due problemi altrettanto primari, e cioè quello delle strutture e quello della meccanizzazione, sottolineando la necessità di poter disporre dei fondi adeguati ai programmi da realizzare.

TURISMO E SPETTACOLO

I compiti numerosi e complessi del Ministero del turismo e dello spettacolo riguardano settori di primaria importanza nella vita culturale ed economica del paese e l'azione amministrativa, nonostante la perdurante inadeguatezza dei mezzi a disposizione, è stata costantemente rivolta al sostegno ed all'incentivazione di tali settori in favore della collettività nazionale e straniera, entrambe beneficiarie dei risultati conseguiti sia nell'ambito della ricettività turistica che in quello della diffusione culturale.

L'azione del Ministero ha risentito della inadeguatezza dei mezzi, inadeguatezza che si sostanzia sia nella mancanza quantitativa di personale di tutte le carriere — e pertanto nella conseguente impossibilità di dare piena attuazione alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 748/1972 — che nella insufficienza dei fondi di bilancio che non consentono una vasta azione di propulsione nelle attività affidate al Ministero.

La direzione generale del turismo, in particolare, attende di essere ristrutturata mettendo l'accento sulla sua specifica funzione di promozione, per un opportuno coordinamento al livello centrale delle varie iniziative regionali, per il mantenimento e l'incremento dei contatti internazionali sia con gli organismi pubblici che con quelli privati, e per curare adeguatamente la propaganda in favore del turismo italiano in tutti i paesi esteri.

Per quanto concerne la direzione generale dello spettacolo l'esigenza più sentita è indubbiamente quella di approntare nuove ed efficienti strutture normative e finanziarie.

La stessa esigenza si manifesta per quanto concerne lo sport, poiché è fuori dubbio che in questo settore si aprono oggi all'intervento pubblico nuove vie nell'ambito dell'impiego del tempo libero in genere ed in particolare della attività sportiva.

AZIENDE AUTONOME

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO.

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

In un momento nel quale, in attuazione a direttive CEE, è stata liberalizzata la coltivazione indigena dei tabacchi greggi (1970), è stato abolito il monopolio di vendita del sale alimentare (1973), sono state eliminate le destinazioni in ordine alla importazione e alla distribuzione all'ingrosso dei tabacchi lavorati esteri (1976), l'amministrazione si è venuta a trovare, unica tra le aziende autonome statali, ad esercitare la sua attività in regime di libera concorrenza. Questa particolarità le ha fatto assumere una funzione *sui generis* che la allontana da quella delle aziende statali, ferma essendo peraltro rimasta la sua natura di organo dello Stato percettore di imposte di consumo.

Il passaggio dell'attività dell'azienda dal regime di monopolio al regime di libera concorrenza comporta la necessità di provvedimenti di ben più ampio respiro della semplice « riorganizzazione » dei servizi, cui si riferiscono nella limitata forma di « modifica degli organici » l'articolo 30 della legge n. 775, e l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748.

L'azienda ha necessità urgente di una vera e propria riforma di struttura: devono cioè adottarsi dei provvedimenti che la riformino in modo da renderla idonea ad affrontare i nuovi compiti tenendo presente che occorre dotarla di strumenti adatti per agire in un regime concorrenziale al quale partecipano non piccole imprese ma grandi società multinazionali.

L'organizzazione dell'azienda è oggi infatti di tipo burocratico, mentre la nuova organizzazione dovrebbe essere del tipo che suole chiamarsi « manageriale », affidato cioè a dirigenti forniti della massima autonomia decisionale e della correlativa responsabilità; il personale dipendente dovrebbe poter essere reclutato in relazione alle necessità della produzione e quindi senza alcun riferimento all'organico nel senso tradizionale del termine.

Più produzione significherebbe maggiori entrate, non trascurando di considerare che l'attività dell'azienda deve tendere al pareggio nel senso che essa deve essere ampiamente in grado di gestire se stessa, destinando una parte delle entrate a rinnovamenti di patrimonio in misura ben più cospicua di quanto adesso possa fare.

Per quanto concerne i controlli non è possibile che una azienda, la quale deve agire in regime di libera concorrenza, possa restare

soggetta al controllo di legittimità della Corte dei conti così come attualmente svolto: più aderente con la natura industriale dell'azienda sarebbe invece una forma di controllo successivo soprattutto sulla efficienza e sulla economicità della gestione.

Le caratteristiche sopra brevemente accennate suggeriscono di individuare alcuni obiettivi da raggiungere al più presto per mettere l'azienda nelle condizioni di assolvere i suoi compiti in regime di libera concorrenza e cioè:

a) modifica dei vincoli ai quali l'azienda è sottoposta rispetto alla legge sulla contabilità di Stato;

b) conferimento di ampi poteri deliberativi al consiglio di amministrazione;

c) nuova struttura dei bilanci dell'azienda;

d) un diverso controllo da parte della Corte dei conti.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Anche per questa amministrazione rilevanti risultano le carenze di personale, fermo agli organici del 1961, ridimensionati inoltre dai noti esodi, particolarmente carente nei compartimenti al nord, infiacchito dall'età media in aumento a causa del mancato ricambio con elementi più giovani.

Qui la carenza di personale si risolve talora in aggravio di spesa, come nel caso del ricorso alle officine private per la riparazione dei propri mezzi non potendosi utilizzare le officine compartimentali.

Sul piano finanziario l'azienda lamenta (dato l'incremento dei costi di costruzione, di esercizio e di gestione) la insufficienza delle disponibilità di bilancio con particolare riferimento all'esigenza di lavori di manutenzione pur imprescindibili.

Sul piano della strumentazione legislativa sono segnalate, in particolare, le notevoli difficoltà incontrate in materia di espropriazione per pubblica utilità, facenti capo specialmente alla legge n. 865 del 1971 (cosiddetta sulla casa).

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Le cause che più hanno inciso negativamente sulla produttività, economicità, tempestività ed imparzialità dell'azione dell'amministrazione sembrano così sintetizzabili:

a) l'assegnazione alle sedi del nord di unità provenienti dal centro-sud, unità che mal si adattano al nuovo ambiente, che si

appalessa loro più esigente sotto l'aspetto socio-economico. Siffatta difficoltà di adattamento sminuisce il rendimento produttivo e l'interesse al lavoro delle unità ivi trasferite, sospingendo all'assenteismo;

b) l'indennità giornaliera di presenza che, divenuta esigua per l'inflazionato valore della moneta, ha esaurito la sua efficacia incentivante al lavoro e quindi risulta scarsamente incidente sul reale contenimento dell'assenteismo;

c) la carenza, per i settori meccanizzati, di una normativa che sancisca, in rapporto alla crescente produttività, premi incentivanti per il personale applicato;

d) l'incidenza negativa sulla tempestività e sulla rapidità degli interventi delle norme di contabilità di Stato ed il divieto di fronteggiare determinate situazioni con ricorso a prestazioni straordinarie oltre certi limiti.

Le esigenze dell'amministrazione si possono così rappresentare secondo i vari settori:

Per il settore del personale:

a) necessità di un adeguamento automatico delle dotazioni organiche, tenuto conto del vasto programma di sviluppo e ammodernamento dei servizi delle poste e delle telecomunicazioni da realizzare;

b) ai fini di un più rapido espletamento dei concorsi esterni, adottare procedure di esame, almeno per le prove scritte, imperniate sui *test* come previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1973, n. 674;

c) allo scopo di evitare l'attuale lunga e complessa istruttoria relativa alla nomina definitiva in ruolo del personale in prova dovrebbe trovare applicazione il quarto comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 che impone di considerare superato il periodo di prova nel caso che non intervenga un giudizio sfavorevole entro tre mesi dal termine della prova stessa. L'istruttoria e il giudizio del competente organo collegiale dovrebbe, pertanto, rimanere per i soli casi di proroga e di risoluzione.

Per il settore dei servizi postali:

per conseguire un effettivo miglioramento dei servizi si rende necessario ridurre i tempi di accettazione delle corrispondenze raccomandate e dei pacchi dotando gli uffici di nuove macchine affrancatrici.

Per quanto riguarda i pacchi, si dovrà esaminare la possibilità di sperimentare un sistema di semplificazione delle operazioni di accettazione presso gli sportelli poste e telecomunicazioni.

Per il settore dei servizi radioelettrici:

ai fini di un miglioramento qualitativo dei servizi, si ritiene vantaggioso che a determinate mansioni, come la realizzazione di impianti radioelettrici, il rilevamento dei guasti, la eliminazione dei difetti di funzionamento, ora affidate ai radioelettricisti, siano adibiti periti elettronici e specialisti in telecomunicazioni, lasciando ai radioelettricisti la conduzione degli apparati non presidiati e la manutenzione (ordinaria e straordinaria) degli impianti radio.

Per il settore bancoposta urge:

a) una profonda trasformazione dei vari processi di lavoro, da realizzarsi mediante l'introduzione di moderni sistemi tecnologici di avanguardia che assicurino, con l'impiego di sistemi di elaborazione, servizi rapidi ed efficienti nonché nuove prestazioni di servizio più adeguate alle richieste di una utenza sempre più esigente;

b) la revisione dei moduli organizzativi, lo snellimento delle procedure, la semplificazione della modulistica, la contrazione degli uffici distrettuali relativi ai servizi di bancoposta e loro trasformazione, con collegamenti, via telex, in nuovi centri di raccolta per il centro nazionale;

c) di consentire la formazione dei risparmi necessari alle esigenze del finanziamento pubblico, dando ai servizi, che rappresentano altrettanti canali finanziari, un alto grado di flessibilità.

Questo in relazione sia al mutare delle esigenze degli operatori economici, sia alle variazioni del tasso di interesse da parte degli istituti bancari.

Per la fornitura di stampati si rileva che l'accentuarsi della lentezza con cui il servizio viene da tempo disimpegnato (inconveniente che induce la competente direzione centrale al ricorso, ormai sistematico, alla trattativa privata per la ristampa dei modelli più urgenti, al fine di scongiurare gravi disservizi in alcuni settori operativi) impone l'esigenza di un intervento legislativo che rimuova per l'amministrazione il vincolo di rifornirsi presso l'Istituto poligrafico di moduli, carta e stampati non soggetti a controllo, ovvero che raddoppi, per acquisti urgenti di stampati presso ditte private, le attuali disponibilità (15 per cento) comprese negli stanziamenti previsti per i rimborsi al Provveditorato dello Stato, accordando altresì ai dirigenti la facoltà di disporre gli acquisti stessi nell'ambito delle competenze attribuite dal decreto del Presidente della Repubblica 748, senza il preventivo parere del consiglio di amministrazione.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Inconvenienti di rilievo risultano connessi alla mancata attuazione di un pieno decentramento. Infatti il perfezionamento di atti contrattuali, le liquidazioni e i relativi pagamenti avvengono talvolta con difficoltà per il sovraccarico di lavoro affluente dagli ispettorati

di zona. Tali difficoltà si riflettono sulle esigenze delle ditte appaltatrici, tra le quali figurano piccole e medie imprese.

I contratti che subiscono i maggiori ritardi nell'esecuzione e collaudo sono quelli relativi ai lavori in extra-canone di manutenzione ordinaria della RTN, eseguiti dalla società SIRTI in applicazione del vigente contratto. Ciò dipende dal fatto che gli interventi di cui trattasi sono subordinati all'andamento dei lavori di ammodernamento stradali eseguiti dall'ANAS, dalle regioni, dalle province e dai comuni.

Talune forniture sono state approvate con ritardo a causa di scioperi nazionali verificatesi nel periodo di esecuzione dei relativi contratti. I costi dei materiali e della mano d'opera hanno nel frattempo subito un notevole aumento.

I ritardi che si verificano per le operazioni di collaudo sono dovuti all'insufficienza numerica di personale collaudatore, avuto soprattutto riguardo alla complessa mole di compiti istituzionalmente spettanti all'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni e dalla giustificata complessità delle vigenti procedure del collaudo stesso.

Con riguardo alla ristrutturazione dell'azienda ed alla prevista istituzione delle ragionerie zonalì, si porranno problemi seri e complessi che involgono, oltre alla ragioneria, tutte le direzioni centrali in via primaria per la specificazione delle materie che devono essere attribuite, per competenza e delega, agli ispettorati (o direzioni) di zona e, conseguentemente, per la organizzazione, la determinazione degli organici, il funzionamento degli uffici amministrativi e di ragioneria.

In conseguenza, tale materia dovrà essere debitamente approfondita sotto ogni aspetto, strutturale e procedurale, tenendo presente che gli adempimenti e le decisioni da adottare per l'attuazione del decentramento potrebbero essere, in linea di massima, i seguenti:

a) modifica dell'attuale struttura aziendale con la conseguente specificazione delle materie che debbono rimanere attribuite alla competenza degli uffici centrali e di quelle che debbono essere attribuite agli ispettorati (o direzioni) di zona;

b) emissione di un provvedimento annuale che preveda la ripartizione dei fondi stanziati in ciascun capitolo tra l'amministrazione centrale e gli ispettorati di zona (nella misura rispettivamente di un terzo e due terzi) ed indichi i capitoli per i quali non si procede al riparto oppure si procede in misura diversa da quella sopra indicata, sentito in questo caso il parere del consiglio di amministrazione;

c) organizzazione delle ragionerie periferiche (o zonalì) sul modello della ragioneria centrale. Principali attribuzioni: riscontro preventivo sugli atti d'impegno e sulle richieste di pagamento a mezzo mandati e ordini di accreditamento; revisioni dei rendiconti amministrativi da assoggettare al riscontro amministrativo-contabile delle istituende ragionerie zonalì;

d) regolamento dei rapporti tra ispettori di zona e amministrazione centrale; tra ragionerie periferiche e ragioneria centrale;

e) definizione dei rapporti tra ragioneria zonale e coesistente delegazione regionale della Corte dei conti;

f) estensione — in prospettiva — agli ispettorati di zona delle procedure automatizzate della spesa (e, successivamente, anche delle entrate e del patrimonio) mediante dotazione di terminali collegati con il C.E.D.

La preparazione del personale degli organi periferici cui saranno affidati i nuovi compiti in materia amministrativa e contabile potrà raggiungersi, oltre che con la emanazione di circolari o la predisposizione di apposita istruzione, anche mediante specifici corsi di studio e seminari organizzati presso l'amministrazione centrale.

Non ultima, in una graduatoria d'importanza, emerge l'opportunità di un congruo incremento degli organici delle qualifiche dirigenziali e direttiva, di accelerare le procedure di tutti i concorsi di reclutamento, di migliorare le competenze dei membri delle commissioni d'esame.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Anche in questi due ultimi anni l'efficienza e la regolarità dell'esercizio ferroviario sono state negativamente influenzate da cause esterne di natura varia.

I disservizi sono stati causati anzitutto da segnalazioni anonime di attentati alle linee e agli impianti che, seppure rivelatesi generalmente infondate, hanno dato luogo a frequenti interruzioni della circolazione dei treni, e da numerosi episodi di occupazione della sede ferroviaria, anche per motivi estranei all'azienda, nel corso di manifestazioni di protesta, che sempre comportano per l'azienda delle ferrovie dello Stato gravi conseguenze di ordine funzionale ed economico.

L'attività criminosa sia in danno del patrimonio delle ferrovie dello Stato che dei viaggiatori e dello stesso personale ferroviario si è manifestata in varie forme che vanno dalle rapine negli impianti fissi e sui treni, ai grossi furti nei magazzini e nei carri merci, dal danneggiamento di carrozze in sosta da parte di occupanti notturni abusivi, ai furti con destrezza in danno dei viaggiatori, il tutto accompagnato spesso da minacce, ingiurie e percosse al personale ferroviario, che, in occasione del suo servizio, trovasi ad intervenire nelle suddette circostanze.

Per tale anomala situazione sono stati instaurati continui contatti con gli organi centrali e periferici del Ministero dell'interno, cui spetta istituzionalmente il compito della prevenzione e repres-

sione dei reati in ambito ferroviario, al fine di addivenire, anche attraverso un potenziamento dell'organico della polizia ferroviaria, ad un più efficace contenimento e, possibilmente, alla eliminazione del grave fenomeno.

Per quanto di sua competenza l'azienda delle ferrovie dello Stato ha programmato e, nei limiti del possibile, già posto in essere tutte quelle misure ritenute idonee a contrastare il fenomeno, nella direzione di un miglioramento e potenziamento delle strutture protettive ed operative degli impianti e dei mezzi di esercizio (estensione delle recinzioni dei piazzali e degli scali ferroviari; miglioramento della illuminazione specie nelle zone dove sostano carri; chiusura, nelle ore notturne, degli ingressi di stazioni e impianti, compatibilmente con le caratteristiche tecniche degli stessi e con le esigenze operative dell'esercizio ferroviario ed altri vari provvedimenti).

Altro problema che continua ad incidere sensibilmente sull'efficienza e rapidità dell'azione aziendale, oltre che, ovviamente, sulla produttività, è quello del difficile instaurarsi e svolgersi dei rapporti con le regioni ed i comuni. Infatti, per l'acceleramento e il coordinamento di un collegamento costante con le regioni sarebbe auspicabile la costituzione di apposita unità compartimentale e la partecipazione di funzionari dell'azienda delle ferrovie dello Stato ai lavori dei comitati regionali per l'urbanistica ed i trasporti, al fine di evitare l'insorgere di ostacoli da parte degli enti locali in sede di esecuzione delle opere.

È inoltre indispensabile il coordinamento dei servizi ferroviari con l'attività delle autolinee regionali; infatti, anche in questo campo, l'azienda delle ferrovie dello Stato, nello svolgere la sua azione, si trova a dover affrontare continue difficoltà.

Ciò, in primo luogo, perché mancando una qualsiasi norma che prescriva la obbligatorietà della presenza delle ferrovie dello Stato nelle riunioni istruttorie, che si tengono presso le direzioni regionali trasporti e nelle quali vengono esaminate questioni (nuove istituzioni, modifiche, eccetera) concernenti autolinee regionali, le ferrovie dello Stato in genere vengono invitate a parteciparvi solo in base ad una prassi consuetudinaria ormai consolidatasi.

Talvolta, però, alcune regioni hanno istituito o modificato autolinee concessionali interferenti con i servizi su rotaia senza richiedere il parere dell'azienda ferroviaria.

In secondo luogo perché non tutte le regioni hanno emanato, in materia di concessioni di autolinee, apposite leggi e quelle che lo hanno fatto, in mancanza di una legge-quadro in materia, hanno legiferato in modo autonomo e senza uniformità di impostazione e di indirizzo.

In terzo luogo, infine, perché nelle riunioni istruttorie le prese di posizione delle ferrovie dello Stato, se contrarie a quelle regionali, vengono pressoché generalmente ignorate senza alcuna possibilità di appello.

Si rende pertanto estremamente necessaria una azione diretta ad ottenere quanto prima l'emanazione di una legge-quadro che, in materia di concessioni di autolinee, disciplini in maniera univoca l'attività regionale e preveda la richiesta obbligatoria del parere delle ferrovie dello Stato e, per i casi di contrasto, una sede di appello. Quanto sopra ad evitare il crearsi di antieconomiche sovrapposizioni di servizi, dannosi per la comunità nazionale.

Analoghe difficoltà si riscontrano per addivenire, in conformità agli indirizzi in materia resi noti dal Governo, al necessario coordinamento tariffario tra rotaia e strada nel settore del trasporto viaggiatori.

È da tenere in proposito presente che, contrariamente a quanto avviene per le autolinee internazionali — le cui tariffe vengono adeguate a quelle delle ferrovie dello Stato, sia pure in tempi successivi al verificarsi degli aumenti di queste ultime — il coordinamento tariffario per le autolinee regionali non sempre viene realizzato.

Le regioni, infatti, malgrado le raccomandazioni in tal senso da parte del Ministero dei trasporti, spesso agendo nell'ambito della propria autonoma competenza, adottano decisioni non rispondenti alle esigenze di adeguare, almeno entro certi limiti, le tariffe ai costi e di mantenere il necessario equilibrio tra rotaia e strada.

Anche in tale campo, pertanto, si prospetta l'opportunità di una azione nei confronti delle regioni al fine di far loro recepire gli indirizzi generali in materia tariffaria perseguiti sul piano nazionale.

Sul piano delle funzionalità dell'azienda è da segnalare che, mentre nel 1975 si è verificata una diminuzione del 2,9 per cento e del 18,4 per cento, rispetto al 1974, per quanto riguarda, rispettivamente, il trasporto di viaggiatori paganti e di merci in conto pubblico, nel 1976 si è verificata una netta ripresa, sempre per dette attività, dell'ordine rispettivamente del 5,3 per cento e del 13 per cento rispetto al 1975.

Su di un piano più complessivo è da ricordare che l'esigenza di dare all'azienda delle ferrovie dello Stato una strutturazione più moderna ed adeguata alle proprie finalità si è posta fin dal dopo guerra ed ha formato oggetto di studio da parte di una serie di commissioni ad alto livello, le quali hanno concordemente riconosciuto la notevole diversità di situazione operativa che distingue l'azienda delle ferrovie dello Stato dalle altre aziende autonome statali agenti, in genere, in condizioni di monopolio, ed hanno quindi proposto una incisiva riforma dell'azienda ferroviaria che, distinguendo chiaramente le responsabilità di politica economica e di indirizzo politico generale da quelle inerenti alla gestione sul piano industriale, attribuisca una maggiore autonomia agli organi aziendali, opportunamente da ristrutturare sotto l'aspetto giuridico-funzionale.

Nel quadro dei problemi relativi alla riforma strutturale e funzionale dell'azienda delle ferrovie dello Stato, si è poi profilata la necessità di dare attuazione agli indirizzi comunitari espressi nella decisione del Consiglio CEE del maggio 1975, concernente il risanamento della situazione delle aziende ferroviarie e l'armonizzazione

delle norme che disciplinano i rapporti finanziari tra tali aziende e gli Stati.

Quale misura urgente, peraltro, onde poter far fronte alle maggiori esigenze connesse con l'esecuzione dei programmi straordinari di ammodernamento e potenziamento della rete, in relazione anche al passaggio della competenza delle nuove costruzioni ferroviarie dal Ministero dei lavori pubblici alle ferrovie dello Stato ed ai più complessi impegni di programmazione e progettazione derivanti dall'istituzione delle regioni, appare necessario che per l'azienda delle ferrovie dello Stato venga autorizzato, limitatamente alla durata dei piani straordinari, l'impiego di personale in soprannumero anche nelle qualifiche dirigenziali fino al limite del 10 per cento degli organici fissati dal decreto del Presidente della Repubblica 748, salvo riassorbimento di tale soprannumero nella misura di un sesto all'anno a partire dal termine di detti piani straordinari.

PAGINA BIANCA

A P P E N D I C I

PAGINA BIANCA

DATA DI TRASMISSIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI
ANNO 1975

AMMINISTRAZIONE	Data
1. - Consiglio di Stato	10 maggio 1976
2. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Comitato interministeriale dei prezzi	20 maggio 1976
3. - Ministero dei trasporti — Direzione generale della motorizzazione civile	26 maggio 1976
4. - Ministero della difesa	7 giugno 1976
5. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Scuola superiore della pubblica amministrazione	12 giugno 1976
6. - Corte dei conti	1° luglio 1976
7. - Ministero delle partecipazioni statali	3 luglio 1976
8. - Ministero del turismo e dello spettacolo	7 luglio 1976
9. - Ministero di grazia e giustizia — Ufficio centrale degli archivi notarili	9 luglio 1976
10. - Ministero delle finanze	12 luglio 1976
11. - Ministero del lavoro e della previdenza sociale	12 luglio 1976
12. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica	21 luglio 1976
13. - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	23 luglio 1976
14. - Ministero del commercio con l'estero	24 luglio 1976
15. - Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	31 luglio 1976
16. - Avvocatura generale dello Stato	2 agosto 1976
17. - Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici	10 agosto 1976

Segue: DATA DI TRASMISSIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI
ANNO 1975

AMMINISTRAZIONE	Data
18. - Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Ufficio di coordinamento	10 agosto 1976
19. - Ministero dei lavori pubblici	12 agosto 1976
20. - Ministero del tesoro	20 agosto 1976
21. - Ministero dell'interno	24 agosto 1976
22. - Amministrazione dei monopoli di Stato	9 ottobre 1976
23. - Ministero per i beni culturali e ambientali	13 ottobre 1976
24. - Ministero della marina mercantile	8 febbraio 1977
25. - Ministero del bilancio e della programmazione economica . .	15 febbraio 1977
26. - Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)	25 febbraio 1977
27. - Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.)	4 aprile 1977
28. - Ministero della pubblica istruzione	10 maggio 1977
29. - Ministero degli affari esteri	16 maggio 1977
30. - Ministero dei trasporti	20 maggio 1977
31. - Ministero della sanità	10 giugno 1977
32. - Ministero di grazia e giustizia	19 luglio 1977
33. - Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno . .	4 agosto 1977
34. - Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato . .	10 marzo 1978

DATA DI TRASMISSIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI
ANNO 1976

AMMINISTRAZIONE	Data
1. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Comitato interministeriale prezzi	20 aprile 1977
2. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Ministro per le regioni	13 maggio 1977
3. - Ministro della ricerca scientifica e tecnologica	7 giugno 1977
4. - Ministero dei trasporti — Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione	21 giugno 1977
5. - Ministero di grazia e giustizia	30 giugno 1977
6. - Ministero dell'agricoltura e delle foreste	30 giugno 1977
7. - Corte dei conti	5 luglio 1977
8. - Ministero di grazia e giustizia — Ufficio centrale archivi notarili	8 luglio 1977
9. - Ministero dei trasporti — Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	15 luglio 1977
10. - Ministero della difesa	16 luglio 1977
11. - Ministero del turismo e dello spettacolo	20 luglio 1977
12. - Ministero del tesoro	20 luglio 1977
13. - Consiglio di Stato	21 luglio 1977
14. - Ministero del commercio con l'estero	22 luglio 1977
15. - Ministero delle partecipazioni statali	27 luglio 1977
16. - Ministero dei lavori pubblici	27 luglio 1977

Segue: DATA DI TRASMISSIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI
ANNO 1976

AMMINISTRAZIONE	Data
17. - Ministero delle finanze	29 luglio 1977
18. - Ministero dell'interno	30 luglio 1977
19. - Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno . .	4 agosto 1977
20. - Ministero per i beni culturali e ambientali	22 agosto 1977
21. - Ministero del lavoro e della previdenza sociale	17 ottobre 1977
22. - Amministrazione dei monopoli di Stato	24 dicembre 1977
23. - Avvocatura generale dello Stato	27 dicembre 1977
24. - Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato . .	2 gennaio 1978
25. - Presidenza del Consiglio dei ministri — Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica	10 gennaio 1978
26. - Ministero della marina mercantile	7 febbraio 1978
27. - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	5 aprile 1978
28. - Ministero di grazia e giustizia	11 aprile 1978
29. - Ministero della sanità	3 maggio 1978
30. - Ministero della pubblica istruzione	4 maggio 1978
31. - Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Ufficio coordinamento	15 maggio 1978
32. - Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici	24 maggio 1978
33. - Ministero dei trasporti — Direzione generale dell'aviazione civile	16 novembre 1978

ORGANIGRAMMI

ORGANIGRAMMI DELLE AMMINISTRAZIONI:

- TAVOLA N. 1.: Ministero degli affari esteri.
- TAVOLA N. 2.: Ministero dell'interno.
- TAVOLA N. 3.: Ministero del bilancio e della programmazione economica.
- TAVOLA N. 4.: Ministero di grazia e giustizia.
- TAVOLA N. 5.: Ministero del tesoro.
- TAVOLA N. 6.: Ministero delle finanze.
- TAVOLA N. 6-*bis.*: Amministrazione dei monopoli di Stato.
- TAVOLA N. 7.: Ministero della difesa.
- TAVOLA N. 8.: Ministero della pubblica istruzione.
- TAVOLA N. 9.: Ministero dei lavori pubblici.
- TAVOLA N. 9-*bis.*: Azienda nazionale autonoma delle strade.
- TAVOLA N. 10.: Ministero dell'agricoltura e delle foreste.
- TAVOLA N. 11.: Ministero dei trasporti.
- TAVOLA N. 11-*bis.*: Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.
- TAVOLA N. 12.: Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.
- TAVOLA N. 13.: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.
- TAVOLA N. 14.: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- TAVOLA N. 15.: Ministero del commercio con l'estero.
- TAVOLA N. 16.: Ministero della marina mercantile.
- TAVOLA N. 17.: Ministero della sanità.
- TAVOLA N. 18.: Ministero delle partecipazioni statali.
- TAVOLA N. 19.: Ministero del turismo e dello spettacolo.
- TAVOLA N. 20.: Ministero per i beni culturali e ambientali.

RELAZIONE SULLO STATO
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ANNO 1975
ANNO 1976

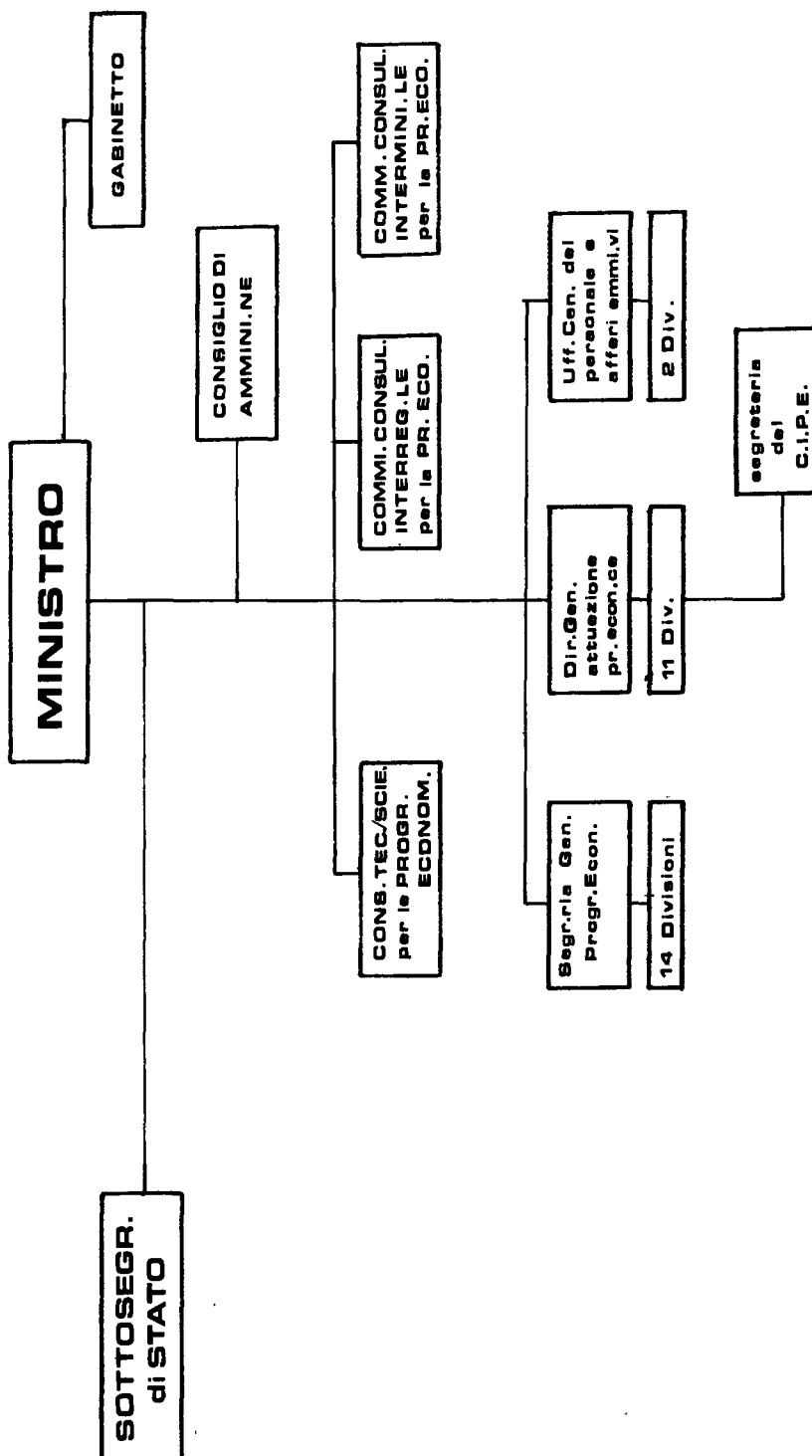
ORGANIGRAMMI DELLE AMMINISTRAZIONI

AGENDA: LE VARIAZIONI AVVENUTE TRA IL 1974
ED IL 1975 SONO INDICATE
CON FRECCIA.

AGENDA: LE VARIAZIONI AVVENUTE TRA IL 1975
ED IL 1976 SONO INDICATE
CON ASTERISCO.

TAVOLA N. 3.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 5.

MINISTERO DEL TESORO

MINISTRO

SOTTOSEGREGATI DI STATO

GABINETTO

CONSIGLIO D'AMMINE PERS. CENTR. E PERIF.CO

CONB. D'AMMINE CASBA DD.PP. E IST.I DI PREV.IZA

CONS. D'AMMINE RAGIONERIA GEN.LE D. STATO

CONSIGLIO DEI RAGIONIERI

Dir.ni gen.li del Tesoro

Ragion. gen.le dello St.

D.G. degli AA. GG. e del Personale

D.G. del Tesoro

10 divisioni

24 div.

D.G. della Cassa DD.PP.

D.G. del Debito Pubblico

13 div.

8 div.

Provvedito Generale dello Stato

D.G. del Serv. Spec. e Contenzioso

12 div.

2 div.

D.G. delle Pensioni di Guerra

D.G. del Danni di guerra

11 div.

8 div.

Direzione della Zecca

Tesoreria Centrale

Dir. Prov.li del Tesoro

84

85

Isp.Gen.degli AA. GG. e del Pers. e Studi

Isp.Gen.le di Finanza

10 div.

3 rep. 10 div.

1 uff. studi

1 uff. fin. in.

Isp.Gen.le del Bilancio

Isp.Gen. per gli Ord. e del Pers. le

13 div. 16

7 div. 18

1 sez. fin. pubb.

Isp.Gen. per i Serv. Spec. e la Meccanica

Isp.Gen. per gli Affari Economici

2 rep. 9 div.

5 div. 10

1 ca. elettr. 00

Uff. di Ragioneria

4

Ragionerie Centrali

23

Ragionerie regionali

20

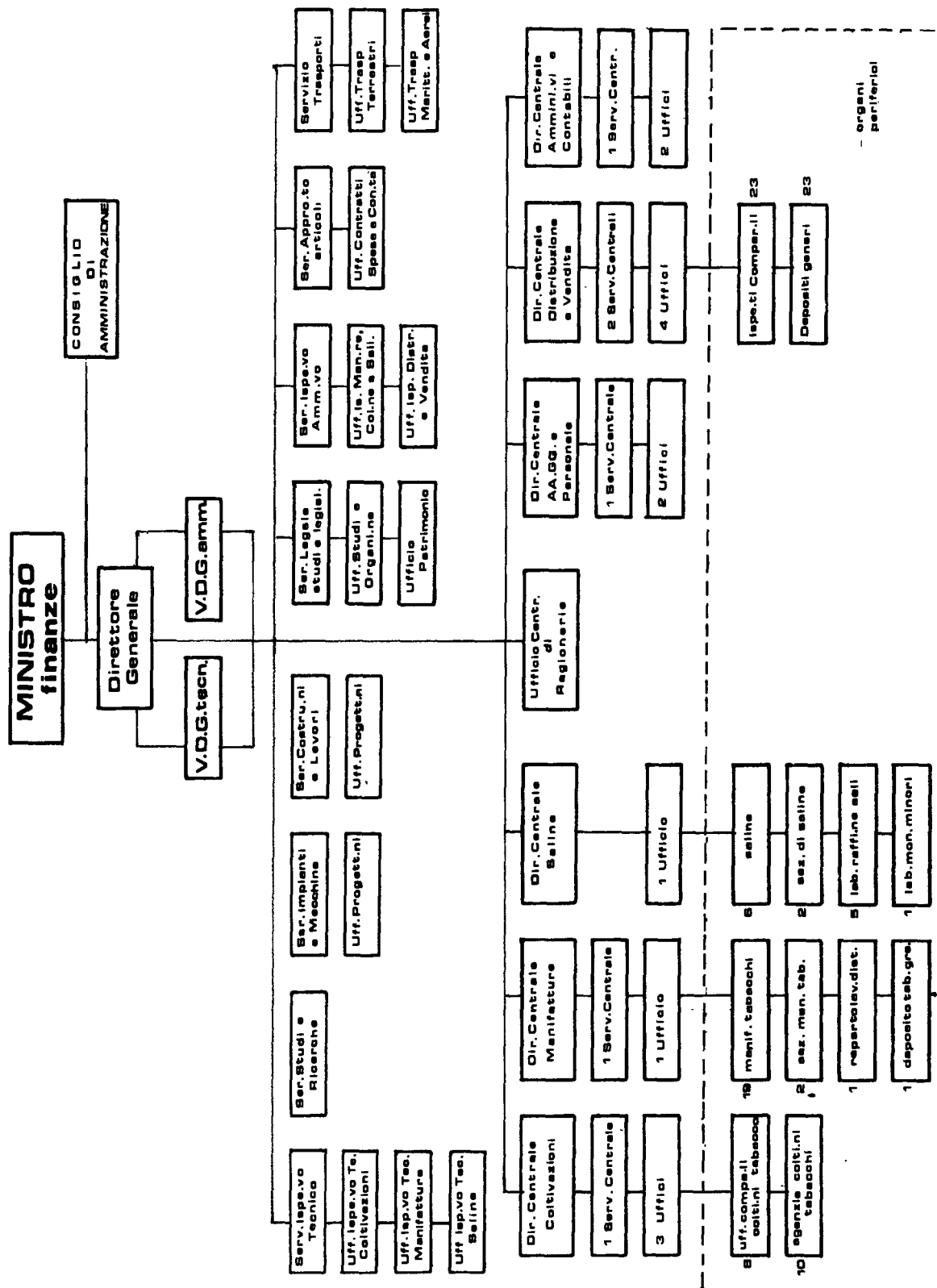
Ragionerie provinciali

85

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

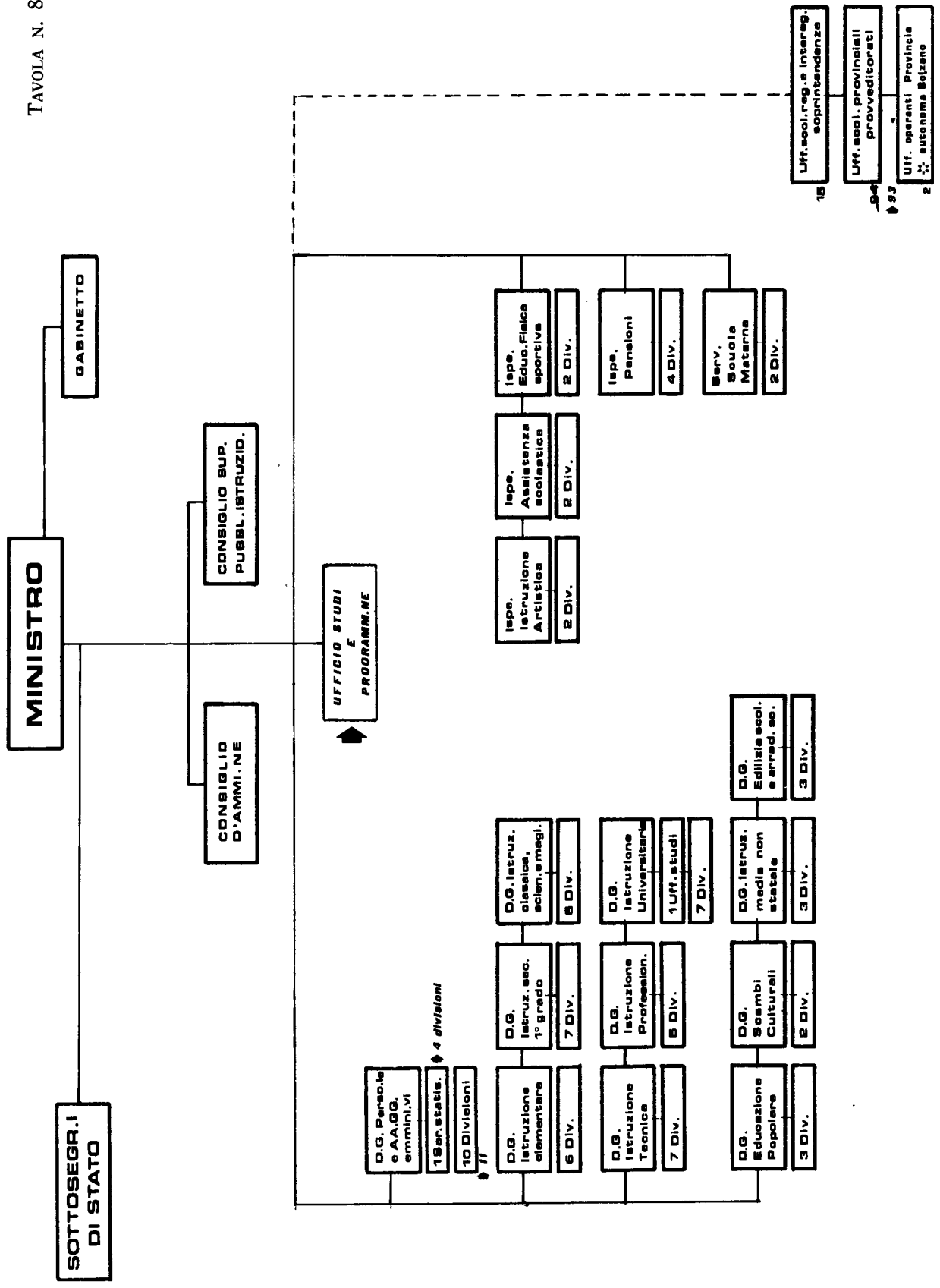
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

TAVOLA N. 6-bis.



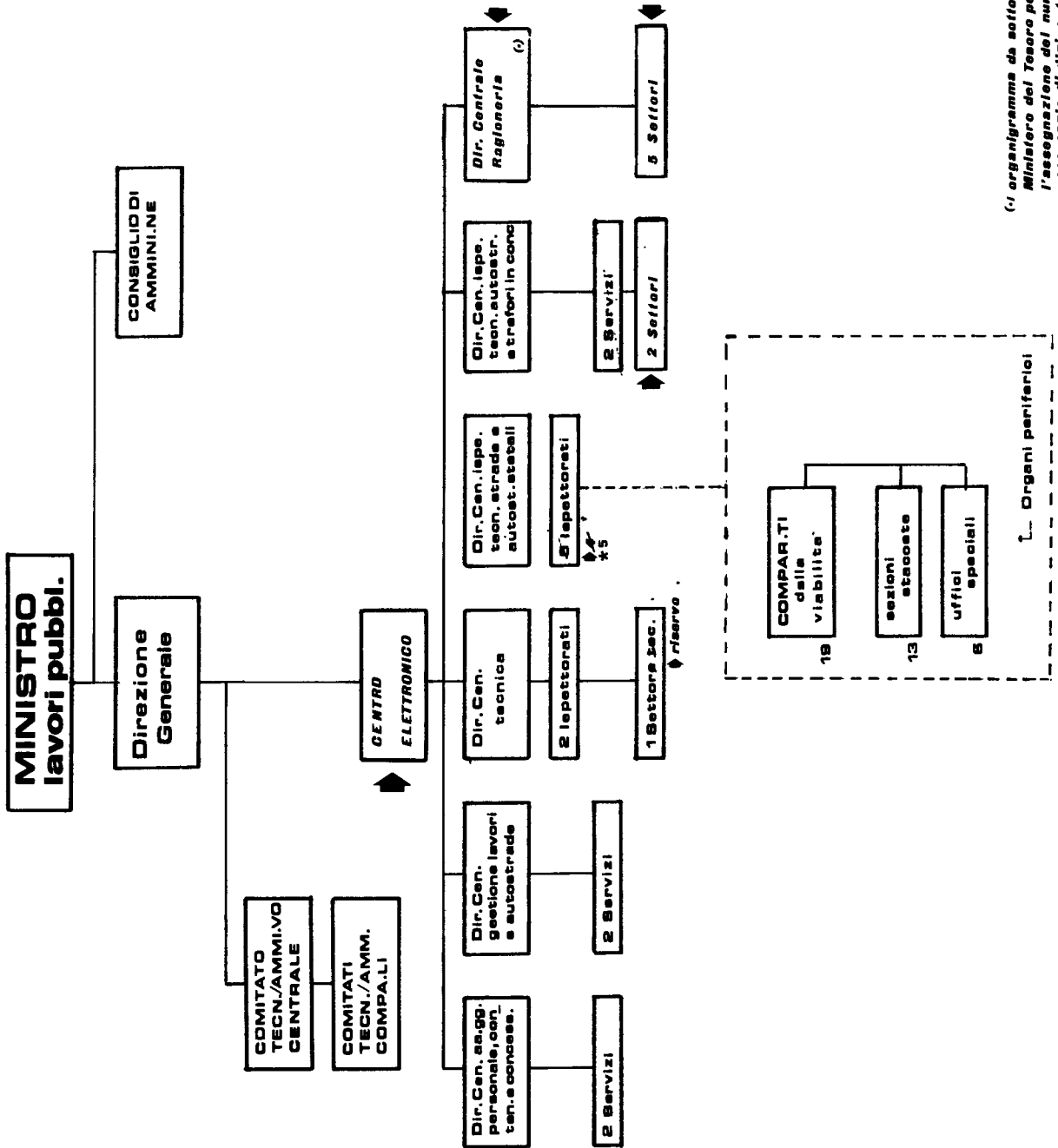
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

TAVOLA N. 8.



AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

TAVOLA N. 9-bis.

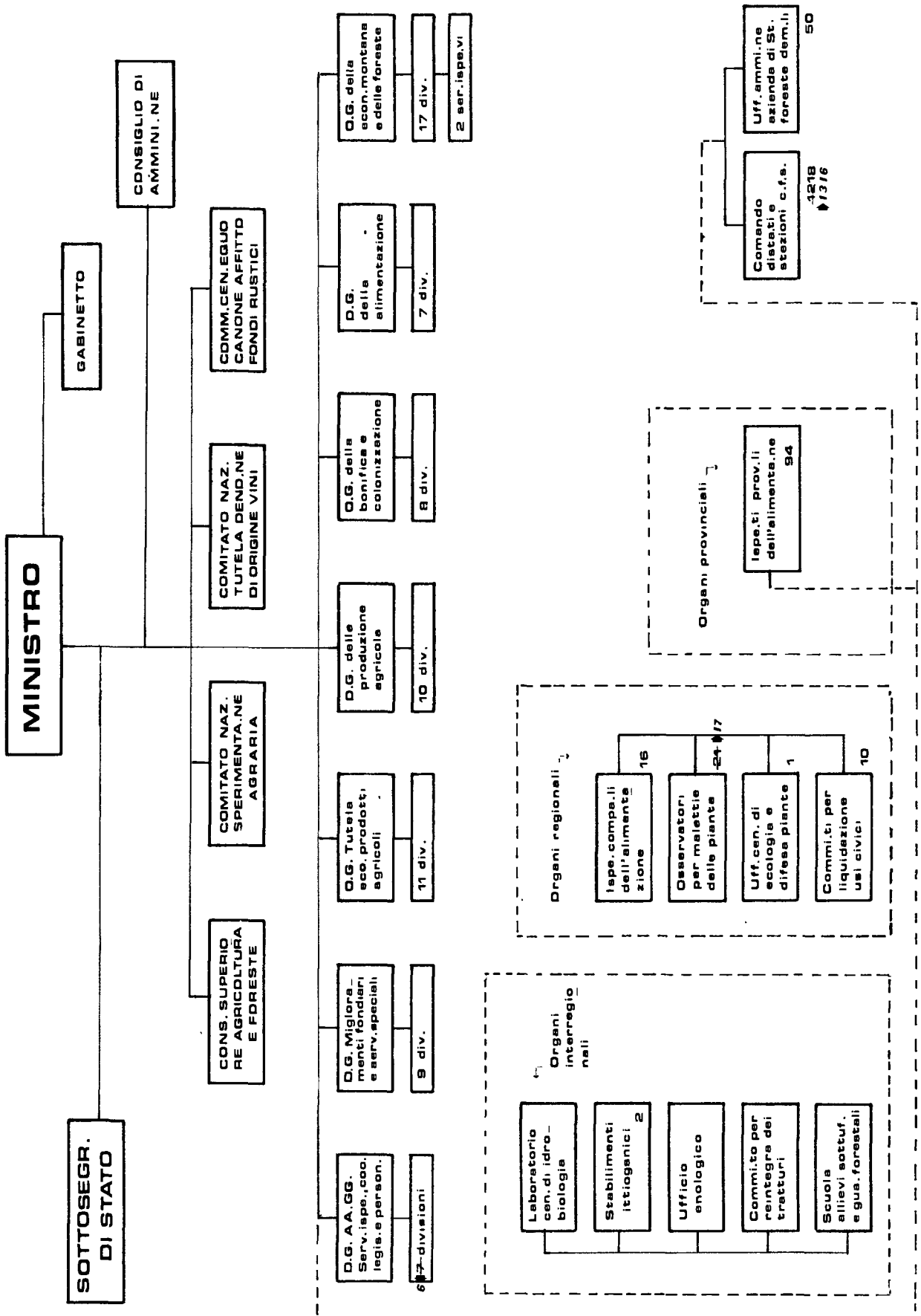


(1) organigramma da sottoporre al Ministero del Tesoro per l'assegnazione del numero necessario di dirigenti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

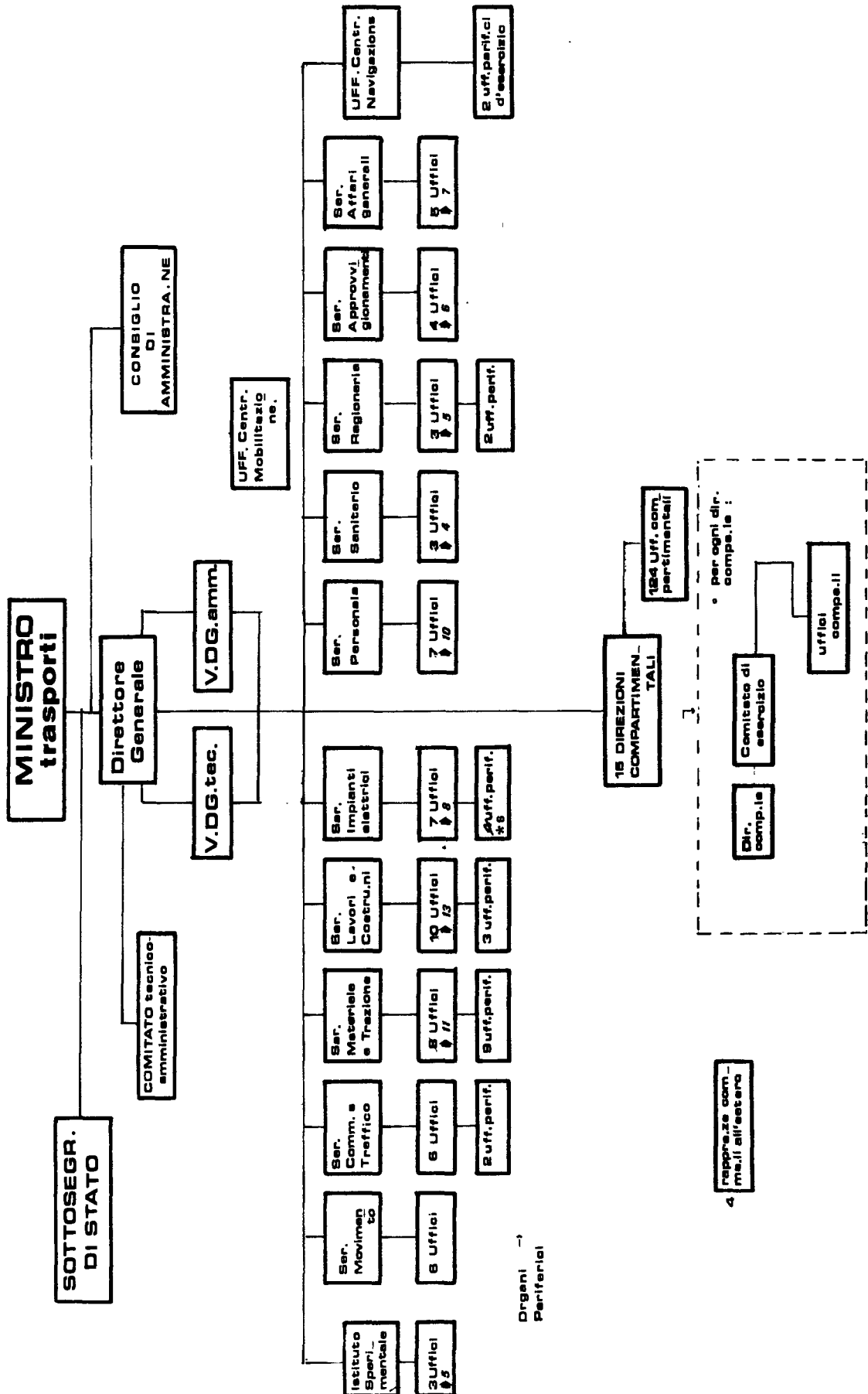
TAVOLA N. 10.



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

TAVOLA N. 11-bis.



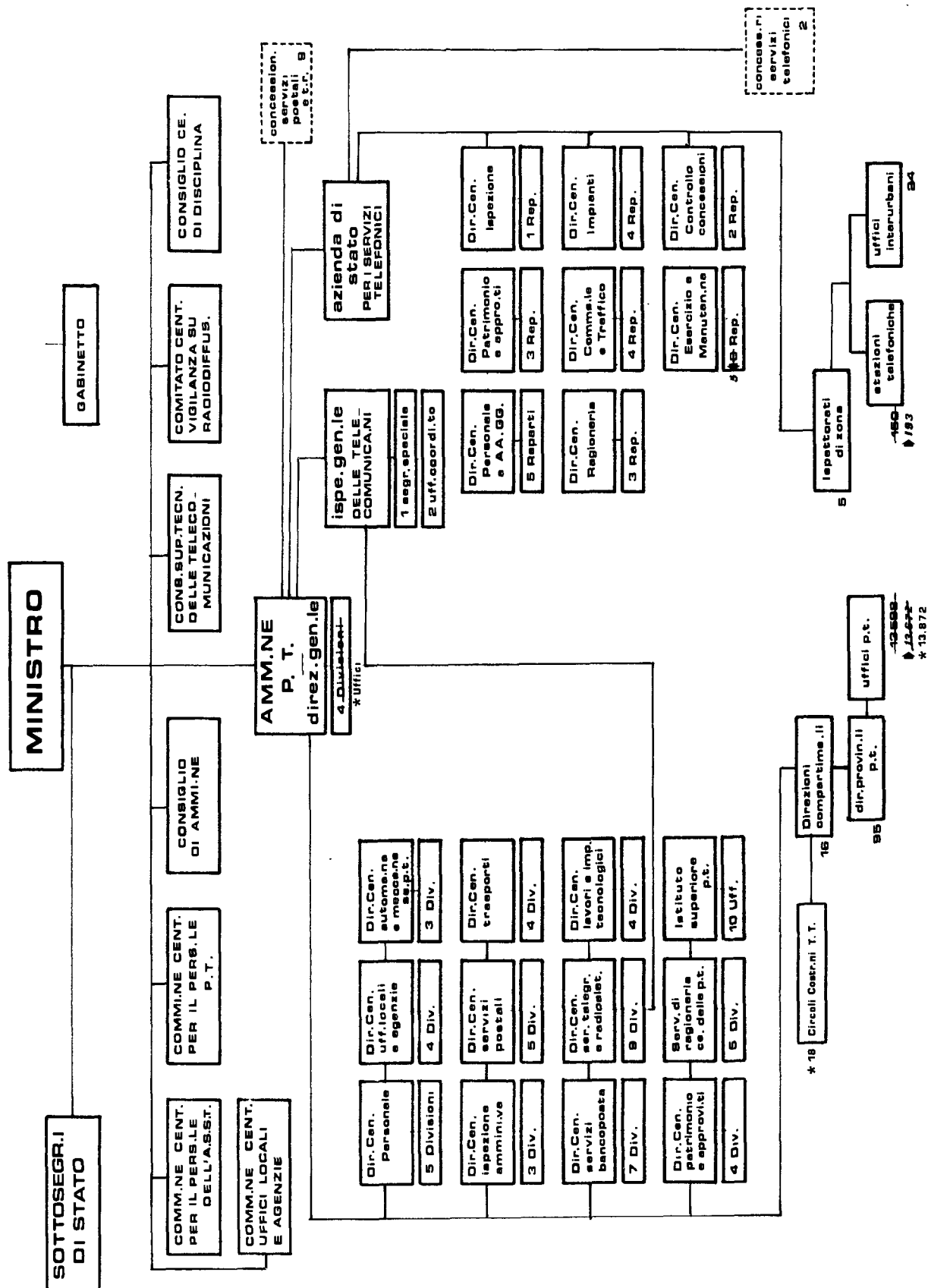
4 rappre.ze com. ms. il all'estero

Organi Periferici

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 12.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

TAVOLA N. 13.

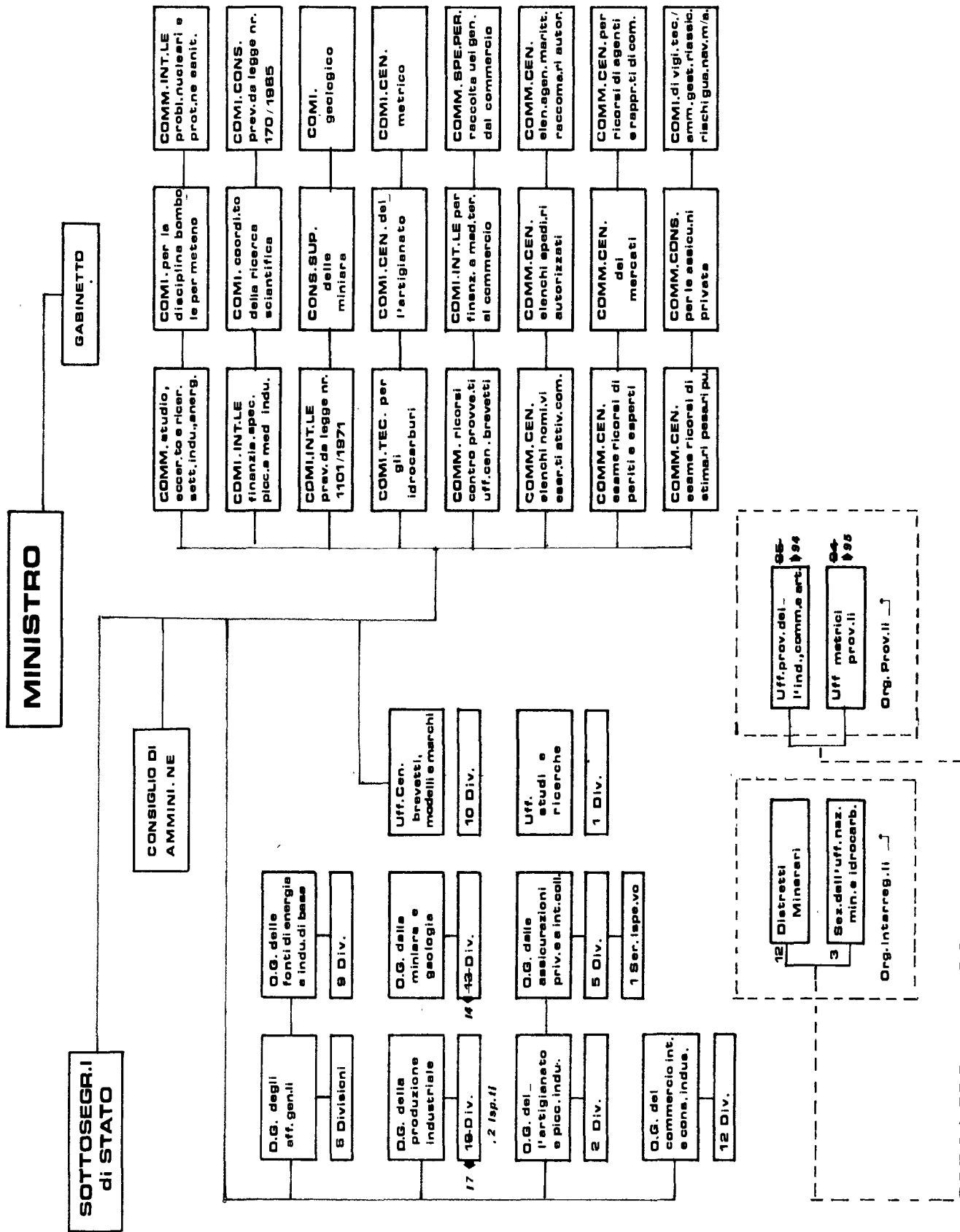
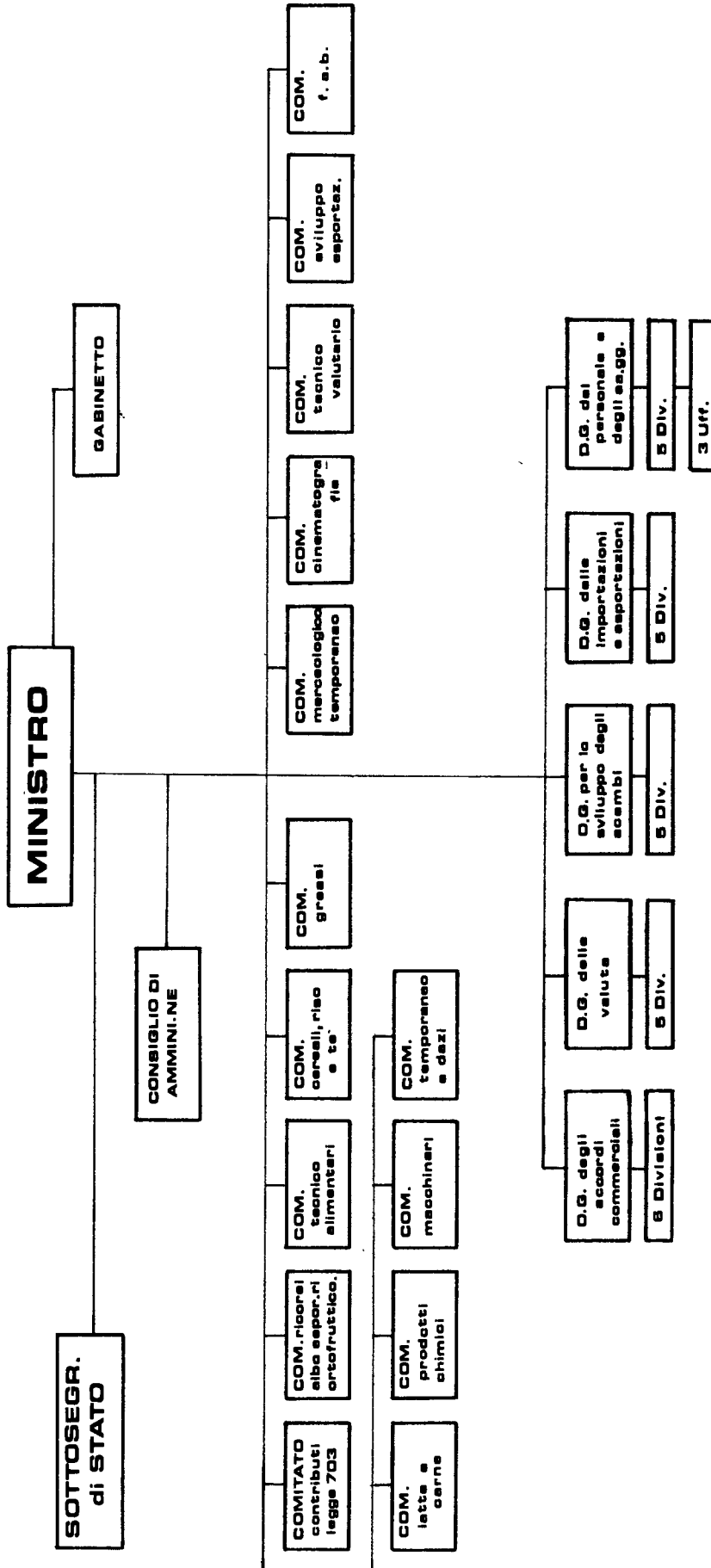


TAVOLA N. 15.

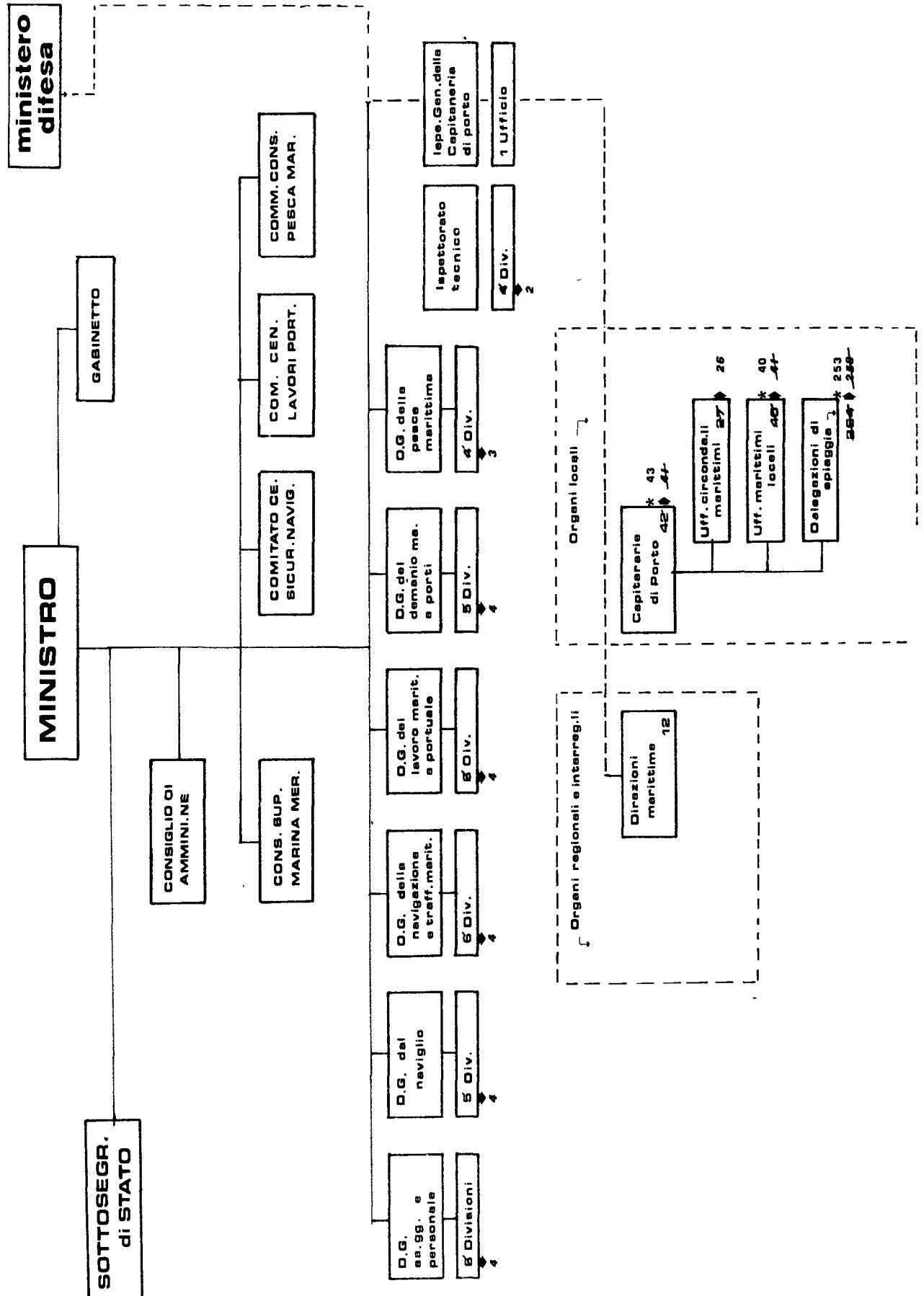
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

TAVOLA N. 16.



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA

TAVOLA N. 17.

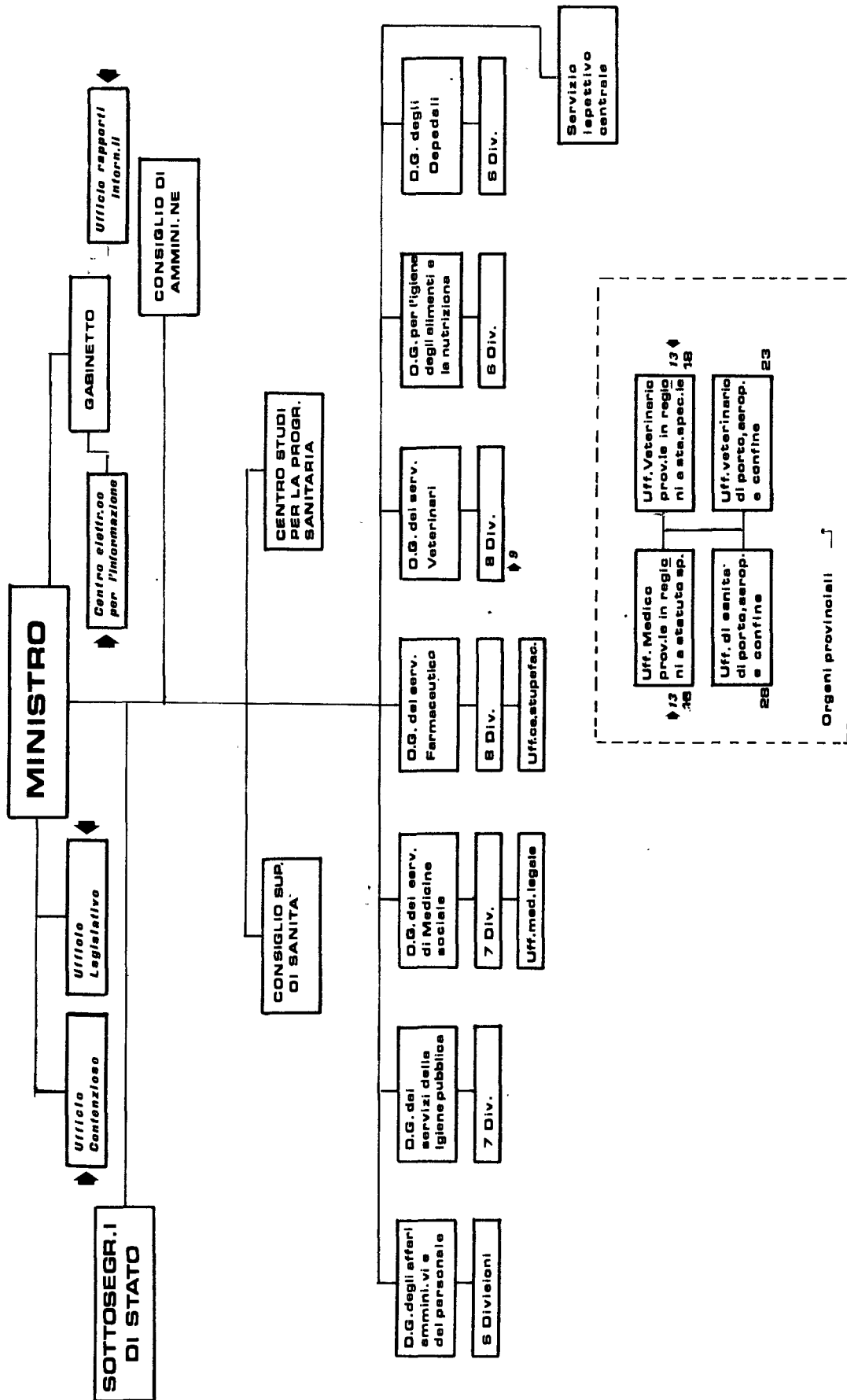


TAVOLA N. 18.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

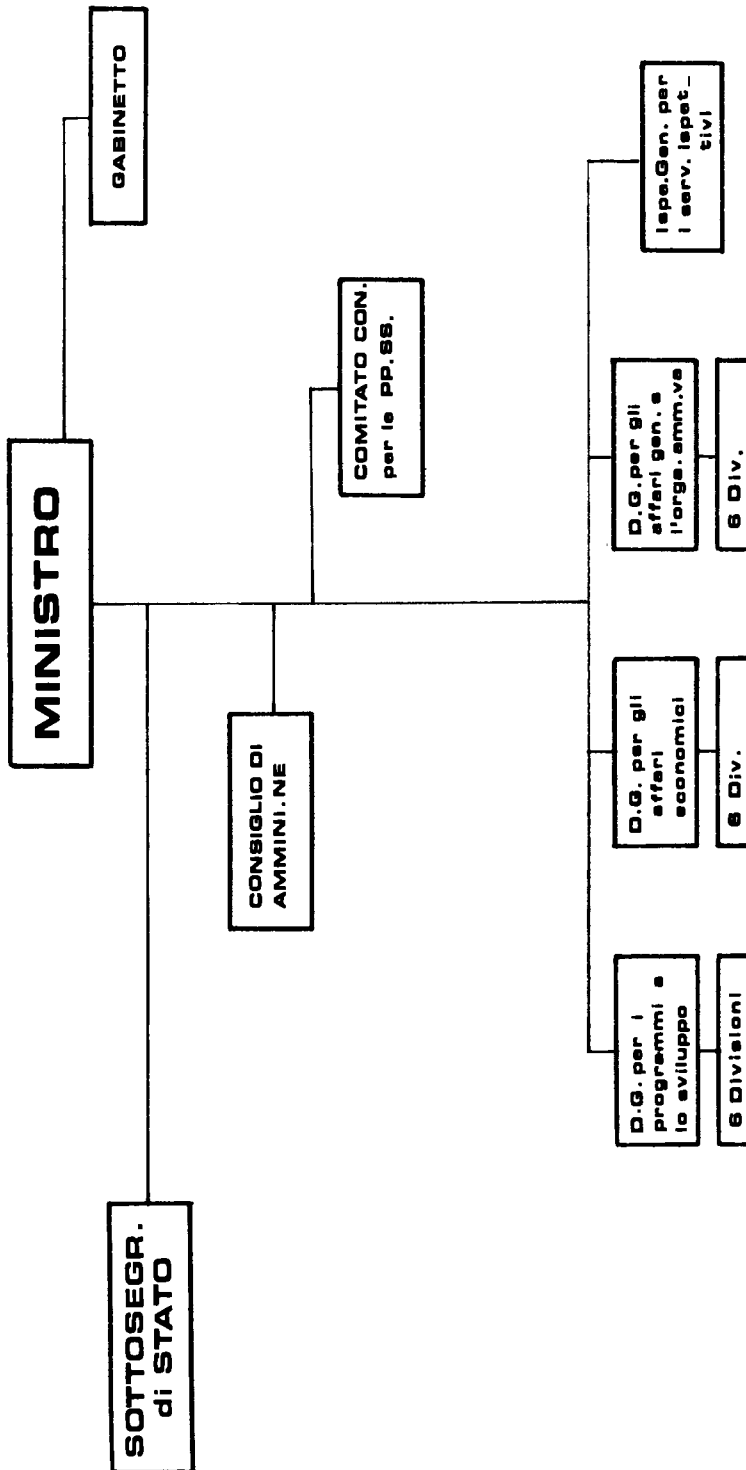
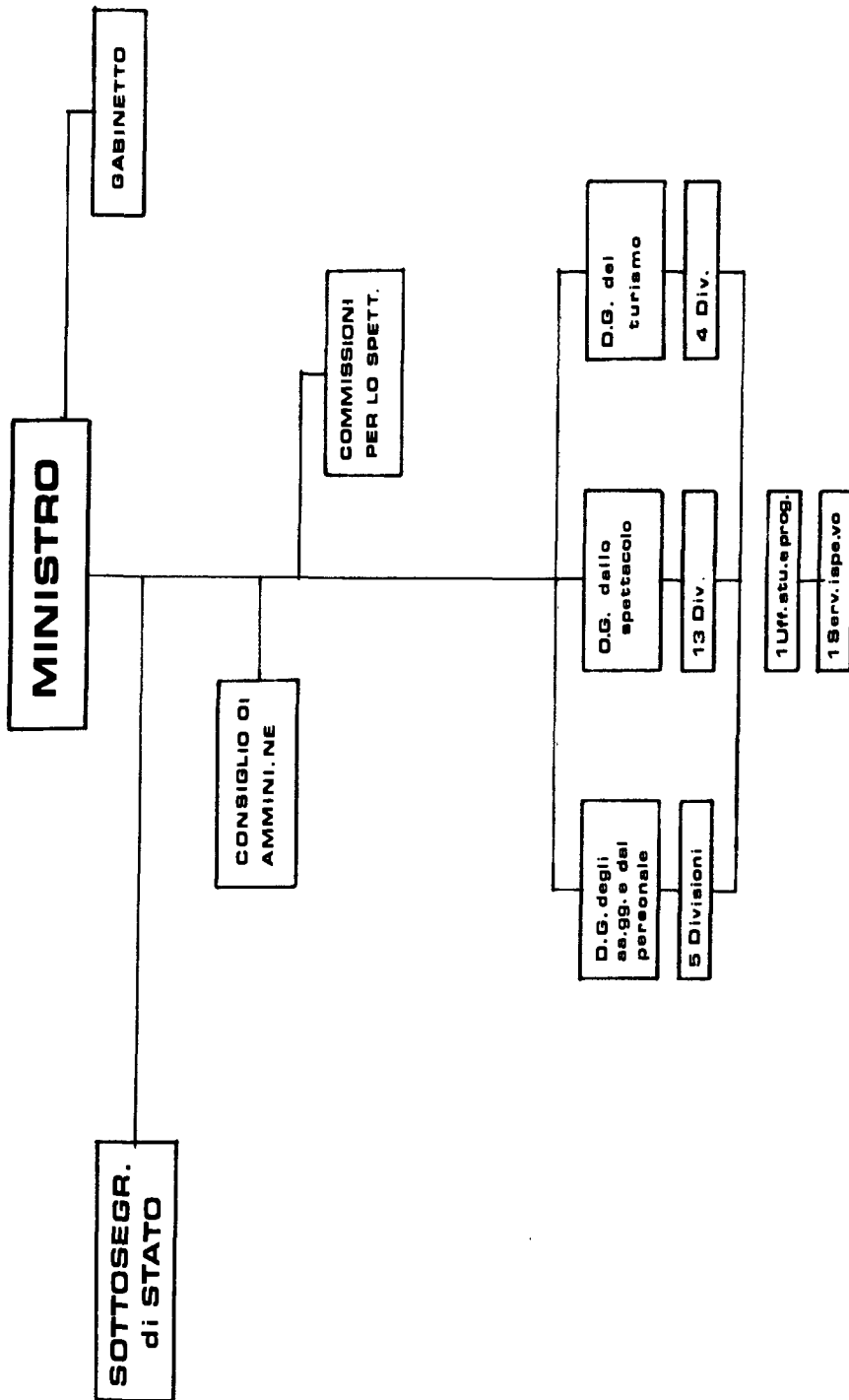


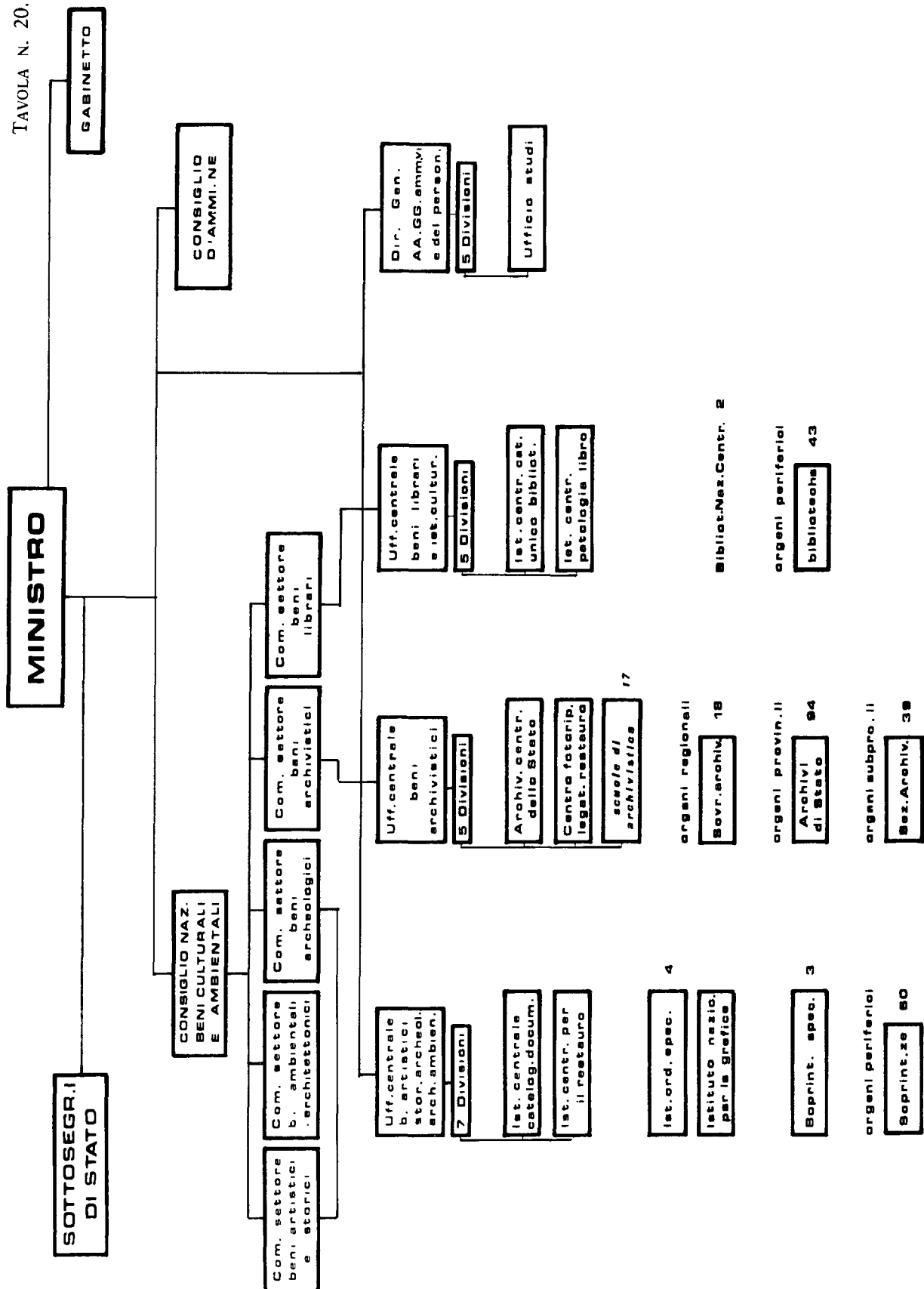
TAVOLA N. 19.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

TAVOLA N. 20.



A S S E N T E I S M O

TAVOLE I.-II.: Consistenza del personale dipendente statale cui è riferito lo studio dell'assenteismo. Anni 1975-1976.

TAVOLA III.: Consistenza del personale dipendente statale cui è riferita la rilevazione dell'assenteismo per circoscrizione territoriale. Anni 1975-1976.

TAVOLE IV.-V.: Giornate complessive di assenza del personale dipendente statale. Anni 1975-1976.

TAVOLE VI.-VII.: Tassi medi annui di assenza del personale dipendente statale. Anni 1975-1976.

TAVOLA VIII.: Indici di correlazione esistente tra consistenza numerica delle amministrazioni ed i tassi di assenza.

TAVOLA IX.: Consistenza del personale dipendente statale cui è riferita la rilevazione dell'assenteismo per motivi di assenza.

TAVOLE X.-XI.: Giornate complessive di assenza del personale dipendente statale per cause di assenza. Anni 1975-1976.

TAVOLE XII.-XIII.: Tassi medi annui di assenza del personale dipendente statale. Anni 1975-1976.

TAVOLA XIV.: Tassi medi annui di assenza del personale dipendente statale per causa e per sesso. Anni 1975-1976.

TAVOLA XV.: Tassi medi annui di assenza del personale dipendente statale per causa e per circoscrizione. Anni 1975-1976.

TAVOLE XVI.-XVII.: Dipendenti suddivisi per comparto, giornate di assenza suddivise per comparto, tassi annui medi di assenza suddivisi per comparto. Anni 1975-1976.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA I.

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
Poste e telecomunicazioni	3.851	1.479	5.330	120.283	40.553	160.836	124.134	42.032	166.166
Pubblica istruzione	1.309	1.289	2.598	3.864	2.249	6.113	5.173	3.538	8.711
Tesoro	5.522	2.175	7.697	5.102	2.191	7.293	10.624	4.366	14.990
Trasporti	784	341	1.125	2.512	652	3.164	3.296	993	4.289
Turismo e spettacolo	205	159	364	—	—	—	205	159	364
Telefoni di Stato	837	828	1.665	5.901	5.331	11.232	6.774	6.159	12.897
Ferrovie dello Stato	4.750	1.190	5.940	207.022	6.780	213.802	211.772	7.970	219.742
Azienda nazionale autonoma delle strade	426	142	568	1.771	175	1.946	2.197	317	2.514
Monopoli	533	108	641	9.096	5.447	14.543	9.629	5.555	15.184
Totale	33.747	13.002	46.749	478.624	92.371	570.995	512.371	105.373	617.744

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA II.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE CUI È RIFERITO LO STUDIO DELL'ASSENTEISMO

Anno 1976

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
Agricoltura e foreste	1.470	560	2.030	7.108	524	7.632	8.578	1.084	9.662
Beni culturali	324	367	691	7.503	1.772	9.275	7.827	2.139	9.966
Bilancio e programmazione	149	94	243	—	—	—	149	94	243
Commercio estero	333	130	463	—	—	—	333	130	463
Difesa	5.699	1.621	7.320	45.081	5.979	51.060	50.760	7.600	58.380
Finanze	1.513	527	2.040	42.671	15.873	58.544	44.184	16.400	60.584
Grazia e giustizia	217	390	607	11.517	4.367	15.884	11.734	4.757	16.491
Industria e commercio	737	192	929	530	138	668	1.267	330	1.597
Interno	1.409	481	1.890	4.567	1.233	5.800	5.976	1.714	7.690
Lavoro e previdenza sociale	789	503	1.292	10.738	1.745	12.483	11.527	2.248	13.775
Marina mercantile	625	161	786	—	—	—	625	161	786
Partecipazioni statali	108	45	153	—	—	—	108	45	153

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA II.

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
Poste e telecomunicazioni	3.728	1.575	5.303	119.979	43.157	163.136	123.707	44.732	168.439
Pubblica istruzione	1.281	1.262	2.543	3.950	2.316	6.266	5.231	3.578	8.809
Tesoro	5.168	2.206	7.374	4.775	2.222	6.997	9.943	4.428	14.371
Trasporti	810	353	1.163	2.832	735	3.567	3.642	1.088	4.730
Turismo e spettacolo	205	160	365	—	—	—	205	160	365
Telefoni di Stato	834	788	1.622	6.120	5.010	11.130	6.954	5.798	12.742
Ferrovie dello Stato	4.844	1.290	6.134	205.815	7.668	213.483	210.659	8.958	219.617
Azienda nazionale autonoma delle strade	416	165	581	1.919	181	2.100	2.335	346	2.681
Monopoli	482	98	580	9.222	5.500	14.722	9.704	5.598	15.302
Totale	31.141	12.968	44.109	484.327	98.420	582.747	515.468	111.388	626.856

TAVOLA III.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE CUI È RIFERITA
LA RILEVAZIONE DELL'ASSENTEISMO PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

Anni 1975 - 1976

CIRCOSCRIZIONE	1975		1976	
	Lire	Distrib. %	Lire	Distrib. %
Centro:				
M	33.747	72	31.141	71
F	13.002	28	12.968	29
MF	46.749	100	44.109	100
Periferia:				
M	478.624	84	484.327	83
F	92.371	16	98.420	17
MF	570.995	100	582.747	100
Complesso:				
M	512.371	83	515.468	82
F	105.373	17	111.388	18
MF	617.744	100	626.856	100

Fonte: Cfr. nota al prospetto n. 1.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA IV.

GIORNATE COMPLESSIVE DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE

Anno 1975

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
Agricoltura e foreste	21.417	18.379	39.796	70.875	11.761	82.636	92.292	30.140	122.432
Beni culturali (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bilancio e programmazione	2.774	5.851	8.625	—	—	—	2.774	5.851	8.625
Commercio estero	9.571	6.335	15.906	—	—	—	9.571	6.335	15.906
Difesa	150.751	107.900	258.651	939.031	312.914	1.251.945	1.089.782	420.814	1.510.596
Finanze	40.806	59.683	100.489	694.117	349.436	1.043.553	734.923	409.119	1.144.042
Grazia e giustizia	2.864	4.712	7.576	112.135	89.214	201.349	114.999	93.926	208.925
Industria e commercio	13.026	12.403	25.429	12.408	5.760	18.168	25.434	18.163	43.597
Interno	22.378	18.257	40.635	67.656	33.795	101.441	90.024	52.052	142.076
Lavoro e previdenza sociale	6.909	13.076	19.985	159.857	75.624	235.481	166.766	88.700	255.466

(a) Il Ministero è stato istituito dal 1976.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA IV.

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
Marina mercantile	16.011	8.561	24.572	—	—	—	16.011	8.561	24.572
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Poste e telecomunicazioni	115.730	92.812	208.542	3.471.739	2.067.205	5.538.944	3.587.469	2.160.017	5.747.486
Pubblica istruzione	25.090	45.238	70.328	69.900	87.750	157.650	94.990	132.988	227.978
Tesoro	92.066	89.575	181.641	111.727	120.165	231.892	203.793	209.740	413.533
Trasporti	11.094	16.526	27.620	54.645	28.492	83.137	65.739	46.018	110.757
Turismo e spettacolo	4.126	8.894	13.020	—	—	—	4.126	8.894	13.020
Telefoni di Stato	19.350	43.328	62.678	192.399	405.163	597.562	211.749	448.491	660.240
Ferrovie dello Stato	90.746	58.287	149.033	4.485.639	482.183	4.967.822	4.576.385	540.470	5.116.855
Azienda nazionale autonoma delle strade	5.751	4.864	10.615	21.518	5.217	26.735	27.269	10.081	37.350
Monopoli	13.585	11.499	25.084	182.884	225.697	408.581	196.469	237.196	433.665
Totale	664.045	626.180	1.290.225	10.646.520	4.300.376	14.946.896	11.310.565	4.926.556	16.237.121

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA V.

MINISTERI	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
Poste e telecomunicazioni	119.027	97.406	216.433	3.553.411	2.042.062	5.595.473	3.672.438	2.139.468	5.811.906
Pubblica istruzione	21.263	50.244	71.527	69.970	103.707	173.677	91.253	153.951	245.204
Tesoro	128.737	104.305	233.042	95.596	77.341	172.937	224.333	181.646	405.979
Trasporti	12.476	15.119	27.595	54.694	29.664	84.358	67.170	44.783	111.953
Turismo e spettacolo	4.092	7.981	12.073	—	—	—	4.092	7.981	12.073
Telefoni di Stato	22.285	42.688	64.973	183.292	393.712	577.004	205.577	436.400	641.977
Ferrovie dello Stato	100.698	66.847	167.545	4.744.345	564.949	5.309.294	4.845.043	631.796	5.476.839
Azienda nazionale autonoma delle strade	5.841	4.774	10.615	23.556	3.179	26.735	29.397	7.953	37.350
Monopoli	14.076	10.794	24.870	168.368	187.351	355.719	182.444	198.145	380.589
Totale	650.923	588.868	1.239.791	10.899.347	4.390.130	15.289.477	11.550.270	4.978.998	16.529.268

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA VI.

TASSI MEDI ANNI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE

Anno 1975

	Centro			Periferia			Totale			
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	
AMMINISTRAZIONI										
Agricoltura e foreste	5,51	12,42	7,42	3,77	8,49	4,10	4,07	10,52	4,79	
Beni culturali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Bilancio e programmazione	6,50	23,05	12,68	—	—	—	6,50	23,05	12,68	
Commercio estero	10,27	17,51	12,30	—	—	—	10,27	17,51	12,30	
Difesa	9,07	22,82	12,12	7,25	18,21	8,53	7,45	19,20	8,99	
Finanze	7,41	31,13	13,53	6,07	8,22	6,65	6,13	9,21	6,96	
Grazia e giustizia	4,82	4,42	4,56	4,11	8,62	5,35	4,12	8,22	5,31	
Industria e commercio	5,51	20,15	8,53	8,91	15,92	10,35	6,77	18,58	9,21	
Interno	3,05	9,82	4,33	4,81	8,60	5,63	4,20	8,71	5,19	
Lavoro e previdenza sociale	3,05	9,57	5,50	5,07	16,64	6,48	4,94	14,31	6,39	
Marina mercantile	8,42	18,99	10,45	—	—	—	8,42	18,99	10,45	
Poste e telecomunicazioni	11,13	23,24	14,49	10,69	18,88	12,75	10,70	19,03	12,81	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA VI.

	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
AMMINISTRAZIONI									
Pubblica istruzione	7,10	13,00	10,03	6,70	14,45	9,55	6,80	13,92	9,69
Tesoro	6,18	15,25	8,74	8,11	20,31	11,78	7,10	17,79	10,21
Trasporti	5,24	17,95	9,09	8,06	16,18	9,73	7,39	16,79	9,56
Turismo e spettacolo	7,45	20,72	13,25	—	—	—	7,45	20,72	13,25
Telefoni di Stato	8,56	19,38	13,94	12,08	28,15	19,70	11,58	26,97	18,91
Ferrovie dello Stato	7,08	18,14	9,29	8,02	26,34	8,61	8,00	25,12	8,62
Azienda nazionale autonoma delle strade	5,00	12,69	6,92	4,50	11,04	5,09	4,60	11,78	5,50
Monopoli	9,44	39,43	14,49	7,45	15,35	10,41	7,56	15,81	10,58
In media	7,29	17,84	10,22	8,24	17,24	9,70	8,18	17,32	9,74
Scarto quadratico medio	2,24	6,13	2,98	1,63	5,78	2,75	1,63	5,29	2,67
Coefficiente di variazione	31%	34%	29%	22%	34%	28%	22%	31%	27%

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati forniti dalle amministrazioni statali di cui agli allegati 1 e 3.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA VII.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE

Anno 1976

	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
AMMINISTRAZIONI									
Agricoltura e foreste	4,70	6,91	5,31	2,82	6,72	3,09	3,15	6,82	3,56
Beni culturali	4,32	6,35	5,40	9,32	15,61	11,53	9,12	14,02	10,17
Bilancio e programmazione	6,31	20,18	11,68	—	—	—	6,31	20,18	11,68
Commercio estero	7,81	14,27	9,62	—	—	—	7,81	14,27	9,62
Difesa	7,44	18,34	9,86	6,22	13,25	7,04	6,36	14,34	7,40
Finanze	6,28	22,58	10,49	5,86	11,57	7,41	5,87	11,93	7,51
Grazia e giustizia	8,56	6,80	7,43	3,88	8,40	5,13	3,97	8,27	5,21
Industria e commercio	3,96	12,04	5,63	6,38	12,57	7,66	4,97	12,26	6,48
Interno	5,21	12,50	7,06	4,75	8,9	5,56	4,85	9,68	5,93
Lavoro e previdenza sociale	3,01	7,51	4,76	4,93	13,10	6,07	4,80	11,85	5,95
Marina mercantile	6,05	20,65	9,04	—	—	—	6,05	20,65	9,04
Poste e telecomunicazioni	11,83	22,91	15,12	10,97	17,52	12,70	11,00	17,71	12,78

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA VII.

	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
AMMINISTRAZIONI									
Pubblica istruzione	6,15	14,75	10,42	6,56	16,58	10,27	6,46	15,94	10,31
Tesoro	9,23	17,51	11,70	7,41	12,89	9,15	8,36	15,19	10,46
Trasporti	5,70	15,86	8,79	7,15	14,95	8,76	6,83	15,24	8,77
Turismo e spettacolo	7,39	18,47	12,25	—	—	—	7,39	18,47	12,25
Telefoni di Stato	9,90	20,06	14,84	11,09	29,11	19,20	10,95	27,88	18,65
Ferrovie dello Stato	7,70	19,19	10,12	8,54	27,29	9,21	8,52	26,12	9,24
Azienda nazionale autonoma delle strade	5,20	10,72	6,77	4,55	6,51	4,72	4,66	8,51	5,16
Monopoli	10,82	40,79	15,88	6,76	12,62	8,95	6,96	13,11	9,21
In media	7,74	16,82	10,41	8,33	16,52	9,72	8,30	16,56	9,77
Scarto quadratico medio	2,23	5,32	2,87	2,06	5,29	2,68	2,05	4,93	2,64
Coefficiente di variazione	29%	32%	28%	25%	32%	28%	25%	30%	27%

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su dati forniti dalle amministrazioni statali di cui agli allegati 2 e 3.

TAVOLA VIII.

INDICI DI CORRELAZIONE ESISTENTE TRA LA CONSISTENZA NUMERICA
DELLE AMMINISTRAZIONI ED I TASSI DI ASSENZA

CIRCOSCRIZIONI	Anni	
	1975	1976
Centro	0,0448	0,2944
Periferia	0,1095	0,2256
Complesso	0,0235	0,1632

TAVOLA IX.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE CUI È RIFERITA
LA RILEVAZIONE DELL'ASSENTEISMO PER MOTIVI DI ASSENZA

CIRCOSCRIZIONE	1975		1976	
	Lire	distrib. %	Lire	distrib. %
Centro:				
M	25.365	74	23.871	73
F	8.995	26	8.842	27
MF	34.360	100	32.713	100
Periferia:				
M	431.665	85	427.803	84
F	77.755	15	80.783	16
MF	509.420	100	508.586	100
Complesso:				
M	457.030	84	451.674	83
F	86.750	16	89.625	17
MF	543.780	100	541.299	100

Nota: I dati si riferiscono ai soli Ministeri: Commercio estero, Finanze, Difesa, Industria e commercio, Poste, Tesoro, Trasporti, Turismo e spettacolo e alle Aziende autonome telefoni di Stato e Ferrovie dello Stato. Elaborazione U.O.P.A.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA X.

GIORNATE COMPLESSIVE DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE PER CAUSE DI ASSENZA

Anno 1975

	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
MOTIVI DELLE ASSENZE									
Congedo straordinario od aspettativa per malattia	433.802	356.926	790.728	7.830.347	2.073.150	9.903.497	8.264.149	2.430.076	10.694.225
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	80.444	18.735	99.179	1.352.217	557.107	1.909.324	1.432.661	575.842	2.008.503
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	33.020	14.930	47.950	779.141	266.417	1.045.558	812.161	281.347	1.093.508
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	—	105.152	105.152	—	874.644	874.644	—	979.796	979.796
Totale	547.266	495.743	1.043.009	9.961.705	3.771.318	13.733.023	10.508.971	4.267.061	14.776.032

Nota: I dati si riferiscono ai soli Ministeri: Commercio estero; Difesa; Finanze; Industria; Poste; Tesoro; Trasporti; Turismo e spettacolo; e alle Aziende poste e telecomunicazioni; Telefoni di Stato; Ferrovie dello Stato.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XI.

GIORNATE COMPLESSIVE DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE PER CAUSE DI ASSENZA

Anno 1976

	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	F.	M.	M.-F.	F.	M.	M.-F.
Congedo straordinario od aspettativa per malattia	418.664	300.235	718.899	7.815.431	1.977.280	9.792.711	8.234.095	2.277.515	10.511.610
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	76.932	21.163	99.095	1.225.957	562.286	1.788.243	1.302.889	584.449	1.887.338
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	46.828	25.914	72.742	1.030.729	384.363	1.415.092	1.077.557	410.277	1.487.834
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	—	109.686	109.686	—	898.378	898.378	—	1.008.064	1.008.064
Totale	542.424	457.998	1.000.422	10.072.117	3.822.307	13.894.424	10.614.541	4.280.305	14.894.846

Nota: I dati si riferiscono ai soli Ministeri: Commercio estero; Difesa; Finanze; Industria; Poste; Tesoro; Trasporti; Turismo e spettacolo; e alle Aziende poste e telecomunicazioni; Telefoni di Stato; Ferrovie dello Stato.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XII.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE

Anno 1975

MOTIVI DELLE ASSENZE	Centro		Periferia			Totale		
	M.	F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
Congedo straordinario per aspettativa di malattia	6,33	14,70	6,72	9,88	7,20	6,70	10,37	7,28
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	1,17	0,77	1,16	2,65	1,39	1,16	2,46	1,37
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	0,48	0,61	0,67	1,27	0,76	0,66	1,20	0,74
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	—	4,33	—	4,17	0,64	—	4,18	0,67
In media	7,98	20,41	8,55	17,97	9,99	8,52	18,21	10,06

Fonte: Elaborazione U.O.P.A. su prospetto 10 e allegato 5.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XIII.

TASSI MEDI ANNI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE

Anno 1976

MOTIVI DELLE ASSENZE	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.	M.	F.	M. - F.
Congedo straordinario per aspettativa di malattia	6,50	12,58	8,14	6,77	9,07	7,13	6,75	9,41	7,19
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	1,19	0,93	1,12	1,06	2,58	1,30	1,07	2,42	1,29
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	0,73	1,09	0,82	0,89	1,76	1,03	0,88	1,70	1,02
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo e obbligatorio)	—	4,59	1,24	—	4,12	0,65	—	4,17	0,69
In media	8,42	19,19	11,32	8,72	17,53	10,11	8,70	17,70	10,19

Fonte: Cfr. nota prospetto 11.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XIV.

TASSI MEDI ANNI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE PER CAUSA E PER SESSO

Anni 1975 - 1976

	1975		1976		Indice di variazione 1976/1975	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.
MOTIVI DELLE ASSENZE						
Congedo straordinario per aspettativa di malattia	6,70	10,37	6,75	9,41	101	91
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	1,16	2,46	1,37	2,42	92	98
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	0,66	1,20	0,74	1,70	133	142
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo ed obbligatorio)	—	4,18	0,67	4,17	—	100
In media	8,52	18,21	8,70	17,70	102	97

Cfr. prospetti 11 e 12.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XV.

TASSI MEDI ANNI DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE PER CAUSA E PER CIRCOSCRIZIONE

Anni 1975 - 1976

MOTIVI DELLE ASSENZE	1975			1976			Indice di variazione 1976/1975		
	Centro	Periferia	Totale	Centro	Periferia	Totale	Centro	Periferia	Totale
Congedo straordinario per aspettativa di malattia	8,52	7,20	7,28	8,14	7,13	7,19	96	99	99
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	1,07	1,39	1,37	1,12	1,30	1,29	105	94	94
Congedo straordinario per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali	0,52	0,76	0,74	0,82	1,03	1,02	158	136	138
Congedo straordinario per lavoratrici madri (facoltativo ed obbligatorio)	1,13	0,64	0,67	1,24	0,65	0,69	110	102	103
In media	11,24	9,99	10,06	11,32	10,11	10,19	101	101	101

Cfr. prospetti 11 e 12.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XVI.

Anno 1975

COMPARTO	Centro		Periferia			Totale			
	M.	F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	
DIPENDENTI SUDDIVISI PER COMPARTO									
Ministeriali	23.350	9.255	32.605	134.551	34.085	168.636	157.865	43.340	201.241
Aziende di Stato	10.397	3.747	14.144	344.073	58.286	402.359	354.506	62.033	416.503
Totali	33.747	13.002	46.749	478.624	92.371	570.995	512.371	105.373	617.744
GIORNATE DI ASSENZA SUDDIVISE PER COMPARTO									
Ministeriali	418.883	415.390	834.273	2.292.341	1.114.911	3.407.252	2.711.224	1.530.301	4.241.525
Aziende di Stato	245.162	210.790	455.952	8.354.179	3.185.465	11.539.644	8.599.341	3.396.255	11.995.596
Totali	664.045	626.180	1.290.225	10.646.520	4.300.376	14.946.896	11.310.565	4.926.556	16.237.121
TASSI ANNUI MEDI DI ASSENZA SUDDIVISI PER COMPARTO									
Ministeriali	6,6	16,6	9,5	5,2	12,1	7,5	6,4	13,1	7,81
Aziende di Stato	8,7	20,8	12,0	9,0	20,2	10,6	9,0	20,3	10,67
Totali	7,3	17,8	10,2	8,2	17,2	9,7	8,2	17,3	9,74

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XVII.

Anno 1976

COMPARTO	Centro			Periferia			Totale		
	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.	M.	F.	M.-F.
DIPENDENTI SUDDIVISI PER COMPARTO									
Ministeriali	20.837	9.052	29.889	141.272	36.904	178.176	162.109	45.956	208.065
Aziende di Stato	10.304	3.916	14.220	343.055	61.516	404.571	453.359	65.432	418.791
Totali	31.141	12.968	44.109	484.327	98.420	582.747	515.468	111.388	626.856
GIORNATE DI ASSENZA SUDDIVISE PER COMPARTO									
Ministeriali	388.996	366.359	755.355	2.226.375	1.198.877	3.425.252	2.615.371	1.565.236	4.180.607
Aziende di Stato	261.927	222.509	484.436	8.672.972	3.191.253	11.864.225	8.934.899	3.413.762	12.348.661
Totali	650.923	588.868	1.239.791	10.899.347	4.390.130	15.289.477	11.550.270	4.978.998	16.529.268
TASSI ANNUI DI ASSENZA SUDDIVISI PER COMPARTO									
Ministeriali	6,9	15,0	9,4	5,8	12,0	7,1	6,0	12,6	7,44
Aziende di Stato	9,4	21,0	12,6	9,4	19,2	10,8	9,4	19,3	10,92
Totali	7,7	16,8	10,4	8,3	16,5	9,7	8,3	16,6	9,77

SISTEMI INFORMATIVI

TAVOLA A.: Evoluzione del parco calcolatori-terminali nella pubblica amministrazione (dal 1973 al 1976, con previsioni al 1977).

TAVOLA B.: Dati relativi agli addetti dei centri elettronici della pubblica amministrazione (al 1976).

APPENDICE AL CAPITOLO III.

TAVOLA N. 1.: Corte dei conti.

TAVOLA N. 2.: Avvocatura generale dello Stato.

TAVOLA N. 3.: Ministero degli affari esteri - CED (Centro elaborazione dati).

TAVOLA N. 4.: Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

TAVOLA N. 5.: Ministero del commercio con l'estero.

TAVOLA N. 6.: Ministero della difesa.

TAVOLA N. 7.: Ministero delle finanze - Organizzazione servizi tributari.

TAVOLA N. 7-b.: Ministero delle finanze - Catasto e servizi erariali.

TAVOLA N. 7-c.: Ministero delle finanze - Servizi doganali.

TAVOLA N. 7-d.: Ministero delle finanze - Guardia di finanza.

TAVOLA N. 8-a.: Ministero di grazia e giustizia - Corte di cassazione - Centro elettronico di cassazione.

- TAVOLA N. 8-*b.*: Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali.
- TAVOLA N. 8-*c.*: Ministero di grazia e giusti affari penali delle grazie e del casellario.
- TAVOLA N. 9-*a.*: Ministero dell'interno - Centro elettronico del servizio elettorale.
- TAVOLA N. 9-*b.*: Ministero dell'interno - Centro elettronico della pubblica sicurezza.
- TAVOLA N. 9-*c.*: Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali.
- TAVOLA N. 10.: Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale affari generali e del personale - Ufficio statistica - Centro elettronico.
- TAVOLA N. 11-*a.*: Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale affari generali e del personale - Centro elaborazione automatica dati (C.E.A.D.).
- TAVOLA N. 11-*b.*: Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale affari generali e del personale - Ispettorato del lavoro.
- TAVOLA N. 12-*a.*: Ministero della pubblica istruzione - Centro elettronico docenti.
- TAVOLA N. 12-*b.*: Ministero della pubblica istruzione - Centro interno.
- TAVOLA N. 12-*c.*: Ministero della pubblica istruzione - Centro elettronico dati esterni.
- TAVOLA N. 13.: Ministero della sanità - Centro elettronico per l'informazione - CEI.
- TAVOLA N. 14-*a.*: Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato.
- TAVOLA N. 14-*b.*: Ministero del tesoro - Direzione generale istituti di previdenza.

TAVOLA N. 14-c.: Ministero del tesoro - Direzione generale pensioni di guerra - Divisione I. - Centro elettronico.

TAVOLA N. 14-d.: Ministero del tesoro - Provveditorato generale dello Stato.

TAVOLA N. 14-e.: Ministero del tesoro - Direzione generale Cassa depositi e prestiti.

TAVOLA N. 15.: Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

TAVOLA N. 16.: Amministrazione dei monopoli di Stato.

TAVOLA N. 17.: Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

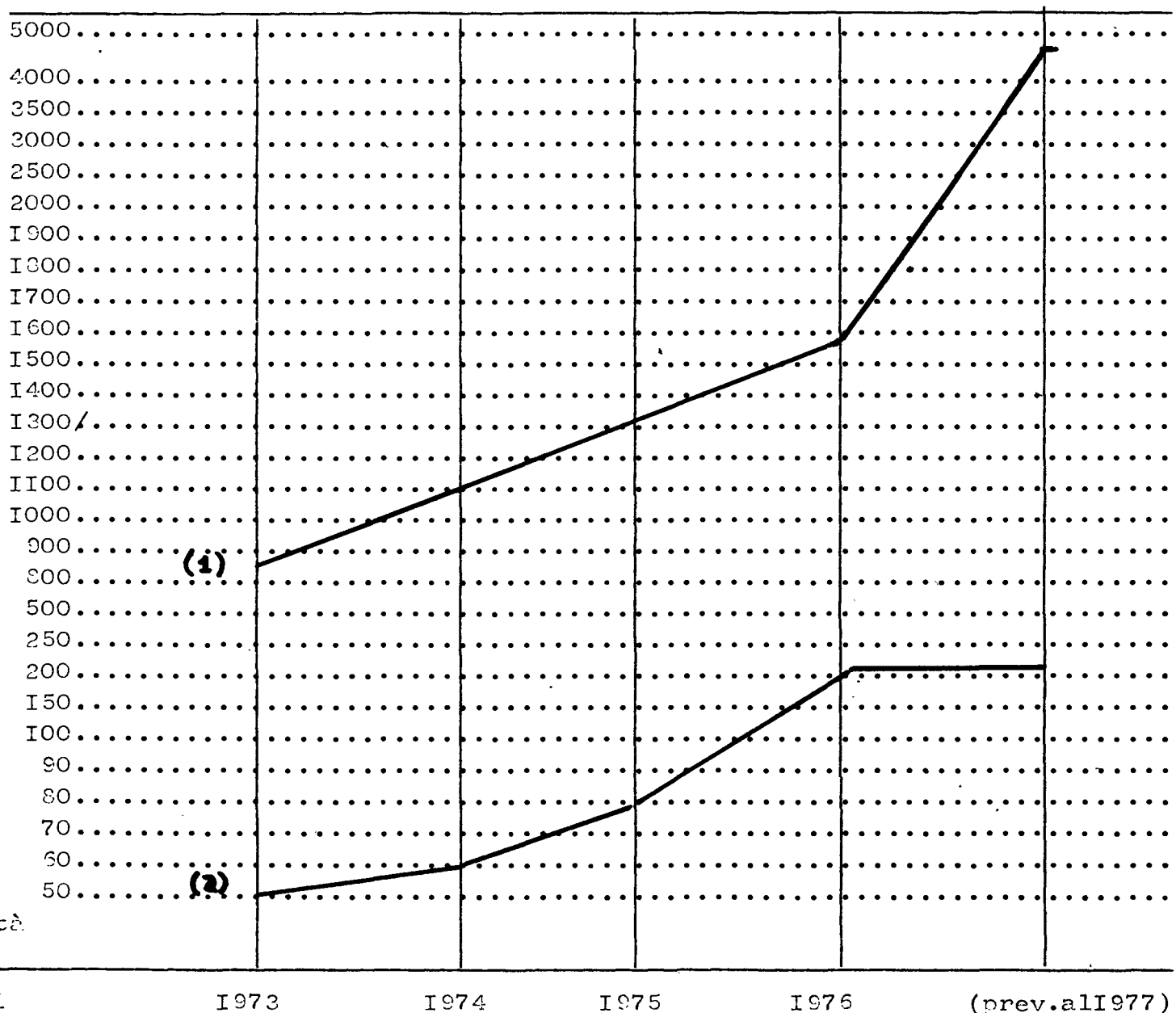
TAVOLA N. 18.: Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

TAVOLA N. 19.: Azienda nazionale autonoma delle strade.

TAVOLA N. 20.: Azienda autonoma dei servizi telefonici di Stato.

TAVOLA A — EVOLUZIONE DEL PARCO CALCOLATORI-TERMINALI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(dal 1973 al 1976, con previsioni al 1977)



Rilevazione effettuata su dati forniti dalle varie amministrazioni. Tali dati, tuttavia, sono da considerare provvisori, in quanto forniti in modo non omogeneo o incompleto.

(1) Terminali: dati relativi alle unità installate ed operanti.

(2) Unità centrali di elaborazione dati.

TAVOLA B — DATI RELATIVI AGLI ADDETTI DEI CENTRI ELETTRONICI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (al 1976)

AMMINISTRAZIONE	Addetti al centro	Addetti agli impianti periferici	Totale
Corte dei conti	39	182	221
Avvocatura generale dello Stato	4	—	4
Ministero agricoltura e foreste	10	—	10
Ministero commercio estero	21	—	21
Ministero della difesa	197	—	197
Ministero delle finanze	—	—	—
Ministero grazia e giustizia	123	7	130
Ministero dell'interno	122	665	787
Ministero lavori pubblici	41	—	41
Ministero lavoro e previdenza sociale	46	206	252
Ministero pubblica istruzione	18	—	18
Ministero sanità	11	—	11
Ministero del tesoro	107	374	481
Ministero trasporti	13	37	50
Amministrazione attività assistenziali italiane e inter- nazionali	12	1	13
Amministrazione monopoli	83	110	193
Amministrazione poste e telegrafi	276	4	280
Azienda ferrovie dello Stato	326	48	374
Azienda telefoni di Stato	81	180	261
	1.530	1.814	3.344

APPENDICE AL CAPITOLO III

Tavole riassuntive sull'automazione nella pubblica amministrazione corredate di dati relativi ai modelli dei calcolatori elettronici, al numero di unità centrali, alla memoria centrale, al noleggio annuo, ai terminali, ai tipi di linguaggi adoperati, al collegamento attivato fra i sistemi informativi di varie amministrazioni, alle caratteristiche dell'organigramma del sistema informativo, al numero degli addetti al centro e agli impianti periferici, alle procedure operanti. Tali dati sono stati elaborati sulla base di quelli forniti dalle stesse amministrazioni. I dati in oggetto si riferiscono agli anni compresi tra il 1973 ed il 1976 con previsioni al 1977: essi sono limitati a quelli che le singole amministrazioni hanno ritenuto fornire. Sono comunque sufficientemente significativi di un certo fenomeno espansivo che va opportunamente coordinato e finalizzato:

Indicazioni relative alle tavole:

(1), (2), (3): dati relativi alle unità centrali ripartiti per anno, numero di elaboratori, modello e capacità delle memorie centrali;

(4), (5), (14): dati relativi ai terminali ripartiti per anno, numero e modello dei terminali;

(6): procedure avviate o in fase di realizzazione;

(7): organigramma del sistema informativo: caratteristiche strutturali e livelli informativi;

(8): unità degli addetti ai centri elaborazione dati al centro;

(9): unità addetti agli impianti periferici;

(10): ore macchina per contratto;

(11): ore macchina per effettiva media mensile;

(12): le percentuali indicano i valori significativi secondo i quali vengono adoperati i linguaggi;

(13): costo annuo delle unità centrali.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 6.

MINISTERO DELLA DIFESA.

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	(9)	Tot. (10)
1973	1	IBM 370/145 512	1973	3	MARIPERS/STATISTICA VOLONTARI, LEVA,	CELD - ESERCITO	197	-	197
1973	2	IBM 360/50 256	1974	8	CESCOOS / CONTROLLO SCORTE	CELD - MARINA			
1974	1	IBM 370/145 512	1975	19	VITTORIO VENETO	CELD - AERONAUTICA		(11)	
1974	1	IBM 360/50 384	1976	46	MARISTAT/TABELLE				
1974	1	IBM 370/145 640	1977	41	PPBS		182		180-190
1974	1	UNIVAC 9200 16			SMRO				
1975	come per il 1974				MARCONAVARMI				
1976	come per il 1975		MOD. TERMINALI		GENIO DIFE				LINGUAGGI (12)
p. 177	1	IBM 370/145 512	IBM T/V 3277		PERSAERO/STATISTICHE				PL/1 (3,5%)
1977	1	IBM 370/145 1024	IBM RTE 2770		AEROSPELOS: STIPENDI, ARMAMENTO				COBOL (30%)
1977	1	IBM 370/145 640	IBM RJE 2770 e 3775		SMA / TABELLE				ASSEMBLER (20%)
1977	1	UNIVAC 9200 16	OLIVETTI: T/V 277 339 - 523 HISI T/V 7750		COSTARMAERO				OPT (10%)
COSTO	ANNUO				TELECOMDIFE				FORTRAN (5%)
1973	1.190.000.000				DGUF/SK UFF				
1974	1.645.000.000				AUC				
1975	1.909.000.000				CTS D				
1976	2.089.000.000				ALLES DIFE/UCOMI - AFA				
p. 177	2.370.000.000				DIFESAN/ CURE TERMALI - CELIO OM				
					DIFEIMPREGATI				
					DIFEOPERAI / SK PENSIONI				
					DIFEASSIST				
					PERVAMIA				
					SEZ. AUTRAS - ELENCO TEL.				

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 8-a.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
CORTE DI CASSAZIONE — CENTRO ELETTRONICO DI DOCUMENTAZIONE

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. (3)	KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	Tot. (9)	
1973	1	UNIVAC 1106		1973	-	ARCHIVI IN LINEA:		94	-	
1974	1	UNIVAC 1106		1974	-	GIURISPRUDENZA CORTE COSTITUZIONALE				
1975	1	UNIVAC 1106		1975	150	GIURISPRUDENZA SEZIONI CIVILI CORTE DI				
1976	1	UNIVAC 1106		1976	-	CASSAZIONE				
1977	1	UNIVAC 1106		1977	-	GIURISPRUDENZA SEZIONI PENALI CORTE DI				
						CASSAZIONE				
						GIURISPRUDENZA GIUDICI ORDINARI DI ME-				
						RITO IN MATERIA CIVILE E PENALE				
						GIURISPRUDENZA CORTE DEI CONTI				
						GIURISPRUDENZA COMM. NE TRIBUTARIA GEN-				
						TRALE				
						GIURISPRUDENZA CORTE DI GIUSTIZIA COMU-				
						NITA' EUROPEE				
						ESTREMI RIVISTE GIURIDICHE CON TESTO				
						SENTENZE MASSIMATE				
						RIASSUNTI DOTTRINA GIURIDICA A CURA DEL				
						CNR - FIRENZE				
						BIBLIOGRAFIA INFORMATICA E DIRITTO				
						BIBLIOGRAFIA				
						ARCHIVIO LEGISLATIVO				
						ALBO AVVOCATI E PROCURATORI				
						ELENCO STANDARDS NORMATIVI				
COSTO	ANNUO						Collegamenti con altre Amm.ni: Biblioteca Naz. Centr. Avv. Gen. Stato Camera Deputati Consiglio di Stato Consiglio Naz.le Notariato Ministero Finanze Ministero Grazia e Giustizia Ministero Interno Ministero Lav. e Prev. Sociale Ufficio Leg. Presidenza Consiglio Rag. Gen. dello Stato Alcune Regioni			94
							ORE MACCHINA			
							LINGUAGGI			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 9-a.

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. (3)	KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	(9)	Tot. (9)
1973						CONTRIBUTI AI COMUNI E ALLE PROVINCE PER IL PARREGGIO DEI BILANCI				
						STATISTICHE DEI BILANCI			ORE MACCHINA (10)	(11)
						RUOLO NAZ. SEGRETARI COM. E PROVINCIALI				
						ELENCHI PER SEDE DEI SEGRETARI COM.				
						CONCORSI SEGRETARI COMUNALI			LINGUAGGI (12)	
						MATRICOLA PERSONALE CIVILE				
				MOD. TERMINALI		CONCORSI PER IL PERSONALE				
						ACCREDITAMENTI STIPENDI IN C/C				
						ASSENI VARIABILI PERSONALE				
						LAVORO STRAORDINARIO E ALTRE INDENNITA'				
						SCRITTURE PATRIMONIALI ECONOMATO				
						CASSA MUTUA				
						CONGRUE AL CLERO				
						DECRETI, MANDATI, CONTABILITA' E STATI- STICHE PER IL FONDO CULTO E PER GLI AF- FARI DI CULTO				
						STATISTICHE DEGLI INTERVENTI DEI VV.FF.				
						CONCORSI PER TITOLI DEI VV.FF.				
						CONCORSI PER ESAMI DEI VV.FF.				
						STIPENDI AI VIGILI DEL FUOCO DEL COMAN- DO PROVINCIALE DI ROMA				

./.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 9-c.

AMMINISTRAZIONE PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE ED INTERNAZIONALI

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)		(9)	Tot. (10)
1973	1	HISI G120 32	1973	2	STAMPA BILANCIO DI PREVISIONE		12	1		13
1974	1	HISI G120 32	1974	2	ASSUNZIONE IMPENI CONTABILI		ORE MACCHINA			
1975	1	HISI G120 32	1975	2	ASSUNZIONE IMPENI DEFINITIVI		(10) (11)			
1976	1	HISI G120 32	1976	2	EMISSIONE ORDINI DI PAGAMENTO		250 140			
1977	1	HISI G120 32	1977	2	EMISSIONE ORDINI DI ACCREDITAMENTO		LINGUAGGI (12)			
					REGISTRAZIONE PAGAMENTI UFF. CENTRALI					
					REGISTRAZIONE PAGAMENTI UFF. PERIFERICI					
					STAMPA RENDICONTI UFFICI PERIFERICI		COBOL (60%)			
					STAMPA CONTO CONSUNTIVO		TAB (20%)			
					EMISSIONE ORDINI RISCOSSIONE		APS (20%)			
					STAMPA CONTI PATRIMONIALI					
					COMPENSI PERSONALE OPERAIO					
COSTO	ANNUO									
1973	17.342.000									
1974	17.342.000									
1975	17.342.000									
1976	17.342.000									
1977	17.342.000									

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE TAVOLA N. 11-a.
 DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE — CENTRO ELABORAZIONE AUTOMATICA DATI (C.E.A.D.)

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. (3)	KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	(9)	Tot. (10)
1973	1	SIEMENS 4004	128	1973	-	ARCHIVIO BENI PATRIMONIALI	SISTEMA INFORM. CEAD	46	-	46
1974	1	"	128	1974	-	ARCHIVIO CANTIERI LAVORO APERTI	ISPETTORATI PROVINCIALI DEL LA			
1975	1	"	128	1975	-	ARCHIVIO CANTIERI LAVORO CHIUSI	VORO			
1976	1	SIEMENS 4004	192	1976	23	CONTABILITA' FIN. RIA CANTIERI	UFFICI DEL LAVORO E M.O.		(11)	
1976	1	SIEMENS 7730	256	1977	23	ARCHIVIO CENTRALINO TELEF. CIEGHI	DIREZIONI GENERALI	-	250	
1977	1	SIEMENS 4004	256			ARCHIVIO AZIENDE CON CENTRAL. TEL.		LINGUAGGI (12)		
1977	1	SIEMENS 7730	256			ARCHIVIO AZIENDE				
						STATISTICHE ISPETTORATO (banda)		ASSEMBLER		(60%)
						IMP/1 (RILEV. MENS. LAVORATORI ISCRITTI		COBOL		(35%)
						LISTE COLLOCAMENTO E LAV. ASSUNTI E LI- CENZIAATI)		FORTRAN		(5%)
						RO/1 (RILEV. TRIMESTRALE OCC. DIP. OPE- RAIA ORARI RETRIB. SETTORE INDUSTRIA)				
						RO/2 (RILEV. SEMESTR. OCC. DIPENDENTE OPERAIA IMP. SETTORE INDUSTRIA)				
						RO/2 BIS (RILEV. SEMESTR. IDEM PER TO- TALE)				
						RO/3 (RILEV. ANNUALE SPECIFICA RETRIB. DI FATTO E ONERI SETTORE INDUSTRIA)				
						RO/3 B.A.C. (INDAGINE CAMPIONARIA RETRIE ONERI SOCIALI BANCHE E SETTORI COMMER- CIO)				
							Collegamenti con altre Ammini- strazioni: CORTE DI CASSAZIONE - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE			
COSTO ANNUO										
1973			70.000.000							
1974			128.000.000							
1975			132.000.000							
1976			342.000.000							
1977			342.000.000							

./.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 14-b.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE ISTITUTI DI PREVIDENZA

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	Tot. (9)
1973	-	-	1973		LIQUIDAZIONE PENSIONI			
1974	-	-	1974		DATI ANAGRAFICI PENSIONATI			
1975	-	-	1975		EMMISSIONE ANNUALE ELENCHI GENERALI CON-		ORE MACCHINA	
1976	1	UNIVAC 90/60	1976		TRIBUTI		(10)	(11)
1977	-	-	1977		STAMPA SCHEDE RILEVAZIONE SERVIZI			
					RISTRUTTURAZIONE ARCHIVIO MAGNETICO PEN-		LINGUAGGI	
					SIONI VIGENTI		(12)	
			MOD. TERMINALI		SCAMBIO CON SUPPORTI MAGNETICI INFORMA-			
					ZIONI CON IL CENTRO TESORO CONTABILITA'			
					SPESE FISSE LIQUIDAZIONE MIGLIORAMENTI			
					PENSIONI PREVISTE DALLA N. 177/1976			
					AGGIORNAMENTO PROCEDURA MECCANOGRAFICA			
					STAMPA ELABORATI SUCCESSIVI ALLA LIQUI-			
					DAZIONE PENSIONI			
COSTO	ANNUO							

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 17.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	Tot. (9)	Tot. (10)
1973	1	IBM 360/40 128	1973	5	CONCORSI	DIREZIONE GEN. P.T.	276	4	280
1974	2	IBM 370/145 512	1974	19	SCRUTINI DIRETT. UFFICI LOCALI - RUOLI	DIREZ. CENTR. AUTOMAZIONE E MEC-			
1974	2	IBM 370/145 512	1975	66	CONTABILITA' ALLOGGI P.T.	CANTIZZAZIONE			(11)
1974	1	IBM 370/168 2000	1976	172	RADIOTELEGRAMMI	CNED - CENTRO NAZIONALE ELABORA-			
1974	1	IBM 360/40 128	1977	228	TELEX NAZIONALE	ZIONE DATI - P.T.	182	-	
1975	2	IBM 370/145 512			CONTAB. TELEG. INTERNAZIONALE	CENTRI COMPARTIMENTALI ELABORAZIO-			LINGUAGGI
1975	1	IBM 370/168 2000			CONTAB. TELEX TRANSITO	NE DATI - P.T.			(12)
1975	3	IBM 370/135 144			MOD. TERMINALI	COLLEGAMENTI CON ALTRE DIREZIONI			ASSEMBLER
1976	2	IBM 370/145 768			IBM 2740 - 3277				(50%)
1976	1	IBM 370/168 2000			3275				PL/1
1976	6	IBM 370/135 144			SITUAZIONE NUMERI PERSONALE				
1976	2	IBM 370/115 128			STORICO ASSEGNI VIDIMATI				
					STORICO ASSEGNI PAGATI				
					ANAGRAFICO CORRENTISTI AUTOMATIZ.				
					ANAGRAFICO UFFICI POSTALI				
					MOVIMENTI IN TEMPO REALE GIORNAL.				
					SITUAZIONE CORRENTISTI				
					SALVATAGGI ARCHIVI GIORNAL.				
					CONVERSAZIONE ESTRATTI C.				
					INTERESSI ANNUI				
					COMPETENZE PERSONALE SOLO BOLOGNA				
					AUTOMAZIONE C/C/ BANCO POSTA				
					ANAGRAFICO UFFICI POSTALI				
COSTO	ANNUO								
1973		69.719.000							
1974		331.073.793							
1975		1.008.034.060							
1976		1.364.260.200							
1977		1.583.836.412							

N.B. - Per il 1977 si pre-
vede il funzionamento dei
seguenti Centri:

1 IBM 370/145 512
1 IBM 370/168 2000
2 IBM 370/125 128
7 IBM 370/135 1000
2 IBM 370/115 128

./.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 20.

AZIENDA AUTONOMA DEI SERVIZI TELEFONICI DI STATO

ANNO (1)	N° el. (2)	Mod. (3)	KMC (3)	ANNO (4)	N° term. (5)	PROCEDURE (6)	ORGANIGRAMMA (7)	ADDETTI (8)	(9)	Tot. (10)
1973	2	IBM	512	1973	23	PERSONALE	DIREZIONE ASST	81	180	261
1973	1	IBM	16	1974	23	RAGIONERIA	DIREZ. CENTRALE ESERCIZIO - MANU-			
1974	1	IBM	512	1975	20	GESTIONE RTN	TENZIONE			
1974	1	IBM 3158	2000	1976	29	GESTIONE GUASTI RTN	REPARTO 1°			
1974	1	IBM 5010 5/7 64	64	1977	29	RACCOLTA DATI RTN	SEZIONE 5 AUTOMAZIONE PROCEDURE	182	200	
1975	2	IBM/3158	2000			PROGETTAZIONE RTN	CENTRO ELABORAZIONE DATI			
1975	1	IBM/5010/57	64			CONTABILITA' TRAFFICO	LINGUAGGI			
1975	7	HISI 716	40	MOD. TERMINALI		GESTIONE FRANCHIGIE				
1976	2	IBM 3158	2000	IBM -	2772					
1976	1	HEWLETT-P 2000/64			2740					
1976	7	HISI 716	40		2265					
1977	come per	il 1976			2770					
					3275					
					3277					
COSTO	ANNUO						Collegamenti con altre Ammini- strazioni:			
1973			809.000.368				CORTE DI CASSAZIONE			
1974			995.034.000							
1975			1.512.987.100							
1976			1.514.987.100							
1977			-							